Anno 109 - Numero 14

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 24 Gennaio 1977

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 67.000, semestre 34.500, trimestre 17.750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Carter apre il dialogo con l'Europa

Washington, 23 gennaio.
A tre soli giorni dall'insediamento alla Casa Bianca, Jimmy Carter inizia con l'Europa il dialogo rinviato di fatto da Kissinger e da Ford. Il vicepresidente Walter Mondale è partito oggi in aereo da Washington alla volta di Bruxelles: un vero e proprio tour de force lo condurrà in una settimana a Londra, Parigi, Bonn, Roma (mercoledì per quattro ore) e infine Tokio. L'obiettivo di questa missione inaugurale è assai più che una presa di contatti per illustrare agli alleati la filosofia carteriana. Sull'agenda di Mondale, infatti, figurano la preparazione di un vertice economico dell'Occidente, il terzo dopo quelli di Rambouillet e Portorico; una diversa impostazione degli equilibri tra la Nato e il Patto di Varsavia, sull'onda della Conferenza di Helsinki; la discussione dei problemi, tra gli altri, del petrolio e dell'eventuale presenza comunista nel governo di uno o più Paesi della Cee, a cominciare dall'Italia.

Il dialogo con l'Europa non è unico nei programmi di Carter. Il mese prossimo, il segretario di Stato Cyrus Vance si recherà in Medio Oriente, e per marzo sono previsti un viaggio a Washington dell'israeliano Rabin e uno dell'egiziano Sadat. Assume inoltre forma un accordo di lavoro con l'Unione Sovietica sulla riduzione delle armi nucleari, nell'ambito dei negoziati Salt. E naturalmente, c'è l'impegno alla ripresa di consultazioni regolari con la Cina, passata dal trauma della morte di Mao alla «primavera» di Hua. Ma su tutte le altre iniziative Carter privilegia il ripristino di una «intesa cordiale» entro l'Alleanza Atlantica. Nella sua concezione, questo è il binario su cui dovrebbe correre «l'ordine mondiale più consono a dimensioni umane» ipotizzato nella cerimonia del giuramento lo scorso giovedì, il nuovo presidente trova nell'Europa il riscontro dei valori culturali e delle tradizioni anche religiose di cui si fa interprete.

L'immediato rilancio del dialogo con la Cee contiene in embrione gli elementi di un new deal, e ne sottolinea le principali differenze con l'era di Kissinger e di Ford. Dove i loro predecessori subordinavano gli interessi degli alleati allo status quo con l'Urss, imponendo dovunque un bipolarismo di tipo poliziesco, Carter e Mondale propongono adesso non soltanto la gestione della crisi, ma anche la ricerca congiunta di nuovi modelli di sviluppo politici ed economici. Allo spietato realismo della superpotenza e alla concezione imperiale del potere, subentra la strategia del consenso e delle convergenze delle istanze nazionali. Carter è consapevole della diversità e la riassume nello slogan «uno spirito nuovo di governo»: spirito propugnato, non accidentalmente, nel suo appello ai «cittadini del mondo» nel giorno della inaugurazione.

Senza dubbio un new deal siffatto apre all'Europa e quindi anche all'Italia prospettive confortanti. Una partnership autentica comporta l'abbandono dello interferente caso a Kissinger e l'adozione di una linea più tollerante verso soluzioni alternative a quelle americane. In concreto, oltre a una fattiva cooperazione, possono scaturirne aiuti (o diretti o in forma di misure non autarchiche) alle economie più dissestate della Cee, l'Italiana in testa. E analogamente da compromesso a due la distensione può trasformarsi in pluralismo costruttivo. Ma tale nuovo deal non è senza incognite: soprattutto se impostato sui principi messianici propri di Carter; né annulla necessariamente i condizionamenti per così dire fisiologici degli Stati Uniti connessi cioè alla loro funzione e struttura.

Sarebbe un grave errore scambiare il rinnovamento nei rapporti con l'Europa voluto dal nuovo Presidente per una incondizionata accettazione di orientamenti, di orgogli, anche nazionalistici, altrui. Esistono infatti limiti alla disponibilità di Carter, ed essi emergono dallo stesso messaggio dello scorso giovedì: «La morale ci impone una netta preferenza per le società che condividono il nostro vincolante rispetto dei diritti dell'uomo. Non vogliamo intimidire nessuno, ma è chiaro che un mondo di cui altri avessero impudentemente il dominio sarebbe ostile e pericoloso per la libertà e il benessere di tutti i popoli». Si tratta di limiti che comunque portano a un confronto, sia pure pacifico, con la realtà e l'espansionismo sovietico. Ma nel caso di Carter e Mondale, essi si accentuano, perché ispirati non più all'equilibrio delle forze, bensì a profonde ragioni ideali, quasi fideistiche.

La speciale posizione geopolitica dell'Italia, il fatto che ospiti un forte partito comunista, la sua drammatica congiuntura economica le rendono (ruolo non invidiabile) un banco di prova del dialogo tra l'America e l'Europa. Il nuovo ambasciatore a Roma, Richard Gardner, che incomincerà la sua attività il 3 marzo, spera in una sincera collaborazione. Non si nasconde tuttavia la difficoltà del compito che aspetta i due Paesi. Gli Usa sono in amichevole attesa di un chiarimento italiano: non tanto per l'economia, al cui rilancio sono pronti a partecipare, quanto per la politica, perché non possono concepire l'inserimento nel governo di un partito comunista che non abbia preso fermamente le distanze dal regime sovietico.

Sia la Cee sia gli Usa si rendono conto che senza l'Italia il dialogo atlantico sarebbe incompleto. Mondale compie il suo tour de force non a mani vuote. Carter sta per imprimere all'industria americana una spinta di trenta miliardi di dollari tra lavori pubblici e sgravi fiscali e gli alleati ne trarranno qualche beneficio; inoltre egli prospetta il solido coordinamento delle politiche monetarie e commerciali, per garantire condizioni di equilibrio alle diverse bilance dei pagamenti. All'Italia spetta dimostrare, al vicepresidente in visita, di essere un partner attendibile, non solo oggi, ma anche per il futuro; di confermare cioè la sua appartenenza alla cultura e allo schieramento occidentali.

Ennio Caretto

Il vice di Carter, Mondale, stasera a Bruxelles; mercoledì a Roma (pag. 9)

Oltre all'economia in panne e all'ordine pubblico

Le polemiche dei socialisti fonte di guai per Andreotti

Mancini e De Martino hanno stretto un'alleanza contro la segreteria: "E' necessario iniziare un discorso sul governo" - Sullo sfondo il timore del compromesso storico, condiviso anche dal psdi - Venerdì Consiglio dei ministri anti-inflazione

Roma, 23 gennaio.
Settimana molto difficile per Andreotti. C'erano già in programma importanti scadenze come il dibattito parlamentare sull'ordine pubblico di martedì, il Consiglio dei ministri (venerdì), che dovrà decidere i modi di ridurre l'inflazione, e il «vertice» (mercoledì o giovedì) in Parlamento tra i partiti politici che appoggiano il monocolore, per discutere di fatto sullo stesso tema. Ora, l'improvviso attacco lanciato da Mancini contro l'attuale segreteria del partito socialista rischia di provocare a breve termine guai anche per il governo.

Mancini dice: «E' necessario iniziare il discorso sul governo... E' mai possibile che il 1977 sia l'anno delle astensioni? Del governo monocolore basato sulla non sfiducia e sulla proposta del governo di emergenza?» che la dc rifiuta ostinatamente.

Ed ecco che il vicesegretario socialdemocratico, Longo, coglie subito l'occasione per andare più avanti: se al vertice di mercoledì prossimo non ci sarà un «organico accordo» tra i partiti, «indubbiamente il quadro politico già precario, diventerebbe insostenibile». I socialdemocratici vorrebbero al posto del «monocolore» di Andreotti, un governo con la dc da una parte e «forze laiche» (psi, psdi, pri) dall'altra, e l'appoggio esterno del pci.

Intanto una agenzia diffonde la voce che in un incontro tra Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei e Moro, si è pensato anche a rinviare il «vertice» dei partiti in Parlamento, in attesa che le faccende in casa socialista si chiariscano.

Aggiunge il segretario socialdemocratico, Romita: la dc si deve convincere che così non può andare avanti indefinitamente, «almeno non con il nostro consenso».

Nel giro di tre giorni, quindi, quello che poteva sembrare un problema interno del psi, è già arrivato al sodo, e cioè al tipo di alleanza di partiti che deve guidare il Paese in futuro: bisogna marciare verso il «compromesso storico», si chiedono i socialisti di Mancini e De Martino e i socialdemocratici, oppure vogliamo bloccare l'incontro tra dc e pci?

Su questa proposta, i due capi socialisti finiscono col trovare ascolto anche in buona parte della dc. Non è stato dimenticato l'aperto gesto di «amicizia» compiuto un mese fa dal presidente del Senato Fanfani nei confronti di Mancini, quando perorò (invano)

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Italiani! In grigio verso l'austerità

Ancora non è certo, ma sembra molto probabile — lo sapremo dopo il Consiglio dei ministri di venerdì prossimo — che il 25 marzo gli esponenti della Cee celebreranno, ovviamente a Roma, il ventennale della firma del trattato di Roma, l'atto di nascita della Comunità Europea, a lume di candela. Bel successo di collaborazione economica e politica: anziché a un equilibrio tra i componenti della comunità, siamo arrivati alla consacrazione dell'abisso, sempre più ampio, che separa i parenti poveri e quelli ricchi della stessa famiglia.

Non è che la Comunità non funzioni, sia ben chiaro. Per esempio, attualmente siamo sotto processo perché avremmo accettato di costruire tre metaniere (le navi che trasportano metano), per l'Unione Sovietica, a condizioni troppo vantaggiose per il Paese committente: anticipo del 15 anziché del 30 per cento, il resto in 8 anziché in 7 anni e con un credito al 7,55 invece dell'8 per cento, come prescrivono le norme comunitarie. E a nulla vale dire che il Giappone offriva all'Urss condizioni anche migliori, perché il Giappone non fa parte della Cee e può far, beato lui, quello che vuole.

Quindi, la Comunità funziona, ma a senso unico, che non è quello giusto per un Paese, l'Italia, che tentava di farsi un posto tra gli altri Paesi industrializzati e di avvicinare — che presunzione — i consumi dei suoi abitanti a quelli degli inglesi, dei francesi, addirittura dei tedeschi. Si può dire che questa è una facile ironia, e che la risposta è altrettanto semplice: gli altri lavorano di più, sono meglio organizzati, anche meglio amministrati. Soprattutto, sanno farsi valere di più. Non mi risulta, infatti, che la Gran Bretagna, per ottenere il prestito internazionale più grosso della storia, abbia dovuto indossare il saio del penitente, decretare la chiusura anticipata dei negozi e dei locali pubblici, le «marcialonga» domenicale per gli automobilisti e far piombare le vie cittadine nell'oscurità (con tutte le conseguenze che già conoscemmo nell'inverno 1973-74, data di nascita, non ufficiale ma reale, dell'era dello scippo facile e impunito).

Viene il dubbio che in quel Paese gli uomini politici, anche quelli non «tecnici», che sono al governo, sappiano fare i conti meglio dei nostri (forse in gioventù hanno seguito con più attenzione le lezioni di matematica). Più che il dubbio, inoltre, viene la certezza che sia una grossa illusione pensare alla storia come maestra di vita. Non sono passati più di tre anni dalla prima «austerità» (allora si diceva «austerity» per far colpo sul pubblico con la parola straniera), il cui bilancio fu fallimentare, in termini di risparmi energetici e, di sollievo per i nostri conti con l'estero, e tale da squalificare chiunque avesse voluto riproporla. Eppure, ci siamo di nuovo.

Con le domeniche a piedi o a targhe alternate si risparmiò non più del 2 per cento, e forse meno, dei nostri consumi petroliferi. Una ripetizione dell'esperimento oggi, con la benzina scesa sotto il 12 per cento dei consumi petroliferi complessivi (poco più di 10 milioni e mezzo di tonnellate nel '76 su 89 milioni 678 mila), procurerebbe forse un risparmio di 100 miliardi di lire sulle importazioni di greggio, che hanno superato l'anno scorso i 7000 miliardi.

L'anticipata chiusura dei negozi e dei locali pubblici e il parziale oscuramento dell'illuminazione stradale nel 1974 ridusse il consumo di energia elettrica dell'1 per cento, con un beneficio valutario, per il minor consumo di olio combustibile delle centrali, dell'ordine di qualche decina di miliardi di lire. Ben altra cosa, è chiaro, è la lotta contro gli sprechi, che può dare risultati anche maggiori, senza comprimere le attività produttive, ma questo è un discorso più complesso, e soprattutto meno reboante, che in quel di Roma interessa relativamente.

Ora si parla, con un'ardita innovazione sul primo esperimento di austerità, di chiudere le macellerie una settimana al mese. Dato — ma non concesso — che questo possa provocare una riduzione proporzionale delle importazioni di carni del 25 per cento, il beneficio per la nostra bilancia commerciale sarebbe di 500 miliardi. Una cifra già più sostanziosa, ma puramente ipotetica, perché non tiene conto

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

COSTO DEL LAVORO, NODO DELLA CRISI

Sindacati: "Il governo non c'entra,, Ma la Confindustria non s'impegna

Domani riprendono le trattative sospese quando l'accordo sembrava vicino - Gli imprenditori: "Ci vogliono altre misure" (e puntano su una forte fiscalizzazione degli oneri sociali)

Roma, 23 gennaio.
Nonostante la comune volontà di concludere, la trattativa sindacati-Confindustria per la riduzione del costo del lavoro e l'aumento della produttività stenta a trovare uno sbocco positivo. Dopo tre giorni di serrato confronto, i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali hanno deciso sabato sera di aggiornare il negoziato a martedì.

Le 48 ore di riflessione serviranno ad appianare le divergenze? Le due delegazioni riusciranno a siglare dopodomani stesso il «mini-patto sociale» che prevede lo sganciamento degli scatti della scala mobile dal calcolo dell'indennità di fine lavoro, la trasformazione in giorni lavorativi di sette festività infrasettimanali, lo scaglionamento delle ferie, la lotta all'assenteismo, un uso più elastico degli straordinari e dei turni, una maggiore mobilità interna ed esterna? Sono domande alle quali è difficile rispondere, dato il carattere estremamente interlocutorio della trattativa.

Dall'euforico ottimismo di giovedì scorso, quando l'intesa sembrò cosa fatta (il presidente della Confindustria, Carli, parlò addirittura di «svolta nelle relazioni industriali») si è passati ieri ad un'atmosfera di grande incertezza. «E' un confronto davvero strano — commentano diversi protagonisti dei colloqui — si rimette continuamente tutto in discussione,

Guido Carli

sembra che si abbia paura di arrivare alla firma dello schema di accordo.

La partita, in effetti, è decisiva e il punto cruciale del negoziato fra sindacati e Confindustria non è nella definizione dei vari punti che dovrebbero portare ad una riduzione del costo del lavoro, quanto sul «cappello» da premettere al testo dell'accordo, dove dovrebbero essere indicati le motivazioni, il valore e la finalità dell'intesa. E al preambolo elaborato dagli imprenditori, la Federazione Cgil, Cisl, Uil ne contrappone, al momento, uno suo.

I sindacati chiedono, in pratica, che nel documento interconfederale da presentare al governo si ribadisca l'autonomia contrattuale delle parti nei rapporti di lavoro e si dichiari la «reciproca e piena soddisfazione» di quanto concordato. Tutto ciò, a giudizio delle organizzazioni sindacali, restringerebbe i margini di manovra del governo per interventi legislativi di autorità, evitando provvedimenti restrittivi sulla scala mobile.

La Confindustria non ha alcuna difficoltà a riconfermare in pieno la sua volontà di difendere l'autonomia contrattuale, ma non vuole spingersi oltre. Secondo rappresentanti degli imprenditori, l'intesa che può raggiungersi ha un valore più politico che concreto: una effettiva riduzione del costo del lavoro richiede perciò altre misure. L'intenzione della Confindustria è quindi quella di lasciarsi una porta aperta per ottenere, in particolare, una massiccia fiscalizzazione (cioè a carico dello Stato) degli oneri sociali, che vada ben oltre i 1000 miliardi previsti per il 1977 e da coprire con l'Iva. La fiscalizzazione è accettata anche dai sindacati, ma in termini più ristretti di quelli ipotizzati dalla controparte.

Meno difficile si presenta, invece, la stesura delle ipotesi di soluzione concordate per il contenimento del costo del lavoro e il rilancio produttivo. Acquisita una prima intesa di principio sulla indennità di anzianità senza l'incidenza degli ulteriori scatti di contingenza e sullo scaglionamento delle ferie, rimangono ancora alcuni ostacoli sugli altri punti in discussione. Per le sette festività che verranno abolite, ad esempio, i sindacati insistono nella proposta di lavorarle solo nel 1977, pagate il doppio. La Confindustria chiede che rimangano giorni lavorativi anche negli anni a venire: in compenso le due festività civili (2 giugno e 4 novembre) avrebbero il trattamento previsto per le festività che coincidono con le domeniche. Per la intensificazione dei turni di lavoro (specie nel Sud) e per una più larga utilizzazione del lavoro straordinario, le due delegazioni sono ad un passo dalle formulazioni definitive.

Emilio Pucci

Reutemann primo, Lauda terzo

LA FERRARI RISORGE E TRIONFA IN BRASILE

San Paolo. La Ferrari è tornata alla vittoria con Carlos Reutemann, che ha preceduto Hunt e il compagno Lauda nel G.P. del Brasile di F. 1 (Lo sport da pag. 11 a 17)

Emanuela rapita da Vallanzasca

Liberata a Milano

Milano. Emanuela Trapani è stata liberata. L'erede del re dei cosmetici ha riconosciuto in Renato Vallanzasca l'uomo che l'ha tenuta prigioniera (Servizio a pag. 7)

Vasta operazione in Piemonte e Liguria

Sequestri Ovazza e Garis diciassette arresti dei CC

Il piccolo Garis e i coniugi Ovazza (Servizio a pagina 4)

COMINCIARONO I FRANCESI CON BB, ORA TOCCA A NOI

C'è anche l'inflazione delle sigle

— Pronto, parlo con la Sbang?
— No, qui è la Tebo.
— Ah, scusi, sono il presidente della Ofis, Organizzazione filantropica incidenti stradali...

Il dialogo è d'invenzione, ma potrebbe essere vero. Primo perché abbiamo in Italia le associazioni più inverosimili. Secondo perché non esiste istituto che non abbia la sua sigla, di modo che il risultato è la fitta rete di iniziali e codici di cui è intessuta la nostra giornata.

Certo non siamo ancora al livello dei francesi, grandi consumatori di sigle, che ormai parlano solo per iniziali. Furono loro i primi a chiamare BB la Bardot (noi rispondemmo con un timido PPP per Pasolini) e ancora oggi mal gliene incoglie, al lettore di giornali francesi che non sappia che la Rtf significa televisione o che P.d.g. significa Président Directeur Général, cioè «boss» di un'azienda. E mal gliene incoglie perché poi nel testo nessuno glielo spiega, per cui è consigliabile un corso serale di sigle, che permetta la lettura dei giornali.

Tutti sanno cosa si intende per Nato o per Nasa, anche se pochi sanno a cosa corrisponda ogni iniziale. Si assiste anzi a questo fenomeno: che col passar del tempo la sigla perde il maiuscolo, si popolarizza, e infatti oggi scriviamo Usa e Urss come se fossero parole qualsiasi. Finché un giorno soltanto gli studiosi saranno in grado di decifrarne il significato d'origine.

La sintesi, il bisogno di brevità, è la vera anima del nostro secolo. Se qualcuno si chiamasse ancora Cunegonda, le diremmo «Cuna», e a Ildebrando «Ilde». Forse che i romani non chiamano «ma» la mamma?

Dunque il sospetto è che ci sia in corso un'emissione di fiato sempre più corta. Probabilmente il respiro finirà razionato, con tessere annonarie rilasciate fin dalla nascita.

— Risparmia il fiato per quando sarai in punto di morte — si diceva una volta come consiglio ai chiacchieroni. I quali devono averne fatto tesoro, e aggirato l'ostacolo ricorrendo alle sigle, che sono appunto l'espediente per risparmiare fiato e tempo.

Ma quale tempo? viene da chiedersi. Dire «Partito comunista» anziché «Pci» comporta un aggravio di frazioni di secondo, come nelle gare di slalom gigante. O siamo diventati tutti primatisti? Infatti diciamo, nessuno escluso, Pici e Dici, Tivù e Rai, perché altrimenti ci sembrerebbe una spesa inutile di saliva. Se poi pronunciassimo per intero «Millenovecentotrenta» anziché «Anni Trenta» potremmo anche incorrere in disturbi polmonari.

Però c'è sigla e sigla. Alcune non riescono a sfondare, come PT, perché nessuno dice «Sono andato alla Piti», ma semplicemente «alla Posta». E lo stesso dicasi dei carabinieri, che soltanto nei quotidiani risultano qualche volta come CC. Mentre la Sip è all'ordine del giorno.

Altre volte l'iniziale diventa così familiare da generare a sua volta un verbo. E' il caso di Iri, che ha prodotto «irizzare», cioè accollare allo Stato le imprese private che vanno in malora.

Poi ci sono le varianti di sigle usate nel corso dei secoli. Quando si costruivano le cattedrali, i carri o i barconi che trasportavano i marmi necessari, portavano la sigla Auf (ad usum fabricae) per non pagare il dazio durante i percorsi. Da qui venne il termine «a ufo», che tutti conoscono. Ma oggi Ufo sono diventati invece quei misteriosi oggetti volanti (Unidentified Flying Objects) sconosciuti all'anagrafe astronomica. Anzi «ufista» è il giovane appassionato di questo studio o della osservazione del cielo in previsione dell'arrivo di extraterrestri.

Del resto, basta sfogliare a caso l'elenco del telefono per scoprire a qual punto sia arrivata l'inflazione della sigla. Mutuando da quest'uso si potrebbe, ogni volta che una coppia si sposa, fondere le iniziali dei nomi e dei cognomi, come fanno appunto molte aziende. Ad esempio, Bianchi Ernesto e Neri Esterina darebbero vita a una famiglia «Bene», anche nel caso fosse una famiglia «male». Penso addirittura che quest'usanza troverebbe l'appoggio delle femministe, impedendo al maschio di prevaricare come sempre col suo cognome.

Certo, mi rendo conto che questa mia avversione per la sigla è destinata alla sconfitta. Perché nessuno dirà mai: «Ho comperato una Bayerische Motor Werke» invece di «Ho comperato una Bmw» essendoci nella fattispecie problemi di lingua. A meno che ci sia in un prossimo futuro un ritorno snob alla parola compiuta, a tutto danno delle linee aeree tipo Boac, Varig, Sabena costrette finalmente a rivelare la loro identità.

Ma è un'ipotesi che vedo poco probabile. Anzi, diffondendosi sempre più l'abitudine a parlare abbreviato, i discorsi saranno composti di soli bisillabi, corrispondenti a concetti e a discorsi precostituiti, come la parola Enel che oggi nella nostra mente evoca immediatamente l'immagine di una fattura da pagare.

Comunque si può cominciare fin d'ora a prendere le parole più comuni e ad abbreviarle, esattamente come fa Paperino nei fumetti quando urla: Sob!

Ma lo sapete cos'è Sob? E' la sigla di «Son of Bitch» che in italiano vuol dire «figlio di buona donna». Come dire che, dopo tanto turpiloquio a ruota libera, torneremo all'età dell'eufemismo.

Carlo Castellaneta

ULTIMA ORA

La principessa Colonna suicida dal quinto piano

Roma, 23 gennaio.
La moglie del principe Ugo Colonna, l'inglese Rose Mary Murphy, di 47 anni, si è uccisa gettandosi da una finestra al quinto piano del palazzo di famiglia in piazza Ara Coeli.

Il fatto è avvenuto durante la notte scorsa, poco prima dell'una. Al momento dell'accaduto in casa c'era soltanto il figlio Oddone, mentre il marito è rientrato poco dopo. Secondo gli accertamenti fatti dai carabinieri, la principessa era rientrata a casa verso le 22 in stato di ubriachezza.

(Ansa)

Settimana di pausa al processo: il dibattimento riprenderà lunedì prossimo

Strage di piazza Fontana: ora il Sid potrà parlare, ma parlerà davvero?

(Dal nostro inviato speciale)
Catanzaro, 23 gennaio.

Il Sid con i suoi segreti: è il capitolo più importante e più sconcertante di una storia (quella della strage di Piazza Fontana) che è ancora tutta da raccontare. Per stabilire quale ruolo, però, abbiano avuto davvero i servizi dello spionaggio militare e per arrivare a quello che è il nodo centrale della vicenda, si deve partire da lontano passando attraverso Valpreda ed il suo gruppo.

Le prime mosse del processo di Catanzaro hanno assunto il sapore di una cerimonia formale e forse inutile: letture stanche e disattente di interrogatori e di indagini superati dal tempo in un'aula semivuota (sabato s'è dovuto attendere più di un'ora per recuperare molti avvocati usciti a fare una passeggiata mentre il giudice a latere Antonini stava leggendo), ricordi ormai scialbi di episodi che non hanno più alcun interesse. Soltanto nella prossima settimana (il programma prevede sei giorni di lavoro e sei di riposo) si cominceranno ad affrontare i problemi di fondo con Freda, Ventura, Giannettini e gli ufficiali del Sid. La curiosità maggiore si appunta sui militari del servizio di spionaggio. Hanno deciso di accogliere l'invito del presidente del Consiglio Andreotti e diranno tutto ciò che sanno?

Il Sid si è affacciato subito alla ribalta di questa storia: appena quattro giorni dopo la strage di Piazza Fontana un confidente fornì al servizio informazioni preziose, di cui però non si tenne gran conto. Sono informazioni raccolte in una nota che il giudice istruttore di Catanzaro è andato a scovare negli archivi del Sid a Roma, nei sotterranei di Forte Boccea.

«Il nostro fiduciario — si dice in quel primo rapporto — *ha riferito che l'esecutore materiale degli attentati dinamitardi a Roma* (n.d.r.: esplosione alla Banca del Lavoro e all'Altare della Patria in coincidenza con la strage di Milano) *dovrebbe essere il noto Merlino Mario, attualmente fermato dalla questura di Roma».*

L'informatore aggiungeva inoltre che in quella occasione Merlino si sarebbe difeso con un alibi, mentre il pomeriggio del 12 dicembre 1969 in realtà era con Stefano Delle Chiaie, noto esponente della destra extraparlamentare; che gli attentati erano stati organizzati da un certo Y. Guerin Serac e da un certo Roberto Leroy; che Delle Chiaie avrebbe ricevuto gli ordini da Guerin Serac e che l'esecuzione sarebbe stata affidata a Merlino «*il quale conosce bene il sottopassaggio della Banca del Lavoro*»; che Merlino era stato infiltrato nel gruppo dei «filocinesi» costituendo il gruppo «22 marzo» (n.d.r.: quello di Valpreda); che l'attentatore aveva gettato le bombe all'Altare della Patria soltanto perché il pomeriggio del 12 dicembre era arrivato tardi, quando le banche della zona erano chiuse; ed infine che la strage di Piazza Fontana era stata soltanto la tragica conseguenza di un errore nel congegno di orologeria, che aveva provocato l'esplosione con anticipo sull'orario prestabilito.

Franco Freda

Il confidente — avvertiva il Sid in questo rapporto — si è riservato di fornire altre informazioni. L'agente del Sid era Stefano Serpieri. Da quale fonte aveva avuto queste notizie? Si desume che le avesse intercettate nel gruppo di Merlino. Mario Merlino, 35 anni, laureato in filosofia, può essere ancora uno dei personaggi chiave del processo. Non ha mai parlato, però; né intende parlare. A Catanzaro non s'è visto: è rimasto a Roma.

Per quattro anni il Sid scompare ufficialmente dalla scena. Successivamente si è però accertato che indusse il suo confidente Guido Giannettini ad inserirsi nel gruppo Freda Ventura e lo aiutò a fuggire in Francia quando stava per essere raggiunto da un mandato di cattura. Nello stesso tempo, però, il Sid aiuta anche un altro del gruppo veneto al quale l'accusa attribuisce la strage di piazza Fontana: Marco Pozzan. Di qui una domanda molto logica: perché il Sid si è interessato tanto a due uomini che possono sapere tutto sulla strage e li ha fatti fuggire?

Il commento del giudice istruttore di Catanzaro è molto severo. Il magistrato non dà corpo ai suoi sospetti, ma si tratta di sospetti gravissimi. Sono gli interrogativi che stanno alla base di questo processo. «*Giannettini* — scrive pressappoco il magistrato che è convinto di non essere riuscito ad individuare i mandanti della strage a causa del segreto politico-militare — *deve avere informato il Sid dei suoi rapporti con Freda e Ventura; Giannettini non si sarebbe avventurato in questa sua impresa se non avesse potuto fare affidamento su appoggi consistenti e non avesse saputo che qualcuno avrebbe poi canalizzato le reazioni della pubblica opinione alla tragica catena degli attentati; infine Giannettini ha goduto di troppe protezioni, eccezionali e sconcertanti, quando l'attenzione degli inquirenti si è polarizzata su di lui*».

Il giudice istruttore conclude: «*Certamente molte di tali protezioni sono state il frutto anche di inopportune scelte politiche e di valutazioni improntate a cieca ed ottusa faziosità. Ma altrettanto certamente le forze, che hanno concertato questa attività di protezione per anni, hanno agito per assicurare, prima ancora che l'impunità di Giannettini, la propria impunità*».

Guido Guidi

Andreotti e il segreto di Stato

Come un sovrano (ma ci voleva)

Ha il presidente del Consiglio facoltà di prosciogliere militari e civili dall'obbligo di rispettare i segreti di Stato? Andreotti, come un sovrano d'altri tempi, se le attribuisce; e non da oggi. Il 5 luglio 1974 parlando alla commissione di Difesa del Senato disse che «*il presidente del Consiglio, nella sua responsabilità, deve rappresentare l'istanza ultima del segreto e non segreto*». La tesi è audace, forse pericolosa, ma certo è che per uscire da certe situazioni talvolta è necessario anche un colpo di testa, rompere qualche vetro, fare un po' di scandalo.

Il nostro codice penale non dà nessuna definizione del segreto di Stato: si limita a dire (art. 256) che ci sono notizie le quali «*nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete*». Altrettanta vaghezza circa il più modesto segreto d'ufficio: l'art. 326 prevede la punizione di chi rivela «*notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete*». Di conserva, l'art. 352 del codice di procedura penale riconosce il diritto a non testimoniare sui fatti conosciuti per ragione d'ufficio «*e che debbono rimanere segreti*», e vieta al magistrato di interrogare «*sui segreti politici o militari dello Stato*».

Mancando ogni definizione, tutto può essere segreto, o niente: né il codice dà alcuna indicazione di chi abbia titolo a distinguere tra le notizie riservate e quelle di pubblico dominio. Naturalmente, la tendenza che prevale è di tacere il più possibile: diceva Andreotti che in base ad un decreto del 1941 può costituire reato anche la pubblicazione dell'orario ferroviario. In occasione del dibattito parlamentare sul presunto «golpe» De Lorenzo del 1964, a Montecitorio furono distribuiti documenti largamente censurati, e tra gli omissis erano nascosti, per esempio, gli indirizzi delle caserme dei carabinieri a Roma, come coperti dal segreto militare di Stato.

Inutile dire che chi vuole saperli basta che consulti l'elenco dei telefoni. Altrettanto ridicolo l'imbroglio in cui venne a trovarsi un giudice istruttore milanese che aveva bisogno di sapere dove fosse Giannettini: il Sid gli rifiutava informazioni «*mentre bastava* — disse Andreotti alla commissione del Senato — *comprare Paese-Sera, o un settimanale, e vedere, attraverso le interviste che gli facevano, che si trovava a Parigi*». A questo punto, dunque, il concetto del segreto militare sarà pur necessario definirlo.

Che ci siano materie che debbono essere coperte è indiscutibile, ma non per questo è lecito ai responsabili dei servizi «segreti» occultare anche le colpe di cui possono essersi macchiati, deviando, come si dice, dai loro compiti istituzionali. Già in occasione delle indagini sul complotto della «Rosa dei venti» e sulla presunta omissione di atti d'ufficio da parte del Sid a proposito del «golpe» Borghese, il generale Vito Miceli si era trincerato nel suo dovere di conservare il segreto, a norma dell'art. 256 c.p.; e anche allora Andreotti, quale sovrano illuminato, lo aveva prosciolto dall'obbligo del riserbo.

Non è detto, però, che basti una autorizzazione del genere. E' costituzionalmente fondata? Può anche darsi che qualcuno non si fidi, e in un Paese di leguleî come il nostro costui avrebbe dalla sua un concerto grosso di avvocati ad esortarlo a mantenere il silenzio. D'altra parte, non è neppure detto che sia opportuno affidarsi in tutto e per tutto alla discrezionalità del presidente del Consiglio in quanto tale. Può darsi il caso di un presidente che larigheggi in maniera irragionevole nel liberare notizie, e di un altro che invece sia prodigo di omissis oltre la decenza elementare.

Diceva Andreotti alla commissione senatoriale nel 1974 che per ovviare ai possibili inconvenienti si poteva lasciare «*l'ultima istanza politica al presidente del Consiglio ma rendendo obbligatoria una sua consultazione con i presidenti delle due Camere in modo da avere una certa compartecipazione*». Anche questa è un'idea, ma si tratterebbe comunque di una soluzione provvisoria, mentre è necessario arrivare ad una vera e propria regolamentazione legislativa. Il segreto di Stato è materia troppo delicata e difficile per lasciarlo alla discrezionalità di uno o più presidenti.

Quando alla Camera fu discussa la riforma del codice di procedura penale qualche proposta pratica fu avanzata al riguardo: ma fu respinta, come in Italia spesso accade, per la buona ragione che la materia richiedeva «*una regolamentazione ad hoc*». Andreotti era d'accordo fin d'allora: «*Va benissimo* — disse — *purché si regoli. Responsabilmente ripeto che la situazione attuale è grave per due motivi: perché non giova mai conferire poteri illimitati a chicchessia, ma non giova neppure tenere in piedi norme viziate da indeterminatezza. Anche quelli che vogliono difendere tutto, finiscono, in mancanza di posizioni di ripiego, col perdere la guerra*».

Vittorio Gorresio

Lockheed: domani in commissione per il finale

(Dalla redazione romana)
Roma, 23 gennaio.

Il caso dei 14 Hercules d'oro venduti dalla Lockheed al governo italiano con un passaggio illegale di dollari ieri è giunto all'esame finale della commissione parlamentare inquirente che avocò l'inchiesta per presunte responsabilità penali degli ex ministri della difesa Gui e Tanassi e dell'ex presidente del consiglio Rumor. Martedì pomeriggio, in seduta pubblica, riprende la discussione finale con la relazione del democristiano Pontello; mercoledì mattina sarà la volta del relatore comunista D'Angelosante. Fino a venerdì le sedute saranno aperte ai commissari che vorranno intervenire. Venerdì sera cominceranno le votazioni: una trentina perché si voterà per ogni imputato e per ogni singolo capo d'imputazione.

Ma è bene ricordare che l'Inquirente non deciderà la condanna di nessuno. Infatti è in ballo la doppia ipotesi: proscioglimento o messa in stato d'accusa di tutti o parte degli imputati. Sarà il Parlamento, in seduta comune a decidere se il processo dovrà proseguire. Una procedura lentissima e complicata. Facciamo un esempio. Per il proscioglimento dei tre imputati maggiori sono necessari 13 voti su 20. In caso di una votazione 11 a 9 resta aperta la possibilità che il Parlamento discuta ugualmente sullo scandalo. Sarà necessaria la raccolta di 477 firme (la metà più uno dei senatori e dei deputati).

Si fanno in questi giorni i calcoli dei due schieramenti. Tra i 20 commissari la linea innocentista conta, ma non al cento per cento, 10 unità (8 democristiani, 1 valdostano, 1 ex missino). Gli altri 10 sarebbero i colpevolisti (7 comunisti, un indipendente di sinistra e due socialisti). Ma anche questo fronte non è bloccato. Soprattutto si dice che un socialista non sia assolutamente convinto delle responsabilità di Gui, Rumor e Tanassi: è Campopiano. Proprio sulla spaccatura tra lui e il suo compagno di partito Felisetti, si aprì una polemica che i massimi dirigenti socialisti hanno fatto di tutto per placare. Nelle dichiarazioni si parla di un voto di coscienza in base al convincimento raggiunto, senza pressioni esterne o indebite. Ma il voto dei commissari sul caso Lockheed resta un fatto politico: lo scandalo potrebbe chiudersi, dopo tanto clamore, anche con un nulla di fatto.

Le polemiche del psi e Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

la causa del manciniano Gullo come candidato socialista al Consiglio superiore della magistratura.

Le reazioni contro l'alleanza nascente Mancini-De Martino (i due si sono incontrati a Napoli ieri) da parte di vari socialisti sono dure. «*Questi compagni mostrano di non saper pensare che al governo, in una congiuntura in cui la partecipazione socialista sarebbe o subalterna o superflua*», ha detto Riccardo Lombardi.

Mercoledì prossimo una sessantina di deputati e senatori socialisti manciniani e demartiniani si riuniranno per concordare il loro attacco contro l'attuale leadership del partito.

Coscienti dei giochi che si vanno sviluppando attorno al governo Andreotti, i comunisti tornano a chiedere un governo di emergenza con la loro partecipazione. «*Comprendo la resistenza di tanta parte della dc che sa bene di non poter ripetere con noi il vecchio gioco di trasformare gli alleati in satelliti*», ha detto Amendola, ma oggi è tempo di emergenza.

Mentre si comincia ad aprire questo dibattito sui governi futuri, quello attuale deve affrettarsi ad adottare i provvedimenti per ridurre l'inflazione e il costo del lavoro, altrimenti non avremo i prestiti che chiediamo al Fondo monetario internazionale.

Le difficili decisioni saranno prese nel Consiglio dei ministri di venerdì, dopo che Andreotti avrà saputo su cosa sono riusciti ad accordarsi sindacati e Confindustria (si rivedranno martedì) e i partiti che lo appoggiano (nel «vertice» di mercoledì-giovedì).

Le misure che il governo dovrebbe approvare sono quelle di cui si parla da una decina di giorni: 1) abolire le «scale mobili» anomale; 2) rendere semestrali gli scatti della contingenza; 3) congelare per uno o due mesi gli scatti di scala mobile maturati, per diluire nel tempo l'erogazione da parte delle aziende; 4) mettere a carico dello Stato (ovvero dei cittadini, che pagherebbero con un aumento dell'Iva sui generi di lusso) 1000 miliardi di oneri sociali delle industrie; 5) aumentare le tariffe dei trasporti pubblici, lasciando che influiscano sulla scala mobile solo gli abbonamenti a prezzi ridotti per lavoratori e studenti; 6) combattere gli abusi nell'utilizzazione della cassa integrazione; 7) definire una nuova «austerità».

Alberto Rapisarda

Il senatore Aletti presidente delle Borse

Milano, 23 gennaio.

Il sen. Urbano Aletti è stato eletto presidente dell'Unione dei comitati direttivi delle Borse valori italiane. L'elezione di Aletti, che è anche presidente della Borsa valori di Milano, è avvenuta per acclamazione al termine dell'assemblea dell'Unione dei comitati direttivi che ha approvato la relazione per l'anno in corso. *(Ansa)*

Concluso il Consiglio nazionale

Il pli si dichiara laico e attacca i comunisti

Roma, 23 gennaio.

(g.fe.) Il pli non muta rotta. Lo conferma la mozione approvata oggi a larga maggioranza al termine dei lavori del Consiglio nazionale. I liberali — si legge nel documento, sul quale sono confluiti i 91 voti di «democrazia liberale» e di «libertà nuova» — «*approvano l'astensione autonoma e critica del partito nei confronti del governo e ribadiscono il loro no alle ipotesi di "compromesso storico" e di "governi di emergenza". Non solo: ribadiscono che non intendono far parte di maggioranze organiche o programmatiche che comprendano il pci*».

Inoltre, prosegue la mozione presentata da Bozzi, Altissimo, Biondi, Quilleri, Amati, Capelli e Compasso, «*pur auspicando che il processo storico e la lunga convivenza nel nostro regime di libertà possano portare il pci su posizioni di democrazia e di coerente rispetto del pluralismo e della libertà, ritengono che tale processo, per ragioni di politica interna e internazionale, sia ancora ben lungi dal realizzarsi*».

Dopo aver approvato la relazione del segretario Zanone, il documento impegna il pli su questi punti: lotta contro l'inflazione, contenimento della spesa pubblica e del costo unitario del lavoro; tutela dell'ordine pubblico; superamento del regime concordatario, disciplina dell'aborto e laicità dello Stato, che è anche autentico rispetto verso ogni sentimento religioso.

Nella replica che ha preceduto le votazioni sulle tre mozioni presentate, Zanone si è soffermato sull'atteggiamento dei liberali verso il pci. Ha detto che «*la grande coalizione comprendente i comunisti trasformerebbe da liberale in populista il modello di democrazia instaurato dalla nostra Costituzione*» ed ha rivendicato al suo partito il merito di essere «*l'unico a sostenere con forza tale tesi*».

Quanto alla presenza dei comunisti nel sistema e al loro contributo all'operato del governo, Zanone ha rilevato che «*di questo dato di fatto occorre prendere consapevolezza, in quanto non è realistico fremere per il pericolo di un avvento comunista, mentre i comunisti già occupano posizioni determinanti*».

Altro argomento che ha animato i lavori del C.n. sono state le dimissioni dal partito, per «*dissensi di carattere ideologico*», di Badini Confalonieri, respinte dalla direzione e confermate in una lettera dal parlamentare piemontese. Dopo aver affermato che la politica del partito non giustifica in alcun modo le ragioni ideologiche cui l'on. Badini Confalonieri ha accennato, Zanone ha concluso invitando l'on. Badini a riprendere il suo posto.

S'è ritirato in preghiera

Il Papa addolorato per il sì all'aborto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

E' stata una «giornata triste» per Paolo VI quella di ieri sabato 22 gennaio, per due diverse ragioni. La Camera «*con esigua maggioranza*», come ha scritto *L'Osservatore Romano*, ha approvato «*la iniqua legge sull'aborto*» ed è morto a Genova l'arcivescovo Franco Costa, di 72 anni, amico del Papa e suo «*inviato personale*» in molte delicate missioni presso uomini politici italiani. I due fatti, si rileva in ambienti vaticani, hanno profondamente colpito Paolo VI, che sabato sera ha sentito il bisogno di ritirarsi in preghiera nella sua cappella privata.

Le ripercussioni in Vaticano dell'approvazione della legge sull'aborto alla Camera sono grandi. Ieri pomeriggio i monsignori e gli «officiali» della segreteria di Stato e del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mentre al Parlamento si votava la legge, erano riuniti nella cappella Paolina in preghiera, presenti il segretario di Stato Villot, Benelli e Casaroli.

Contro l'approvazione della legge sull'aborto sono insorti la presidenza della Conferenza episcopale italiana, la Radio vaticana e l'Azione cattolica. Quest'ultima ha espresso la «*più profonda riprovazione*» per un voto che ha «*ignorato e violato la coscienza di gran parte del popolo italiano*», mentre i vescovi hanno manifestato in una nota la loro «*profonda sofferenza*» per un avvenimento «*assai doloroso nella storia e nella vita nazionale*».

I vescovi hanno risposto alle accuse di indebita interferenza per il loro precedente telegramma in tema di aborto ai presidenti della Repubblica, del Consiglio, della Camera e del Senato, affermando che «*la libertà di espressione è propria della Chiesa, come autorità spirituale fondata da Cristo Signore, abusivamente contestata, ma sancita per tutti i cittadini*».

Se il voto della Camera fosse convalidato dal Senato — hanno detto — la legalizzazione dell'aborto «*verrebbe ad inserirsi in un contesto già tanto difficile, non solo per motivi economici e politici, ma ancor più di rilevanza sociale e morale*». **f. p.**

Italiani, tutti in grigio verso l'austerità

(Segue dalla 1ª pagina)

delle capacità conservatrici, per abitudini e per dotazione di elettrodomestici, degli italiani. Tanto più che, con i nostri 66 chili di carni di ogni genere consumate in un anno per abitante, siamo ancora lontani dagli 82 chili della media europea (una media che tiene conto, ovviamente, anche del nostro minore consumo, senza il quale sarebbe sui 90 chili).

Tutto sommato, tra misure contro il commercio, contro il turismo, contro l'alimentazione, contro le automobili (comprese le ventilate restrizioni sulle «grosse cilindrate», il 2-3 per cento del nostro parco automobilistico, e che fanno il paio, per efficacia, con quelle sugli aerei privati), tutto sommato, dicevo, si può sperare di ridurre le importazioni di 800 miliardi di lire nel 1977, un miliardo di dollari al massimo, ad essere ottimisti. Se così fosse, sarebbe un risparmio del 2 per cento sul totale delle nostre importazioni (che quest'anno supereranno certo i 45 miliardi di dollari) e pagato a caro prezzo, con un altro duro colpo inferto a industrie e a servizi di fondamentale importanza per lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione in Italia.

La bilancia commerciale, che tanto condiziona i nostri uomini di governo, è composta di due voci: importazioni ed esportazioni. Ridurre le prime, oppure aumentare le seconde, agli effetti del saldo finale è la stessa cosa. Ma si tratta di scegliere tra l'aggiustamento in basso, e quello in alto, cioè tra la compressione e l'espansione della domanda. Il nostro governo ha scelto l'aggiustamento in basso, cioè il ristagno, forse la recessione. Eppure, se l'Italia potesse riconquistare la quota di commercio internazionale che aveva ancora nel 1975 nell'area dell'Ocse (quella dei Paesi del mondo occidentale, più il Giappone), aumenterebbe le esportazioni di 3500 miliardi di lire nel 1977, quattro volte tanto il previsto risparmio sulle importazioni.

Diminuire le importazioni è più facile, si tratta di un «non fare», mentre aumentare le esportazioni richiede un «fare». Si tratta di ridurre il costo del lavoro per unità di prodotto, di far funzionare meglio tutta la parte promozionale, assicurativa e creditizia delle vendite all'estero che dipende dalla pubblica amministrazione, ma anche di migliorare il sistema creditizio, cioè le banche, che in fatto di contributo alle spinte inflazionistiche non scherzano. Significa, in sostanza, difendere e migliorare la nostra capacità di concorrenza sui mercati internazionali.

Difficile, quindi, aumentare le esportazioni, ma non impossibile. C'è chi ha calcolato che con una sostanziosa fiscalizzazione degli oneri sociali — che pesano sulle nostre industrie assai più di quanto pesino su quelle estere — si potrebbe migliorare forse di 4000 miliardi il saldo della nostra bilancia commerciale, tra maggiori esportazioni e sostituzione di alcune importazioni con prodotti nazionali.

Ma è un discorso, questo del «fare», che non riesce molto gradito, appunto perché più complesso, a partiti politici — di governo e di «non sfiducia» —, a sindacati, anche ai nostri «partners» europei, che preferiscono non essere infastiditi da esportatori troppo aggressivi. Quindi, prepariamoci all'austerità, per dimostrare che siamo buoni cittadini e convinti europeisti. Il giorno in cui ci chiederanno, per dimostrarlo, di vestirci tutti in grigio, non è lontano.

Mario Salvatorelli

Al Consiglio della P. I.

La riforma universitaria discussa a Roma

Roma, 23 gennaio.

(r. s.) Dal 18 al 21 gennaio, la Prima sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha concluso a Roma l'esame del progetto di legge per la riforma universitaria.

Numerose sono le osservazioni ed i suggerimenti, ispirati a criteri pregiudiziali, che già furono comunicati al ministro nella precedente sessione. In particolare la Sezione ha riaffermato la necessità di mantenere la titolarità della cattedra, a garanzia delle responsabilità individuali del docente; la necessità di un funzionale equilibrio, nella istituzione dei Dipartimenti, tra le iniziative delle diverse sedi universitarie e le esigenze di un ordinamento nazionale, che garantisca la parità di valore ai titoli rilasciati dalle università; il carattere esclusivamente scientifico dell'istituendo «dottorato di ricerca».

E' stata pure ribadita la netta distinzione fra i due livelli di docenza, e precisamente il ruolo del professore ordinario, ed il progettato ruolo del professore «associato»; l'accesso a questi ruoli deve avvenire sempre per concorso nazionale, con esclusione di ogni provvedimento «ope legis».

STAMPA SERA
del lunedì

Ma come difendersi dalla criminalità?

Come tutti i problemi più importanti del momento, quello della lotta contro la criminalità rivela l'intreccio di nuovo e di vecchio, di spinte riformatrici e di resistenze reazionarie, di impulsi politici e di remore burocratiche da cui è caratterizzata la nostra realtà nazionale. Come è noto, l'argomento sarà affrontato domani dal presidente Andreotti alla Camera e costituirà la materia di un dibattito parlamentare.

In chiave positiva, si possono citare per fortuna molte circostanze. Anzitutto, la riforma carceraria del '75, che ha portato un soffio di spirito liberale nelle case di pena, finora dominate come i manicomi da una pesante atmosfera borbonica e controriformista che contraddice clamorosamente, a dir poco, il contesto costituzionale. In secondo luogo, il certamente positivo lo stanziamento deciso appena venerdì scorso dal Consiglio dei ministri di 400 miliardi da spendere in sei esercizi per costruire 76 prigioni nuove. Speriamo che la spesa sia realizzata effettivamente e non rimanga come al solito sulla carta.

Terzo elemento da sottolineare è il miglioramento registrato nella situazione dell'ordine pubblico. «Le manifestazioni e i tumulti degli Anni 50 e 60 sono lontani» ha detto l'altro ieri il ministro in un'intervista, spiegando che il miglioramento si deve alla «crescita» del movimento sindacale e al senso di responsabilità dei partiti di sinistra. Non è «la piazza» che preoccupa per ora il ministro (il problema cambierebbe, ovviamente, se la recessione economica dovesse accentuarsi), ma la criminalità comune, in particolare quella organizzata. Comunque, il fatto che sindacati e partiti di sinistra abbiano sviluppato il loro «senso di responsabilità» ha grande importanza, perché garantisce maggiore credibilità al governo e lo autorizza a muoversi con maggiore energia, sempre nell'ambito di una logica democratica. Come ultimo elemento positivo, almeno personalmente, aggiungeremmo che una solida garanzia è offerta dalla personalità del ministro Cossiga, un uomo in gamba, serio e aperto; nonché dall'avvento di poliziotti sperimentati, come Emilio Santillo, ai vertici della Pubblica Sicurezza.

E qui finiscono le voci attive del bilancio. Inutile citare quelle passive, perché sono sulla bocca di tutti: tra relazioni, discorsi, vertici, dibattiti e documenti, nelle settimane passate non si è parlato d'altro, mentre purtroppo continuavano senza sosta i sequestri di persona, le rapine, gli attentati, le rivolte carcerarie e le evasioni in serie. Il caso di Re Cecconi, nella sua tragica assurdità alla Beckett, rende l'idea del clima di isterismo a cui è giunto il Paese per il difettoso funzionamento della polizia e della magistratura, nonché per cause sociali che qui ed ora è assolutamente superfluo rievocare perché sono anch'esse notissime e non aiutano a far avanzare le soluzioni di polizia, oltre che per sconsigliare qualsiasi ritorno a concezioni autoritarie tipo sospensione della riforma o di alcune clausole (i permessi) della riforma carceraria.

La relazione di Andreotti e il dibattito parlamentare dovrebbero concentrarsi sulle misure più efficaci e meno costose da assumere nell'immediato. Occorrono segnali chiari per avvertire i galantuomini che lo Stato è in grado di tutelarli e i malviventi che lo Stato è in grado di fronteggiarli senza ricorrere alle leggi speciali. Quali potrebbero essere questi segnali? Alla luce dell'ampia discussione che si è avviata negli ultimi giorni, è lecito individuarne qualcuno senza scivolare nella fantapolitica.

SETTORE CARCERARIO — Per rafforzare la sicurezza, si possono utilizzare i reparti delle forze armate in servizio all'esterno delle prigioni. Si possono richiamare in servizio all'interno le 800 guardie carcerarie impiegate attualmente nei ministeri. Si devono migliorare le condizioni materiali e morali in cui le guardie operano. Si devono bandire concorsi di reclutamento per infoltirne i ranghi e corsi di istruzione per migliorarne la preparazione professionale e civile. Sarebbe anche consigliabile separare, con carattere di urgenza, i detenuti in attesa di giudizio da quelli già condannati; e quelli condannati a lievi pene dagli altri. Opportuno sembra anche l'isolamento, in condizioni confortevoli e civili (non però lussuose), dei detenuti per ragioni politiche. In attesa dell'impiego dei 400 miliardi, potrebbero essere utilizzati come prigioni, per i condannati a pene più lievi, edifici demaniali oggi abbandonati. Dev'essere più curata l'assistenza psicologica, sanitaria e culturale a tutti i detenuti.

GIUSTIZIA — Il servizio giudiziario deve essere riorganizzato sulla base delle esigenze reali. La procedura deve essere snellita, appena possibile, con la depenalizzazione dei reati «occasionali», l'abolizione della differenza tra tribunali e pretura, la creazione del giudice «monocratico», il richiamo dei fuori-ruolo, la rinuncia al processo-inchiesta che si è trasformato in un alibi per insabbiare indagini di grave portata come la strage di piazza Fontana.

POLIZIA — Qui occorrono più mezzi, scuole migliori, più uomini. Indispensabile coordinare l'impiego della P.S. con quello dei carabinieri e della Guardia di finanza. Urgentissima l'attuazione della riforma, che garantisca agli agenti tutti i diritti sindacali, escluso lo sciopero, ed una rivalutazione economica e morale.

Ci vogliono molti soldi per fare alcune di queste cose, ma bisogna trovarli. Si tratta di un investimento sociale ad altissimo reddito, anche materiale, perché la difesa «efficace e ferma» della sicurezza e della libertà dei cittadini non ha prezzo.

Antonio Ghirelli

Plebe s'è dimesso dal msi-dn

Roma, 23 gennaio.

Il sen. Armando Plebe, eletto nelle liste del msi-dn e attualmente membro del Parlamento europeo, ha scritto due lettere, una ai dirigenti di «democrazia nazionale», l'altra all'on. Giorgio Almirante, nelle quali si dimette formalmente dal msi-dn comunicando però di non aderire a «democrazia nazionale».

Plebe spiega che i motivi per cui non aderisce a «democrazia nazionale» sono tre: perché ritiene superata una destra politica di mera contrapposizione alla sinistra; perché non intende iscriversi se non a un partito che esplicitamente rifiuti il fascismo, perché intende, nella prossima discussione al Senato, schierarsi a favore della massima liberalizzazione dell'aborto. *(Ansa)*

STAMPA SERA
Direttore responsabile Enzo Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

MORTO SANDRO PENNA

Era grande in segreto

Roma, 23 gennaio.

E' morto Sandro Penna, uno dei maggiori poeti italiani. Aveva 71 anni. Era nato a Perugia il 12 giugno 1906. Lo hanno trovato due suoi amici che erano andati a fargli visita venerdì, poco dopo le cinque di sera, adagiato sul suo letto, come se fosse immerso in un sonno profondo, ecco il capo reclinato in un modo dolcissimo: così ha detto il poeta Dario Bellezza, accorso fra i primi, appena diffusa la notizia della morte dell'amico. E' stato subito chiamato un medico il quale ha ritenuto, a un primo esame, che la morte fosse avvenuta verso le quattro del pomeriggio per collasso cardiocircolatorio. Forse il poeta è passato dal sonno alla morte senza accorgersene: negli ultimi tempi era molto indebolito, e prendeva continuamente pillole per lenire certi dolori.

Non è da escludere che lo stato di intossicazione dovuto ai farmaci abbia attenuato le difese di un fisico ormai provato, di un uomo stanco. Nella mattinata di sabato sono accorsi subito, nella casa di via Mole dei Fiorentini 38, quelli fra gli amici intimi di Penna che hanno saputo della sua morte per primi: Natalia Ginzburg, il critico Cesare Garboli, che ha curato l'apparato critico dell'ultimo libro del poeta, «Stranezze», pubblicato recentemente e al quale è stato conferito, l'altra domenica, il «Premio Bagutta».

«Non si addice il necrologio ai poeti, né il rimpianto», ha detto Libero De Libero, il grande «metafisico» italiano, coetaneo di Penna, quando ha saputo della scomparsa dell'amico. Ed è giusto, perché ciò che rimane delle loro opere di artisti veri, come Penna fu, una vita durevole nel tempo. De Libero ha aggiunto: «E la morte non può inseguire Sandro nei territori della sua poesia...». (Ansa)

Non vedevo Sandro Penna da diversi mesi, o forse anni. L'ultima volta è stato a Roma, alla presentazione di non ricordo quale libro. Si era deciso, in un gruppo di amici, di andare a cena insieme, e insistevano perché Penna venisse con noi. Lui si schermiva, adducendo un'impossibilità o indifferenza al cibo. Alla fine s'era arreso, giusto per la compagnia: ma poi, a tavola, s'era improvvisamente rallietato, aveva mangiato molto e di gusto e parlato quasi ininterrottamente, alternando aneddoti deliziosamente bizzarri a piccole e in qualche modo innocenti perfidie.

Insomma era stato un commensale incantevole, benché di tanto in tanto non avesse ricominciato a ripetere certi suoi lamenti; e una volta, ricordando un suo cane amatissimo, avesse persino versato qualche lacrima. Al momento di lasciarci, mi sembra che fossimo in via Borgognona o in via Frattina, entrammo in un bar per bere ancora qualcosa; e lì, scherzando, Serena s'offerse di leggergli la mano. Penna stette a sentirla, curioso e attento come un bambino: e quando saltò fuori che lei non sapeva, o fingeva di non sapere, la sua età, e gli attribuiva cinque o sei anni in meno, lui, a sua volta, finse di nascondere a stento una grande soddisfazione. Era chiaro che si stava prendendo gioco di noi, ma era un gioco tenero, affettuoso; e non mi sento di escludere che ci fosse, in quella finzione dentro la finzione, qualcosa di vero.

Da allora non l'ho più visto: ma credo che abbiamo continuato, da lontano, a volerci bene. Per mia fortuna, non mi è mai capitato di incorrere in uno dei suoi sospetti o delle sue ire, capricciosi e indiscutibili come un fatto della natura. Natalia Ginzburg dice che Penna citava spesso una frase che io avevo scritto in un saggio sulla sua poesia apparso nella rivista «Paragone». In verità, la mia frase era diversa da come Penna la ricordava e citava: ma perché avremmo dovuto dirglielo? A lui piaceva così; e, d'altra parte, la mia ammirazione, anche se motivata non proprio in quel modo, era reale e grandissima. Ma non riesco a non commuovermi al pensiero che uno dei più grandi poeti del nostro tempo sentisse il bisogno di «inventarsi» una lode alla quale aveva mille volte diritto.

Certo, Penna è stato anche un grande malato. La sua malattia era la diversità, l'emarginazione, la povertà, la solitudine. Di questa malattia è morto, se è vero che accanto al letto nel quale l'hanno trovato morto nel sonno, dentro quell'inverosimile tana di animale solo e braccato che era la sua casa, c'era una gran quantità di boccette di sonnifero: le medicine che prendeva, ma certo per uccidersi, ma per sopravvivere all'insonnia, al freddo, all'abbandono. Ma di questa stessa malattia, non dimentichiamolo, Penna è anche vissuto, e ha nutrito la sua poesia, e alimentato la sua letizia. Questo grande emarginato non era solo un grande poeta, ma un uomo straordinariamente libero e a suo modo felice.

Proprio per questo, non mi sembra un caso che la morte l'abbia colto nei giorni in cui, con l'assegnazione del Premio Bagutta al suo ultimo libro, *Stranezze*, sembrava aprirsi per Penna un periodo di più vasti riconoscimenti, se non proprio di popolarità. Per molti anni, la grandezza della poesia di Penna è stata una convinzione di pochi, quasi un segreto; adesso, probabilmente, la situazione sarebbe cambiata. Ma Penna non poteva vivere al di fuori dell'emarginazione, che era la forma della sua libertà. Dicono che fosse molto contento di avere avuto il Bagutta. Ma dicono anche che agli amici che gli telefonavano per congratularsi con lui, confidasse con un filo di voce: «*Sto morendo*». Infatti, è morto.

Adesso, con calma, con dolcezza se possibile, cercheremo di fare i conti con la sua opera. Dopo la raccolta di *Tutte le poesie*, dopo il recentissimo *Stranezze*, dopo lo stupendo libro di prose intitolato *Un po' di febbre*, tutti volumi editi da Garzanti, sarà la volta degli inediti. Un gruppo, scelto dallo stesso Penna pochi mesi fa, sta per uscire presso un piccolo e valoroso editore di Genova, Giorgio Devoto; altre cose, certo, si troveranno. Né si deve temere che possa trattarsi di testi di second'ordine. Le poesie di Penna sono tutte belle, così come la musica di Mozart è tutta bella, dalla più facile e lieve delle sonatine per pianoforte alla più densa e imperiosa delle sinfonie...

Una poesia «infallibile», insomma: infallibile perché perfetta, perfetta perché trasparente, trasparente perché misteriosa, misteriosa perché infallibile, e così via, con rimandi circolari a un principio assoluto che non è trovabile proprio perché è custodito nel centro della trasparenza, in un punto mai oscuro e inaccessibile dall'imperversare della chiarezza. André Gide ha detto una volta di Chopin (cito a memoria, forse con qualche imprecisione): «*Può darsi che ci siano musicisti più grandi di lui, ma nessuno è più perfetto*». Sono convinto che si possa dire lo stesso di Penna. Forse, anzi sicuramente ci sono, nella poesia italiana di questo secolo, personaggi più «rappresentativi», più capaci di reggere il peso di una lettura ideologica e di una prospettiva storica. Ma nessuno ha posseduto più di Penna la pienezza della propria ispirazione e del proprio linguaggio, in uno stato di grazia così continuo e completo da far supporre, dietro tanta limpida naturalezza, una sorta di religiosità sottratta a qualsiasi rovello metafisico, consumata, senza scarti né scorie, con la realtà, dentro la realtà.

Giovanni Raboni

INTERVISTA A FINOCCHIARO, EX PRESIDENTE DELLA RAI-TV

Per una riforma molti nemici

Spiega: "Rifarei domani quello che ho fatto" - "Non sono un uomo di pubbliche relazioni, non ho mai fatto inviti per viaggi o incontri" - "Due giorni prima della nomina di Grassi per il psi sembravo intoccabile" - "Non si fa della tv ritrasmettendo un melodramma" - I programmi approvati

«Il mio dovere era quello di fottermene di tutti e di pensare a fare la riforma della Rai-Tv. Credo di averla fatta. Non in modo completo, naturalmente. Però è bene avviata. Se mi sono inimicato della gente pazienza. Io non sono un uomo di pubbliche relazioni. Sono stato 20 mesi alla Rai e non ho mai invitato un giornalista. Non ho mai dato un contributo a nessuno. Non ho fatto inviti per viaggi o per incontri a un solo uomo di cultura».

Ma perché, professor Finocchiaro, queste cose avvenivano prima del suo arrivo alla presidenza della Rai: contributi, viaggi, inviti. «Avvenivano con uno sperpero spaventoso. Io ho soppresso completamente tutto. Tutte le spese di rappresentanza e di carica».

Che cosa sono, o erano, le spese di rappresentanza e di carica? «Tutto». *Tutto cosa?* «Pranzi favolosi. Inviti a viaggi ingiustificati. Ospitalità generose a giornalisti italiani e stranieri. Contributi sotterranei. Fiori. Omaggi. Questi sono gli sprechi fatti alla Rai. Ho soppresso tutto. Ho tolto tutte le spese di rappresentanza a tutti i dipendenti Rai».

Però, in azienda, c'è chi dice che lei avrebbe distrutto anche altre cose. Si dice, tra l'altro, che lei avrebbe lasciato la Rai a quota zero per quanto riguarda il rinnovamento degli impianti. Un collega che lavora in Tv mi ha detto che oggi si affronta il colore con meno di 10 studi abilitati, ai colleghi della Rai che dicono queste cose tutto sono meno che dipendenti Rai. In questa strana Rai si opera per compartimenti stagni. Lei deve dire a quel collega che ci sono documenti pubblici, approvati dal consiglio di amministrazione, che dimostrano chiaramente che abbiamo fatto un piano assai in anticipo rispetto ai tempi fissati dalla convenzione. Noi oggi possiamo trasmettere, con il colore, a tempi pieni. Ma è chiaro che per il rinnovamento tecnologico ci vuole tempo! Per certe ordinazioni bisogna a volte attendere anni e mesi. Un ponte radio non si vende mica a Porta Portese. Li conoscono, certi problemi, certa gente? Li leggono i documenti o si fermano solo sulle due-tre righe di presunto sapore scandalistico? Creda a me. La verità è che questo è un paese pieno di cialtroni».

A Beniamino Finocchiaro l'idea di una intervista è piaciuta. Ci dà atto della «solita obbiettività» con cui il giornale segue le vicende Rai. L'ex presidente ci parla, al telefono, dal suo studio al comune di Molfetta. Ha ripreso a tempo pieno il lavoro di sindaco, dopo il brusco allontanamento dalla prima poltrona di viale Mazzini. Tra poco tornerà a Roma. E' membro del «Comitato centrale» del psi. Riprenderà a far milizia politica. «Non dai vertici» vuol subito precisare, ci sembra in modo sarcastico. E' animato da spirito di vendetta contro la segreteria del suo partito che l'ha bruscamente scaricato, sostituendolo comunque con un uomo di grande valore come Paolo Grassi? Finocchiaro lo esclude.

Ma lei, chiediamo, nel psi chi si è trovato contro? Craxi? Manca? Tutti e due? «Io mi sono trovato contro tutti e nessuno. Fino a due giorni prima della nomina di Grassi — del quale sono grande amico, ho lavorato tanti anni con lui — sembrava che, per il mio partito, fossi intoccabile. Dal giorno della nomina sono diventato toccabilissimo». *Mi tolga una curiosità professore, una curiosità che, probabilmente, non è solo mia. In simili circostanze, chi è che dice «tu sei toccabile, tu sei intoccabile»?* Finocchiaro: «E' chiaro che lei vede gli uomini del suo partito. Telefona. Parla. E' chiaro. Non sollecitandoli, però: se uno sollecita le persone, quelle possono poi dire anche una cosa per un'altra. In vita mia, io non ho mai sollecitato nessuno».

Neppure Giacomo Mancini. «Io sono grandissimo amico di Mancini. Ho grande stima di lui. Però, con Mancini, non ho mai parlato dei miei incarichi di presidenza». *Via, Finocchiaro.* «Dei miei incarichi di presidenza io ho parlato con Mancini solo quando sono stato sbattuto fuori».

Perché ha parlato con Mancini? Che cosa vi siete detti? «Gli ho voluto chiedere che cosa era questa buffonata». *E che cos'era, secondo lui, questa buffonata?* «Mancini ha detto: "Non esiste il problema, perché ci dobbiamo riunire in direzione, parlarne in direzione". Poi la direzione non si è riunita ed io mi sono trovato estromesso». *E' rimasto amico di Mancini?* «Scusi, ma mi vuol dire che c'entra poi Mancini in questo nostro discorso?». *Secondo me almeno in parte c'entra, se non altro perché è stato lui a volerlo, due anni or sono, alla presidenza della Rai. Comunque, se lei non ce lo vuol fare entrare faccia pure.* «Guardi. Mancini mi ha detto che la mia sostituzione gli sembrava una pagliacciata. Mi ha detto che si doveva riunire la direzione ma mentre diceva queste cose la segreteria mi aveva già sbattuto fuori».

Allora torniamo al punto di partenza. E' stato personalmente Craxi che lo ha fatto fuori? «Io non lo so. So che un suo uomo, un certo Martelli, che in realtà non ho il piacere di conoscere...». *Neppure io, chi sarà?* «Mi dicono sia il segretario di Craxi. Comunque, questo Martelli ha dichiarato al "Corriere della Sera" di ieri o dell'altro ieri, che il disegno della mia sostituzione maturava dal settembre scorso. Veramente, sono sbalordito».

Così era da molto tempo che la nuova gestione del psi pensava di sostituirla. Però, se una sostituzione doveva proprio essere fatta, la nuova scelta mi sembra molto buona, l'abbia o no voluto Craxi di certo Paolo Grassi ha un tale prestigio che può quasi naturalmente considerarsi al di sopra delle parti. Finocchiaro: «Sono d'accordo. Anche se dovrà stare molto attento. Se si schiererà, come credo, dalla parte della riforma, sarò con lui, se dalla parte della controriforma, come non credo, mi avrà contro».

Che tipo di interferenze esercitano i partiti nell'azienda? «L'interferenza non è mai diretta. E' sempre indiretta, attraverso il consiglio d'amministrazione che rappresenta i vari gruppi politici. *Come avviene, tecnicamente, «l'interferenza»?* «Io, direttamente, non ho mai ricevuto una sollecitazione da un solo uomo politico». *Non ci credo.* «Parlo di interferenze, naturalmente, non la raccomandazione cretina del deputato che subito cestino. Io non ho mai assunto nessuno. Io, in 20 mesi, non ho mai ricevuto nessuna pressione di un presidente del Consiglio, di un ministro, di un leader, di un segretario di partito. Insomma, di un uomo politico qualificato». *Questo vuol dire che gli uomini politici sono d'improvviso diventati molto saggi?* «Vuol dire che gli uomini politici si adeguano al costume dei loro interlocutori. Se sanno che l'interlocutore se ne fotte, sollecitazioni non ne fanno».

Lei ha cominciato il suo lavoro dicendo che in Rai erano tutti degli incapaci e che bisognava rifare tutto. «Bah, io non ho proprio detto che erano degli incapaci. Ho detto che all'interno della situazione Rai esisteva una struttura la quale portava dietro i segni di una gestione particolare, largamente influenzata dal potere politico. In realtà, noi abbiamo rinnovato questa struttura. Prima c'era un processo di centralizzazione, intorno ad alcune direzioni centrali. C'è stato un processo di disaggregazione e di riaccorpamento di strutture che erano competitive tra di loro. Quindi, contro un telegiornale ci sono due telegiornali; contro un radiogiornale ci sono tre radiogiornali; contro una direzione dei culturali e una dello spettacolo ci sono due reti televisive; contro una struttura radiofonica unitaria ci sono tre strutture di programmazione per la radiofonia. Ma lei si rende conto bene che questo è quello che chiedeva la legge. Oggi siamo in piena controriforma».

C'è chi dice che la sua rivoluzione che è costata parecchio in termini finanziari: troppe troupes sullo stesso fatto, troppi doppioni. Finocchiaro non ha dubbi: «C'è questo cumulo di luoghi comuni. Qualunque cronista, di prima o di decima classe, è diventato un esperto di problemi radio televisivi. Io sento parlare di spreco, di bilanci dissestati...». *Ma è così o secondo lei sono delle fandonie?* «Se fossero fandonie sarebbe già un fatto poco grave. Sono delle ricostruzioni di parte, interessate, su situazioni che assolutamente non rispondono al vero».

Quale di queste situazioni non risponde al vero? «Le affermazioni sugli sprechi, sui deficit di bilancio». *Non ce ne sono?* «Se lo dicessi io, che non ci sono, sarebbe un'affermazione unilaterale e opinabile. Per i capi tecnici dell'azienda sono affermazioni assolutamente prive di fondamento. E non ci vengano a dire che non abbiamo fatto i programmi. E' una cosa assurda. Abbiamo approvato centinaia di programmi. Quello che si vedrà durante l'anno sugli schermi televisivi o a livello radiofonico lo abbiamo deciso noi. Non si fa della tv ritrasmettendo un melodramma. La tv non si articola su Otello o sulla Norma, tanto per essere espliciti. La tv esige sceneggiati, commedie, servizi, interviste, inchieste culturali».

Lei sembra intenzionato a passare alla storia Rai come l'uomo che non ha mai fatto errori. «Ma no, no, che dice». *E' questa l'impressione che emerge da alcune sue dichiarazioni.* «Ovviamente vi sono stati errori, incongruenze, momenti di difficoltà, di inattività. E' chiaro che certe incongruenze vanno eliminate. Ma non si può innovare senza rischiare. Rifarei tutto quello che ho fatto domani e mi riproporrei gli stessi nemici. Salvemini diceva: "Fai quello che devi, avvenga quello che può"».

Luca Giurato

Il mago ridà la parola

Il Sid al processo di Catanzaro (disegno di Franco Bruna)

L'EDILIZIA CONTRO L'ATTUALE CRISI ECONOMICA

Una fame arretrata di case

Il fabbisogno in Italia è dell'ordine di milioni di alloggi - Il nuovo disegno di legge potrà far salire l'intervento pubblico dal 7-8 al 20%, pari a circa 150 mila appartamenti in tre anni - Cifra ancora inadeguata, ma può favorire una ripresa

Nel 1972 sono state ultimate nei capoluoghi del Piemonte 9800 abitazioni, nel '73 si è scesi a 8400, nel '74 a 4100, nel '75 a 3100, nel '76 a meno di 3000: in cinque anni la «produzione» si è ridotta a meno di un terzo e continua a scendere. La contrazione subita dall'attività edilizia in Piemonte è superata soltanto, fra le altre regioni italiane, dalla Calabria e dalla Campania: in queste due ultime regioni le case ultimate nel 1975 sono state, mediamente, appena un quinto di quelle del '72, e i dati provvisori del '76 mostrano che la tendenza negativa continua. In altre regioni la contrazione è meno forte, ma sempre sensibile: nel Veneto è di circa un quarto, nell'Emilia Romagna di un terzo. Quest'ultimo dato corrisponde all'incirca alla media nazionale: in complesso, su tutto il territorio del Paese la diminuzione registrabile — in via provvisoria — nel '76 è di oltre un terzo rispetto al '72. Attualmente si può dire che nella più gran parte dei capoluoghi di provincia, e in generale in tutto il Paese, l'edilizia è ferma.

Le ragioni della grave situazione si sintetizzano nei crescenti costi di costruzione, nell'alto costo del denaro, nella mancanza di una seria politica d'interventi. Il risultato è ciò che tutti sappiamo: un appartamento di quattro stanze di tipo medio nel 1960 si acquistava per 6-8 milioni, nel 1968 per dieci, oggi per 30. A determinare l'impennata concorrono in vario modo gli aumentati costi dei materiali e della manodopera, ma soprattutto l'incremento dei costi di finanziamento: un costo del denaro sul 20-22 per cento annuo incide enormemente sul costo totale del costruito, e non incoraggia certo la ripresa delle costruzioni.

Nel quadro che abbiamo tracciato, un dato va messo in particolare rilievo: l'incidenza pubblica nel settore edilizio non è mai arrivata al 10 per cento; negli ultimi anni è stata del 7-8 per cento. Non è chi non sappia che, viceversa, nei Paesi industriali più evoluti il ruolo diretto o indiretto delle pubbliche amministrazioni (Comuni, Regioni, consorzi) è preminente. Non vi è dubbio che occorre porsi risolutamente anche in Italia su questa strada: le pubbliche amministrazioni devono assumersi direttamente ciò che si chiama «l'iniziativa dello sviluppo»; cioè debbono, o dovrebbero, acquistare i terreni, apprezzarli, cederli ai vari operatori pubblici e privati (recuperando le spese delle attrezzature) secondo un preciso piano ambientale e costruttivo, progettato unitariamente.

I risultati di un tale indirizzo nei Paesi più progrediti dell'Europa occidentale sono noti: città umane, talvolta molto belle, sempre coerenti e vivibili.

Nel nostro Paese si tratta di obiettivi da raggiungere per gradi: basti pensare all'attuale inefficienza di molti comuni e alle difficoltà di tutti. Intanto occorre, con ogni urgenza, elevare l'incidenza pubblica attraverso gli organi esistenti: portandola ad una quota assai più elevata dell'attuale, tale da farne sentire l'effetto calmierante sull'intero settore.

E' quanto si propone il recente disegno di legge per l'edilizia. Si tratta di un piano decennale di interventi, che però prevede stanziamenti, per ora, per i primi tre anni. Il piano riguarda soprattutto l'edilizia «sovvenzionata» (case popolari), per la quale prevede uno stanziamento di 3100 miliardi in tre anni: di questi, 1600 a carico dello Stato, il resto ricavabile dai contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori. Si prevedono inoltre benefici per l'edilizia «convenzionata» e «agevolata»: in tali comparti si renderanno possibili investimenti dell'ordine di 1500 miliardi in tre anni. In complesso, nel triennio, i nuovi provvedimenti dovrebbero comportare investimenti per 3600 miliardi e la costruzione di un insieme di abitazioni pari a 140-150 mila alloggi, che secondo le stime più favorevoli potrà arrivare a 200 mila.

Si pensa così che la quota di incidenza del settore pubblico passi dal 7-8 per cento a oltre il 20 per cento, secondo alcuni al 25 per cento. Si tratta di valutazioni complesse, e noi non ne tenteremo, al momento, una analisi. Ammettendo che si arrivi ad un'aliquota del 20 per cento, è ovvio il maggior peso, tra qualche anno, del settore pubblico rispetto ad oggi: ma non ci sembra possibile parlare di calmiere. Resta comunque la previsione che l'80 per cento circa della complessiva produzione debba venire coperta dall'edilizia privata: per cui ci sembra giusto condividere il pensiero espresso da alcuni osservatori che si tratta di un primo, ma molto cauto, passo verso la realizzazione — per ora più intenzionale che effettiva — di un programma di edilizia popolare.

Secondo le stime più comuni, il fabbisogno arretrato di case in Italia è dell'ordine non di centinaia di migliaia, ma di milioni di alloggi; qualche esperto parla di cifre tra 4 e 5 milioni. Altro dato: le nuove famiglie che si formano ogni anno hanno immediato bisogno di alloggio: ma certo gran parte.

Si deduce da questi dati che i 140-150 mila alloggi previsti sono una piccola parte delle necessità; esse non coprono nemmeno una modesta percentuale del fabbisogno arretrato. Non si nega, comunque, che la loro realizzazione possa costituire un certo incentivo al processo di ripresa costruttiva: inoltre è da notare che da parte di molti comuni è in corso una larga e differenziata opera di rivalutazione e di riqualificazione del patrimonio esistente, che non potrà non far sentire i suoi effetti nei prossimi anni; infatti, le necessità sono diverse in aree diverse del territorio nazionale, e la legge prevede la distribuzione degli investimenti tenendo conto delle situazioni di particolare carenza. Si può quindi dire che il «peso specifico» della previsione è maggiore del peso reale. Il progetto di legge, comunque, sta per essere portato alle Camere e in tali sedi potrà venire modificato e integrato. Un'opportuna modifica potrebbe essere quella relativa alla tipologia degli alloggi: è chiaro, ad esempio, che per le nuove famiglie bastano alloggi minimi.

Queste ed altre analoghe indicazioni sono senz'altro recepibili nel testo definitivo della legge; non sappiamo se sia possibile, invece, arrivare ad una cifra di preventivo superiore a quella prevista dal progetto, ma riteniamo che si dovrebbe fare ogni sforzo, al momento o in prosieguo di tempo, per renderla disponibile.

L'edilizia, infatti, può avere un'essenziale funzione anticongiunturale nella crisi economica che stiamo attraversando. Basti pensare che la crisi presenta, tra gli altri, due aspetti: 1) è dovuta in gran parte a certi settori di importazione che gravano in maniera sostanziale sulla nostra bilancia commerciale, e in generale a tutto l'import: sicché non vanno messe in moto nuove lavorazioni nelle quali il Paese sia largamente dipendente dall'estero; 2) si riflette sempre più gravemente sull'occupazione: donde la necessità di mettere in moto meccanismi produttivi con alto impiego di manodopera in rapporto al capitale impiegato.

L'edilizia corrisponde ad ambedue queste necessità. Basti pensare che in media nel settore delle costruzioni siamo dipendenti dall'estero per meno del 10 per cento dell'investimento totale; tale percentuale tende a crescere nei grandi edifici, ma diminuisce nettamente negli edifici minori, che interessano alla nostra analisi. In particolare, decresce fino a modestissimi livelli nella più gran parte delle opere di risanamento e restauro, indicazione di cui converrà pur tenere conto della definitiva stesura della legge. Quanto al fattore occupazione rispetto al capitale impiegato, esso resta nel settore edilizio tra i più alti riscontrabili in qualsiasi tipo di meccanismo produttivo, arrivando a superare il 70 per cento nell'edilizia minore e nelle opere di risanamento.

Paolo Barbaro

Fa freddo, ma non esageriamo

La stagione attuale è piuttosto rigida - Nessun confronto però con gli inverni di secoli fa quando la temperatura della Terra era più bassa

Da due mesi a questa parte le temperature minime di parecchie città del Nord, di alcune del Centro e di qualche città del Meridione d'Italia stanno scendendo e talora sensibilmente al di sotto dello zero gradi. Il fatto ha richiamato l'attenzione di molti lettori inducendoli a rivolgersi alla stampa per saperne di più, soprattutto per conoscere se si possa sperare in una inversione di tendenza o se il freddo debba acuirsi ulteriormente.

A nostro avviso l'andamento termico attuale lascerebbe pensare ad un inverno piuttosto rigido, con parecchie gelate ed abbondanti nevicate. Non è da escludere però che nella impressione riportata dal pubblico influisca anche la sensazione, ancora viva, degli scorsi due inverni, quello del 1974-'75 e quello del 1975-'76, piuttosto miti. Sensazione o no sarà comunque febbraio, un mese solitamente freddo, ad avvalorare questa che per ora appare come una ipotesi probabile.

In ogni caso non c'è neppure da fare il confronto con gli inverni di tanti secoli fa, quando la temperatura della Terra era più bassa dell'attuale: da almeno trent'anni però la temperatura media va aumentando, sia pur lievemente, e il clima di riflesso tende a divenire più caldo.

A questo proposito vorremmo accennare a quanto F. Castriota, uno studioso di meteorologia della scorsa generazione, annotò in un fascicolo della *Rivista di Meteorologia Aeronautica* nel 1948, dopo aver consultato antiche serie di dati su alcuni inverni eccezionalmente freddi in epoca romana e in Europa dal Secolo VIII al Secolo XX, cioè dal 763 fino quasi ai giorni nostri.

E' così che apprendiamo che a Roma gelò il Tevere e la neve coprì il Foro e le strade per una quarantina di giorni negli inverni del 398-96 a. C., nel 271 a. C. e nel 177 a. C. Altri inverni molto rigidi si verificarono nel 291, nel 401, nel 443, nel 462 e nel 469. Ma è su una quindicina d'invernate eccezionalmente inclementi in Europa che si posa la nostra attenzione, data la singolarità dei fatti che accaddero in conseguenza del gran freddo.

Ragioni di spazio ci costringono a limitarci soltanto a qualche episodio. In una invernata gelò la Manica a poca distanza dalla costa (1114-15); in un'altra, carrozze e cavalli circolavano sul Reno come sulla terraferma (1124-25); nell'inverno del 1434-35 nevicò nel Nord dell'Inghilterra per oltre quaranta giorni consecutivi; nel 1480-81 il vino si tagliava con la scure e lo si vendeva a peso; nell'inverno del 1507-8 il vino gelava sulle mense e nel calice del prete che diceva messa. Il 1709 passò alla storia come l'anno del grande inverno europeo; l'invernata del 1739-40 come la più lunga, mentre gli inverni più rigidi del XIX secolo risultano quello del 1829-30 e quello del 1879-80.

Nel 1829-30 vi furono carestie, morti e il gran freddo rese sterili per qualche anno interi frutteti, castagneti e vigne; la notte di Natale del 1879 si organizzò una fiaccolata sulla Senna, tutta gelata, mentre il termometro segnava 38 gradi sotto zero. Potremmo proseguire in questa rievocazione ma ci preme accennare all'invernata del 1928-29, assai rigida anche in Italia per le intense gelate e le copiose nevicate e all'inverno del 1962-63 tra i più freddi di questi ultimi 25 anni con un generale carattere caratterizzato da intensi afflussi di aria artica seguiti a breve distanza di tempo da ondate di scirocco. Sotto questo profilo ci sembra di trovare una certa analogia di comportamento con l'attuale inverno; staremo a vedere.

Andrea Baroni

Due giorni di dibattito

I Comprensori nel futuro del Piemonte

I Comprensori si sono messi in moto e contemporaneamente è scoppiata la crisi istituzionale della Provincia, latente da tempo. Quali sono i loro compiti futuri? Ma intanto, come possono affrontare insieme la realtà attuale? Su questi temi si sono svolti due giorni di dibattito organizzati sabato dall'Unione regionale delle Province, ieri dalla Regione. La conclusione immediata può essere sintetizzata dalle parole del presidente della Provincia di Torino, Salvetti, ricordate ieri dal vicepresidente della Regione, Bajardi: «Le Province non [illegible] e mettersi con il rilevante loro patrimonio di esperienze accumulato nel campo amministrativo e tecnico, a disposizione del processo di rinnovamento del tessuto delle autonomie, attivandone una reale riconversione in aderenza col mutato quadro socioeconomico e culturale».

In ciò confermano quanto detto dal presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo: «Bisogna avere la forza di proporre la contestualità fra il nuovo che nasce e il vecchio che deve progressivamente sparire» e dal presidente della giunta, Viglione: «Il problema delle Province non si contrappone e non emerge tanto dall'esperienza comprensoriale, ma dal persistere e dall'aggravarsi delle difficoltà relative a tutto il sistema delle autonomie».

Il corollario viene dalle parole di Simonelli, assessore al bilancio: «Il comprensorio non espropria Comuni e Province di funzioni che sono loro proprie ma ha compiti di coordinamento». Esempio: il bilancio consolidato che non deve essere «una raccolta dei piani di attività degli enti locali, nè delle loro previsioni di spesa, ma una verifica di compatibilità dei documenti finanziari di Comuni e Province in riferimento al piano comprensoriale».

Su questi punti fondamentali l'accordo è unanime; c'è una certa convergenza su altri; la diversità emerge quando si parla del futuro. Nei giorni scorsi dei pci torinesi in un documento comune, dando per scontata l'abolizione delle Province, hanno ipotizzato «un nuovo ente elettivo di primo grado, intermedio fra Comuni e Regione che possa essere destinatario di deleghe». Cioè un Comprensorio che non sia più eletto soltanto dai consigli comunali e provinciali, ma direttamente dalla popolazione. Il psi ne fa il presupposto della sua proposta di legge nazionale che sta elaborando e che l'avvocato Calsolaro ha anticipato ieri al convegno. La dc (lo hanno chiarito Bianchi, Gatti e altri) concorda con l'elezione diretta: considera il Comprensorio un «livello di autonomia ancorato a elezioni dirette e competenze organiche», una specie di «governo federativo il cui potere non derive tanto dalla legge regionale quanto dalla volontà politica degli enti che lo compongono»; un'«antitesi al centralismo regionale».

Il pci invece è fermo sull'elezione di secondo grado; tuttavia, nel quadro della riforma delle autonomie, non chiude la porta all'altra ipotesi. Contrario all'elezione diretta anche il liberale Marchini, perché i Comprensori sono «organi della Regione».

Sui compiti, la legge istitutiva è precisa: partecipare alla formazione del piano e alla sua gestione. Cardinali (psdi) si preoccupa giustamente che non vengano mortificate le autonomie comunale e provinciale; Gandolfi (pri) avverte che «nel Comprensorio devono definirsi tutti gli interventi sul territorio»; per Calsolaro essi «possono vincere le tendenze neocentralistiche della Regione e sono l'occasione per il recupero di intelligenze mal sfruttate a livello locale». Bertolone (psi, Casale) sintetizza una interpretazione di molti: «I Comprensori non devono essere nè una camera dove si congela il decentramento, nè un laboratorio di alchimie politiche; le sue decisioni devono nascere da un serio confronto senza confusioni assembleari».

Ancora Rossotto (uid): «Contrastare ogni tendenza all'eccessiva politicizzazione»; Mercandino (pci): «Impegnarci a individuare i problemi reali, cioè avviare una programmazione che sappia orientare anche le risorse private»; Bontempi (pci): «Staccarsi dal vecchio metodo del passato, avviare veramente con questa esperienza la riforma dello Stato».

Sulla partecipazione il professor Martinetti (dc), Mondovì, ha chiarito le idee: «Significa intervenire nella programmazione, con la giunta regionale a pari titolo. Anche nella distribuzione delle risorse che non va fatta secondo parametri relativi al territorio e alla popolazione, ma secondo le reali esigenze». Ultima questione: i Comprensori potranno gestire direttamente denaro? Per ora no; ma il futuro è aperto, specie se soppianteranno le Province.

Domenico Garbarino

Chiomonte: polemiche per la costruzione del nuovo municipio

Il Consiglio Comunale di Chiomonte ha deciso di costruire un nuovo municipio. Il costo è di duecento milioni. Lo ha deliberato dopo due assemblee aperte, alle quali hanno preso parte una decina di abitanti. Il progetto prevede l'abbattimento dell'attuale edificio comunale, situato nella piazza principale del paese, restaurato da poco tempo. Tre anni fa, l'Amministrazione ebbe un finanziamento di cinquanta milioni per la ricostruzione.

L'attuale edificio comunale è più che sufficiente alle necessità dei millecento abitanti; con 30-40 milioni si sarebbe potuto rifare il tetto, invece si preferisce spenderne 160 per un nuovo municipio, mentre le fognature scarseggiano o non ci sono affatto.

Ambulanze

«Torino Urgenze» 57.75; Croce Rossa 511.898 - 534.000; Croce Verde 549.000; Municipali 883.440.

echi di cronaca

Se il tv è da riparare Telejet 472.510 488.289
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

TV riparazioni urgenti tel. 760.111 - 758.988
I migliori tecnici subito a casa vostra per qualsiasi tipo televisore. Or. 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande: le istruzioni gratis. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 135. Torino.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade, lampadari e affini a prezzi sottocosto. Oliveri, via Brissogne 18, telef. [illegible].

Tv da riparare Teleexpress 585.005
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-22 anche festivi.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 [illegible]. Tel. 515.474.

Siat - Operatori
Inizio lezioni lunedì. Altri corsi: paghe - contabilità - calcolo - steno - dattilo. Siat - Via Po 3 - Telefono 547.573.

Costumi Carnevale
Vendiamo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 41, Torino - telefono [illegible].

Duro colpo dei carabinieri alle radici piemontesi della mafia calabra

Il clan di Cittanova (17 arresti) in carcere nelle indagini sui sequestri Ovazza e Garis

Sono tutti immigrati dal paese dove si contano circa 250 omicidi in due anni - Una donna portava una pistola appesa al collo

Giuseppe Facchineri (1935), Abrate, Giuseppe Facchineri (1924), I. Facchineri, Giuseppe Facchineri (1955), Gagliano, C. Facchineri, Giofrè, Morabito, Rocca, Galasco, La Manna

Diciannove mandati di cattura, diciassette arresti dopo indagini durate quattro mesi e culminate fra venerdì e sabato in una vasta operazione che ha condotto i carabinieri sulle montagne del Piemonte e della Liguria. Gli uomini del Nucleo Investigativo di Torino, al comando del maggiore Ruggeri e i capitani Lotti e Olivieri, hanno percorso chilometri di strade di campagna, compiuto decine e decine di appostamenti per accertare la responsabilità di pregiudicati in «odore» di mafia su casi di sequestri passati, quali quello del piccolo Pietro Garis e della consuocera di Giovanni Agnelli, Carla Ovazza.

E' stata una operazione coordinata dal comandante del Gruppo, colonnello Calabrese, con i diversi reparti dell'Arma che a detta degli stessi inquirenti, «non [illegible]nita in tempo». Le diciassette persone arrestate su mandato di cattura firmato dal giudice dottor Maddalena, sono a disposizione del magistrato in camera di sicurezza in diverse caserme della città e della provincia.

«Sono uomini che provengono per la maggior parte da Cittanova in Calabria. Sono i nomi più terribili della "ndrangheta" (la mafia calabrese) del clan dei Facchineri — hanno spiegato gli investigatori —. Pregiudicati tutti, alcuni in soggiorno obbligato, che hanno istituito veri quartieri generali in alcuni paesi del Piemonte per compiere azioni criminose che vanno dai furti, al contrabbando delle armi, allo spaccio di banconote false, a vari reati contro il patrimonio e le persone».

«Il fatto nuovo, comunque quello più importante, — hanno proseguito gli inquirenti — è che questi arresti hanno sicuramente a che fare con i clamorosi casi di sequestro di Pietro Garis e Carla Ovazza».

Ieri sera negli uffici del Nucleo investigativo c'era aria di successo. «Abbiamo avviato indagini a cavallo delle regioni del Piemonte e della Liguria — è stato detto — siamo andati a Genova, Asti, Tortona, Ceresole d'Alba, Nizza Monferrato».

La maggior parte dei presunti mafiosi catturati, hanno un mestiere ufficiale. Ecco il lungo elenco dei nomi: Giovanni Racca, abitante a Sommariva Bosco, 40 anni, pescivendolo; Michele Facchineri, 60 anni, di Cittanova, edile; Giuseppe Facchineri, anch'egli di Cittanova, 44 anni, edile, arrestato a Tortona; Giuseppe Facchineri, 52 anni, sempre di Cittanova, pensionato, arrestato a Genova; un altro Giuseppe Facchineri («E' un vero e proprio clan quello dei Facchineri — hanno spiegato al Nucleo investigativo — con stessi nomi e cognomi»), 21 anni, figlio del pensionato Giuseppe Facchineri, edile, arrestato a Genova; Lorenzo Racca, fratello di Giovanni, 43 anni, commerciante di bestiame, arrestato a Ceresole d'Alba; Giuseppe Gagliano, 60 anni, di Cittanova, manovale edile, arrestato a Genova Bolzaneto; Arcangelo Galasso, di Cittanova, 21 anni, già in carcere per rapina e detenzione di armi (i carabinieri gli hanno notificato in carcere questo nuovo mandato di cattura); Domenico Morabito, nativo come gli altri di Cittanova, 49 anni, muratore, arrestato a Nizza Monferrato; Antonio Abrate, di Sommariva Bosco, 47 anni, muratore.

Vi sono anche delle donne fra gli arrestati. Sono: Immacolata Facchineri, 31 anni, moglie di Giuseppe Facchineri, «pensionato», arrestata a Genova e Caterina Facchineri, 34 anni, moglie di Michele Facchineri. Quest'ultima è stata arrestata mentre scendeva alla stazione di Genova Principe, proveniente da Cittanova. «Al collo, invece della collana — hanno detto gli investigatori — aveva legato ad una pesante catena una pistola calibro 9».

L'elenco prosegue con Michele Giofrè, [illegible] anni, tappezziere, proveniente anch'egli da Cittanova, arrestato a Genova, Antonio Morrone, 37 anni, manovale edile, di Cropalati (Cosenza), arrestato a Nizza Monferrato e Antimo Lamanna, 48 anni, di Taranto, titolare di un bar a Genova Bolzaneto.

«Cittanova è un grosso paese di 15 mila abitanti, a due passi dalla piana di Gioia Tauro, da dove si scorge l'Aspromonte, rifugio di latitanti e prigione di sequestrati. A pochi chilometri c'è Seminara, città di una atroce faida. Negli ultimi due anni a Cittanova i morti per colpi di lupara sono stati 250». Queste parole degli inquirenti hanno cercato di inquadrare la zona da dove provengono i «presunti» mafiosi arrestati. A Cittanova dunque, si spara per ammazzare, si contendono il primato delle uccisioni due clan: i Facchineri e i Raso Albanese. Nel paese ormai, a forza di ammazzamenti ci sono rimaste soltanto le donne e i bambini dei Facchineri e dei Raso Albanese. «Gli uomini sono scomparsi. Quelli ancora vivi sono stati mandati al Nord in soggiorno obbligato — hanno detto gli inquirenti — legati fra di loro da patti di sangue che non lasciano spazio allo sgarro».

Otto anni fa nel paese di Cittanova, hanno cominciato ad uccidersi per interesse e da allora l'elenco si è allungato: morti terribili con sfregio, vere e proprie azioni di guerriglia che non hanno risparmiato nessuno, nemmeno i bambini. Due figli dei Facchineri sono stati uccisi il 13 aprile 1975. Al consigliere comunale del pci, Giacomo Ventra, venne ammazzato in piazza perché per caso si trovava a passare a fianco di un Facchineri. «Un clan terribile, pericolosissimo quello dei Facchineri — hanno concluso gli investigatori — che trapiantato al nord non ha smesso di vivere come un tempo faceva a Cittanova. Le conclusioni delle indagini non sono ancora finite. Altri nomi si aggiungeranno alla già lunga lista e speriamo che sia la fine dell'interminabile elenco di furti, aggressioni, ricatti, rapine a mano armata e sequestri di persona che hanno terrorizzato l'Italia del nord».

Nevio Boni

Arresti in v. Sassari

Uno accoltella l'altro spara

Rissa con accoltellamento, ieri pomeriggio, in via Sassari 11. Sono finiti in carcere: Salvatore Altamura, 28 anni, e Carmelo Quattrocchi, 31 anni, abitanti nello stesso caseggiato. Motivo della lite, un furgoncino Ape del padre del Quattrocchi, posteggiato in cortile. Dagli insulti, i due inquilini sono passati alle botte, e poi alle armi. Il Quattrocchi, ad un tratto, ha tirato fuori dalla tasca un coltello, e ha ferito con un profondo taglio sul fondo della schiena il rivale.

Questi, a sua volta, ha pensato bene di inaugurare una rudimentale pistola che si era fabbricata tempo fa con due tubi di ferro, percussore e proiettile 7,65. Rudimentale e rozza, sì, ma tutt'altro che inoffensiva. Ha «sparato» (questo il termine più appropriato) un colpo contro il suo accoltellatore, e l'ha mancato soltanto perché le due canne, non rigate all'interno, hanno impresso alla pallottola una traiettoria molto imprecisa. L'Altamura, medicato all'ospedale per ferita da taglio ai glutei, guarirà in 10 giorni. Il Quattrocchi è stato arrestato per tentato omicidio.

Sabato sera a Trofarello

Ferroviere è stritolato dall'espresso per Parigi

Un operaio delle ferrovie è rimasto ucciso, sabato sera, dall'espresso per Parigi mentre lavorava ad uno scambio. Non è ancora stato chiarito come mai l'uomo, che da anni aveva l'incarico di controllare gli impianti lungo la strada ferrata, non si sia accorto del sopraggiungere del treno e sia rimasto investito in pieno. Oggi i carabinieri presenteranno un rapporto alla magistratura.

La vittima è Stelio Ridolfi, 28 anni, abitava a Pessione in via Martini e Rossi 10. L'incidente è avvenuto alle 22,10 dell'altro ieri, a Trofarello. Il Ridolfi, ex carabiniere, aveva già compiuto un giro di ispezione e si accingeva ad attivare l'impianto antineve di uno scambio in prossimità della stazione di Trofarello, quando è arrivato a tutta velocità l'espresso 310 Roma-Parigi.

Come si è detto, l'operaio, curvo sulle rotaie, non si è neppur mosso, come se non avesse udito il rombo del convoglio. Il macchinista, inorridito, ha azionato il segnale acustico e nello stesso tempo ha tentato di frenare. Tutto inutile, però. Stelio Ridolfi, colpito in pieno, è stato maciullato. L'espresso si è fermato alla stazione di Moncalieri, mentre i carabinieri si portavano sul luogo della disgrazia. La vittima non era sposata. Il treno è ripartito con 6 minuti di ritardo.

Terrore a Moncalieri

Due carabinieri feriti a coltellate da un folle

Non sono gravi - L'energumeno, in preda a una crisi di etilismo, minacciava una strage

Due carabinieri sono stati accoltellati da un ubriaco che minacciava una strage. E' accaduto ieri all'alba, in via Tetti Piatti a Moncalieri, dove abita Savino Serri, 52 anni, con la famiglia. Poco dopo le 4 è giunta alla stazione dei carabinieri una telefonata: «Correte in via Tetti Piatti A, c'è un pazzo armato di coltello che ci vuole uccidere».

Sono accorsi i militari Nicolò Titone e Raffaele Micele. Al piano terreno della casa hanno trovato l'energumeno, in preda ad una crisi di etilismo acuto, ormai fuori di sé. Al piano rialzato, barricati nell'alloggio, i familiari e alcuni inquilini, terrorizzati. I due carabinieri sono riusciti a convincere l'uomo ad aprire la porta: gli si sono avvicinati cercando di calmarlo, ma quando si sono trovati a pochi passi da lui, il Serri è esploso in un'altra furiosa crisi.

Si è avventato su Nicolò Titone vibrandogli una coltellata, mentre il collega cercava, invano, di immobilizzarlo e togliergli l'arma. Poi l'ubriaco si è rivolto contro Raffaele Micele e l'ha colpito con un altro fendente. A questo punto i due carabinieri, nonostante perdessero molto sangue dalle ferite, sono riusciti ad avere ragione di lui e l'hanno ridotto all'impotenza. All'ospedale di Moncalieri, i due militari sono stati medicati e giudicati guaribili in 8 e 6 giorni. Savino Serri è finito in carcere.

Alle Nuove

E' finita ieri l'autoconsegna agenti carcerari

Le guardie carcerarie delle «Nuove» hanno sospeso ieri l'autoconsegna, la forma di protesta consistente nel non abbandonare il carcere al termine del lavoro. La decisione è stata presa in accordo con i colleghi di altri penitenziari e in attesa di provvedimenti governativi che risolvano la situazione di disagio e di insicurezza in cui il personale di custodia delle carceri si trova. Alle «Nuove» l'autoconsegna era iniziata martedì.

taccuino torinese

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 9 alle 12: piazza Vittorio Veneto 10; via Genova 104; via Madama Cristina 62; c.so Fiume 4; via Roma 34; c.so Orbassano 249; c.so Traiano 24; c.so Vittorio Emanuele 183-bis; via Ivrea 47-49; Scalo Ferr. Porta Nuova, lato partenze; via Arnaldo da Brescia 38; via delle Orfane 25; via Cibrario 88; via A. Cecchi 54; via Lemie 23 ang. via Luini; via Asiago 35; via Palma di Cesnola 38; c.so Belgio 41; via Bibiana 90-92; c.so Unione Sovietica 55; via Carlo Alberto 34; via Valentino Carrera 68; p.za della Vittoria 29; via Di Nanni 71; c.so Giulio Cesare 158; c.so Vittorio Emanuele 84; c.so Filippo Turati 46; c.so [illegible] 295; c.so Moncalieri 207; via Barletta 83; c.so S. Maurizio ang. via Barolo; c.so Francia 1-bis; via Giosuè Borsi 116; via Monte di Pietà 21; c.so Casale 310.

Aperte stamane con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Regina Margherita 256; via Milano 11; via Nizza 15; via Bionaz 23; via Reggio 1; c.so Racconigi 180; via Mosca 1 ang. via Coppino; via Boccaccio 16; via Borgaro 102; via Exilles 46; via G. Reni 155-157; c.so Corsica 9; p.za Stadera 4; c.so Duca degli Abruzzi 56; via Nizza 183; c.so Giulio Cesare 48; c.so Siracusa 67; via Palestrina 45; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 7-C; via Pinchia 1-bis ang. c.so Orbassano; via S. Remo 77; c.so Re Umberto 38; via Tofane 71; p.za Adriano 12; c.so Francia 385; via S. Francesco da Paola 10; c.so Taranto 15; via Berino 8 ang. via Lanzo; via S. Secondo 9; c.so Sebastopoli 143; c.so Toscana 185; via Candiolo 31.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.275); v. Roma 24 (tel. 518.016); p. della Repubblica 21 (tel. 851.218); v. Nizza 65 (tel. 659.259); v. Nizza 354 (telefono 696.2668); c. Casale 110 (tel. 830.651); c. Francia 315 bis (tel. 793.300); v. Garibaldi 14 (tel. 546.375); v. Cibrario 72 (tel. 740.208); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.789); v. Gernola 14 (tel. 545.020); c. Francia 212 (telefono 740.375); c. [illegible] 1 bis (tel. 343.315).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 66 (tel. [illegible]) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 513.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 312.121; Polizia Stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 272.833 - 277.322; Soccorso Aci 116.

Stamane in Regione alle 9,30

Incontro per l'Egam

Scioperano mercoledì per tutta la giornata i trentaquattromila dipendenti delle aziende Egam di tutta Italia. Ad Aosta — sede della Cogne — si svolgerà una manifestazione alle 10 con la partecipazione di Giannicco delle federazioni nazionale Cgil, Cisl, Uil. Per stamane alle 9,30 è previsto un incontro presso la Regione Piemonte con l'intervento di sindacati, consigli di fabbrica, giunte comunali interessate e parlamentari di Piemonte e Valle di Aosta.

Sindacati e lavoratori chiedono che l'Egam, come ente di gestione, venga liquidato e che «ogni questione relativa alla collocazione e al riassetto delle aziende ed enti appartenenti venga risolta nell'ambito delle Partecipazioni Statali».

■ CEAT — Si fermano domani un'ora e mezzo per turno i lavoratori della Ceat a sostegno della vertenza per la rivalutazione del cottimo (un'intesa su questo problema è stata raggiunta venerdì alla Pirelli). Un accordo del '69 prevedeva un adeguamento annuale del cottimo in base all'aumento degli scatti della contingenza. L'azienda ha deciso di non rinnovare l'accordo. I sindacati, dal canto loro, si sono detti disposti a trattare e patto di recuperare su altre voci del salario la somma che andrebbe perduta. La Ceat ha respinto questa soluzione.

Due evasi catturati in treno a Bardonecchia

La polizia di frontiera di Bardonecchia ha arrestato tre pregiudicati che cercavano di fuggire in treno in Francia. Due dei tre erano evasi. Sono: Bruno Joraldi, 32 anni; Franco Mangibello, 28 anni, di Taranto e Salvatore Tornello, 22 anni, di Gran Michele (Catania), evaso dalla casa di lavoro di Arcenas-Albus, in provincia di Cagliari, sette mesi or sono. Mangibello, detenuto nel carcere di Altamura, in provincia di Bari, non era rientrato in prigione al termine di un periodo di licenza.

Femministe in piazza Castello

L'uomo al rogo

Un ignoto "commando" tenta di incendiare la sede Udi - Vetrine infrante al Moulin Rouge

«Tremate, tremate, le streghe son tornate». Così, nonostante la sera gelida e piovosa, migliaia di donne di vari movimenti femministi sono scese in strada sabato, alle 20,30, per «riprendersi la notte». Perché? «Per protestare contro la violenza. Molti sono gli aspetti dell'emarginazione femminile. Uno di questi è appunto l'assurda impossibilità di uscire la sera senza essere disturbate: aggressioni, profferte oscene, scippi, commenti salaci. Per noi è in vigore il coprifuoco».

Jeans, cappellacci e qualche pelliccia, un lunghissimo corteo si è dunque snodato da largo Marconi a piazza Castello, punteggiato da centinaia di fiaccole. Qualche girotondo, improvvisato all'incrocio, ha spazientito gli automobilisti che han reagito con prolungati e assordanti colpi di clacson. Imperturbabili, le donne han continuato a sbandierare cartelloni e slogan tra i più belli e consueti: «Liberazione non è un'utopia. Donna, gridalo: io sono mia». Non si tratta, dunque, soltanto di violenza carnale. «Violenze taciute, drammatiche, coinvolgono la donna in ogni aspetto della sua vita: nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, là dove più sottilmente si riproduce la fondamentale discriminazione, qual è la divisione dei ruoli. Vogliamo essere indipendenti, [illegible] lavoro, [illegible] rapporti umani, liberi e sinceri, in una società diversa».

Sorrisi, tra il divertito e l'incredulo, lo scettico e il perplesso, dei maschi che hanno assistito, assiepati sui marciapiedi, a questo insolito corteo. E di tanto in tanto, qualche «strega» smarrita o in ritardo ha dovuto subire i lazzi degli [illegible]. Subito [illegible] dalle compagne che in coro, con rabbia contenuta, scandivano: «Uomini, non state lì a guardare. A casa ci sono i piatti da lavare».

Man mano che il corteo passava, comparivano sui muri altri slogan civilmente tracciati con il gesso: contro la violenza, per la libertà di aborto. [illegible] I cartelli, ad uno ad uno, venivano abbandonati accanto alle auto parcheggiate. «Smascheriamo le molteplici facce dell'oppressione. I falsi valori del consumismo, della moglie-madre che supplisce alle carenze sociali, affettive, psicologiche, dell'oggetto di piacere sessuale considerato senza cervello, della donna solo come colei che si prostituisce o che viene idealizzata». E perciò la manifestazione, folcloristica e pacifica, si è conclusa in piazza Castello con il rogo della società patriarcale, nelle vesti di un grande fantoccio baffuto che reggeva in mano una donna.

Va da sé che un corteo così imponente dovesse suscitare intransigenza e reazione. Ma ciò che è accaduto ha varcato il limite della civiltà. Nella notte, un «commando», non identificato, ha tentato di incendiare la sede provinciale dell'Udi, che aveva aderito alla manifestazione. L'Udi ha diffuso ieri un comunicato in cui si denuncia «la violenza contro l'associazione» che dimostra «l'impotenza di quanti vorrebbero arrestare il grande moto di rinnovamento delle donne».

Eleonora Bertolotto

Donne dc su aborto e economia

Amministratrici, dirigenti e delegate democristiane a convegno ieri presso il Collegio S. Giuseppe. L'incontro, organizzato dal movimento femminile dc, prendeva spunto dalla crisi economica e dal dibattito parlamentare in corso sulla legge per l'aborto.

«La situazione attuale del Paese — ha detto l'on. Emanuela Savio — esige una grande assunzione di responsabilità da parte della dc, che non è rassegnata a svolgere un ruolo passivo o puramente difensivo, ma intende battersi per le riforme in un confronto aperto con tutte le forze politiche e sociali sui temi della libertà e dei diritti civili».

L'economista prof. Zandano ha tracciato un quadro realistico della crisi. L'indebitamento con l'estero per 17 miliardi di dollari, la difficoltà di ottenere altri prestiti dal Fmi, l'inflazione a livelli preoccupanti, il rischio di una nuova crisi valutaria, la crescente disoccupazione sono sintomi di una grave malattia. «Senza recriminare sterilmente sugli errori del passato — ha detto Zandano — occorre sciogliere in fretta i nodi del costo del lavoro e della spesa corrente degli enti pubblici». Ha ricordato il pericolo della repentina immissione sul mercato di oltre 3800 miliardi per effetto dei 9 scatti di contingenza di febbraio («annullerebbero i risultati della stangata fiscale») e definito «decisive» per una svolta dell'economia italiana le trattative in corso sul costo del lavoro.

Intervenendo sui problemi più specifici del movimento femminile dc, Rosa Russo Jervolino, del comitato centrale, ha affermato che «il concetto di emancipazione femminile che si va affermando è di connotazione radical-femminista, di impostazione pansessualistica e tipicamente individualistica. Manca di proposte veramente sociali limitando il discorso alla libera gestione del corpo da parte della donna». Secondo la Jervolino, è necessario «chiarire bene il nostro concetto di emancipazione [illegible]».

m. sp.

"Presenza attiva ed efficace nel partito"

Congresso dei giovani pri

Italo Cossavella è il nuovo segretario della Federazione regionale dei giovani repubblicani: è stato eletto ieri a conclusione del congresso giovanile piemontese. Sono con lui nella direzione regionale: Pierluigi Decusto, Giorgio Mannasero, Rosanna Bruno, Luca Recami, [illegible] Serlvanti, Giuseppe Poiro, Paolo Vaccaneo ed Eugenio Caruba.

Il documento finale del congresso ribadisce l'impegno per un rilancio organizzativo e per un confronto con le altre forze giovanili. Temi affrontati: l'occupazione giovanile, la riforma della scuola media superiore e dell'Università, l'associazione nazionale degli studenti. [illegible] certezze, sia politiche che organizzative.

Nel dibattito dei giovani sono intervenuti anche l'on. Giorgio La Malfa e il segretario regionale del pri, ing. Aldo Gandolfi, il quale ha ribadito la sua fiducia nella federazione giovanile per «una presenza più attiva ed efficace a fianco del partito». La «fiducia» acquista particolare valore in questo momento, dopo che dirigenti e attivisti più repubblicani sono «passati» alla federazione giovanile socialista di Torino.

Sparano dall'auto contro un dancing

Due giovani, su una A 112 beige, hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro la sala da ballo [illegible], di via Borgo [illegible], di cui è proprietario Ivo Lunardi, [illegible] anni. L'attentato è avvenuto alle 0,40 della notte tra sabato e domenica; sconosciuti i motivi.

Oulx: rubati al medico ricettari e timbri

Per la quarta volta in breve tempo, i ladri hanno preso di mira, l'auto del medico condotto di Oulx. E' il dottor Latiarulli, abitante in Corso Torino. Forzata una portiera della vettura, gli ignoti hanno rubato due borse con 80 ricettari, medicine, timbri, ferri chirurgici e l'apparecchiatura di rianimazione.

Chiamate per guasti — Acquedotto 503.377, Gas 582.324, Enel [illegible], Aem 741.430-741.270, Sip 182, Soccorso Aci 116.

Autostrade, ferrovie — Autostrada Torino-Milano, casello di Settimo 800.0145, Torino-Aosta, casello di Settimo 800.0150, Torino-Savona, casello di Carmagnola 970.587, Torino-Piacenza, casello di Villanova 0141-94.277. Informazioni ferroviarie, stazione di Porta Nuova 537.166.

Stamane convegno

Politecnico verso la riforma

Il politecnico di Torino è a una svolta: o «si riforma» o sopravvive stentatamente, a scapito del livello scientifico e rischiando la paralisi per carenza di strutture e di personale. Il pericolo ha fatto superare antiche diffidenze tra docenti, studenti e personale non docente, e tra le due sue facoltà. Per la prima volta, Ingegneria e Architettura hanno lavorato insieme e cinque commissioni di studio hanno raccolto ed elaborato proposte su altrettanti argomenti: Opera Universitaria; didattica e ricerca; problemi del personale non docente; problemi del personale docente; strutturazione degli uffici, servizi ed istituti.

Le conclusioni di questo lavoro approfondito saranno presentate stamane al convegno (tema: «Il Politecnico di Torino e la situazione universitaria italiana»), che dalle 9 alle 13 si svolge in corso Duca degli Abruzzi 24. Sarà introdotto dal Rettore, professor Rolando Rigamonti; seguiranno la relazione generale del professor G. Federico Micheletti e il dibattito.

Ed è proprio dal dibattito che il Politecnico, nella sua unità, attende qualche indicazione costruttiva. Come troppo spesso accade, dall'interno di una realtà si individuano i mali, si propongono rimedi e [illegible] innovativi (ed è già ottima cosa), ma se non c'è la risposta concreta da chi ha il dovere-potere di decidere, tutto rimane allo stadio di ipotesi e i mali reali si aggravano.

Invitati di riguardo sono [illegible] «esterni» al Politecnico, come li [illegible] il Rettore Rigamonti: cioè parlamentari, forze politiche e sindacali, rappresentanti degli Enti locali e della Regione, esponenti del mondo industriale. Da essi, secondo le competenze di ciascuno, il Politecnico si aspetta provvedimenti di legge (per una riforma didattica e scientifica e per l'adeguamento delle strutture) e una collaborazione più organica soprattutto per quanto riguarda la ricerca.

Per dimostrare la concretezza e l'urgenza dei problemi, il professor Rigamonti porta un esempio attualissimo: *«Venerdì scorso il Consiglio dell'Opera Universitaria, che già da tempo aveva segnalato le gravi difficoltà in cui si dibatteva, è stato costretto a decidere la chiusura della mensa a partire dal primo febbraio. E' assurdo che si debba sostenere un prezzo politico senza che si provveda ad adeguati finanziamenti. Sono contraddizioni di fondo, che non possiamo risolvere con le nostre povere forze».*

«Quanto tempo l'Università dovrà ancora attendere?», chiedeva il professor Rigamonti al nuovo Parlamento e al nuovo governo in un articolo scritto per «Stampa Sera». *«Sono passati mesi, e anni, dalle prime richieste»*, dice il Rettore, *«ma la domanda è sempre la stessa. Speriamo che a forza di martellare, e magari dal convegno di oggi, si riesca ad aver una risposta».*

Carla Fontana

Convegno di sindaci

Tutti i sindaci del Piemonte, i consiglieri comunali, provinciali e regionali, i parlamentari e i sindacalisti sono invitati al convegno di domenica prossima a Torino, Palazzo Madama (ore 9,30), per discutere del recente decreto del governo sulla finanza locale. Il convegno è organizzato dall'Anci e dall'Upi regionali e dalla Regione Piemonte.

Questo il progetto per collegare Bardonecchia al Monginevro

Fantascì per tutti negli Anni 80

In neretto sono segnati gli spartiacque e con il triangolo le cime dei monti. Con le lettere maiuscole ed il tratteggio i 10 impianti del nuovo progetto. Con linea continua racchiusa da una doppia T gli impianti già esistenti a Bardonecchia, a Mélézet ed a Monginevro. La linea punteggiata indica il confine italo-francese. Da Beaulard, Pianpinet e Monginevro tre strade militari: le prime due servirebbero di collegamento ai rifugi

Questo è il progetto avveniristico (che diventerà però realtà negli Anni 80) per unire Bardonecchia al Monginevro attraverso la realizzazione di cinque impianti in territorio italiano e di altrettanti sul versante francese. Ha già avuto l'approvazione della Regione Piemonte: si tratta ora di definire alcuni particolari tecnici e finanziari. Lo studio è opera del maggiore Sergio Belmondo, direttore sportivo della Stim, la società che gestisce gli impianti di Melezet. Vediamolo nei particolari, servendoci della cartina pubblicata a fianco.

IN TERRITORIO ITALIANO

A) **Sciovia** dal Chesal al Vallon Cros (m. 1200) per scavalcare la displuviale tra i valloni del Rio Coche e del Rio Gulou.

B) **Sciovia** del Vallon Cros (m. 800) per raggiungere la cresta nord del Monte Mulattiera.

C) **Seggiovia** di attraversamento del monte Mulattiera (m. 5000) che serve d'arroccamento reciproco tra il Vallon Cros e la Conca delle Ciau; la seggiovia permette di scavalcare in zona sicura la cosiddetta «valanga del Vallon Cros».

D) **Sciovia** della Conca delle Ciau (m. 1000) per il collegamento del fondo valle al costone nord del Passo della Mulattiera.

E) **Sciovia** di collegamento tra la parte bassa della Conca delle Ciau e la zona del Colle des Acles (m. 1000).

IN TERRITORIO FRANCESE

F) **Seggiovia** tra il Colle des Acles ed gli Chalets des Acles (m. 800).

G) **Sciovia** Chalet des Acles (m. 1900).

H) **Sciovia** Trois Frères Mineurs (m. 1600) che in serie con la sciovia G completa il collegamento dagli Chalets des Acles al Colle dei Trois Frères Mineurs a quota 2500.

I) **Sciovia** del Vallone delle Baisses (m. 2000) dal col de l'Alpet al 3 Frères.

L) **Sciovia** del Col de l'Alpet (m. 300) per il collegamento con le sciovie già esistenti a Monginevro sul Mont Chalvet.

Tutto questo progetto prevede un servizio di andata e ritorno, per cui gli impianti A, B, C, E, G, H ed L vanno in senso Melezet-Monginevro; gli altri in senso contrario. In posizione G ed H sono poi previsti due rifugi per il pernottamento ed il ristoro.

Come si vede il progetto è eccezionale. Prevede cioè un nuovo modo di sciare, scavalcando spartiacque, in scenari sempre nuovi (per una lunghezza di circa 15 chilometri), in altura, e capovolge le concezioni attuali dello sci che costringono lo sciatore a salire e ridiscendere per tutta la giornata lungo lo stesso impianto, anche se su piste diverse.

Domani Stampa Sera tabloid pubblicherà un servizio più ampio, con maggiori particolari unitamente ad alcune interviste.

Piero Soria

Dubbi e incertezze sulla nuova legge

Tre anni per l'«equo canone» (e intanto diventerà inutile?)

Il progetto di legge sull'equo canone, varato dal Consiglio dei ministri il 23 dicembre, dovrebbe passare questa settimana alla discussione in seno alla commissione del Senato. L'iter prevede successivamente il dibattito in aula e, con lo stesso procedimento, alla Camera, dove dovrebbe arrivare entro la metà di febbraio.

In attesa del perfezionamento e dell'entrata in vigore della legge, che in Italia riguarda 7 milioni di abitazioni e 2 milioni di immobili adibiti ad altri usi, «Stampa Sera» conduce un'inchiesta nell'area torinese cercando di fornire ai lettori alcuni esempi pratici. Per questo nei giorni scorsi, con la consulenza dei tecnici dello «Studio Di Mauro», di lungo Po Antonelli, e dello «Studio Colombo», di Castiglione Torinese, abbiamo preso in esame differenti tipi di abitazione in periferia, nel centro storico ed in una zona di pregio. Molte telefonate, molti dubbi: nei prossimi giorni entreremo nel merito dei problemi strettamente tecnici cercando di rispondere, attraverso il parere degli esperti, al maggior numero di domande.

Diamo per il momento un primo giudizio di ordine politico. I risultati non sono generalizzabili, ma è possibile mettere in luce i caratteri più evidenti emersi dall'analisi dei primi casi. Scopo della normativa è quello di regolamentare il mercato dei fitti in modo da arrivare alla formulazione di un canone equo che stimoli l'investimento immobiliare e, nello stesso tempo, garantisca il diritto, costituzionale, ad una abitazione. Gli obiettivi sono ambiziosi, ma forse non tengono in sufficiente conto le contraddizioni insite in un sistema economico come il nostro, dove la logica del profitto ha spesso prevalso sulle esigenze sociali. E' il problema insomma di un Paese in cui l'edilizia pubblica ha sempre ceduto il passo a quella privata. Alcuni dati Istat accertano che nel 1968 in Italia sono stati costruiti 175 mila 700 vani di edilizia pubblica, contro 1 milione 811 mila 327 di edilizia privata; nel '69 il rapporto era di 178 mila 758 contro 2 milioni 44 mila 264; nel '70, 130 mila 984 contro 2 milioni 874 mila 925; nel '71, 98 mila 168 contro 2 milioni 598 mila 216: il rapporto tra edilizia pubblica e privata è decresciuto costantemente, dal 8 per cento del '68, al 3,5 per cento del '71. Negli ultimi anni questo rapporto è rimasto pressocché invariato. E' una scelta che ha determinato situazioni insostenibili come quella di Torino dove esistono 200 mila camere in condizioni malsane ed altre 85 mila in cattive o pessime condizioni. Nella nostra città insomma circa 250 mila persone vivono in case inadeguate e sovraffollate.

A questo punto è necessario chiarire il limite fondamentale del progetto di legge sull'equo canone: il blocco dei fitti, per quanto iniquo nei confronti della proprietà immobiliare, garantiva una soluzione abitativa ad una parte delle famiglie in condizioni economiche più indigenti. Una soluzione distorta, parziale, ma pur sempre una soluzione. Ora l'equo canone, se da una parte invita a questo equilibrio offrendo un reddito più equo alla piccola proprietà, dall'altra rischia di infoltire il numero delle persone costrette in condizioni abitative disagevoli.

Se gli scopi della legge sono positivi, non deve però essere trascurata la proposta del Sunia che chiede l'istituzione di un fondo sociale per l'eventuale integrazione del canone a favore di pensionati e lavoratori a basso reddito.

E' dei giorni scorsi a Torino un'ordinanza di sfratto del pretore Silvano Ruschena che dà torto a quattro famiglie in lotta dal '74 perché i proprietari dell'edificio risanino il palazzo. Oggi pomeriggio (alle 18,30) in via Mazzini 34, si svolgerà un'assemblea aperta sul problema: il comitato degli inquilini chiederà tra l'altro che nella proposta di legge sull'equo canone sia inserito un articolo che fissi la giusta causa per gli sfratti.

Non saranno però soltanto le classi meno privilegiate a subire il contraccolpo dello sblocco dei fitti. E' lecito domandarsi fino a che punto la nuova legge agisca effettivamente come stimolo dell'investimento immobiliare. Per garantire un reddito del 3 per cento sugli investimenti il progetto di legge fissa il valore degli immobili in 250 mila lire al metro quadro per l'Italia settentrionale e centrale, e 235 mila per il Sud. Una cifra che non è aderente alla realtà attuale dei prezzi. Il costo al metro quadro, per gli edifici ultimati oltre il 31 dicembre '75, subirà periodici aggiornamenti, dovuti all'incidenza di una serie di fattori: il costo dell'area fabbricabile, il costo del materiale da costruzione, gli oneri dell'urbanizzazione. Il problema è dunque di calmierare anche questi prezzi per impedire che nell'arco di poco tempo, ancor prima che l'equo canone sia realizzato e tutti gli effetti (almeno tre anni), ci si ritrovi a riscontrare fitti cresciuti parallelamente.

Salvatore Rotondo

Raid di rapine ai distributori del Canavese

Notte brava di una banda

Altri fatti: tre arresti eseguiti a Pinerolo, spari nella notte a Giaveno

Banda di rapinatori in azione ieri sera nel Canavese. In poco più di un'ora sono state compiute cinque rapine, mentre altre sono state evitate dai posti di blocco immediatamente istituiti dai carabinieri. Il [illegible] delle auto dei rapinatori — una Giulia 1750 bianca e un'Alfetta metallizzata — è iniziato verso le 17,30 a Salassa: qui i malviventi hanno preso di mira la Despar gestita da Michele Serio, di 28 anni.

Due giovani, con il viso coperto e il berretto sugli occhi, sono riusciti, armi in pugno, a portar via l'incasso della giornata: oltre 300 mila lire. Le due auto si sono quindi dirette verso Valperga fermandosi al distributore della Elf, di Michele Bertotti, 42 anni, e a quello della Esso, di Giulio Guglielmotti, 30 anni. Il bottino rispettivamente 350 e 600 mila lire.

A questo punto, gli uomini del maresciallo Fasano di Cuorgnè, sono andati sulla strada di Busano, ma le auto dei rapinatori hanno puntato su Pertusio fermandosi tra Forno Canavese e Rivara al distributore di carburante gestito da Mario Carello, di 28 anni. Anche qui hanno rapinato l'incasso, mezzo milione di lire.

Successivamente in piazza Otello, a Rocca Canavese, è toccato al distributore di benzina della Gulf, gestito da Antonio Molinar Rubat, 47 anni, ed al negozio di articoli [illegible] della sorella del Molinar Rubat, Delfina. In tutto i rapinatori hanno portato via 400 mila lire.

● Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Pinerolo per estorsione. Sono Vincenzo Corrado, 19 anni, Pierangelo Gorini, 20, abitanti entrambi a Pinerolo in piazza Verdi 6, e Attilio Mattio, 30 anni, abitante a Pinerolo in via Fenestrelle 14, celibi e disoccupati.

Venerdì i tre hanno rubato un furgone carico di maglieria, di proprietà del grossista Mario Cozza, 32 anni, abitante a Pinerolo in via Gep 30, posteggiato in via Virginio 22. Il valore della merce era di circa dieci milioni.

Ieri sera uno dei tre, chiamato al telefono il Cozza, gli ha proposto la restituzione del furgone in cambio di un «riscatto». Il Cozza faceva finta di accettare, ma all'appuntamento davanti al suo magazzino in via al Colletto, i carabinieri hanno bloccato i tre giovani, che sono stati arrestati per furto aggravato e tentata estorsione.

● Nella notte tra venerdì e sabato alle 2,30, in v.le Reg. Elena 3, a Giaveno, sei ladri hanno forzato col crik le saracinesche del negozio di tessuti e confezioni, di proprietà di Michelina Rolando Portigliatti; hanno infranto i cristalli e rubato merce per circa 8 milioni.

Mentre due effettuavano il furto, gli altri quattro sorvegliavano il passaggio. Un orefice che ha il negozio attiguo e abita al primo piano, Michele Briolo, ha sparato in aria due caricatori; i ladri hanno risposto al fuoco perforando cristalli e colpendo il muro, poi sono fuggiti.

Distrutto dal fuoco magazzino di fanali

Un incendio di vaste proporzioni, divampato per cause sconosciute, ha distrutto l'altra notte un magazzino di fanali di plastica in strada Bertacchie a Grugliasco, il cui proprietario è Sergio Giordano, 38 anni, via Sartorelli 8. Le fiamme si sono levate in un capannone che conteneva materiale per 80 milioni e in poco tempo l'hanno raso al suolo.

L'intervento dei vigili del fuoco, che hanno lavorato tutta la notte fino alle prime ore del pomeriggio di ieri, è riuscito a circoscrivere l'incendio evitando che si propagasse alla fabbrica vera e propria. Sulle cause, si sa poco: potrebbe essersi trattato di un corto circuito, ma i carabinieri non escludono l'ipotesi dolosa.

Giaveno aveva ragione di temere la malavita

L'arresto del pregiudicato Francesco Santagati conferma le preoccupazioni degli abitanti

Giaveno ha tirato un sospiro di sollievo e, anche, di soddisfazione, per l'arresto in flagrante del pregiudicato Francesco Santagati, 33 anni, da Villa San Giovanni, residente in via Don Pogolotti 14 con moglie e sei figli. La sua cattura, avvenuta a Torino mentre stava ritirando cento milioni da un ricatto, è la conferma che gli abitanti di Giaveno avevano ragione di temere un certo tipo di malavita.

Su precedenti denunce, il Santagati e il fratello Cosimo, di 37 anni, erano stati arrestati, ma rimessi subito in libertà provvisoria. La popolazione, indignata, aveva cercato di organizzarsi per difendersi dai ricatti, ma era stata tacciata di faziosità, di mistificazione collettiva e di esagerare certe paure che adesso hanno ricevuto una clamorosa conferma dai fatti.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 22 gennaio 1977)

Bari	45	18	38	66	78
Cagliari	69	27	23	72	45
Firenze	64	21	47	69	51
Genova	5	52	7	59	67
Milano	83	61	32	38	42
Napoli	69	47	68	30	84
Palermo	96	76	28	29	16
Roma	64	89	75	39	54
Torino	50	28	10	87	89
Venezia	63	67	39	12	5

Ecco la colonna vincente dell'Enalotto: x - 2 - 2; 1 - 2 - 2; 2 - 2 - x; 2 - x - 2.

BORSA DELLA SPESA di Luisella Re, Alessandra Rigaldo

Confezione verdura a 3000 lire

Prima di tutto, le novità di maggior interesse immediato. Questa settimana la borsa mista di verdura scende da 4 a 3 mila lire e propone un chilo di cipolle, uno di finocchi, uno di zucchine e mezzo chilo circa di sedano.

Per la frutta rimarranno invece nella borsa contrassegnata dal marchio rosso due chili di arance, due di golden, uno di mandarini, 350 gr circa di arachidi. Prezzo in negozio, 2500 lire.

Infine, le offerte speciali. Dieci chili di patate a 2000 lire, tre e cinque chili di arance da spremuta rispettivamente a 600 e 1000 e, ancora a mille lire, cinque chili di mele (tre di golden, due di «delizia» rosse). In più, mercoledì inizierà la vendita di una nuova confezione di «tarocchi 100»: tre chili di arance di qualità extra ad un prezzo di 900 lire.

Prosegue così il discorso iniziato poco più di un mese addietro dal nostro giornale per *«venire incontro alle esigenze dei consumatori con una precisa azione calmieratrice, offerta tramite l'abolizione di tutti quei passaggi intermedi che appesantiscono il prezzo delle derrate di maggior diffusione stagionale».*

Nella scorsa settimana, due «momenti» di particolare rilievo. La Commissione del mercato all'ingrosso, chiamata a discutere sulla validità della concessione dello stand attribuito dall'Assessorato all'Annona ai fornitori della «borsa», ha [illegible] decretato in una riunione a porte chiuse il blocco delle «offerte speciali» che, secondo alcuni, esulerebbero dalla formula di partenza della nostra operazione-risparmio. Pochi giorni dopo, però, l'Associazione Commercianti, che sin dall'inizio ha lavorato in stretto contatto col nostro giornale, ha preso ufficialmente posizione «per il proseguimento della borsa in qualunque veste essa venga richiesta dai consumatori, offerte speciali comprese». Nello stesso tempo, l'Associazione ha deciso che d'ora in poi due suoi rappresentanti collaboreranno coi grossisti del consorzio fornitori nella scelta delle derrate e nella definizione dei prezzi sia all'origine che al dettaglio.

NORME E PREMI DEL TORNEO LANCIA - STAMPA SERA

Venerdì il via al Bridge-quiz

Stiamo per dare inizio al torneo di dichiarazione di bridge Lancia-Stampa Sera. A partire da venerdì prossimo, e per otto venerdì consecutivi, i lettori troveranno sul nostro giornale due quiz, da risolvere per lettera. Moltissimi i premi in palio. Vediamo nei particolari il regolamento.

Il sistema dichiarativo è il Fiori Torino. Valgono le seguenti convenzioni: quadri Morano, picche ambiguo, S.A. Stayman, contro sputnik fino a livello di 2, richiesta d'Assi a 4 fiori, cue-bids, interventi naturali.

La classifica finale sarà determinata dal punteggio complessivo di ogni concorrente, cioè sommando i punteggi ottenuti nei sedici quiz. Per ogni risposta il punteggio viene determinato in base alle soluzioni fornite da undici esperti: il prof. Pirpo, autore del Fiori Torino, e i dieci componenti del «Lancia bridge Team» (Avarelli, Belladonna, Fis, Forquet, Franco, Garabello, Garozzo, Pellegrini, Pittalà, Soladino, Sharif, Vivaldi).

Un esempio. Se in un quiz sette esperti hanno risposto 2 cuori, quattro esperti hanno risposto 3 fiori e due esperti hanno 3 quadri, il punteggio attribuito alle risposte dei concorrenti sarà il seguente: 2 cuori = 7 punti; 3 fiori = 4 punti; 3 quadri = 2 punti; altre risposte = zero punti.

Modalità per partecipare al concorso — *Compilare il tagliando pubblicato ogni venerdì su Stampa Sera, ritagliarlo, inserirlo in busta chiusa indicando nome, cognome, indirizzo e farlo pervenire (anche a mano) entro le ore 12 del sabato della settimana successiva a «Stampa Sera bridge-quiz» via Marenco 32, oppure via Roma 80. La busta potrà anche essere consegnata alla segreteria del Bridge Club Torino (via Santa Maria 1).*

Le risposte ai singoli quiz, assieme alle classifiche dei concorrenti, saranno pubblicate su «Stampa Sera» il giovedì della settimana seguente alla consegna delle soluzioni. Esempio: il termine per la consegna delle soluzioni dei quiz di venerdì prossimo scade a mezzogiorno di sabato 5 febbraio: risultati e classifiche saranno pubblicati giovedì 10 febbraio. E così di seguito.

I premi per la classifica finale, forniti dalla Lancia, sono cospicui: al primo, secondo e terzo, targa d'argento e orologio placcato oro; al quarto e quinto, orologio placcato oro; dal 5° al 10° borsa portadocumenti in pelle; dall'11° al 20°, plaid di lana E. Zegna; dal 21° al 30°, gioco backgammon; dal 31° al 40°, penna Aurora Thesi; dal 41° al 50° porta libretto e porta patente in seta di Pucci; dal 51° al 100°, «Il sistema Lancia» ed. Mursia. Premio speciale non cumulabile alla prima signora: orologio placcato oro. Ai primi saranno inoltre assegnate coppe e targhe «Stampa Sera». Ogni settimana vi saranno premi per i vincitori «di tappa» ed iscrizioni gratuite al grande torneo di maggio Lancia-Stampa Sera» (il maggiore d'Europa), che quest'anno si terrà a Torino-Esposizioni.

L'appuntamento per i bridgisti, più o meno, è quindi per l'imminente prima puntata: venerdì prossimo.

temperatura di ieri	
massima	+3,0
minima	+1,2
media	+2,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 100%. Cielo coperto. Temp. mass. +2,0; min. +0,5; media +1,1. Previsioni: cielo coperto con deboli precipitaz.; visib. discreta, ridotta per nebbia; venti calmi; temp. in lieve aumento.

Pannella contro il pci

«Con i referendum e la democrazia diretta, unità e alternativa della sinistra subito, contro il governo Andreotti». *Per parlare su questo tema, Marco Pannella è comparso ieri sul palcoscenico del cinema «Mirafiori». Sala gremita, molti applausi. Ha rievocato le tappe fondamentali delle battaglie condotte dal suo partito e ne ha esposto l'attuale impegno parlamentare. E dunque il referendum per il divorzio, l'ultimale sguardo sul fronte dell'aborto.*

Gran parte del discorso è stata dedicato alla «politica del pci» accusato di favorire con le sue molte incertezze, i suoi molti compromessi lo strapotere della dc: *«Si è giunti a questo assurdo: più si vota pci, più si accresce il potere di Andreotti». Tanto che, secondo Pannella,* «oggi è tra compagni che ci si scanna» *e non tra maggioranza e opposizione. Le critiche, secondo il deputato radicale,* «non sono una provocazione, ma tendono ad ottenere un governo comunista, senza la dc». *Discorso che non è poi tanto chiaro, se — com'è accaduto — dalla platea si levano applausi al grido* «i comunisti sono traditori del popolo» e «Lama un grandissimo porco».

L'ente teatrale torinese assediato da critiche

Stabile, dove sei?

"Per ricostruire il legame con la comunità — dice nell'intervista il direttore e regista Missiroli — ci vuole tempo" - Deludenti la campagna abbonamenti e lo spettacolo "L'eroe borghese" - "Ora capisco la situazione della città. Lasciatemi lottare"

Valanga di critiche contro il Teatro Stabile di Torino. C'è chi ne avversa la linea culturale sopraffatto dalla noia e chi ne attacca il direttore Missiroli il quale penserebbe solo a firmare regie, chi segnala il fallimento della campagna abbonamenti e chi non perdona l'assenza dell'ente nei teatri cittadini durante il periodo delle feste.

Mario Missiroli accetta il dialogo e, da buon teatrante, respinge l'ultima obiezione con accenti di stupore. *«Mi meraviglio di questa battuta. Solo l'anno scorso siamo stati accusati di sprecare uno spettacolo come il Bel Ami nel periodo adatto al repertorio evasivo. Nel '76 non abbiamo voluto ripetere l'errore».*

Continuiamo a parlare delle reazioni del pubblico. I 7 mila abbonati ufficiali non sono una grande cifra per Torino e il Piemonte. Diventano un guaio poi se consideriamo che nemmeno queste persone accettano lo spettacolo inaugurale della stagione, *Il ciclo dell'eroe borghese* da Sternheim, che va praticamente deserto per diverse sere.

«Io non sono molto preoccupato se ha avuto un esito modesto. In fondo è lo stesso esito che in città hanno avuto Il mandato di Erdman e il Gruppo della Rocca, testo e spettacolo di alto livello. Per ricostruire il legame con la comunità ci vuole tempo. Non era possibile immaginare che a distanza di 4-5 mesi tutto dovesse cambiare».

Ma la situazione fino a un recente passato non pareva disastrosa. La gente faceva la coda per gli spettacoli-scambio con il Piccolo e con Genova, discuteva le messinscene di De Bosio e Trionfo, si lasciava persino andare al divismo in occasione della comparsa d'un Gassman o d'una Thulin. Dov'è finita questa massa?

«In settembre noi ci siamo rivolti a sindacati, consigli d'istituto, comitati di quartiere. Abbiamo trovato interesse e comprensione: i 7 mila abbonati vengono di lì. Abbiamo invece perso i vecchi abbonati. Non per proposito e non per trascuratezza. Però li abbiamo persi. Male. Sia chiaro però che non intendiamo chiudere con il pubblico dello Stabile che è il pubblico del teatro (e che è magari la stessa platea che applaudiva ai miei spettacoli al Carignano). La nostra programmazione non è fatta per dispetto nè per punizione».

Ci sono elementi nuovi che inducano a dimenticare le poltrone vuote per il *Ciclo dell'eroe borghese* e a cancellare il sospetto che la cultura a Torino sia un fatto privato tra psi e pci (vedi dimissioni presentate dal presidente socialista Volterrani al proprio partito e non alla comunità, vedi la lunga attesa per sostituire il segretario Rizzi dimissionario)?

«Risponderò anch'io con due domande. Perchè l'Eroe borghese va trionfalmente in Emilia e male in Piemonte? Evidentemente esistono raggini psicologiche e non barriere obiettive. Quanto alla lottizzazione tra psi e pci, perchè i due partiti, che assumono eredità tanto gravose, non debbono legittimamente vivere in una serrata dialettica all'interno dei propri ranghi?». E perchè da questa dialettica non è nata l'idea di scritturare un nome di richiamo per Torino? Ad esempio Anna Maria Guarnieri, legata nella vita e nel lavoro a Missiroli, sarebbe stata l'ideale. Tra l'altro aveva già provato lo Sternheim in passato.

«Per la sua statura di attrice nessuno avrebbe certo gridato allo scandalo se avessi "fermato" la Guarnieri. Però in quel lavoro era sacrificata: quando anni or sono lo fece, le diedi insieme una bella opportunità con Signorina Giulia di Strindberg. Quest'anno non potevo variare il cartellone per favorirla. Anna Maria sarà disponibile per il '77-'78».

Nella linea culturale potrebbe entrare l'acquisto d'una messinscena di Ingmar Bergman per esempio. Le fatiche e le spese per l'organizzazione avrebbero una bella contropartita ai botteghini, sui giornali, tra gli abbonati.

«Non escludo un'idea del genere. Dobbiamo però prima esistere, cioè sanare da soli la situazione finanziaria e il piano culturale. Dovendo scegliere tra un Bergman e una linea che valga per l'intera stagione, comincio dal programma culturale».

Mario Missiroli è meno vivace del solito. Attende un dialogo con le opposizioni, avverte di vivere tempi seri. Si trova tuttavia a un passo dalla crisi: non ha mai pensato di dare le dimissioni?

«No. Solo ora comincio a capire qual è la situazione della città. Lasciatemi lottare un po' di più».

Piero Perona

Missiroli e la Guarnieri: insieme la prossima stagione

Manifestazioni

Lunedì musicali — Stasera alle 21 al Piccolo Regio il sestetto polifonico «I Vocalisti» diretto da Teresio Colombotto presenta la seconda parte del «Secondo libro dei madrigali» di Monteverdi.

Musica nei quartieri — Proseguendo l'iniziativa «Dalla città ai quartiere» organizzata dal IV Dipartimento Cultura - Istruzione - Sport e Gioventù del Comune di Torino, verranno presentati oggi alle 21 i seguenti spettacoli: musica con la Banda di Rivarolo (maestro prof. Gigi Bosco) alla Cupola di via Artom; «Canzoni del caffè concerto» con Raffaella De Vita al cinema Don Orione di viale Mughetti.

Cabaret Voltaire — Da giovedì «Le nozze del piccolo borghesi» di Brecht con la regia di Marco Parodi.

ALLA TV

rete uno

12,30 Argomenti: «Argentina: oppressione e populismo»
13 — Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Speciale Parlamento
14,25 Trasmissioni introduttive alla lingua inglese
17 — La tv dei ragazzi (Teen)
18,30 Argomenti: «L'organizzazione del documentario scientifico nella Cina popolare»
19 — «Il nuovo testamento interconfessionale»
19,20 Telefilm - Furia: «Il primo fucile di Joey»
19,45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,40 Film: «Detenuto in attesa di giudizio», con Alberto Sordi
22,30 Benik loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo (Teatro e spettacolo)
13 — Tg2 - Ore tredici
13,30 La talpa pittore (Cartone animato)
17,10 Il trucco c'è
17,35 Telefilm - Agatoo Sas: «A caccia di un capello»
18 — Politecnico - Arte: «Le ville romane del Cinquecento»
18,25 Rubriche del Tg2
18,45 Telefilm: «La gabbia di vetro»
19,45 Tg2 - Studio aperto
20,40 La freccia nera (IV - replica)
21,40 Dibattito sull'aborto
22,20 Vedo, sento, parlo - Tg2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 17,30 Telescuola: tecnologia fisica; 18 La bella età; 18,25 Incontri; 18,55 Tecniche di produzione; 19,30 Telegiornale; 19,45 Sci: Slalom gigante maschile; 20,15 «33 giri Live»: Franco Simone; 20,45 Telegiornale; 21 Enciclopedia tv; 22,10 «Circuit Ferme»; 22,40 Telegiornale

capodistria tv

Ore 19,55 L'angolino dei ragazzi; 20,15 Telegiornale; 20,30 «Il non allineamento»; 21,50 Tanti saluti; 22,35 Passo di danza

tele-montecarlo

Ore 18,15 «Un peu d'amour...»; 19,15 Disegni animati; 19,35 Shopping; 19,50 Telefilm: «Jason King»; 20,45 Montecarlo sera; 20,50 Notiziario; 21,30 Film «O Cangaceiro»

ALLA RADIO

radiouno

GR: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 18; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
11 — Lo spunto
11,35 Quando la gente canta
12,10 Marisa Bartoli ed Enrico Lazzareschi in «Samodhi»
12,40 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit. Dischi italiani e stranieri
14,05 Visti da loro
14,20 C'è poco da ridere. Con Fiorenzo Fiorentini
14,30 Una commedia in trenta minuti: «Amore e raggiro»
15,05 Circont. musicale
15,45 Sandro Merli presenta: «Primonip»
18,35 Anghingò: due parole e due canzò
19,15 Asterisco musicale
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Genitori, intervallo!
19,40 Musicisti italiani d'oggi
20,15 Tre voci una chitarra e niente luna
20,40 Dottore, buonasera. Attualità mediche
21,05 Concerto
22 — Ritmi dal Brasile
22,30 L'approdo
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

radiodue

GR: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,10; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Cantautori di ieri e di oggi
9,32 «Tom Jones», di Henry Fielding (6°)
10,12 Angela Buttiglione e Françoise Marie Rizzi in Sala F rispondono al n. (06) 3131
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 E' mezzanotte, anzi lo era
13,40 Romanza. Le più celebri arie del melodramma italiano
14 — Qui Piemonte
15 — Mongiuki Mongiuki Mongiuki (Settima puntata)
15,45 Qui Radio 2
17,55 Grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

radiotre

GR: ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23
6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
11,25 Noi, voi, loro
12,30 Rarità musicale
12,45 Come e perché
13 — Interpreti
14,15 Disco club
15,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
21 — «Ruffo '60», di Paolo e Vittorio Taviani

CRONACA TELEVISIVA

Occhio alla droga

IERI: un eccezionale reportage e la prima puntata di "Un delitto perbene" - OGGI: il film di Loy: "Detenuto in attesa di giudizio"

La droga facile era il titolo, ieri sera, di un'esemplare inchiesta televisiva inserita in TG2 Dossier, diventato uno dei più interessanti programmi domenicali. Anche se collocato alle 22,15, quindi parzialmente in concorrenza con La domenica sportiva, questo Dossier è sempre da seguire, considerata l'attualità dei suoi temi e l'intelligente spregiudicatezza con cui essi vengono affrontati e svolti. Film a soggetto e servizi giornalistici avevano già documentato senza infingimenti la crudele realtà di uno dei fenomeni più agghiaccianti del nostro tempo: come ha precisato il commentatore dell'inchiesta così abilmente condotta per il video da Giuseppe Marrazzo, si contano in Italia ormai circa 80 mila eroinomani che consumano ogni giorno l'equivalente di due miliardi di stupefacenti. In un anno il traffico di questi veleni porta a un investimento di circa 700 miliardi di lire.

Le varie fasi del traffico stesso sono state ampiamente illustrate dall'indagine di ieri, realizzata in parte con la «candid camera», ossia con la cinepresa mascherata o nascosta al pari dei microfoni con cui è stato possibile registrare i diversi autentici momenti delle contrattazioni. A loro insaputa, corrieri, spacciatori e consumatori di droga sono stati portati in primo piano, mettendo in particolare evidenza la facilità con cui questo sinistro mercato si svolge nel principale centro europeo di smistamento, cioè Amsterdam, nonché entro i nostri confini, specialmente a Milano. Il misterioso, allucinante mondo internazionale dei trafficanti, la disperata condizione umana di qualcuna delle loro sventurate vittime, hanno acquistato, attraverso le crude immagini televisive, un'evidenza inconsueta che non ha mancato di lasciare un'impressione drammaticissima negli spettatori, ai quali non è apparsa certo consolante una delle risultanti dell'inchiesta, ossia la reale incapacità tecnica di reprimere il fenomeno.

* *

Un breve accenno alle altre trasmissioni della rete festiva: sulla Rete 1 è cominciato, con scene di effettistico vigore, il thriller in tre puntate: Un delitto perbene, scritto e diretto da Giacomo Battiato. Protagonista un quarantenne «barone della medicina» che le circostanze fanno ritenere indiziato dell'uccisione d'una sua bella amante, tanto che il giudice istruttore emette nei suoi confronti mandato di cattura. Regia e interpreti contribuiscono a rendere avvincente il racconto. Sull'altra rete: Soldato di tutte le guerre, uno show musicale, esso pure a puntate, di Franciosa e Eros Macchi (anche regista). Questo primo capitolo, tutto sommato piacevole, sarà replicato, tale e quale, sabato 29 gennaio, alle 18 circa sulla stessa Rete 2 per la rubrica «Seconda visione».

* *

Detenuto in attesa di giudizio, il film di stasera, appartiene più al genere drammatico che a quello della commedia di costume, dato che narra la vicenda d'un malcapitato costruttore edile, assente per sei anni dall'Italia e, al suo rientro, arrestato senza spiegazioni e tenuto in carcere per un'istruttoria che tarda a essere completata. Al «detenuto in attesa di giudizio» tocca quindi un'esperienza terribilmente negativa: in un clima kafkiano egli subisce infamie d'ogni tipo, prospettate dal regista Nanni Loy con un'evidenza abbastanza cruda. Realizzato nel 1971, il film non manca di impegno polemico, anche se la presenza di Alberto Sordi nella persona del carcerato finisce col dare alla vicenda un'impronta meno severa del necessario. Innegabile limite, che contribuisce a rendere poco incisiva la denuncia delle piaghe del nostro ordinamento giudiziario e carcerario.

a. vald.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «2002 la seconda Odissea», Bruce Dern. Techn. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ARCO-INC.: «Il giorno dei lupi, i mostri verdi».
ARISTON: «Il libro della giungla», di Walt Disney.
ARLECCHINO: «Anima persa». Non vietato.
ASTOR: «Conoscenza carnale». V. 18.
AUGUSTUS: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure». Non vietato.
CAPITOL: «Bruciati da cocente passione».
CENTRALE d'Essai: «Led Zeppelin the Song Remains the Same». Or.: 10,30; 15,10; 17,35; 20,05; 22,30.
CORSO: «Il Corsaro Nero», di Emilio Salgari.
CRISTALLO: «Sturmtruppen». Non vietato.
DORIA: «Gatti strada occasioni». Vietato 18.
GIOIELLO: «Lettere a Emmanuelle», di Emmanuelle Arsan, col. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Cassandra Crossing». Non viet. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
LUX: «La pietra che scotta».
METROPOL: «Tutta femmina». Vietato min. 18 anni.
NAZIONALE: «Nerone», Montesano, Buccella, Tedesco. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Gli ultimi fuochi», R. De Niro, R. Mitchum. Viet. 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «King Kong». Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: «Complesso di colpa», Robertson, Bujold. Non vietato. Orario: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Oggi chiuso.
TORINO: «La polizia ordina: sparate a vista». Viet. 18.
VITTORIA: «Il marsigliese». Vietato min. 18 anni.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Al piacere di rivederla», U. Tognazzi, F. Fabian. Col. Vietato 18.

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

RITROVI

BELLE ARTI: 21 Gabbiani Folk.

INDIE - PIANO BAR - RISTORANTE (Verdi 10; t. 537.340): G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze. Compl. I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (Sandi) 16h 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): Collettiva.
CITTADELLA (Bologna 31): 10 firme.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telefono 517.304): I. H. Lartigue fotografie 1903-1911. Roberto Sabbiani «Viaggio».
GISSI (p. Solferino 2 - 534.471): In permanenza «Collettiva internazionale». Or.: 10-13; 16-20; fest. 11-13.
LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Battisti 17, t. 533.662): Fam. Gina Roma.
LA SEMANTICA - Chieri (t. 947.1518): Elena Falco Martinoli.
MAGINAWA CENTRO (P. Tommaso 2, tel. 683.222): Milos Ovcadenovic Ovaden.
MAGINAWA CENTRO (P. Tommaso 2, tel. 683.222): Michele Tomasr.
NARCISO (c. Carlo Felice 18, tel. 541.121): Disegni di Liciai.
PYRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Ottorino Campagnari.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giorgio Giorgi.
APPRODO (Bogino 17): mostra personale di Anna Sogno.
BERMAN: Disegni dell'800.
CAVOUR - Moncalieri: A. Stocchi.
DALY - Ferlin, Pippo Leocata. Dal 30 gennaio al 1° febbraio.
DANTESCA: Enrico Della Torre.
DAVICO: 5 giovani ...
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Donatella Merlo personale.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Giovanna Picciau.
LA GIOSTRA - Asti: V. Cavallotti.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): disegni Bonnard, Klimt, Kokoschka, Mucha, Pascin, Schiele, Vuillard.
LE IMMAGINI: Paolucci, opere '41-'51.
TAVOLOZZA (De Gasperi 39): Rolna.
VIOTTI: Sociale grafica.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

TEATRI

ALCIONE: «Crazy strip da ...» con Genesi ... farsa e grande balletto di Leon Orosz. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano: «Fra un anno, alla stessa ora» con Enrico Maria Salerno e Giovanna Ralli. Prenot. cassa teatro. Inform. 535.440. Ultima settimana.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Campanini in «Riccira Pasquale evasore fiscale» con C. Picciali, R. Barbero, M. Pomero, Novità di Amendola e Corbucci. Regia Aldo Grimaldi. Bigl. via Roma 49, t. 544.562.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima «Girومla e rost mariesse». Prenotazioni, tel. 690.401.
GOBETTI: stasera riposo.
NUOVO: domani ore 16 e 21,15 due concerti «Perigeo e Rino Gaetano», tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 21 lunedì musicali, I Vocalisti. Ingresso libero.

Intontita dall'etere, accanto a una cabina telefonica

Rilasciata la figlia del re dei cosmetici "Mi ha rapito la banda Vallanzasca,,

Emanuela Trapani, sedicenne, è stata tenuta prigioniera per 40 giorni - "Il mio carceriere era il ricercato numero uno dalla polizia milanese. Lui stesso mi ha detto il suo nome e i suoi precedenti (3 condanne all'ergastolo). Era bello e gentile. A Capodanno abbiamo brindato con champagne" - Per il rilascio sarebbe stato pagato un riscatto di parecchi miliardi

Milano. Emanuela Trapani (Foto Carlo Pellegrino)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 23 gennaio.

Emanuela Trapani, la figlia sedicenne del «re dei cosmetici», rapita il 14 dicembre nei pressi della sua villa in via dei Loredan 1, a Milano, è stata liberata ieri, verso le 22 e 30, in piazza Piemonte, accanto a una cabina telefonica. La ragazza era intontita dall'etere, aveva gli occhi bendati da cerotti. I suoi rapitori le hanno messo in mano due gettoni del telefono e le hanno detto: *«Fra dieci minuti potrai toglierti i cerotti; alle tue spalle c'è una cabina. Telefona a casa».*

Emanuela ha eseguito gli ordini. Pochi minuti dopo è stata raggiunta dal padre e dall'avvocato Bovio (che probabilmente era in attesa della telefonata). I due uomini hanno accompagnato a casa la ragazza. Il medico ha constatato che le sue condizioni erano buone, nonostante gli effetti dell'etere e nonostante il comprensibile stato di choc. Il magistrato ha preferito rimandare all'indomani l'interrogatorio. Ha posto ad Emanuela un'unica domanda: *«Ha dei sospetti sull'identità dei suoi rapitori?»*. La risposta della ragazza è stata un vero colpo di scena *«Sì, è Renato Vallanzasca».*

Il ricercato numero uno dalla polizia milanese ha dunque mantenuto la sua parola. Poche settimane prima del rapimento aveva dichiarato, in un'intervista clandestina concessa a un quotidiano milanese: *«Farò un grosso colpo. Sarà l'ultimo»*. Gli inquirenti ritengono che, con questo sequestro, il bandito abbia ricavato un riscatto enorme. La prima richiesta alla famiglia del *«re dei cosmetici»* era stata addirittura di 30 miliardi. La cifra pagata è senz'altro inferiore a quella richiesta, ma, comunque, sempre nell'ordine dei nove zeri. Si ritiene che il denaro sia stato versato all'estero (forse in Francia), poiché il sostituto procuratore Alfonso Marra aveva ordinato il blocco di tutti i beni della famiglia Trapani.

Gaetano Trapani, personaggio notissimo, pluri-miliardario, amministratore delegato della casa di cosmetici *«Hélène Curtis»*, console indiano a Milano, ha interessi in numerose industrie, alcune delle quali con sede in Francia.

Emanuela Trapani era stata sequestrata il 14 dicembre, mentre, su una «Mini» guidata dall'autista di famiglia, Luigi Cantoni, si stava recando a scuola. Sulla macchina si trovava anche la sorella minore, Roberta, di 11 anni. I banditi, quattro in tutto, avevano bloccato la vettura e costretto la ragazza a salire su una «Mini».

Oggi nel tardo pomeriggio, ha raccontato ai giornalisti la sua prigionia. *«Mi hanno trattata bene. Ho avuto contatti solo con due dei miei carcerieri. Uno aveva costantemente il volto coperto da un cappuccio. L'altro, un bel ragazzo biondo dagli occhi azzurri, era Renato Vallanzasca. Lo so perché me lo ha detto lui stesso. Quando si è accorto che il suo nome mi era sconosciuto, si è premurato di portarmi una raccolta di giornali con il suo curriculum e le sue foto. Vedi* — ha detto — *a Milano mi conoscono tutti. Sono Renato il drogato. Ho tre ergastoli sulle spalle, ma se tu stai buona non ti succederà nulla. Questo è l'ultimo colpo che faccio. Con gli "spiccioli" della tua famiglia mi ritiro».*

Renato Vallanzasca, 26 anni, è l'elemento di punta della malavita milanese. Ha parecchi omicidi sulle spalle e innumerevoli rapine. E' un drogato abituale.

Emanuela ha detto che la sua «prigione» si trovava nell'immediata periferia milanese: *«Avevo a disposizione un*

Renato Vallanzasca

televisore e una radio. Con quest'ultima, riuscivo a captare le trasmissioni delle emittenti libere milanesi. La stanza nella quale mi hanno tenuta, era senz'altro in un alloggio molto elegante: pavimenti in marmo, bagno modernissimo, buon gusto nell'arredamento. Le tapparelle erano sempre abbassate. Non ho sentito voci femminili; chi mi preparava i pasti era un ottimo cuoco.

«Ogni tanto — ha aggiunto — *mi davano qualche goccia di Valium, per farmi dormire, e mi hanno fotografata spesso con una polaroid. Sovente ho pensato a Cristina Mazzotti. Lei, forse, aveva visto cose che potevano compromettere i suoi carcerieri. Per questo, io ho cercato di guardare e di sapere il meno possibile. I banditi sono sempre stati molto gentili, soprattutto quello bello, biondo e un po' megalomane, Vallanzasca. A Capodanno abbiamo persino brindato con champagne. Mi hanno augurato un felice '77».*

Alvaro Gili

Con un amico milanese del sequestrato

Una nuova telefonata dei rapitori di Costa

Hanno insistito sulla cifra del riscatto: 10 miliardi - Lunga riunione dei familiari per una decisione - Sembrano orientati verso il pagamento

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 gennaio.

Nuovo contatto dei rapitori dell'ingegner Piero Costa, sequestrato la sera del 12 gennaio, con i familiari dell'armatore. Secondo indiscrezioni, i banditi avrebbero ammonito la famiglia Costa a *«non fare i furbi, ed a pagare il riscatto di dieci miliardi»*, ribadendo che non concederanno «sconti» sulla enorme cifra richiesta.

Anche questa volta, come già in occasione del primo contatto, i rapitori si sono fatti vivi presso un amico milanese dell'ingegner Costa, e non direttamente con un membro della famiglia. Sta di fatto che, dopo questa seconda telefonata, venerdì notte c'è stata negli uffici della «Costa armatori» una lunga riunione dei maggiori esponenti del «clan» per decidere il da farsi.

Pur confermando che la richiesta dei banditi viene ritenuta «assurda» data l'entità della cifra, i Costa sembrano orientati verso il pagamento del riscatto, facendo prevalere i sentimenti di solidarietà familiare sulla posizione rigida che alcuni esponenti, soprattutto tra gli anziani, avevano intenzione di assumere, cioè non piegarsi al ricatto, in nessun modo.

Gli inquirenti, dal canto loro, proseguono le indagini, in ogni direzione, anche se è convinzione pressoché generale che Piero Costa non sia nascosto in città, ma fuori Genova, tutte le piste vengono seguite con la massima attenzione, specialmente dopo il ritrovamento, effettuato la scorsa notte, di un'auto che, secondo il dott. Mimmo Nicoliello, dirigente della «squadra mobile» genovese, potrebbe essere servita ai banditi per eseguire il sequestro. Si tratta di una «BMW» di proprietà dell'avvocato Gianni Meneghini, molto noto in città per aver ricoperto cariche dirigenziali nel «Genoa».

La vettura, che è targata La Spezia, era stata rubata il giorno dell'Epifania in via Quarnaro, nel quartiere di Albaro, ma i ladri vi avevano applicato un'altra targa, «GE 556848» asportata l'8 gennaio ad una «128» di proprietà di Irma Riccò, e che era parcheggiata nella zona di circonvallazione a monte, non molto lontano dal luogo del rapimento.

Tutti elementi, che secondo la polizia, fanno ritenere che la «BMW» con la targa dell'utilitaria sia stata utilizzata dai rapitori dell'ing. Costa per trasportare l'ostaggio dopo aver abbandonato la «132» con cui avevano fatto il colpo in via Paleocapa, a due chilometri di distanza da Spianata Castelletto.

Con la «BMW» i banditi avrebbero quindi lasciato Genova, raggiungendo il loro nascondiglio e successivamente avrebbero riportato l'auto tedesca in città, lasciandola posteggiata in piazza Pestarino, a Sampierdarena.

L'auto, adesso, è all'esame degli uomini della «scientifica» che cercano di rilevare eventuali impronte e tracce lasciate dai banditi.

Giorgio Bidone

I rapitori di Sara sono gli stessi di altri sequestri

Alassio, 23 gennaio.

I rapitori di Sara Domini, la nipote di quattro anni di John Geloso, sono forse gli stessi che hanno rapito nel dicembre del '75 Giovanni Schiaffino, a Genova, e nell'estate precedente Mario Berrino ad Alassio.

Indagini in tal senso vengono eseguite dai carabinieri di Savona e Genova i quali stanno confrontando tutte le bobine delle registrazioni fatte dai rapitori nei tre sequestri. E' ormai accertato che la voce della persona che più volte ha telefonato all'avvocato Dall'Ora a Milano per gli accordi sul riscatto e sulla liberazione di Sara Domini, sia la stessa che ha preso gli accordi per la consegna del danaro ed il rilascio di Giovanni Schiaffino.

Si tratta di una persona che parla con accento lombardo-ligure e non sardo come sembrava in un primo tempo. (Ansa)

Alessandria: riunione sindacale

I poliziotti dichiarano «No per gli autonomi»

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 23 gennaio.

«Noi chiediamo soprattutto che il poliziotto faccia il poliziotto: potrebbe essere questo lo slogan della riforma». *Con queste parole del dottor Umberto Negro (capo della Mobile di Cuneo) alla assemblea per la riforma della polizia, tenutasi ad iniziativa della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ad Alessandria, nel salone del Teatro Vescovado, gremito da centinaia di poliziotti, presenti gli onorevoli Romita, Vineis, Mazzola, Armella, Fracchia e Manfredi ed il direttore di «Ordine Pubblico», Franco Fedeli, si può sintetizzare la volontà della maggioranza dei «lavoratori della polizia» che vogliono un'altra struttura, democratica e responsabile, per meglio operare.*

«Una polizia nuova, democratica e antifascista — *ha detto il vicequestore di Alessandria, Carlo Demenech* —, contro l'eversione e il terrorismo. Una polizia che dia un contributo responsabile e alternativo ad una riforma che ci coinvolga tutti, dal vertice alla base e che investe tutta la società».

«Cossiga non ha potuto ignorare questa volontà — *ha detto l'assistente di polizia Lazzaretti* — e ha autorizzato i poliziotti ad unirsi in assemblea. A Torino il sindacato è una realtà, la linea scelta è quella unitaria: il novanta per cento aderisce al sindacato unitario Cgil, Cisl, Uil e respinge l'ipotesi di un sindacato autonomo che ci dividerebbe dalla realtà del contesto sociale».

La volontà di sostenere il sindacato unitario contro quello autonomo è emersa da tutti gli altri interventi della giornata.

L'assemblea, moderatore il segretario provinciale della Cgil, Giuseppe Ravera, era stata aperta dalla relazione del segretario provinciale della Uil, Giuseppe Gallione, che ha sottolineato quanto «è reale e sentito il legame che unisce il movimento dei poliziotti alle confederazioni» indicando come «elemento qualificante della esperienza finora vissuta, la riscoperta di un unico denominatore per i poliziotti ed i lavoratori, quello di appartenere alla medesima classe».

L'impegno delle rispettive forze politiche è stato portato dagli onorevoli Mazzola (dc anche a nome di Armella), Manfredi (pci anche a nome di Fracchia), Romita (psdi) e Vineis (psi).

Si potrà discutere sulla riforma, ma su due punti fermi: smilitarizzazione e sindacalizzazione che permetta una polizia democratica, coordinata a livello di questore (via le ingerenze prefettizie).

Atteso l'intervento di Franco Fedeli, che dinanzi alla stupenda accoglienza riservatagli è apparso commosso. Ricordato il telegramma ricevuto dalla vedova Franca Rigazzi (il marito morì in autostrada scortando Fanfani) che invita a «non perdere il coraggio che avete avuto in tutti questi mesi».

Fedeli ha sottolineato l'importanza del fatto, non immaginabile appena cinque o sei anni fa, di lavoratori pronti a lottare a favore dei poliziotti e ha ricordato che la riforma nasce «dalla base delle giovani guardie e dei vecchi appuntati, dai sottufficiali che hanno fatto la fortuna di qualche Maigret che ora siede nella stanza dei bottoni, che vogliono dare al Paese una polizia nuova». «La riforma della polizia — *ha aggiunto* — è l'inizio di una grande riforma che deve investire tutto lo Stato». *Al termine, Franco Fedeli ha confermato che il suo licenziamento* «è stato un tentativo di mettere il bavaglio a chi riportava le voci dei poliziotti così come arrivavano senza orpelli. Fallita la repressione sui poliziotti, hanno portato la repressione su chi riferiva la loro voce».

Fedeli si dimetterà e darà, con appoggio di Cgil, Cisl, e Uil, vita ad un nuovo giornale per combattere fino in fondo la battaglia della riforma della polizia. «La lotta continuerà — *ha concluso* — finché avrò fiato».

Franco Marchiaro

La famosa rassegna di moda nata dal lavoro torinese

Anche il Samia trasloca a Milano?

Anche il Samia, dunque, se ne va da Torino. La notizia, per quanto ancora ufficiosa, sembra ormai certa. Il Salone internazionale della moda e dell'abbigliamento, a basarsi sulle indiscrezioni che circolano da tempo nel mondo dell'industria delle confezioni e delle calzature, sta per essere trasferito a Milano: il trasloco, sostengono alcuni, potrebbe avvenire addirittura in occasione della prossima rassegna, fissata per il mese di febbraio. Alla base delle ultime illazioni, secondo cui l'annuncio ufficiale del trasferimento sarebbe già fissato per il 5 febbraio, una lettera inviata dalla Federtessile alla direzione della società che gestisce il Samia. Nel documento, la proposta di un'alternativa decisamente drastica: o il Salone si deciderà a optare per la sede più autorevole di Milano, oppure saranno date agli imprenditori precise disposizioni perché disertino la rassegna. In attesa di chiarimenti, l'ultima parola sembra adesso spettare al ministro dell'Industria Donat-Cattin

Torino in disarmo

Si prevede che entro il 1980 sarà terminata la complessa operazione di smontaggio della Mole Antonelliana e del suo rimontaggio ai Giardini Pubblici di Milano. Più semplice (si parla di un paio d'anni) il trasferimento de 'l Caval 'd bronz da piazza San Carlo all'Eur di Roma.

Fantacronaca? No, purtroppo, visto il continuo aggravarsi dell'esodo da Torino di ogni attività.

L'ultima notizia, allarmante, è di sabato: il 5 febbraio dovrebbe essere comunicato ufficialmente che il Samia, il Salone mercato internazionale della moda e dell'arredamento, emigrerebbe a Milano quello stesso mese. La Federtessile, organizzazione degli imprenditori del settore, pare abbia organizzato una sorta di «ricatto»: o il Samia in Lombardia o il boicottaggio dell'iniziativa. Per la chiusura degli uffici durante il weekend non abbiamo potuto esaminare la lettera firmata da Guido Artom, presidente dei tessili. La richiesta di trasloco sarebbe avanzata anche per permettere agli operatori commerciali italiani e stranieri di raggiungere più facilmente il Salone. Torino, lo si sa, soffre di un isolamento crescente, i trasporti (ferroviari e, soprattutto, aerei) che vi fanno capo non possono certo competere con quelli milanesi.

Una notizia, lo ripetiamo, gravissima, e di fronte alla quale né la Regione né il Comune possono permettersi alcuna inerzia. La città non può tollerare ulteriori spoliazioni di un patrimonio creato con il suo lavoro e con i suoi soldi: da anni gli enti pubblici locali riversano nel Samia denaro dei contribuenti piemontesi. Già caratterizzata dalla sua «monocultura» automobilistica, Torino perderebbe con il Samia una fonte non trascurabile di entrate procurate dall'afflusso, più volte all'anno, di migliaia di imprenditori e commercianti che danno un po' di respiro a un'industria alberghiera già boccheggiante per la continua diminuzione del traffico turistico, per il ritmo «biennale» del Salone dell'auto, per la fuga verso Milano e Roma di grandi aziende.

Lo scorso settembre, in occasione del dibattito sul futuro dell'aeroporto di Caselle, segnalammo come l'isolamento di Torino andasse crescendo in modo allarmante: trafori, autostrade, nuove linee ferroviarie stanno spostando su Milano anche quell'asse di collegamento tra Parigi e Roma cui Torino deve buona parte della sua storia. Per le linee aeree, la situazione già precaria va anch'essa deteriorandosi con la soppressione di collegamenti importanti e la mancata istituzione di nuovi.

Avvertimmo allora che non ci muoveva alcuno «spirito municipale»; quanto, piuttosto, la preoccupazione per il futuro di migliaia di posti di lavoro. Qualcuno, con sconcertante miopia, replicò che non valeva la pena di occuparsi dei trasporti, aerei soprattutto: «Tanto in aereo ci vanno solo i signori».

Il sindaco, che intervistammo a seguito delle polemiche, diede risposte tranquillizzanti e, tra i punti del programma per dare a Torino attività terziarie svincolate dall'economia «automobilistica», mise l'avvio di nuove «iniziative espositive». Ora, minacciano di andarsene anche le vecchie iniziative espositive». Siamo dunque certi che Novelli e con lui i responsabili di Provincia e Regione interverranno con urgenza e se necessario con doverosa durezza per respingere eventuali «ricatti» e per conservare il Samia a Torino. Pare che della questione sia stato investito pure Donat-Cattin, ministro dell'Industria. Ci si attende anche da lui un intervento a difesa di posti di lavoro in una città dove ha sempre raccolto la sua «base» elettorale. Restano pochi giorni per agire.

Vittorio Messori

Senza battelli sul Lago Maggiore

Verbania, 23 gennaio.

Domenica senza battelli sul lago Maggiore per lo sciopero di 24 ore dei dipendenti della «Gestione governativa di navigazione» che chiedono un nuovo contratto. Non ci sono stati servizi sostitutivi. Ha provocato disagi ai turisti soprattutto la fermata dei traghetti, che riprenderà alle 5,30. Vi sono state proteste agli scali perché nessun cartello avvertiva il pubblico dell'agitazione.

Interrotte le trattative per il rinnovo del contratto

In sciopero fino a stasera i dipendenti dei panifici

Assicurate le forniture a ospedali, mense aziendali e scolastiche

Roma, 23 gennaio.

Da stanotte, fino a domani sera, sono in sciopero i 40 mila dipendenti dei panifici, per protesta contro la rottura delle trattative contrattuali. I sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil hanno assicurato le forniture a ospedali, caserme, mense aziendali e scolastiche.

Secondo un comunicato sindacale i colloqui si sono interrotti perché l'associazione dei panificatori ha condizionato *«il rinnovo contrattuale all'aumento generalizzato del prezzo del pane»*. Altre 16 ore di sciopero articolato saranno attuate entro il 21 febbraio in sede provinciale e regionale.

IRI — Dopo le vertenze Fiat e Montedison per il rinnovo del contratto integrativo, sta per partire anche quella del gruppo pubblico Iri. Domani mattina i rappresentanti della Federazione Cgil, Cisl, Uil si incontreranno con gli esponenti delle categorie interessate per discutere le richieste che saranno definite a Roma nel convegno del 31 gennaio.

Domani pomeriggio i segretari della Federazione unitaria si incontreranno con i ministri del Bilancio, del Lavoro, del Tesoro e dei Trasporti. Tema in discussione: lavori pubblici e trasporti. Altri colloqui sono in programma il 25 gennaio (sanità), primo febbraio (agricoltura), 2 (finanza regionale), 3 (partecipazioni statali), 8 (Mezzogiorno).

GOMMA E PLASTICA — Mercoledì comincia la trattativa per il contratto nazionale dei 200 mila addetti.

ABBIGLIAMENTO — Riprendono venerdì i colloqui per il contratto di mezzo milione di lavoratori delle aziende artigianali. *(Ansa)*

Resistenza passiva a una ricerca scomoda

"No,, all'energia solare perché costa troppo poco

Intervista con Giovanni Francia, il "professore del Sole" - Uno dei suoi impianti acquistato dagli Usa; in Italia sono ignorati

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 23 gennaio.

Archimede non aveva missili, cannoni o bombe: con i suoi specchi mandò a fondo le navi romane nelle acque di Siracusa. Fu il primo (ed è fra i pochi tutt'oggi) ad aver capito che il Sole non era soltanto un colossale orologio messo lì per scandire i ritmi dell'uomo. Altri specchi riflettono fasci di energia in un curioso «pentolone» capovolto, appeso su una gigantesca scacchiera di alluminio lucidato. Nel pentolone corre acqua che si scalda e manda in pressione vapore. Il vapore anima una turbina, la turbina «crea» elettricità. Dal Sole.

Affascinante e semplicissimo: uno guarda e si chiede perché di questi specchi e di questi pentoloni non sia disseminata la Terra. «Non è poi tanto "semplicissimo" — *Giovanni Francia, ingegnere, docente all'Università di Genova e «pioniere del Sole», sorride di questi entusiasmi* —. Ci sono problemi grossi di costruzione e di progettazione. Se si vuol essere seri, e mi pare sia il caso, occorre affrontare l'argomento con grande prudenza».

Affrontiamolo, dunque, prudentemente: qui a Genova-Sant'Ilario funziona, dal 1965 e con alcuni aggiornamenti, la prima «caldaia solare» del mondo. Lo schema è quello descritto più sopra, l'inventore è lui, Giovanni Francia, che i suoi studenti chiamavano all'Università «quello degli specchi». Sembrava un fissato, allora: ma tutti ricordano quando inaugurò l'impianto. Ci aveva lavorato per anni, con la collaborazione del professor Capocaccia. Quando l'acqua surriscaldata mosse la turbina ci fu commozione vera, nei progettisti e negli spettatori.

Sono passati dodici anni ed una centrale identica, soltanto quattro volte più grande, è stata acquistata dagli americani: verrà costruita all'Ansaldo di Genova e spedita ad Atlanta, in Georgia. Lo stesso Francia ha in programma, in collaborazione con la Messerschmidt tedesca, l'Ansaldo italiana, la Renault e la Saint-Gobain francesi, una centrale da 1000 kilowatt: il via dovrebbe venire il 28 gennaio da Bruxelles, la realizzazione richiederà tre anni di lavoro. Ma il futuro, com'è?

«Grigio, ad essere onesti — *è il commento del professor Francia* —, grigio perché c'è un'insensibilità incredibile, a tutti i livelli. Pensi che in Francia il governo concede esenzioni fiscali a chi usa impianti solari per il riscaldamento. Qui da noi, invece... Ostacoli ufficiali non ne abbiamo, certo, ma collaborazione ancor meno. La ricerca, in questo come in altri settori, è la cenerentola, nei programmi ministeriali». *C'è il problema dei costi, è vero: oggi un kilowatt «solare» costa un occhio della testa.*

«Vorrei che chi fa questi conti mi dicesse quanto costava un kilowatt termoelettrico, tanti anni fa o, in un passato più recente, un kilowatt nucleare. E' chiaro che all'inizio di una ricerca i costi sono astronomici: gli impianti sono, in un certo senso, artigianali, le spese enormi. Ma già oggi l'industria italiana sarebbe in grado di produrre pannelli assorbenti per riscaldamento di acqua a costi accessibilissimi, solo che qualcuno li richiedesse. Come già accade in Giappone».

Ecco, parliamo un momento dei pannelli...

«Sono una cosa molto diversa: invece di riflettere energia concentrata, la assorbono per scaldare un vettore, in questo caso l'acqua. Hanno ottimi rendimenti e sono costruttivamente semplici. Potrebbero già essere impiegati su vasta scala, con eccellenti risultati».

Un'ultima cosa: si parla del Sole come di «energia pulita». E' vero al cento per cento, questa affermazione? O le enormi quantità di energia concentrata potrebbero essere nocive?

«Non ci sono problemi, in quanto a "pulizia". Si tratta di energia radiante, assolutamente innocua anche in altissime concentrazioni. L'energia è davvero pulita e incredibilmente vantaggiosa. Pensi che l'irraggiamento per metro quadro, sulla terra, è di 1400 kilowatt/ora, equivalenti a 120 kg/mq di petrolio all'anno. Ed a costi, una volta ammortizzato l'impianto, assolutamente irrisori».

Ecco, forse in queste ultime parole c'è il nocciolo della questione: l'energia solare costa «troppo poco», in termini di lucro. Sul petrolio guadagnano gli arabi e le «sette sorelle». Sull'uranio e sui minerali radioattivi in genere guadagnano i nuovi «padroni dell'energia». Il Sole, lui, potrà essere «tassato», ma sarà sempre lassù, per tutti e per tutti gratis e non dispensatore di tangenti.

Mauro Benedetti

Cava di Ottiglio: affidata a esperti la decisione finale

(Dal nostro corrispondente)
Ottiglio, 23 gennaio.

(m. s.) Il problema della cava che rischia di distruggere la collina a ridosso del paese è stato nuovamente sollevato in un'affollatissima assemblea in municipio, che ha deciso d'affidarsi al giudizio d'una commissioni d'esperti.

Presenti tecnici e rappresentanti di Provincia e Comprensorio, il sindaco Francesco Braghero ha ribadito il proprio no alla riapertura della cava motivando l'intimazione del Comune all'impresa Bargero di Casale di sospendere gli scavi.

Un affollato dibattito s'è svolto ieri ad Aosta

La lunga crisi della Cogne e le tante colpe dell'Egam

Affrontati i temi dei debiti dell'azienda e della razionalizzazione degli impianti

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 23 gennaio.

Il dramma della Cogne, ovvero, uno dei mille guai del pasticciaccio Egam. L'incerto futuro della società valdostana — che opera nel campo degli acciai speciali ed è un pilastro dell'economia della Regione, poiché dà lavoro a 4700 persone su 110.000 abitanti — è stato il tema di un convegno che si è svolto oggi ad Aosta, per iniziativa di un comitato che raggruppa tutti i partiti dell'arco costituzionale (dai liberali ai demoproletari). E con la Cogne, l'oggetto del dibattito è stato anche, necessariamente, il problema della razionalizzazione della siderurgia in Italia, che ha proprio nel settore degli acciai speciali il suo tallone d'Achille.

Nell'affollatissimo salone delle manifestazioni del palazzo regionale si sono succeduti, lungo tutta la giornata, quasi una trentina di oratori: parlamentari, sindacalisti, esponenti locali, amministratori. Ma i perni del lungo dibattito sono stati le relazioni dei due personaggi più di spicco (anche per peso politico) del convegno, l'economista socialista Francesco Forte e il senatore comunista Napoleone Colajanni.

I due si sono trovati d'accordo su alcuni punti: per esempio, su quello, fondamentale, di sgravare la Cogne dai debiti impropri assunti «in luogo e per conto dell'Egam». Si sa che il bilancio della Cogne alla fine del '75 presentava debito a medio-lungo termine per 18 miliardi e a breve termine per 96,5 miliardi, nonché altri debiti per 50 miliardi e perdite per 33 miliardi (che sono saliti a oltre 40 nel corso del '76). Ma questa disastrosa situazione rifletteva le grottesche anomalie e la corruzione manageriale dell'intero gruppo, nonché le trame oscure degli interessi partitici che scavavano nell'underground delle partecipazioni statali. «Non è giusto — si è rilevato — che ne vada di mezzo anche il buon nome della Cogne».

Su altri punti, le tesi dei due principali oratori si sono un poco o molto diversificate. Forte ha posto in particolare l'accento sul fatto che la Cogne «deve rimanere impresa pubblica, quale leader degli acciai speciali». «La sua collocazione nella Finsider, però, deve essere considerata solo eventuale, perché — esistendo dei piani di sviluppo della stessa Finsider nel Meridione — la Cogne rischierebbe, non mantenendo una sua posizione autonoma, di venire smantellata per far posto a quelle altre iniziative».

Colajanni si è soffermato di più, pur non perdendo d'occhio la realtà locale, sul problema globale dell'Egam, per il quale «urge una decisione». «Il governo — ha detto — deve rispettare la data del 28 febbraio, stabilita per la presentazione del piano di salvataggio del gruppo». Il senatore comunista si è dichiarato contrario ad uno scioglimento immediato dell'Egam: «Bisogna stabilire una linea di azione comune, per eliminare il carrozzone senza però toccare i livelli occupazionali». Quanto al problema Cogne-Finsider, poi, «non si può affrontarlo polemizzando tra investimenti al Nord e investimenti al Sud».

L'obiettivo su cui tutti, comunque, si sono dichiarati d'accordo — pur tra sfumature — è stato quello di un piano generale per gli acciai speciali. Nei programmi della Cee, come ha fatto notare Forte, si va incontro ad una riduzione della produzione di acciaio in Europa: l'Italia deve essere unita, per non subire un colpo troppo duro: imprese pubbliche e private devono costituire un fronte comune, per reggere la concorrenza dei grandi consorzi nati negli altri Paesi europei (soprattutto Germania, Francia e Benelux). E fronte unico significa anche razionalizzazione produttiva e manageriale, tenendo conto non delle mani rapaci dei partiti, ma della capacità professionale fin qui espressa in questo settore.

Settore, si è detto, disgregato e caotico (un insieme di programmi aziendali spesso contraddittori) che connota una situazione quasi di «sottosviluppo». Eppure, l'Italia nel 1962 aveva il miglior rapporto acciai speciali-acciai comuni tra i Paesi fondatori della Comunità Europea, con il 14 per cento della sua produzione siderurgica rappresentata dagli acciai speciali (contro l'8,9 per cento della Francia e il 7,9 per cento della Germania Occidentale). Successivamente quasi tutti i Paesi industrializzati hanno rafforzato questa quota (che è quasi raddoppiata in Francia ed è più che raddoppiata in Germania); l'Italia, invece, non solo ha perso il suo primato, ma ha visto addirittura ridursi la sua quota relativa, che nel 1974 è scesa al 13,2 per cento e nel 1975 al 12 per cento della produzione siderurgica totale.

Oggi l'azienda che ha conquistato la leadership della produzione di acciai in Italia è la Teksid (della Fiat), con quasi ottocento tonnellate all'anno, delle quali un ottanta per cento di acciai speciali. La Cogne è seconda, con 300 tonnellate, tutte di acciai speciali; la Breda terza con 290 (85 per cento speciali); seguono le Acciaierie di Bolzano (190 tonnellate, tutte di acciai speciali) e la Redaelli (170 tonnellate, 95 per cento di acciai speciali).

Le prime quattro aziende da sole hanno prodotto nel '76 quasi il cinquanta per cento dell'acciaio speciale italiano: è perciò chiaro che le prospettive di realizzazione sono legate alla concreta possibilità di raggiungere accordi, attuare politiche di complementarietà e d'integrazione, coordinare investimenti, obiettivi produttivi e commerciali tra questi o almeno alcuni di questi «grandi protagonisti» della siderurgia speciale italiana. Una cosa è certa, comunque: la razionalizzazione non è ormai solo necessaria, ma urgente.

Il ritardo tecnologico, in settori come questo degli acciai speciali, scatta nel giro di pochissimi anni. Oggi siamo ancora in tempo per reggere, con razionalizzazioni relativamente marginali, la concorrenza, nonostante che i disavanzi di gestione delle imprese passive tendano a creare, con gravi conseguenze sulla disponibilità di risorse necessarie ai perfezionamenti tecnici. Domani, però, il recupero sarebbe troppo gravoso.

Carlo Sartori

Rapporti senza seguito della "mobile" di Novara e della Tributaria

Il lungo braccio della mafia ha bloccato le indagini "vere" sul sequestro Mazzotti

Neppure preso in considerazione un duplice omicidio, a Milano, per "deviare" la pista del riciclaggio

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 23 gennaio.

Nessuno si era accorto, al processo Mazzotti, che nei «dossier» della Tributaria di Novara allegato agli atti (con il rapporto dell'ex capo della mobile Madia, una delle poche indagini serie compiute sul sequestro Mazzotti) c'era il movente del duplice omicidio avvenuto nel dicembre del 1975 a Milano, in via Merlo 1. Vittime la bellissima Narcisa Vergario, 30 anni, ed il suo amante Pasquale Belsole. Si tratta di una lettera anonima giunta alla Tributaria nell'ottobre del 1975, nella quale si fa riferimento ad una possibile disponibilità del Belsole, trafficante di gioielli e contrabbandiere, a riferire sul traffico di denaro proveniente dai riscatti, sul contrabbando di valuta e di droga.

In essa si facevano anche i nomi di Francesco Russello, che coinvolto nel sequestro Mazzotti, Giuseppe Martorana, abitante a Collegno, e Cesare Volsania, indicato come vicecapo dell'organizzazione, abitante all'hotel Meridien (Ruhl) di Nizza (Francia). La Tributaria svolse indagini e arrivò a obbiettivi riscontri, che facevano della lettera anonima un elemento serio di lavoro.

Affioravano infatti altri nomi di estremo interesse, quelli di Giorgio Dickman, Roma, via Giran 25, amministratore del casinò di Mentone, che conosceva Giuliano Angelini. Quelli di Michele ed Antonio Condoluci, il primo collaboratore del Russello; il secondo, suo fratello, persona di fiducia del gioielliere Jacques Crouzet, cittadino francese residente a Sanremo, titolare della gioielleria «Jacky» in Ventimiglia, strettamente collegato a Francesco Russello e suo accompagnatore assiduo nel 1975. Dal giorno del fermo di Russello il Crouzet ha fatto perdere le sue tracce.

Al vertice dei sequestri di persona, secondo una «fonte informatica» sarebbe stato Paolo Delia, 50 anni, residente a Seminara, che si sarebbe avvalso dell'opera di Vincenzo Alvaro, residente a Palmi, e Vincenzo Papaianni, 40 anni residente nel Catanzarese.

«Per l'impossibilità di poter svolgere indagini — si dice nel rapporto della Tributaria — in tutte le località in territorio nazionale ed estero, indicate dalla fonte informativa, è stato provveduto a comunicare le notizie al nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di Finanza che ha segnalato quanto sopra al comando generale della guardia di Finanza per indagini di competenza».

Il pm di allora non sollecitò l'indagine e tutto finì a questo punto, con il risultato che un personaggio come Francesco Russello, trovato in possesso di denaro proveniente dai riscatti Mazzotti e Malabarba, compare al processo a piede libero, e che le piste del riciclaggio tutte sono state trascurate. Nel rapporto della Finanza si diceva esplicitamente che avrebbero dovuto essere compiuti altri controlli ed indagini per documentare le operazioni effettuate dal Russello agli sportelli delle banche in Riviera, in particolare a Diano Marina.

Il presidente chiede: «Sono stati fatti?».

«Si occupava di queste indagini anche la polizia di Sanremo — risponde il colonnello Fraioni —. Questi particolari però non sono stati approfonditi perché non ci è stato richiesto».

Avvocato Pecorella (parte civile): «Sono state ordinate indagini su Vincenzo Papaianni, su Paolo D'Elia e Vincenzo Alvaro...».

Fraioni: «No. Non sono state fatte».

E' molto strano. Perché questi nomi non sembrano fuori a caso ed erano già presenti in un rapporto del dottor Aldo Madia («incastrato» poi in una serie di vicende che alimentano il sospetto mirassero soprattutto a screditarne l'operato, come fra l'altro gli attentati alla caserma dei carabinieri di Arona).

Madia riferiva, alla procura della Repubblica di Novara, che «fonte fiduciaria attendibilissima segnalava alla mobile di Palermo come tale Paolo D'Elia di Seminara, Vincenzo Papaianni residente nel Catanzarese e Vincenzo Alvaro di Palermo, Francesco Russello, cambiavalute di Sanremo, e tale Messina, orefice di Palermo avevano avuto parte con gli altri arrestati nel sequestro Mazzotti e soprattutto nel riciclaggio del denaro».

Indagini della Criminalpol di Reggio Calabria identificavano i tre in: Paolo D'Elia, 57 anni, ex soggiornante obbligato, precedenti per porto e detenzione di armi, emissione di assegni a vuoto, concorso in omicidio e distruzione di cose proprie; considerato il capo della mafia di Seminara, Vincenzo Papaianni, 45 anni, nativo di Seminara, residente in Francia, ex sorvegliato, precedenti per furti, emissione di assegni a vuoto, concorso in violenza privata e sequestro di persona (legato da rapporto di amicizia con Francesco Gattini, colpito da ordine di cattura per il sequestro Mazzotti) e Vincenzo Alvaro di Seminara, precedenti per tentato omicidio, favoreggiamento personale e violenza privata. I tre sono noti come elementi di spicco della mafia calabrese. Ebbene, il rapporto non ha avuto seguito, come non ha avuto seguito l'inchiesta su Alberto Rocca, confidente dei carabinieri e su Ettore Cichellero, il cui nome è emerso soltanto per le indagini svolte in Svizzera dal delegato di polizia elvetica Gualtiero Medici.

Mario Bariona

L'evasione favorita da un "commando" di quattro estremisti

Due giovani "nappiste" sono fuggite durante la notte dal carcere di Pozzuoli

Le due, con i loro compagni, hanno percorso una cinquantina di metri con un dislivello di quindici di altezza prima di raggiungere la strada - Durante la fuga sono passate davanti alla camera del direttore che dormiva - Le indagini

Maria Pia Vianale, latitante

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 23 gennaio.

Ancora nessuna traccia di Maria Pia Vianale e Franca Salerno, le due giovani ragazze dei «Nap» evase dal carcere femminile di Pozzuoli nella notte tra venerdì e sabato scorso, dopo avere scavalcato con scale di corda muri di cinta, attraversato terrazzi e passato sotto le finestre della stanza dove dormiva il direttore senza che nessuno si accorgesse di quanto stava accadendo.

E' stata una fuga che si è avvalsa della complicità di un «commando» esterno che si aggiunge alle già molte clamorose evasioni dalle case di pena in questi ultimi tempi.

Quarantott'ore di indagini non hanno portato nessun elemento nuovo alla soluzione della sconcertante vicenda. Polizia, carabinieri, uomini dell'«Antiterrorismo» stanno battendo ogni pista: ma l'allarme è scattato con notevole ritardo, quando ormai le due «nappiste» erano riuscite a trovare un sicuro rifugio.

L'inchiesta in corso ha portato per il momento alla sospensione delle vigilatrici addette alla sorveglianza delle detenute nella notte dell'evasione. Maria Rosaria Sansica, compagna di cella delle due ragazze, interrogata dal sostituto procuratore dottor Merone, non avrebbe fornito particolari utili alle indagini. Proprio sabato, per le sue disperate condizioni di salute, ha potuto ottenere la libertà provvisoria e, secondo indiscrezioni, avrebbe riferito di non essersi accorta di nulla.

Maria Pia Vianale, 23 anni, fu arrestata nel maggio del '75 a Pozzuoli mentre si stava recando ad un covo dei «Nap» in via Gerolomini. Nella borsetta le vennero sequestrati due milioni di lire, denaro risultato pulito, cioè non proveniente da alcun riscatto. Maria Salerno, 25 anni, conviveva con uno dei capi dei «Nap», Fiorentino Conti, nativo di Bra (Cuneo), e venne arrestata a Roma in via Mecenate, durante un'operazione dell'«Antiterrorismo».

La fuga delle due ragazze è stata agevolata e favorita da una serie di circostanze. Il carcere di Pozzuoli soltanto da poco più di un anno è stato attrezzato a casa di pena femminile. Ex convento, poi manicomio giudiziario, fu soppresso dopo una catena di raccapriccianti suicidi di cui il più drammatico fu quello compiuto da Antonietta Bernardini, che arse viva sul letto di contenzione.

Il reclusorio ora ospita 113 detenute e vi sono ben 52 vigilatrici. La notte dell'evasione, però, erano di servizio soltanto tre; altre quattro erano assenti per malattia. Sei gli agenti di custodia, addetti a turno alla sorveglianza dell'ingresso. Non esistono garitte e non vi è nessun controllo esterno. Soltanto qualche pattuglia di carabinieri e della polizia perlustrano di tanto in tanto la zona.

Il piano è stato messo in atto tra le 2,15 e le 3,30 della notte tra venerdì e sabato. Si è accertato che alle 2,15 Maria Pia Vianale e Franca Salerno erano sveglie e hanno chiesto delle compresse di «Bellargil» per Maria Rosaria Sansica, che stava male e non riusciva a dormire. Ottenuto il medicinale, hanno coperto, com'era loro abitudine, lo spioncino della cella con degli indumenti e hanno quindi attuato il piano di fuga.

E' stato accertato che i complici, non meno di quattro, le hanno raggiunte sotto la finestra della loro cella che si affaccia all'interno dell'edificio su un pianerottolo e qui con un seghetto hanno tagliato una sbarra. Le ragazze seguendo poi il percorso fatto prima dai loro compagni, lungo una cinquantina di metri e con un dislivello tra le varie terrazze di una quindicina di metri di altezza, hanno potuto raggiungere, attraverso il giardino, la strada.

Una fuga agevolata non soltanto dalle scale di corda portate dai complici e abbandonate sul posto insieme con il seghetto, ma anche dalle impalcature di legno e di ferro poste all'esterno del carcere femminile per lavori in corso.

L'allarme è stato dato soltanto alle 10 di sabato mattina. Non c'era udienza in corte d'assise al processo dei «Nap» e le ragazze non sono state svegliate. Quando ci si è accorti della loro prolungata assenza, qualcuno è andato in cella a controllare. Le due «nappiste» per ritardare la scoperta della fuga, avevano avuto cura di sistemare nelle brandine i cuscini e le coperte, in maniera da simulare i loro corpi.

Adriaco Luise

A Savona e Imperia guardie carcerarie autoconsegnate

(Dal nostro corrispondente) Savona, 23 gennaio.

(n. s.) Continua a Savona, da una settimana, la protesta delle guardie carcerarie che, per richiamare l'attenzione delle autorità sui loro problemi, si sono autoconsegnate all'interno delle carceri «Sant'Agostino» rinunciando a permessi, turni di riposo e ferie.

Anche i 23 agenti di custodia delle carceri di Imperia hanno iniziato un'azione di protesta autoconsegnandosi all'interno dell'edificio. Alla loro azione si è associato anche il cappellano, don Nicola Pelle.

A Vicenza

Trovati due furgoni con 50 "molotov"

Vicenza, 23 gennaio.

(e.b.) Due furgoni con 50 bottiglie «molotov» e un sacco di cuspidi sono stati trovati alla periferia di Vicenza, dopo la segnalazione di alcuni abitanti della zona.

Dalle prime indagini i furgoni risultano rubati a Padova. Nella tarda serata di oggi è stato segnalato il fermo di un giovane, appartenente, sembra, a un movimento extraparlamentare di destra. Su tutta la vicenda vige comunque il più assoluto riserbo.

Quattrocento milioni di danni

Genova: noto ristorante distrutto da un incendio

(Dal nostro corrispondente) Genova, 23 gennaio.

(g. b.) *Uno dei più noti ristoranti di Genova, «Vittorio al Mare», è andato completamente distrutto questa notte per un incendio, forse doloso, scoppiato con estrema violenza poco prima delle 4. I vigili del fuoco hanno dovuto lottare per quasi 4 ore. I danni, secondo i primi calcoli, si aggirano attorno ai 400 milioni. Nell'incendio sono andate completamente distrutte tutte le sale del ristorante, stoviglie, vini, liquori e altri generi di consumo.*

Il ristorante «Vittorio al Mare» si trova su una terrazza di piazzetta Firpo, a Boccadasse, uno tra i luoghi più caratteristici e noti di Genova. Ad accorgersi dell'incendio è stata una donna che abita nella piazza, di fronte al locale, e ha dato l'allarme. Quasi contemporaneamente anche i religiosi della chiesa di S. Antonio, che si trova sopra il ristorante, hanno avvisato i vigili del fuoco: le fiamme, altissime, lambivano i muri della canonica.

Nei locali distrutti del ristorante (si è salvata parzialmente soltanto la cucina) e nelle immediate vicinanze non sono state trovate tracce di benzina ma la violenza con cui le fiamme si sono sviluppate in una notte di pioggia è un elemento che ha fatto nascere il sospetto che l'incendio sia doloso, e non fortuito. Dal canto loro, i proprietari del locale hanno escluso di aver ricevuto, negli ultimi tempi, minacce o ricatti.

Disgrazia a Monza durante un incendio

Capo dei vigili del fuoco ucciso da un'autobotte

Monza, 23 gennaio.

(g. a.) Il comandante dei vigili del fuoco di Lissone, ing. Gino Arosio, di 32 anni, sposato e padre di due figli, è morto questo pomeriggio schiacciato contro il muro da una autobotte dei pompieri che stava accorrendo per spegnere l'incendio divampato in una fabbrica di materassi.

L'ing. Arosio, che già si trovava sul posto con una squadra di volontari, aveva visto arrivare a grande velocità un'autobotte dei vigili del fuoco di Desio. La strada era ghiacciata e il comandante dei pompieri si è posto in mezzo alla carreggiata segnalando all'autista di rallentare. Il conducente, Camillo Frigè, di 26 anni, ha frenato nel momento in cui le ruote si posavano sopra uno strato di ghiaccio. L'autobotte è slittata finendo contro l'ing. Arosio che è stato schiacciato contro il muro della fabbrica in fiamme.

L'agghiacciante incidente è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio dopo che nella fabbrica «Elioflex» di via Torricelli era scoppiato un incendio a causa, si pensa, di un cortocircuito. Sul posto era accorso l'ingegner Arosio con una squadra di pompieri e un'autobotte. L'incendio era però di vaste proporzioni e l'allarme è stato diramato anche ai comandi dei vigili del fuoco di Monza e Desio.

Primi ad arrivare sono stati i pompieri di Desio. Subito dopo l'incidente l'ing. Arosio è stato trasportato all'ospedale di Monza ma è deceduto durante il percorso. La disgrazia ha rallentato le operazioni di spegnimento dell'incendio e le fiamme sono state soffocate solo dopo alcune ore. I danni ammontano a circa ottocento milioni.

Tre assurdi delitti compiuti in una sola notte alla periferia di Milano

Vigile falciato da una raffica di mitra sparata da banditi da un'auto in corsa

Il crimine in un viale di Paderno Dugnano - La vittima, 47 anni, stava andando al comando

Milano, 23 gennaio.

Un vigile urbano è stato ucciso ieri sera a raffiche di mitra da un «commando» di malviventi a bordo di una «Bmw» che è fuggita a forte velocità. L'omicidio è avvenuto a Paderno Dugnano, un comune della Brianza. La vittima è Paolo Ruggeri di 47 anni, ex agente di pubblica sicurezza.

Poco prima delle 20, Paolo Ruggeri è uscito dalla sua abitazione di via Aurora 12, ove vive con la moglie, e si è recato a piedi nel vicino viale della Repubblica. Qui si è fermato in attesa del pulmino del comando che di lì a poco sarebbe transitato per prelevarlo e condurlo al lavoro. Ruggeri, infatti, era in divisa e avrebbe dovuto entrare in servizio alle 20, per rimanervi sino alla mezzanotte.

Mentre il vigile attendeva i colleghi, una «Bmw» grigio metallizzata è apparsa in lontananza lungo il viale. L'auto, che procedeva a forte velocità, ha frenato bruscamente davanti a lui. Dal finestrino è spuntata la canna di un mitra che ha fatto fuoco per due volte consecutive. Ruggeri, colpito mortalmente da otto proiettili, non ha fatto in tempo ad estrarre la pistola d'ordinanza: si è accasciato al suolo ed è spirato pochi secondi dopo.

L'auto degli assassini è fuggita a tutta velocità in direzione della tangenziale Ovest. Sul luogo sono stati trovati dieci bossoli calibro 9.

Quattro proiettili, che non hanno colpito il vigile urbano, sono rimbalzati su un cancello di ferro che era alle spalle della vittima.

Sono giunti sul posto, pochi minuti dopo, i carabinieri. (Ansa)

Bloccato sull'auto gli sparano: morto

Milano, 23 gennaio.

Un camionista di 31 anni, Francesco Grieco, originario di Rotondella Policoro (Potenza), è stato ucciso la notte scorsa a Milano con un colpo di pistola sparatogli da uno sconosciuto che è riuscito a fuggire.

Il fatto è avvenuto verso l'una in via Montegrappa. Grieco stava rincasando alla guida della sua «Giulia» quando, secondo alcune testimonianze, è stato invitato a fermarsi dalle segnalazioni che gli faceva da dietro, un altro automobilista.

Grieco ha accostato la sua vettura ed è stato affiancato da una «127» chiara dalla quale è sceso un uomo che ha sparato un colpo di pistola (probabilmente di una cal. 38) contro il camionista, appena questi ha fatto il tentativo di scendere. L'uomo è stato ferito alla gola ed è morto prima ancora che potesse essere soccorso.

La polizia non ha molti elementi di indagine. (Ansa)

Facchino romano ucciso nella lite sui meridionali

Milano, 23 gennaio.

Assurdo omicidio per una banale discussione tra un meridionale e un settentrionale. Un facchino romano è stato ucciso a colpi di tubo in testa da un disoccupato che è stato arrestato stamane nella sua cascina di Zelo Buonpersico, alla periferia di Milano.

La vittima è Piero Mori, 36 anni, distaccato presso la cooperativa facchini della Lombardia da Roma per ragioni di lavoro. L'omicida, che ha ammesso le sue responsabilità dopo essere stato fermato, è Gianfranco Bianchi di 46 anni, pregiudicato per resistenza, violenza, lesioni e ricettazione.

Il fatto è avvenuto ieri sera alle 23,30 davanti a un bar di periferia. I due, che si erano conosciuti occasionalmente nel locale la sera stessa, hanno cominciato a discutere sui meridionali e la discussione è degenerata ben presto perché il primo avrebbe cominciato a offendere il secondo, definendolo «terrone».

Una prima zuffa è stata sedata da una terza persona la quale però non sarebbe poi intervenuta quando Bianchi, armatosi di un tubo di ferro trovato per terra, ha cominciato a colpire alla testa Mori; i due sono poi fuggiti, lasciando esanime Piero Mori per il quale sono stati vani i soccorsi.

Identificato subito, Bianchi è stato atteso dalla polizia nei pressi della cascina in cui abita e arrestato stamane alle sette. La polizia, poco dopo è riuscita anche a identificare la seconda persona presente all'aggressione. (Ansa)

STAMPA SERA SCI

(i vincitori della settimana)

I vincitori della scorsa settimana del referendum Stampa Sera: Elena Campagnoli, str. Castello 8, Torino: un giaccone da donna in pelle rovesciata con collo di pelliccia, offerto dalla ditta Leonsport, c. S. Maurizio 12, Torino; Rosy Olivo, via Bidone 14 bis, Torino: una giacca da bambino in pelle rovesciata con collo di pelliccia, offerto dalla ditta Leonsport, c. S. Maurizio 12, Torino; Bruno Damiano, via Bardonecchia 11 bis, Torino: 1 paio di sci Rossignol + 1 paio di bastoncini + 1 paio di attacchi Salomon 202, offerti dalla ditta Trivero, via Dante di Nanni 79, Torino; Carla Silvano, c. B. Telesio 87, Torino; Astrid Ravizzoni, v. Allamanda 9, Torino; Silvana Damagio, v. Monterosa 8, Torino; Marco Viara, v. Boetti 44, Morozzo (Cuneo); Luciana Penna, v. Porrone 22, Torino; Ezio Lionetto, v. G. Verdi 32, Venaria; Paolo Visentini, v. Baretti 46, Torino; Liliana Unani, v. E. Tori 20 A, Borgaretto; Giovanna Emanuel, via Palmieri 49, Torino; Alessandra Boggio Tomasaz, c. Rosselli 97, Torino vincono, ognuno, un paio di guanti da sci e un paio di paraboli paraneve offerti dalla ditta Inviola di Torino. Inoltre, confezioni di latte da campioni, offerte dalla ditta Parmalat di Collecchio (Parma).

I premi di questa settimana. Fra i lettori che avranno inviato il tagliando entro le ore 18 di giovedì 27 gennaio, saranno assegnati i seguenti premi: Ditta Parmalat, Collecchio (Parma): latte da campioni; Ditta Leonsport, c. S. Maurizio 12, Torino: 1 giacca a vento; 1 paio di pantaloni da sci; Ditta Monticelli, v. Goito 1, Torino: 1 paio di sci Nordier; Ditta Trivero, v. D. Di Nanni 79, Torino: 1 paio di attacchi Salomon 202; Occhialeria Sportiva Lenkast, Torino: 1 paio di occhiali Lenkast; Ditta Inviola, Torino: 5 kiker borse portascarponi, 5 Boxer KL portascarponi, 5 borsette Marsupi Kar.

Al termine del concorso, fra tutti i lettori che avranno inviato tagliandi, sarà assegnato un giaccone in lamb tibetano a pelo lungo offerto dalla Pellicceria Marie Claire, c. Trapani 116, Torino.

Bruxelles prima tappa del vicepresidente

Mondale in Europa

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 23 gennaio.

Bruxelles, sede della Nato e della Cee, è la prima tappa del viaggio in Europa del vicepresidente americano Walter Mondale. Questa presa di contatto con i tradizionali alleati dell'America è giudicata una prova della volontà della nuova amministrazione Carter di rinsaldare i vincoli dell'alleanza e di coordinare le strategie economiche trilaterali (Usa-Europa-Giappone).

Walter Mondale viene a Bruxelles anche per cercare le basi di una nuova politica estera americana, ridimensionata nel suo ruolo globale ma pur sempre un fattore di primaria importanza per la stabilità nel mondo. La Cee e la Nato lo attendono per capire lungo quali direttrici si muoverà la Casa Bianca. Gli incontri alla Nato, domani mattina, e alla Cee, domani pomeriggio, serviranno soprattutto a mettere a fuoco i maggiori problemi comuni: il pericolo di sfaldamento dell'alleanza atlantica, la crisi economica, i rapporti con il Terzo Mondo.

Nella visione globale dei problemi Usa-Europa, una posizione di rilievo spetta all'Italia, la nazione della Cee che attraversa la peggiore crisi economica e l'unico Paese della Nato che potrebbe avere in futuro una forte partecipazione comunista nel suo governo. L'ottica di Carter e di Mondale nel giudicare questi problemi e gli altri più vasti della situazione politica ed economica in Europa, tuttavia, appare più vicina a quella europea, rispetto alla visuale di Ford e Kissinger. Mondale troverà nei suoi interlocutori europei, sia alla Nato che alla Cee, una valutazione non allarmistica dei rischi politici nell'eventuale evoluzione della situazione europea. Gli europei troveranno in Mondale il rappresentante di un'amministrazione che ha già adottato vaste misure (per trenta miliardi di dollari) nel tentativo di sostenere la ripresa e l'occupazione interne, con effetti benefici su tutta l'economia mondiale.

Alla Cee, oggi Mondale si incontrerà con il presidente della Commissione Jenkins, il vice presidente per gli Affari Economici Ortoli, il vice presidente per gli Affari Esterni Haferkamp e il commissario per lo Sviluppo Cheysson. Verranno discussi due argomenti principali: la Conferenza Nord-Sud (sulla quale non c'è molto accordo tra Washington e Bruxelles) e il progettato vertice economico mondiale a Londra, in giugno, per coordinare la strategia della ripresa. La Cee si attende anche dall'amministrazione Carter un incoraggiamento più concreto per il suo sviluppo politico unitario, benché tocchi soprattutto agli europei dimostrare di volerlo. L'Europa deve sapersi differenziare, nella difesa dei suoi interessi legittimi, dagli Stati Uniti, pur mantenendo intatti i legami di alleanza e di cooperazione. Su queste basi i rapporti Cee-Usa potrebbero evolversi in maniera nuova.

A Evere, Mondale incontrerà il segretario generale della Nato Joseph Luns e il Consiglio Atlantico al completo (formato dagli ambasciatori permanenti) per portare un messaggio di solidarietà e per discutere in termini generali i problemi dell'alleanza. L'amministrazione Carter è stata sottoposta, nelle ultime settimane, ad una potente pressione dai «falchi» sulla minaccia militare sovietica. In contesti e con conclusioni diverse ma convergenti hanno espresso i loro timori l'Istituto per l'analisi di politica estera di Cambridge (Massachusetts), il comandante delle Forze atlantiche generale Haigh, l'ex capo dei Servizi di informazione dell'aviazione Usa generale Keegan, la «Società della difesa nazionale» francese e consulenti esterni della Cia.

Questi autorevoli istituti e personaggi credono che l'Urss sia più forte militarmente dell'Occidente e che cerchi di raggiungere la superiorità nucleare con gli Usa, che la partecipazione comunista ai governi europei sovvertirebbe la Nato e che l'Europa ha bisogno di rinforzi se non vuole diventare il teatro di un blitzkrieg nucleare.

La valutazione più serena degli alleati europei metterà in risalto gli aspetti economici della crisi della Nato (la inevitabilità della riduzione delle spese militari, per esempio) e la necessità di proseguire sulla strada della distensione con i Paesi del Patto di Varsavia. A Bruxelles si è convinti che Carter saprà condurre una politica estera ferma ma anche articolata. Vance al Dipartimento di Stato e Brown al Pentagono ne sono una garanzia, mentre l'equilibrio tra «falchi» e «colombe» viene assicurato dal più duro Brzezinski. L'Europa oggi è assillata dai problemi economici e crede che nella loro soluzione sia la chiave per procedere nell'unificazione e anche per rafforzare le alleanze.

Renato Proni

L'occhio del Presidente

Già durante la campagna elettorale Carter aveva dichiarato che per la vice-presidenza avrebbe scelto un uomo in grado di svolgere una parte attiva, e non puramente simbolica, nella sua nuova amministrazione. Quando alla Convenzione democratica annunciò il nome di Walter Mondale, allora senatore del Minnesota, si pensò che egli intendesse servirsene come trait d'union con il Congresso; così fu interpretata da alcuni, in modo alquanto limitativo, una sua frase secondo cui Mondale era stato, fra i papabili alla vice-presidenza, quello «con le idee più concrete sul ruolo di un vice-presidente in un'America moderna».

Carter intendeva altro. La decisione annunciata nelle settimane di «interregno» fra le elezioni di novembre e l'insediamento dei giorni scorsi, di affidare a Mondale la carica di capo del gabinetto, mette nella giusta prospettiva la funzione di questo politico grigio ma efficiente, poco conosciuto dal pubblico ma stimato dai colleghi. Mondale — il viaggio intrapreso ieri nelle capitali europee e a Tokyo ne è conferma — è stato scelto per svolgere di fatto le mansioni del «numero due» della nuova amministrazione americana.

La sua prima missione diplomatica, all'indomani dell'ingresso di Carter alla Casa Bianca, dovrebbe indicare il «modo nuovo» di Carter di fare politica estera. Mondale non è venuto in Europa unicamente per soddisfare una necessità formale; è a Bruxelles — e mercoledì si fermerà a Roma — per gettare le basi del prossimo «vertice» economico. Avrà quindi, per ammissione della stessa Casa Bianca, vasto potere decisionale nel corso di questi abboccamenti preliminari. Ma avrà anche — e questo è lo stesso Carter a lasciarlo intendere — il compito di valutare le diverse situazioni nazionali in vista di future trattative bilaterali con Washington. Carter, insomma, vuole eliminare intoppi, perdite di tempo. Dai partners europei, attraverso Mondale, vuole una prova di serietà e di efficienza: Mondale è il suo strumento fidato per valutare gli interlocutori. Per questo il viaggio del vice-presidente è ben più decisivo di quanto potrebbe apparire nella consueta prospettiva diplomatica.

Fabio Galvano

In Cecoslovacchia

Si attenua l'attacco ai dissidenti?

Praga, 23 gennaio.

Sembra che si stia attenuando il tono delle reazioni dei mezzi di informazione ufficiali cecoslovacchi, mobilitati dalla «leadership» comunista dopo l'annuncio della costituzione in Cecoslovacchia, per iniziativa di un gruppo di intellettuali dissidenti, del movimento «Carta '77».

Questo mutamento di tono è stato avvertito ultimamente nel tenore dei commenti di pubblicazioni ufficiali, ma anche nelle ultime prese di posizione su «Carta '77» da parte dei maggiori esponenti dello Stato, del partito comunista, delle assemblee legislative che sono state giudicate più moderate che agli inizi.

Il presidente francese in Arabia Saudita

Giscard chiede petrodollari offre anche accordi politici

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 gennaio.

Con la visita in Arabia Saudita del presidente Giscard d'Estaing, la Francia prosegue una incisiva azione nel mondo arabo, e più specificatamente fra i Paesi petroliferi. Come qualche mese fa a Teheran, oggi, a Riad, Giscard d'Estaing funge da «commesso viaggiatore» di lusso nell'intento di assicurare forniture industriali, tecnologie avanzate e anche armamenti (Mirage, missili, carri armati), per ridurre almeno parzialmente il deficit dell'interscambio commerciale, gravato dalle importazioni petrolifere. Parigi acquista in Arabia Saudita il 35 per cento del suo fabbisogno petrolifero, e il fatto di essere il primo fornitore di greggio della Francia pone Riad nella posizione di «interlocutore privilegiato».

Ma l'interesse di questa visita va ben oltre il fattore commerciale, lo ha ricordato lo stesso Giscard d'Estaing, ieri sera, poco dopo il suo arrivo nella capitale saudiana, sottolineando «l'aspetto economico e politico del viaggio», come a dire che la Francia, in virtù della sua politica verso il mondo arabo (non allineata sulle posizioni della maggioranza degli altri Paesi occidentali, come il recente affare Abu Daud ha dimostrato), trova nell'Arabia Saudita, leader autorevole e moderato dello schieramento musulmano, un interlocutore di speciale riguardo.

A dimostrazione di questo aspetto più propriamente politico del suo viaggio in Arabia Saudita, il Presidente francese ha concesso oggi una intervista al quotidiano saudita Ou Kaz, nella quale ribadisce chiaramente la posizione filo-palestinese assunta da Parigi nella prospettiva di un regolamento globale del conflitto medio-orientale. Giscard d'Estaing ha sostenuto infatti che un accordo «*giusto e duraturo*» deve sboccare «*in un regolamento globale della questione palestinese in modo da dare interamente soddisfazione ai palestinesi, i cui interessi e le cui aspirazioni sono stati trascurati per anni*». Negli ambienti diplomatici franco-saudiani si ritiene possibile che martedì, a conclusione della visita di Giscard d'Estaing, Francia e Arabia Saudita si uniscano in una qualche iniziativa tendente a rivitalizzare il meccanismo delle trattative per giungere ad un accordo globale in Medio Oriente.

La Francia ha voluto anche sottolineare che non si è presentata alla corte di re Khaled soltanto per perorare i suoi interessi particolari; Giscard d'Estaing ha tenuto a dichiarare, infatti, che «*la Francia mette tutto in opera per dare al dialogo euro-arabo la sua vera dimensione*».

Paolo Patruno

Il governo danese si dimette terze elezioni in quattro anni

Copenaghen, 23 gennaio.

Come ci si aspettava da alcuni giorni, il governo di minoranza del socialdemocratico Anker Jörgensen ha rassegnato ieri sera tardi le dimissioni, comunicando nel contempo la data della nuova consultazione elettorale: il 15 febbraio prossimo.

I danesi andranno quindi alle urne per la terza volta in quattro anni, ma già si prevede che sostanzialmente non accadrà nulla di nuovo. Dei dodici partiti in lizza solo tre, e precisamente i socialdemocratici di Jörgensen, i radicali di Hartling e i progressisti di Glistrup, possono contare su più del 15% dei voti.

L'impossibilità pratica di formare una coalizione stabile impedisce da anni l'applicazione di misure adeguate per risanare l'economia con il risultato che la Danimarca, solo pochi anni or sono Paese ricchissimo, è ora ridotta alla bancarotta. Il governo di Jörgensen è caduto in quanto non è riuscito a mettersi d'accordo con i radicali sui contributi all'edilizia.

Jörgensen ha dovuto andare avanti negli ultimi due anni accettando un compromesso dopo l'altro, ma questa volta non gli è stato possibile accedere alle richieste dei radicali che hanno ritirato immediatamente la loro astensione in Parlamento rendendo impossibile la vita al governo di minoranza.

Alla base di tutto, la gravissima situazione economica: in pratica l'intero apparato statale è in sfacelo e i pessimisti parlano ormai apertamente di caso politico ed economico senza via d'uscita. Dato che le nuove elezioni si risolveranno in un nulla di fatto, si prevede che la situazione peggiorerà ancora di più in futuro, a tutto vantaggio delle idee di Glistrup, che sfrutta il malcontento per tentare la scalata al potere con metodi assurdi e poco democratici.

Walter Rosboch

URSS

Precipita aereo 96 morti

Mosca, 23 gennaio.

Un «jet» di linea della «Aeroflot» è precipitato poco prima dell'atterraggio ad Alma-Ata (Asia centrale sovietica) e tutte le persone a bordo, da 90 a 96, sono morte.

Secondo fonti ufficiose l'aereo — un «Tu-104» diretto da Khabarovsk (Siberia orientale) a Doushambe (capitale del Turkmenistan) con scali a Novosibirsk e Alma-Ata — aveva avuto noie al motore: mentre compiva giri su Alma-Ata per consumare carburante prima di tentare l'atterraggio, vi sarebbe stata un'avaria ad un altro motore.

ALGERIA

Bumedien grazia due italiani

Algeri, 23 gennaio.

Due italiani di cui si conoscono solo nome e cognome (Aurelio Bertin e Ignazio Tedesco), condannati alla pena capitale perché responsabili di attentati dinamitardi, sono sfuggiti al plotone di esecuzione grazie alla clemenza del presidente Boumedien.

Nell'ambito di una politica volta a migliorare le relazioni internazionali dell'Algeria, Boumedien ha graziato anche un inglese e un olandese, condannati a morte per traffico di stupefacenti, e uno svizzero. Quest'ultimo era stato trovato colpevole dei reati ascritti al Bertin e al Tedesco a seguito di alcuni episodi terroristici verificatisi ad Algeri lo scorso marzo. Non si conoscono le nuove pene.

EGITTO

Coprifuoco abrogato 1500 arresti

Il Cairo, 23 gennaio.

Le autorità egiziane hanno ieri sera completamente abrogato il coprifuoco che era stato proclamato mercoledì al Cairo e ad Alessandria in seguito ai sanguinosi disordini provocati dal progettato aumento dei prezzi di molti generi di largo consumo.

I disordini hanno provocato, secondo un comunicato ufficiale, 79 morti (44 dei quali nella sola Cairo), 1565 feriti (tra i quali 203 agenti di polizia). Queste cifre sono state rese note dal procuratore generale Ibrahim Al-Kalyubi il quale ha aggiunto che delle 1500 persone arrestate oltre mille sono state rinviate a giudizio.

SPAGNA

Un morto in scontri a Madrid

Madrid, 23 gennaio.

Un morto e numerosi feriti in una manifestazione «pro amnistia» avvenuta oggi, verso mezzogiorno, nel centro di Madrid, presso la Plaza de España. La manifestazione, indetta da una «Commissione pro amnistia», non era stata autorizzata dal governo. I dimostranti si sono scontrati con la polizia.

La vittima è Antonio Ruiz Garcia, 19 anni; egli, dice un comunicato del governatore civile di Madrid, era tra i dimostranti. Secondo alcuni testimoni, Ruiz Garcia è stato aggredito da due uomini, che gli hanno sparato alcuni colpi di pistola. Sempre secondo il comunicato del governatore civile, la polizia indaga ora sul gruppo degli assassini.

Bologna - Forse una questione di donne

Giovane ucciso in auto Era con una ragazza

L'omicidio sabato notte - Due sconosciuti hanno sparato colpendolo al cuore, poi sono fuggiti senza rubare o toccare l'amica

Bologna, 23 gennaio.

Un giovane operaio è stato ucciso con un colpo di pistola al cuore mentre, in «500», era in compagnia di una ragazza lungo una stradina isolata alla periferia di Bologna. Si chiamava Pietro Mazzanti, 26 anni. Con lui c'era Elena Vecchio, 21 anni, commessa. L'omicidio è avvenuto presso l'aeroporto, poco dopo l'una.

Sotto choc, la ragazza ha raccontato di aver visto due uomini incappucciati avvicinarsi alla macchina e gridare di aprire. Pietro Mazzanti ha tentato di reagire, ma uno degli sconosciuti, con il calcio della pistola ha rotto il finestrino dalla parte del volante, poi, spalancato lo sportello, ha sparato al giovane a bruciapelo al cuore. Gli assassini hanno poi esploso altri due colpi contro lo sportello e sono fuggiti verso la campagna.

Pietro Mazzanti non è morto sul colpo, probabilmente non si è reso conto della gravità della ferita, poiché la sua prima preoccupazione è stata quella di tranquillizzare l'amica: «Mi hanno sparato, stai calma». La ragazza è corsa a chiedere aiuto, ma poco dopo all'arrivo dei soccorritori, il giovane era già morto.

L'operaio, come ha confermato un dirigente della Squadra Mobile bolognese, era considerato «serio, onesto, per niente attaccabrighe». Perché l'hanno ucciso?

Aveva, a quanto sembra, numerose amicizie femminili: ragazze e donne sposate. E' probabile che gli aggressori non cercassero la sua morte, ma volessero soltanto spaventarlo. Si sono serviti di una pistola calibro 22, e secondo la testimonianza della ragazza, l'assassino non avrebbe nemmeno preso la mira.

«*Una questione di donne*», è l'opinione della Mobile. E su questa traccia è tanto più difficile indagare, poiché il delitto — fino a questo momento — risulta estraneo all'ambiente della malavita organizzata.

La Squadra Mobile di Bologna sta ora cercando di identificare tutte le amiche del giovane, per risalire all'omicida e al suo complice. Un marito geloso, un ragazzo tradito? Certamente i due aggressori non agivano a scopo di libidine o di rapina, poiché si sono subito allontanati dopo aver fatto fuoco.

a. s.

Deciso dalla giunta regionale

Sarà chiusa a Firenze la clinica di Azzolina

Firenze, 23 gennaio.

La giunta regionale toscana ha deliberato la chiusura della casa di cura «Oltrarno» in Firenze, nella quale opera il cardiochirurgo Gaetano Azzolina, che è anche amministratore unico della società titolare della gestione.

«Il centro di cardiochirurgia per il quale è stato adottato il provvedimento di chiusura — *è detto in una lunga comunicazione dell'ufficio stampa della giunta regionale* — era stato aperto illegalmente». *Una «segnalazione» è stata trasmessa alla procura della Repubblica.*

La comunicazione si richiama alle disposizioni per cui «una casa privata per svolgere la propria attività deve ottenere un'apposita autorizzazione», *precisa che* «il centro di cardiochirurgia del dottor Azzolina corrisponde in effetti ad un doppione in quanto in Toscana nello stesso settore ne operano altri».

Da parte sua il dott. Azzolina ha dichiarato di essere «perfettamente in regola con la legge». «Non intendo assolutamente fermarmi — *ha aggiunto* — perché non ne vedo il principio legale. Io credo che il provvedimento altro non sia che burocratico e punitivo nei miei confronti. Il nostro centro è l'unico che dà risultati migliori. I nostri pazienti sono tutti vivi e questo è quello che ci conforta e ci dà la speranza di poter lavorare».

Quattro persone a Genova

La stufa perde gas rischiano di morire

Genova, 23 gennaio.

Una famiglia di tre persone e un loro congiunto che si era recato a visitarli hanno rischiato, oggi, di morire asfissiati dal gas. Soltanto l'intervento di alcuni vicini e di un altro parente ha evitato la tragedia: i quattro sono stati ricoverati con prognosi riservata al centro di rianimazione dell'ospedale di Sampierdarena, ma i medici non disperano di salvarli.

Protagonisti della drammatica vicenda sono stati l'impiegato Luigi Testa, di 26 anni, la moglie Enrica Viscovio, di 23, la loro figlioletta Simona, di 2 anni in gravi condizioni, e un cognato, Giovanni Ravera, di 24 anni, che ieri sera era andato a trovarli. Nella tarda mattinata alcuni vicini di casa della famiglia Testa hanno avvertito un forte odore di gas provenire dall'appartamento al primo piano di salita Angeli 13, sulle alture della città. Hanno suonato alla porta, ma nessuno è venuto ad aprire. Un parente della famiglia, Sergio Ravera, è riuscito a entrare nell'alloggio: i quattro erano riversi a terra, intossicati dalle esalazioni di gas metano proveniente da una stufa, di cui si era probabilmente rotto l'impianto di alimentazione.

Bimbo affoga in uno scavo a Roma

Roma, 23 gennaio.

Un bambino di quattro anni è affogato dopo che è scivolato in uno scavo, pieno d'acqua, profondo non più di tre metri. Il bambino, Michelangelo Bologna, mentre giocava nei pressi della sua abitazione a Colle Fiorito (una località vicino a Tivoli) è morto prima del ricovero nell'ospedale di Tivoli.

Tumulto nella sede di "Civiltà cattolica,,

I sostenitori di Lefebvre svillaneggiano i gesuiti

(Dalla redazione romana)
Roma, 23 gennaio.

Una ventina di «tradizionalisti» hanno tentato, sabato scorso, di impedire una conferenza del padre gesuita Giovanni Caprile sul tema «equivoci e contraddizioni del caso Lefebvre», nella sede di «Civiltà cattolica» a villa Malta, nel pressi di via Veneto. Secondo i primi accertamenti si tratterebbe di appartenenti al gruppo estremista «Alleanza cattolica». Padre Bartolomeo Sorge, visto vano il tentativo di pacificare gli animi, ha chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti hanno fermato tre giovani, poi rilasciati. E' stato inviato un rapporto alla magistratura.

La conferenza di padre Caprile era stata interrotta sin dall'inizio da fischi, urla, recita del rosario, canti in latino. Ci sono stati scambi violenti di battute tra sostenitori e avversari del vescovo Lefebvre, sospeso a divinis dal Papa nel luglio scorso. Sono volati anche pugni e calci. I gesuiti presenti in sala hanno detto che l'intervento degli oltranzisti era preordinato ed hanno mostrato un foglietto trovato in sala in cui si davano precise disposizioni per condurre in porto l'opera di disturbo.

La radio vaticana, commentando la notizia, ha parlato ieri di una «*scomposta manifestazione estremista*» e «*una azione di boicottaggio programmata fin nei minimi particolari*».

Secondo i tradizionalisti l'azione è dovuta a gruppi diversi e non solo ad «Alleanza cattolica» collegata ai gruppi brasiliani detti «tfp» (tradizione, famiglia, proprietà).

Padre Bartolomeo Sorge ha oggi dichiarato che «*nella lunga vita della nostra rivista un episodio simile, di intolleranza e di inciviltà, si era verificato solo sotto il fascismo*». Secondo Sorge la logica del comportamento dei lefebvriani è di tipo squadrista.

Palermo: crudele delusione per ragazza-madre

Recluso in licenza per nozze fugge lasciando la fidanzata

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 23 gennaio.

Ottenuta una breve licenza dal giudice di sorveglianza, che doveva consentirgli di sposare la ragazza che gli aveva dato un figlio poco più di due anni fa, un detenuto è scomparso la mattina della cerimonia nuziale. Lo ha fatto cinicamente ed incurante dello scandalo, lasciando la fidanzata, i familiari e gli invitati ad attenderlo invano sul sagrato della chiesa parrocchiale.

Mancatore di parola Salvatore Sanfilippo, 31 anni, condannato nel 1974 a quattro anni di reclusione, per reati contro la proprietà (pena che avrebbe finito di scontare il 15 marzo dell'anno prossimo) si è con ciò reso responsabile del reato d'evasione e nei suoi confronti la procura della Repubblica di Termini Imerese ha spiccato ordine di cattura.

Ma la vera vittima del suo comportamento di spergiuro è Adele Sarci, una giovane donna esile, dai bruni capelli crespi, che ora piange silenziosamente tutte le sue lacrime di ventenne precocemente provata dalla vita, stringendosi al petto il figlio Massimo, nato dalla sua prematura relazione con Salvatore Sanfilippo.

Chiuso nel suo corruccio di galantuomo offeso nei sentimenti più sacri, Giuseppe Sarci, un portuale di 61 anni in pensione, ha cercato invano di consolare la figlia, senza riuscire a nascondere del tutto, con gli altri, la sua profonda amarezza.

«*Se avesse avuto un po' d'affetto per Adele* — ha commentato cupamente — *prima avrebbe dovuto sposarla e dare un nome a suo figlio. Poi, magari, poteva anche fuggire. Questo riguarda soltanto lui. Invece così sono gli altri a pagare e a soffrire*».

Adele Sarci e il suo seduttore si conoscevano da molti anni. Nel 1973, appena sedicenne, la giovane per mettere i genitori di fronte al fatto compiuto, era andata a vivere nella casa del fidanzato dalla quale, tuttavia s'era poi allontanata a causa dei maltrattamenti di Salvatore. Questi, per vendicarsi dello «sgarbo» aveva poi incendiato l'auto del «suocero» Giuseppe Sarci.

Arrestato per questo ed altri reati di indranchetta(?) il Sanfilippo era stato rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone in quelle di Spoleto ed infine in quelle di Termini Imerese.

Avuta ora la licenza per «regolarizzare» ha trascorso tre giorni e tre notti con la sua quasi moglie nell'appartamento che una sorella di Adele aveva messo a loro disposizione per la «luna di miele» anticipata e poi s'è congedato poco prima del rito con le parole: «*Esco un po', saluto gli amici e ci vediamo in chiesa*». Sono state le ultime.

«*Non è tanto per me, ma per il bambino. Questa gioia* — piange la sposina mancata, sollevando Massimo che, serio serio, qualcosa comincia a capire — *non meritava un simile torto. Non sapeva di avere un padre perché prima della licenza non l'aveva mai visto. Ed ora l'ha perso un'altra volta*».

Salvatore Sanfilippo, pronto a tutto pur di riavere la libertà, sia pure a prezzo d'una latitanza non si sa quanto lunga, aveva preparato il suo piano con astuzia. Dopo un lungo silenzio, non interrotto neppure dalla nascita di Massimo, era tornato a farsi vivo con Adele Sarci con un improvviso «ritorno di fiamma». «*Dobbiamo sposarci* — le aveva scritto — *in carcere ho messo la testa a posto, ho un figlio e debbo pensare a lui*». Tutte menzogne.

Antonio Ravidà

Nel carcere di Poggioreale

Violenta rissa tra avvocati e "nappisti,,

Napoli, 23 gennaio.

(s. l.) Diverbio a pugni e colpi di sedia nel parlatorio delle carceri di Poggioreale, oggi, tra i nappisti Nicola Pellecchia e Giorgio Pannizzari e un gruppo di avvocati. Son dovuti ricorrere agli agenti di custodia. Due legali hanno riportato contusioni ed escoriazioni e sono ricorsi alle cure dei medici. Sono Vincenzo Tummolillo e Gustavo Panzini. Sulle condizioni dei nappisti non si hanno notizie. Si sa che tra gli avvocati presenti in parlatorio e intervenuto nel violento litigio c'era Giuseppe D'Angelo, ex campione di lotta libera, accorso in difesa dei colleghi aggrediti.

All'origine della discussione, degenerata in violenta colluttazione, la linea difensiva dei terroristi. Oggi in parlatorio si sono incontrati, Pellecchia e Pannizzari, coi legali Vincenzo Tummolillo, Gustavo Panzini e Giuseppe Santaniello. Chiedevano ai difensori d'ufficio che la loro azione legale fosse esclusivamente impostata su una linea politica e non tecnica.

Il contrasto è stato il pretesto per sfogare la loro rabbia di dover sottostare ad una difesa non condivisa e dalle parole i detenuti sono passati a vie di fatto. In difesa dei colleghi brutalmente aggrediti a colpi di sedia e pugni sono intervenuti gli avvocati D'Angelo, Borrelli, Serpico, Palumbo, Vitiello, che stavano conversando coi loro clienti. Una lotta selvaggia, che si è protratta per alcuni minuti senza esclusione di colpi dall'una e dall'altra parte.

Morto a Genova mons. Costa

Genova, 23 gennaio.

E' morto a Genova, dove viveva presso una sorella, mons. Franco Costa, fino al 1972 vescovo di Crema e in precedenza assistente generale dell'azione cattolica.

Mons. Costa, che aveva 72 anni, si era laureato in giurisprudenza e per qualche tempo aveva esercitato la professione forense, poi era entrato in seminario. Dopo l'ordinazione sacerdotale, era stato nominato «officiale», cioè presidente del tribunale ecclesiastico ligure, successivamente era stato assistente della federazione universitari cattolici.

Diventato vescovo di Crema, nel novembre del 1972 aveva dato le dimissioni per motivi di salute. I funerali saranno celebrati domani pomeriggio dall'arcivescovo di Genova, cardinale Giuseppe Siri, e da altri prelati nella cattedrale di San Lorenzo. La salma sarà poi trasferita a Crema, nel cui duomo verrà tumulata.

Ha raggiunto la Casa del Padre

Franco Costa

Arcivescovo titolare di [illegible]
già Vescovo di Crema

Ne danno l'annuncio le sorelle [illegible] col marito Gino De Negri e la [illegible] Franchina vedova [illegible] col figli Angelo e famiglia e [illegible] i cugini tutti. I funerali si terranno nella Cattedrale di San Lorenzo in Genova lunedì 24 alle ore 17, e nella Cattedrale di Crema martedì 25 alle ore 15,30.
— Genova, 23 gennaio 1977.

Sorretti dalla speranza di ritrovarci [illegible] nella casa del Padre, confortati dal nobile esempio della sua fede [illegible]

Franco Costa

Vescovo titolare di [illegible]

Gli amici torinesi:
Antonio Amore
Ippolito Andreani
[illegible]
Carolina Bogani
[illegible]
Maria Carena
Giampiero Franca Chiesa
Silvio Calandò
Cesare Camilla Codegone
[illegible]
Anna Maria di Majo
Pippo Galliasio
Silvio Guido Gelcia
Francesca Gosso
[illegible]
Giuseppe Indemini
Maria Luisa Lanino
Edoardo Lardo
[illegible]

Maria (Carolina) Bocca ved. Rampone

anni 85

[illegible]
— Caluso, 23 gennaio 1977.

Improvvisamente è mancata

Evelina Levi

[illegible]
— Torino, 21 gennaio 1977.

Cristianamente è mancato

Elso Tiguano Santini

[illegible]
— Avigliana, 24 gennaio 1977.

Cristianamente è mancata

Emilia Parado v. Viscardi

[illegible]
— Torino, 24 gennaio 1977.

E' mancato cristianamente e con il conforto dei suoi cari dopo una vita di lavoro e di onestà

Armando Forno

Lo piangono la moglie Marcellina Vinchi, la figlia Nilde Marchetti con Milena e Gigi e parenti tutti. La benedizione della cara salma avverrà martedì 25 ore 9,30, cappella via Giolitti ospedale San Giovanni antica sede, indi proseguirà per Roppolo Castello (Vercelli) dove si svolgeranno i funerali alle ore 10,45.
— Torino, 22 gennaio 1977.

La ditta Design Arredamenti di Asti partecipa al lutto della famiglia Forno-Marchetti per la scomparsa del signor

Armando Forno

adorato papà della [illegible].
— Asti, 24 gennaio 1977.

Nino Alberto e famiglia sono vicini alla famiglia Forno e piangono l'amico Armando.

Partecipano al lutto l'amministratore e i condomini di c.so Duca degli Abruzzi 32.

Giuseppe Crescenzi e famiglia partecipano al grave lutto per la perdita dell'amico

Armando Forno

— Torino, 22 gennaio 1977.

La Direzione e tutti i Dipendenti della Ducati Elettrotecnica Microfarad di Bologna prendono parte al cordoglio dei famigliari per la dolorosa scomparsa del signor

Armando Forno

da moltissimi anni stimato Agente della Società.
— Bologna, 24 gennaio 1977.

Il 22 gennaio santamente è mancata la nostra grande mamma

Maria Avezza v. Bertolino

Addolorati, ma nella piena accettazione dei divini voleri, lo annunciano i figli Piero, Mariuccia, Carlo, la nuora [illegible] e Lucrezia, nipoti, fratelli, parenti tutti.
— Fossano, 24 gennaio 1977.
Via Vescovado 5.

Gabriele Daniela Alessandro Silvia e Marco ricordano affettuosamente la cara nonna MARIA.

Agnese e Alessandro Mauro, Iolanda Alasia si uniscono al dolore.

La Ditta Alessandro Bertolino pubblicità, partecipa la dipartita della signora

Maria Avezza v. Alessandro Bertolino

— Fossano, 24 gennaio 1977.

I dipendenti della TEC tipografia editrice commerciale - Fossano si uniscono al dolore del loro titolare Geom. Carlo Bertolino per la scomparsa della MAMMA.

Le famiglie Camisassa, Rossi, [illegible] partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 22 gennaio 1977.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gribaldo nata Grassani

Ne danno il triste annuncio i figli Egle con il marito Francesco [illegible] e i figli Giorgio, Laura con il marito Beppe Oberto e la piccola Silvia, Sergio con la moglie Marisa Pallotti e la figlia Daniela, Guido con la moglie Graziella Mondino e il figlio Massimo, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Tiburzio Belvedere per le premurose cure, ed alla Signora Cristina Sereis per l'assidua e amorevole assistenza. Funerali Lunedì 24 ore 10,15 da Via Bibiana 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1977.

Rina e Giovanni Oberto partecipano al dolore della famiglia.

Lina e Renato Patta uniti nel dolore a Sergio, Marisa e famiglia partecipano commossi per la scomparsa di MAMMA GRIBALDO.

Marco, Licia Ambrosi e mamma sono uniti a Sergio e Marisa nel dolore per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Durio

Con infinito dolore ne danno l'annuncio: le nipoti Jacqueline e Liliana coi famigliari, i cugini Nino, Nanda, Delia, Nicola e famiglie. Funerali oggi alle ore 10,15 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino. Un particolare ringraziamento al dott. Garda per l'affettuosa assistenza prestatagli.
— Torino, 24 gennaio 1977.

Nicola, Stefano e Paolo piangono l'indimenticabile zio FRANCO.

E' mancato

Francesco Pomati

Ex Maresciallo Vigili Urbani

Lo annunciano la moglie, la figlia col marito, l'adorato Giuseppe. La salma verrà tumulata oggi ore 16 cimitero Torino Sud.
— Rivara, 22 gennaio 1977.

Gli amici Carlo, Anna Maffei.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con fortezza cristiana è tornato al Padre

Giovanni Troppini

anni 76

Pres. Conf. S. Vincenzo Salesiani Chieri

Ne danno il doloroso annuncio i cugini famiglie Marrone, Ciauri e [illegible] e i parenti tutti. Funerali lunedì 24 corr. ore 10,15 dalla abitazione via Avezzano 107.
— Chieri, 23 gennaio 1977.

Cristianamente è mancato

Pietro Mazzera

Cav. Vitt. Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali martedì 25 gennaio Via Mombarcaro 8, conforme orario telefonare 596655. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Vercellino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1977.

Improvvisamente è mancata

Vittoria Rigoletto ved. Moglia

Ne danno il doloroso annuncio, sorella Giovanna, cognato Oreste e famiglia, zia Francesca, nipoti, pronipoti, cugini. Funerali in Rivalta Torinese oggi 24 c. m. ore 14,30.
— Baldissero, 23 gennaio 1977.

E' mancato

Teodoro Pregnolato

pensionato Municipio

Addolorati l'annunciano: moglie, figlie, nuora, Stefano, Funerali ore 14,30 del 24 corrente da p.za Sella 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1977.

E' mancata

Luigia Nevi in Martini (Gilda)

Lo annunciano: marito Giuseppe, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 10, via Valdellatorre 6.
— Pianezza, 23 gennaio 1977.

E' mancata ai suoi cari

Francesca Accossato ved. Sandrone

Lo annunciano fratelli, sorelle, cognati, nipoti. Funerali martedì ad ora da stabilire dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 23 gennaio 1977.

RINGRAZIAMENTI

Direttore e Fratelli del Collegio San Giuseppe ringraziano quanti si sono uniti alle preghiere in suffragio dell'anima di

Fr. Giulio Sirocchi F.S.C.

Messa di Trigesimo Lunedì 24 gennaio, ore 18,30 nella Cappella del Collegio.
— Torino, 22 gennaio 1977.

ANNIVERSARI

24-1-1968 — 24-1-1977

Gualtiero Marchello

anni 18

Luminoso ricordo, doloroso rimpianto di mamma, papà e nonna.

QUINTO ANNIVERSARIO

Clara Cairola Giraudo

sempre con accorato rimpianto. Messa Crocetta ore 9 martedì 25 gennaio 1977.
— Torino, 24 gennaio 1977.

1971 — 1977

N. H. GR. UFF.

Ettore Chiarle di Santander

Vive nel ricordo di chi lo amò.

1965 — 1977

Mario Giorgio

Sempre affettuosamente ricordato.

Trionfo a sorpresa nel G. P. del Brasile (Lauda 3° dopo Hunt)

Torna la Ferrari con Reutemann

In Formula 1 i miracoli sono possibili. La Ferrari pareva destinata ad una penosa figura nel Gran Premio del Brasile, secondo atto del campionato mondiale, e, invece, ha ottenuto un clamoroso trionfo: primo Carlos Reutemann, terzo Niki Lauda. In mezzo ai due piloti di Maranello il terribile James Hunt con la McLaren. Chi avrebbe dovuto dominare, e cioè quella Brabham-Alfa Romeo da taluni ormai considerata in vetta ai valori in campo, ha al contrario conosciuto un'amara sconfitta.

Le corse e, in particolare, i Grandi Premi sono belli anche per questi capovolgimenti, per queste situazioni che è sempre azzardato considerare definitive. «Ferrari malata», «Ferrari in crisi», «Processo alla Ferrari»: chi, nei giorni scorsi, aveva rinunciato a considerare la Casa di Maranello come un'amica bisognosa di pronte cure? C'era, naturalmente, chi aveva ironizzato sul fatto o aveva perentoriamente decretato la fine del «ciclo Ferrari» e la nascita di quello Alfa Romeo. Previsioni azzardate.

La Ferrari è [illegible] a vincere dopo otto mesi circa. L'ultimo successo in pista fu quello ottenuto in maggio a Montecarlo da Niki Lauda (non consideriamo quello a tavolino assegnato all'austriaco per il Gran Premio d'Inghilterra). Una lunga pausa in cui la nostra squadra ha attraversato mille amare vicende, in primo luogo il drammatico incidente capitato a Lauda [illegible] tutte le sue conseguenze, dirette ed indirette.

E' tornata ad emergere con il nuovo acquisto, quel Reutemann che, dopo esser rimasto in disparte nel finale del campionato 1976, impegnato a Fiorano in un duro lavoro di collaudo e di «conoscenza» con la 312/T2, sta ora confermando di essere pilota di classe e di meritare ampiamente la fiducia in lui riposta. «Non ha carattere» disse di Carlos pochi giorni fa Clay Regazzoni, che ancora una volta ha dimostrato così di non saper tacere o, se volete, di parlare a sproposito troppe volte. Sulla pista di Interlagos «Lole» ha messo in mostra molto «carattere»: decisione, grinta, determinazione. Una vittoria bellissima. E adesso l'argentino, terzo quindici giorni fa nel Gran Premio d'Argentina, si trova al comando della classifica mondiale con 15 punti contro i 9 di Jody Scheckter, che non ha ripetuto il brillante exploit di Buenos Aires.

Troviamo in graduatoria anche Lauda. L'austriaco ha 4 punti contro i 6 di Pace, Fittipaldi ed Hunt e, appunto, i 15 del compagno [illegible] squadra e i 9 [illegible] Scheckter. Anche questo è un ritorno che fa piacere.

Certo, se una Ferrari in crisi o malata porta i suoi due piloti al primo e al terzo posto in un Gran Premio così selettivo, quasi bisognerebbe augurare agli uomini di Maranello mille di queste crisi. In realtà, come non era il [illegible] nei giorni [illegible] di considerare battuto il nostro «team», non è opportuno ora esaltarsi troppo. La squadra di Maranello, come tutte le altre, attraversa alti e bassi, forse ci aveva abituato eccessivamente bene negli ultimi due anni. La macchina è ancora fra le migliori, ma non essendo più la migliore è soggetta a problemi, a guai che nascono in ragione di diversi fattori: le gomme, le caratteristiche del circuito, e così via.

In fondo, la notizia più bella da Interlagos è questa: possiamo continuare ad aver fiducia nella Ferrari e nei suoi uomini. Immaginiamo la rabbia, l'ansia, l'impegno di piloti, tecnici, meccanici in Argentina e in Brasile. La vittoria di Reutemann è un premio per tutti e anche per Enzo Ferrari, che ha seguito ieri la gara per tv. Ferrari è lievemente ammalato, forse un successo così rappresenta il miglior medicinale.

Per il Cavallino l'avversario più pericoloso resta Hunt. La prova del campione del mondo ad Interlagos è stata formidabile. Abile, spericolato, Hunt si è sbarazzato in modo un po' violento di Pace, [illegible] le collisioni in gara [illegible] nel «gioco». Non è normale, invece, quanto è accaduto alla curva numero 3 del circuito: l'asfalto rifatto si è tramutato in una trappola per un numero incredibile di vetture. Tante chiacchiere sulla sicurezza, poi nessuno si rifiuta di correre. Ma questo è un discorso vecchio.

Michele Fenu

SOLO THOENI PUO' RIDARCI LA COPPA

La libera di Wengen a Klammer che è ancora in testa, lo slalom a Stenmark che resta secondo. Gustavo (4° nello speciale) perde di un soffio [illegible] combinata vinta da Tresch ma è sempre in corsa. Gros ormai fuori gioco.

Wengen. I due vincitori delle gare del Lauberhorn: a sinistra l'imbattibile austriaco Franz [illegible], trionfatore della [illegible] di sabato; a destra [illegible] svedese Ingemar Stenmark nella prova vittoriosa dello slalom disputato ieri (Tel.)

Azzurri contro il Belgio per il futuro

Fregene. Paolo [illegible] è tornato [illegible] gol nell'allenamento [illegible] allo [illegible] Olimpico: l'attaccante granata ha segnato quattro [illegible] (Telefoto Ansa)

Di ritorno [illegible] Udine, dove s'è svolta mercoledì [illegible] partita degli «azzurrotti» [illegible] l'Eire, ci è venuto di coniare un nuovo proverbio adatto a Enzo Bearzot, amico «furlan». Dice: aiutati che dio «tajut». In dialetto udinese il «tajut» è un dito e mezzo di vino, [illegible] variante dell'«ombra» [illegible] da offrire come aperitivo. Un «taglietto» sincero, un brindisi minuscolo, un gesto fraterno. Ebbene Bearzot «mister azzurro» ne ha proprio bisogno. An[illegible] una volta — persino nell'imminenza dell'incontro coi belgi — i soliti mestatori gettano olio sul fuoco. E' incredibile ma vero.

Gente che criticò il Club Italia perché a Lisbona non allineò il centrocampo del Torino campione (e Pecci era inabile, ma che fa, per [illegible]?) oggi vorrebbe che quello stesso centrocampo non giocasse in azzurro a Roma. Mica offre alternativa, a costo di rispolverar Juliano-Cordova. Forse vorrebbe [illegible] osare (ma neppure in termini espliciti) la «carta» D'Amico, che vero centrocampista mai fu e [illegible]. Si[illegible] solite sulla Nazionale, [illegible] alla battezzare [illegible] «Banda Crepa[illegible]», il gioco [illegible] massacro è facilissimo. Ognuno ha li[illegible] di sdottorare, rischiando il nulla! Abbiamo [illegible] sto gli «azzurrotti» a Udine: non male, dato quel terreno ghiacciato e buono più a di[illegible] [illegible] a costruire [illegible] detta [illegible] capitan Zac). Si [illegible] imposti agli irlandesi che erano decisi a non buscarle: [illegible]mo, grinta, abbozzi [illegible] vre [illegible] a galla. Abbiamo [illegible] seguito [illegible] «azzurrini» a Genova contro l'Urss di «tovarisch» Blockin: accettabile anche questa prova, malgrado certe notevoli carenze di centrocampo (ma in cabina di regia non v'erano «under» bensì due adulti, ancorché mediocri) ed un av[illegible]lo che per allenarsi «all'olandese» badava a tener palla, [illegible] osare [illegible] troppo. Ora tocca alla «A», cioè alla «Banda Crepacuore» per eccellenza, figlia di 56 milioni di commissari unici. Il sentiero [illegible] Nazionale è lungo, impervio, si potranno discutere — come fanno alcuni onesti — certi criteri bearzottiani ma rimangono indiscutibili i propositi di fondo, l'itinerario che il «vecio furlan» ha disegnato per condurre il Club in vista di Finlan[illegible] (giugno) e Inghilterra (novembre).

In panchina

La panchina azzurra sarà stavolta la più nobile d'ogni tempo, [illegible] i gloriosi [illegible] Facchetti, Benetti, Capello, [illegible] seduti a scrutare. [illegible] dice Bearzot: *«Perché non dovrebbero [illegible] me? Formiamo un gruppo di gente legata per gli stessi obbiettivi. Ogni partita va vista e sofferta secondo [illegible] comuni».* E questo «collettivo» [illegible] panchina [illegible] mi sembra esemplare. La Nazionale [illegible] + [illegible] + 1, composta cioè [illegible] bianconeri, cinque granata e Antognoni, [illegible], una volta, da criteri realistici. Il calcio chiacchierato è una cosa — anche Bearzot è disposto a far l'alba su questi argomenti — ma quello vero, da giocare, non può sfuggire alle leggi del [illegible]. Pecci non sarà al massimo della forma, ma deve ovviamente giocare per ritrovarla: e ricambio non [illegible]. Pulici al posto di Bettega è elemento indiscutibile: o vorreste voi «bruciare» i Muraro e i Novellino in [illegible] Zaccarelli quale mediano di spinta (se anche [illegible]: chiedere notizie ad Antognoni) va misurato nel ruolo che potrebbe calzargli a pennello, una volta approdati in Argentina, se si approderà. Il compito di Bearzot, in questo momento preciso, è [illegible]. Il [illegible]ster» deve concedere fiducia a [illegible] di maturazione ai giovani, perché ogni gara internazionale vale tre come apporto d'esperienza: ma il «vecio» intende, giustissimamente, tener alto il morale e la certezza agonistica degli anziani, elementi indispensabili in [illegible] dove prospettarsi [illegible] lunga serie [illegible] battaglie. [illegible] una parte [illegible] recita il ruolo di Faust ringiovanitore, dall'altra è amministratore di saggezza. Chi [illegible] ha capito questi suoi problemi, così umani e psicologici e [illegible] mestiere, [illegible] ha davvero afferrato nulla.

Ambiguità

Abbiamo tempo per la presentazione ufficiale della partita col Belgio, ma ci è parso necessario sottolineare le acque ambigue in cui deve navigare il vascello azzurro: contro il quale troppi dilettanti della biro sparano siluri, per fortuna di cartone. Ed ora auguriamoci che la Nazionale 5 + 5 + 1 sappia dar prova di sé. Accontenterà non solo noialtri, ma lo stessa panchina dove celebri atleti la giudicheranno, onestamente, con una [illegible] sul cuore. Tutto il resto è chiacchiera, sofisma. Ultimo accenno: i «federali» riflettano alla prossima partita degli azzurri, programmata per aprile. Sarebbe anche ora che questa cara «Banda Crepacuore» potesse giocarsela in casa, cioè a Torino. Da parte dei «capataz» è quasi un do[illegible] riconoscere la legittima aspirazione della [illegible] che offre il meglio al nostro calcio in crescita.

Giovanni Arpino

La Nazionale fa esperimenti: in Finlandia a giugno giocheranno i più in forma

Scordare Lisbona, puntare su Helsinki

La squadra che andrà in campo mercoledì contro il Belgio ■ Roma supera di poco i 25 anni come età media - Bearzot spiega le scelte, i programmi - Fiducia in Zaccarelli, stima per gli "anziani" - Causio ■ Claudio Sala tandem a Wembley?

(Dal [illegible] speciale)

Roma, 23 [illegible].

«Contro il Belgio proviamo elementi giovani. E' una gara che [illegible] consente di analizzare [illegible] forze nuove o disposizione, di offrire loro l'occasione per fare un probante collaudo a livello internazionale. La sintesi avverrà in giugno, quando affronteremo la Finlandia in un periodo non troppo brillante per noi. A Helsinki, dove dovremo [illegible] di vincere [illegible] compiere un grosso passo verso l'Argentina, utilizzeremo i più in [illegible]». Ecco Bearzot illustra le finalità [illegible]to, dell'amichevole di mercoledì prossimo: è una [illegible] a carattere sperimentale. Le risultanze [illegible] l'infausta trasferta prenatalizia di Lisbona hanno indotto il [illegible] azzurro [illegible] accelerare il processo di rinnovamento, già [illegible] me graduale, che proietta il discorso sul futuro e tiene conto anche [illegible] soluzioni alternative proponibili [illegible] caso di necessità.

Via libera, dunque, [illegible] «linea verde» con una squadra la cui età media [illegible] di poco i venticinque anni e che, non del [illegible] casualmente, segue la politica dei «blocchi»: [illegible] juventina [illegible] Mozzini stopper, [illegible]ampo e [illegible] di [illegible] granata con Causio e Antognoni. L'indisponibilità [illegible] Bettega, già rientrato ieri a Torino [illegible]po che la visita fiscale dello «staff» medico azzurro aveva confermato la diagnosi del dottor La Neve, riapre le porte della Nazionale a Pulici (oggi [illegible] quattro gol [illegible] facile «tirassegno» con i [illegible] Fregene) mentre quella probabile di Patrizio Sala, giunto in serata a Roma, offre a Bearzot l'opportunità di rivedere [illegible]elli, a tempo pieno, nel ruolo di centrocampista laterale [illegible] occupato, in «staffetta» con Benetti, in tre precedenti occasioni.

Bearzot spera che Patrizio Sala sia in grado di prendere parte agli allenamenti di domani e martedì per poterlo portare almeno in panchina con [illegible] prospettiva di utilizzarlo nella ripresa [illegible] ci [illegible]la che il granata, [illegible] motivi precauzionali, verrà probabilmente lasciato a riposo anche se una decisione spetta al professor V[illegible] dopo [illegible] accertamenti.

«Zaccarelli sa fare di [illegible] ed è intercambiabile con Benetti — precisa Bearzot *—. Ha lo stesso [illegible] di gioco, sia pure con caratteristiche diverse, di Patrizio Sala. Mi piacerebbe vedere i due granata. Comunque esiste la possibilità di farlo nell'amichevole che stiamo cercando [illegible] organizzare in aprile, l'ultima prima di Helsinki, forse con la Cecoslovacchia. Sarebbe meglio disputarla all'estero ma è difficile trovare avversari disponibili. Comunque, in questa partita, [illegible] che [illegible] l'allestimento. Il Belgio non allinea la miglior formazione, per l'assenza [illegible] Gool e Lambert, autori [illegible] due reti nel vittorioso confronto con l'Irlanda valido per la qualificazione alla Coppa del Mondo, ma ha una matrice tattica di stampo italiano: stando [illegible] relazione [illegible] Trevisan, gioca piuttosto chiuso attorno a [illegible] e Van Den Daele, due "torri" difensive difficilmente superabile sui palloni alti e dispone di un centrocampo duttile e roccioso. Non sarà facile penetrarvi e non [illegible] se [illegible] giusto adottare il "pressing" con un simile avversario. Mi basterebbe [illegible] gli azzurri si dedicassero un impegno leggermente superiore ai belgi e [illegible] ci sarebbe pericolo di ripetere Lisbona».*

Mercoledì Bearzot porterà in panchina Facchetti, Benetti e Capello. Per i tre «senatori» questa trasferta romana ha il sapore di una gita turistica ma Bearzot ripete che non intende affatto «scaricarli» ben sapendo che potranno [illegible] utili [illegible] tutte le [illegible]rate del girone eliminatorio, a cominciare da Helsinki contro una Finlandia *«del gioco scorbutico che [illegible] imparato a difendersi e che avanza con otto uomini».*

Prima dell'appuntamento cruciale dell'8 giugno, Bearzot intende radunare la squadra con una settimana d'anticipo, magari in una località montana dove, più che agli allenamenti, si penserà a sottoporre i giocatori a visite di controllo e ad un'ossigenazione che li disintossichi dalle fatiche del campionato. *«Se fossimo nelle stesse condizioni fisiche della "tournée" americana [illegible] soddisfatto»*, osserva Bearzot. Il trovarsi di fronte a possibili pro[illegible] abbondanza non [illegible]ta [illegible] c.t. il quale ribadisce che giocheranno i migliori: *«Gentile, [illegible] attualmente [illegible] in gran forma, [illegible] starebbe in panchina, tanto [illegible] fare un esempio».*

L'impiego di Claudio Sala insieme con Causio in un attacco con una sola punta (Savoldi) [illegible] nel secondo tempo [illegible] il Fr[illegible]ne, [illegible] soluzione. [illegible] Graz[illegible] che potrebbe [illegible] adottata a Wembley nel prossimo dicembre [illegible] l'Inghilterra?

«Prima pensiamo ad Helsinki — ribatte Bearzot *—. Claudio Sala ha giocato nella sua posizione naturale anche per consentire a Savoldi di [illegible] spazi. Non c'è nessun riferimento alla partita di ritorno con gli inglesi. Ho [illegible] detto, fino alla noia, che Sala e Causio potrebbero essere utilizzati contemporaneamente [illegible] casi di emergenza e che, [illegible] linea [illegible] principio, sono in alternativa per il ruolo di ala tornante».*

Bearzot annuncia che è possibile, nel secondo tempo con il Belgio, che Castellini dia il cambio a Zoff facendo così il suo debutto ufficiale in Nazionale A dopo i 45 minuti disputati in allenamento a Nizza contro l'Olympique e a Firenze con [illegible]. [illegible]vegia Bearzot riprenderà i suoi viaggi-studio in Inghilterra: il 9 febbraio, a Wembley, vedrà gli inglesi impegnati in amichevole [illegible] l'Olanda ed avrà l'occasione di osservare, [illegible] particolare, il centravanti Mariner, che [illegible] nell'Ipswich Town e che gli [illegible] sconosciuto. Gli azzurri proseguono domani pomeriggio la p[illegible]rea[illegible] al «Banco di Roma» dove si alleneranno anche martedì poiché [illegible] alle abitudini, [illegible] loro [illegible] di farlo [illegible] stadio Olimpico.

Bruno Bernardi

In azione il "pericolo belga,,

François [illegible] Der Elst, attaccante dell'Anderlecht e [illegible] belga, [illegible] realizza uno dei [illegible] due gol contro il Bruges nel «clou» del campionato, [illegible] campo di Bruxelles

Calcio in Europa

[illegible] (19ª giornata) — Eintracht-Fortuna Duesseldorf rinviata; Saarbruecken-Borussia rinviata; Borussia Berlino-Eint[illegible] rinviata; Colonia - Rot-Weiss 3-3; [illegible] 04-Kaiserslautern 4-2; Amburgo-Werder [illegible] 6-3; Karlsruher-Bochum 2-1; Moenchengladbach-Hertha Berlino 2-1; Bayer Monaco-Duisburg 2-2.

CLASSIFICA — Moenchenglad[illegible] p. 29; [illegible] 24; Braunwich e Schalke 23; Duisburg 22; [illegible] Berlino e Colonia 21; Amburgo 20; Dortmund, [illegible]seldorf [illegible] 18; Bochum 17.

Stima del calcio inglese per il c. t. azzurro

L'Everton vuole Bearzot

Preferito allo stesso Don Revie - La notizia pubblicata oggi sul "Daily Express"

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 gennaio.

La notizia è, a dir poco, sorprendente. Per la prima volta nella storia del calcio britannico, una squadra inglese potrebbe venir diretta da un allenatore straniero. La notizia, che apparirà domani in esclusiva sul «Daily Express» (oltre tre milioni di copie al giorno) con la firma del direttore dei suoi servizi sportivi, David Miller, è ancor più sensazionale per noi italiani perché si tratta di Enzo Bearzot. Già l'Arsenal aveva messo in subbuglio il mondo sportivo del Regno Unito quando, nell'aprile dell'anno scorso, diede la caccia a Miljan Miljanic, del Real Madrid.

Vediamo [illegible] di spiegare perché l'Everton si stia interessando al tecnico della nazionale azzurra. Da quando Bearzot iniziò, un anno fa, la sua vasta e intelligente opera di ricognizione nel mondo del calcio inglese, in vista degli impegni mondiali, egli ha saputo acquistarsi grande stima e popolarità anche in Inghilterra, nonostante le spiccate tradizioni insulari del «football made in Britain».

Anche quando la stampa britannica si è scagliata [illegible] toni deliranti contro il calcio [illegible]ano dopo le partite di Coppa Uefa contro la Juventus, non [illegible] mai minimamente mancato di rispetto al direttore tecnico della squadra azzurra. Anzi, ancor prima del confronto di Roma, alcuni dei più acidi critici, come Brian Glanville del «Sunday Times» e Jeff Powell del «Daily Mail», affermarono che fin quando Bearzot fosse rimasto al suo posto, la nazionale [illegible] avrebbe avuto nulla da [illegible] e «fair play».

«Quale patriota incurabile, spero [illegible] l'Inghilterra possa superare le prove di qualificazione — scrisse allora Powell a conclusione di un articolo a due pagine su Bearzot —, ma non però sacrificando il degno avversario di Don Revie. Perché Bearzot è "an honorable man", persona degna di onore». La popolarità che il tecnico friulano si era andato acquistando in Inghilterra è salita ovviamente ancor più in alto dopo il risultato [illegible] lui conseguito a Roma. [illegible] quindi [illegible]to sorprendere se, in un [illegible] di crisi, l'Everton si sia orientato [illegible] per ritrovare la gloria [illegible] un tempo pur avendo preso [illegible] considerazione altri illustri tecnici, fra i quali lo stesso [illegible] Revie.

Va ricordato che tra le maglie celesti dell'Everton e quelle rosse del Liverpool corre [illegible] rivalità che [illegible] fra Juventus e Torino. L'Everton è nato 99 anni fa, il Liverpool quattordici anni dopo. L'Everton ha vinto sette campionati contro i nove, un primato assoluto, del Liverpool. Due anni fa, la squadra celeste si piazzò al quarto posto, nella stagione scorsa, in cui fu eliminato dal Milan [illegible] Coppa Uefa ma soltanto in [illegible] e un calcio [illegible] rigore, scivolò [illegible] e ora [illegible] trova [illegible] diciottesimo con quattro sole squadre alle spalle.

La situazione è diventata scottante, nonostante l'infusione di sangue nuovo in squadra. Pochi giorni fa è stato licenziato il manager Billy Bingham, già un tempo gio[illegible] e poi [illegible]er della nazionale nordirlandese, prima di venire [illegible] quattro anni fa dalla compagine del Liverpool. [illegible] suo posto è subentrato temporaneamente l'assistente Burtershaw che [illegible] in carica ha visto ieri l'[illegible] perdere [illegible] proprio terreno per 3 a 1 contro i londinesi del Queen Park Rangers.

[illegible] avere grandi ambizioni, l'Everton dispone di ingenti mezzi finanziari, assai più del Liverpool. E' una [illegible] società più ricche, essendo sostenuta dai quattrini del maggior azionista e vice presidente John Moores, che ha ammassato una grossa fortuna con la Littlewoods, la principale compagnia inglese per le football pools. Di conseguenza, l'Everton ha potuto spendere a piene mani per l'acquisto di giocatori. Dopo aver ceduto per 220 mila sterline il nazionale Ball all'Arsenal, acquistato nel settembre '74 il centravanti Latchford, per l'allora cifra primato di 350 mila sterline, oltre mezzo miliardo di lire.

L'Everton si è dovuto render conto che senza un allenatore di notevole prestigio, i suoi costosi calciatori venivano rapidamente deprezzati. Fu preso in considerazione anche Don Revie, per il quale l'Everton avrebbe offerto uno stipendio superiore alle 25 mila sterline (circa 40 milioni) ve[illegible] dalla Federazione inglese. Il contratto di [illegible] Revie non scade prima [illegible] fine [illegible] '79, ma [illegible] per altre [illegible] gioni l'Everton, che ama spaziare [illegible] campi, starebbe orientandosi verso Enzo Bearzot, il cui contratto di 23 milioni di lire scade a fine stagione.

Bearzot piace agli inglesi

[illegible] Revie, l'antipatico

Carlo Ricono

Olimpico: "vendemmia" col facile Fregene: 18-1

[illegible] [illegible] gennaio.

Diciotto gol a uno (ed il autogol di Scirea). Il risultato dice tutto. E' [illegible] partita-passeggiata, voluta da Bearzot per «far divertire i ragazzi». Inutile trarre giudizi, criticare questo per elogiare quello. Tutto era facile, tutto scontato: [illegible] pochezza degli avversari (il Fregene è all'ultimo posto della classifica del campionato di promozione laziale ben distaccato dalla squadra che lo precede), la loro arrendevolezza, una grande messe di gol se non un grande gioco.

Ed è stato proprio così. Iniziava Antognoni che azzeccava un tiro-bomba da [illegible] metri (30'), rispondeva Pulici deviando in rete un pallone servitogli da Graziani su centro di Tardelli (6'). Dopo un autogol di [illegible] che involontariamente intercettava un tiro di Lollini (12'), riprendeva la vendemmia azzurra: reti di Antognoni al 17', di Causio al 20', di Pulici al 21' ancora di Pulici al 22', di Antognoni al 29', di Tardelli al 41', di Cuccureddu al 42 e nuovamente di Pulici al 44'.

Doveva essere questa la fase più interessante dell'allenamento. La Nazionale era in campo nella formazione che presumibilmente affronterà il Belgio mercoledì prossimo: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Zaccarelli, Mozzini, Scirea; Causio, Pecci, Graziani, Antognoni, Pulici. Inutile discutere del gioco, anche se qualcuno ha dimostrato di essere in forma [illegible] altri meno. Antognoni ha azzeccato tre tiri potenti conquistando altrettanti gol. Bravo Tardelli, generoso [illegible], (Anche [illegible] alcuni [illegible] romanisti, anticipando il clima della gara che si disputerà domenica, fischiavano ogni minimo errore), potente Pulici. [illegible]ziani non ha segnato, ma ha corso molto. I difensori non hanno mai giocato, tanto modesti erano gli avversari.

Nella ripresa Bearzot rinnovava completamente la squadra. Eccola: Castellini; Cuccureddu, Gentile; Benetti, Mozzini, Facchetti; Causio, Capello, Savoldi, Antognoni, C. Sala. Proprio Claudio Sala e Causio (i due che i tecnici azzurri non vorrebbero vedere assieme) prendevano a giocare alla loro maniera. Si trovavano [illegible] lunghi passaggi, scodellavano quasi a memoria. Contro un avversario inesistente e stanco. Verissimo. Ma giocavano molto bene.

Sala segnava dopo appena 30 secondi. Si ripeteva al 57'. Poco dopo Benetti (60') portava a tredici i gol azzurri. Dopo una stasi riprendeva a «piovere»: nella rete del Fregene andavano altri palloni: al 77' [illegible] spunto fortunato di C. Sala, poi Savoldi si liberava del complesso del gol e faceva centro (82'); nuovo successo di C. Sala all'86'. [illegible] all'89' portava a diciassette il numero dei gol.

I superstiziosi erano in allarme: il diciassette porta sfortuna? Ci pensava Savoldi proprio al 90': il diciottesimo punto chiudeva la serie: [illegible] a 1. Si può [illegible] un simile risultato? Tiriamo soltanto le somme: 4 [illegible] di Pulici e di C. Sala, 3 di Antognoni e di Savoldi, uno di Causio, di Tardelli, di Cuccureddu e di Benetti. Fa diciotto. Dell'autogol di Scirea abbiamo già [illegible], [illegible] è giocato all'Olimpico. Spettatori paganti 5645 per un incasso di [illegible].

g. acc.

Antognoni si [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)

[illegible] 23 gennaio.

[illegible] c'è [illegible] rigetto per Giancarlo Antognoni. Il «corpo [illegible]» nella Nazionale imperniata sui «blocchi» della Juventus e del Torino. L'allenamento con il Fregene non può far testo per l'assoluta inconsistenza degli «sparring-partners» che occupano l'ultimo posto nella classifica del campionato laziale di promozione, ma i tre gol realizzati dal centrocampista della Fiorentina sono da incorniciare: tre autentiche prodezze da cineteca. Il primo con una «sberla» da una trentina di metri, il secondo [illegible] stupendo «drop» destro dal limite con palla all'incrocio [illegible] pali, il terzo con un rasoterra a fil di montante.

A parte i gol, Antognoni ha dimostrato di non avvertire disagio nell'intesa con compagni vecchi e nuovi. Ormai, ad onta della sua giovane età (compirà 23 anni il 1° aprile prossimo), Antognoni è un veterano: contro il Belgio disputerà la sua ventesima partita consecutiva in Nazionale. Malgrado le critiche che sovente hanno accompagnato la sua ascesa in azzurro, Antognoni è diventato titolare fisso e soltanto a Lisbona ha disputato 45 minuti. La prestazione odierna — un primo tempo scoppiettante ed una ripresa un po' in sordina, ravvivata da spunti isolati — è un po' il simbolo del rendimento altalenante che il [illegible] offre in Nazionale.

«Non ho avuto né potevo [illegible] problemi di affiatamento con elementi che conosco abbastanza bene — è stato il commento di Antognoni —. Questa Nazionale è composta da cinque juventini ed altrettanti granata ma non mi sono sentito un estraneo. E' una squadra giovane che guarda al futuro. L'amichevole con il Belgio dirà quanto vale la prospettiva».

b. b.

Totocalcio

Concorso 21

1	Ascoli-Ternana	2-0
1	Avellino-Taranto	1-0
1	Catania-Modena	1-0
1	L. R. Vicenza-Spal	3-1
1	Lecco-Atalanta	2-0
1	Monza-Brescia	2-0
2	Novara-Como	0-1
1	Pescara-Palermo	3-1
2	Rimini-Sambened.	0-1
1	Varese-Cagliari	2-1
x	Triestina-Lecco	0-0
x	Massese-Parma	1-1
x	Pro Vasto-Reggina	0-0

Il monte premi è di [illegible] 1.301.980.730

Le quote [illegible] [illegible]te oggi

Totip

Corsa	Cavallo	
1ª	DECRETONE	x
	[illegible]	x
2ª	TRICIA	x
	[illegible]IZA	2
3ª	[illegible]	1
	[illegible]	2
4ª	VAKAYAMA	2
	MONEY CRIS	1
5ª	[illegible]	2
	ZANTE	2
6ª	[illegible]	2
	RASPBERRY R.	2

Le quote

Punti	Italia	Piemonte	Lire
«12»	—	—	—
«11»	32	3	898.600
«10»	444	42	62.500

PROSSIMA SCHEDINA — Catanzaro-Milan; Cesena-Lazio; Inter-Fiorentina; Napoli-Perugia; [illegible]-Juventus; Sampdoria-Bologna; Torino-Foggia; Verona-Genoa; Atalanta-Pescara; Cagliari-Monza; Palermo-Lecco; Sambenedettese-L. R. Vicenza; Ternana-Catania.

Anche l'avvicendamento Zoff-Castellini nei programmi

Cinque trapianti quasi indolori

Roma, 23 gennaio.

E' una Nazionale ringiovanita. Bearzot parla di «esper[illegible]» per una più ampia ricerca» e annuncia le novità per la gara contro i belgi. Castellini giocherà un tempo al posto di Zoff, Zaccarelli occuperà il ruolo [illegible] mediano precedentemente tenuto da Benetti, Mozzini sarà stopper con Gentile in panchina. Scirea conserverà la maglia n. 6 e si presenterà naturalmente come libero, Pecci sottrarrà Capello dall'obbligo di una ennesima fatica [illegible]re. C'è anche il ritorno di Pulici come ala sinistra, [illegible] si tratta di una «prova». La sostituzione è imposta dall'indisponibilità di Bettega, tornato a casa perché leggermente acciaccato. E' [illegible] Nazionale diversa. Vedremo dopo se migliore. Certo la rivoluzione, anche se sperimentale, è profonda.

[illegible] anziani passano alla panchina. [illegible] provvisoriamente, certo [illegible] po' di nostalgia. Non [illegible] di un «siluro». [illegible] di avvicendamento. Nessuno è figuidato. Bearzot è troppo intelligente per parlare di soluzioni definitive. Anzi dice esattamente il contrario. [illegible] Capello, di [illegible], di Facchetti in azzurro si parlerà ancora. Gentile è più giovane di Mozzini (circa due anni). Castellini ha [illegible] compiuto [illegible] anni: non è più un novellino, ma Zoff ha qualche anno in più.

I cambi non suscitano polemiche nel clan azzurro. Tutti accettano il nuovo ruolo. Chi esce non protesta, chi entra non fa lo sbruffone. E' anche questo segno di maturità. Bearzot ha studiato le innovazioni con [illegible] le ha preparate con diplomazia. Non si registrano lamentele. Soltanto qualche sussurro. Entriamo nel discorso con i protagonisti.

ZOFF-CASTELLINI — *Sono troppo amici perché le proteste siano vibranti, [illegible] juventino [illegible] nulla [illegible] aggiungere alle dichiarazioni di Bearzot. «Io sono pronto, a giocare o a [illegible] giocare. Castellini [illegible] [illegible] portiere. [illegible] Bearzot lo vuol vedere in campo avrà le sue brave ragioni». Castellini non ha [illegible] avuto conferma. Evidentemente [illegible] di giocare, ma attende [illegible] glielo [illegible]. Luciano parla [illegible]: «Ho superato i trent'anni. [illegible] posso provare l'emozione dell'esordio», [illegible] tratterebbe [illegible] un debutto in A. Il difensore [illegible] ha disputato sino a ora 4 gare in B. Con i moschettieri ha giocato [illegible] tempo a Nizza contro l'Olimpique e un [illegible] a Firenze contro la Norvegia, ma erano gare d'allenamento che non sono scritte nell'albo d'oro degli azzurri.*

FACCHETTI-SCIREA — [illegible] domanda a Facchetti [illegible] cattiva. Gli chiediamo come [illegible] in panchina. [illegible] risposta è aperta e cordiale come aperto e cordiale [illegible] il carattere: «A Lisbona [illegible] stato male ma soltanto perché faceva freddo, pioveva e le panchine erano scoperte. A Roma almeno staremo all'asciutto». *Iniziamo un discorso serio. Facchetti è tranquillo:* «E' giusto che Bearzot provi i giovani. Scirea è un difensore validissimo. Devo fare esperienza. Queste sono partite organizzate per collaudare elementi nuovi. Per me una partita in più o una in meno non cambia nulla. Scirea la pratica. Per l'Argentina vedremo. Prima bisogna acquistare il diritto al viaggio». *Sicuro il giovane juventino, dice:* «Se tocca a me sono pronto. Non penso di dover dare un esame. I tecnici e i tifosi ormai mi conoscono. Gioco senza apprensioni».

GENTILE-MOZZINI — *Il più giovane [illegible] lascia il [illegible] al meno giovane. Bearzot tenta soluzioni [illegible] ricambio. Mozzini è stopper nel senso vero, Gentile è un bravissimo terzino che [illegible] adatta al ruolo di difensore centrale. Mozzini:* «Spero [illegible] far meglio che nel passato». *Gentile:* «Non [illegible] ancora nulla di definitivo, [illegible] che le voci [illegible] siano [illegible]. Però [illegible] senza protestare. Ci mancherebbe altro».

BENETTI-ZACCARELLI — *Forse al posto di Zaccarelli Bearzot avrebbe voluto [illegible] Patrizio Sala, ma il mediano granata è ancora in forse, e la maglia [illegible] 4 toccherà a Zaccarelli. Benetti non pare preoccupato, dice sorridendo:* «E' [illegible] decisione saggia. La partita con il Belgio è [illegible] occasione propizia per provare tutti i giocatori a disposizione». *Conoscendo [illegible] sua voglia di giocare c'è da credere che gli costi molto questa dichiarazione. Zaccarelli non è [illegible] al ruolo di centrocampista arretrato. Il granata risponde:* «A volte anche [illegible] Torino debbo giocare indietro. Si tratta [illegible] rischiare meno. Anziché sei o [illegible] volte, potrò avanzare in zona gol soltanto in due o tre [illegible]ioni».

CAPELLO-PECCI — *Forse è la modifica più importante. [illegible] tratta d[illegible] sostituzione del regista, e tutti sappiamo quanto conta nell'economia del gioco l'apporto dell'uomo d'ordine. Capello morde il freno per le troppe critiche, ma non protesta:* «Sono esperienze interessanti. Io non [illegible] sento ferito. [illegible] considero utile al gioco [illegible], non certo indispensabile». *Pecci è un po' guascone. Simpatico, allegro, e sicuro di sé, afferma con decisione:* «Non credo che la mia prova sia un test o un esame. E' una partita di calcio che io giocherò alla mia maniera. Non mi considero uno scolaro, ma un giocatore collaudato da anni di serie A». *Pecci protesta contro certe voci di presunti malanni:* «Con la discopatia si giocano soltanto partite a briscola. Io ho giocato un intero campionato e ho vinto uno scudetto. Certe voci non mi impressionano».

L'elenco delle novità azzurre si chiude con Pulici ala sinistra al posto di Bettega. Si tratta di un avvicendamento non voluto da Bearzot. Inutile quindi il discorso [illegible] i protagonisti. Pulici [illegible] sto è un veterano azzurro, e non ha bisogno di presentazione.

Giulio Accatino

Furino premiato dai fans di [illegible]

Parma, [illegible] gennaio.

Beppe Furino, capitano della Juventus, sarà premiato domani con il «Battistero d'oro», un artistico trofeo già assegnato nelle precedenti edizioni ad Altafini e Capello. Gli organizzatori della simpatica manifestazione, presieduta dall'infaticabile Felice Bonazzi, assegnano il trofeo d'oro dopo un referendum tra i 700 soci del Juventus Club di Parma.

La maggioranza dei voti è andata appunto a Furino quale miglior giocatore bianconero nella stagione [illegible] Furino, che proprio nell'ultimo turno di campionato contro l'Inter ha disputato la sua 200ª partita in Serie A, verrà premiato [illegible] un locale di Ponte [illegible] Il presidente Boniperti consegnerà medaglie e diplomi ad alcune formazioni giovanili.

Ecco [illegible] vera classifica "calcioeuropea,, del '76

Francesi molto severi con noi

[illegible] due [illegible] europee nella stagione 1976 hanno chiuso il loro bilancio senza alcuna sconfitta: si [illegible] — ma non è una coincidenza — delle due squadre tedesche, quella occidentale ed orientale, la prima delle quali ha anche raggiunto la finale del campionato europeo soccombendo alla [illegible]coslovacchia soltanto dopo i calci di rigore.

Per l'Italia, tutto sommato, stando all'esame delle cifre, il [illegible] è stato [illegible] confortante: se [illegible] ci fossero [illegible] di [illegible] le due sconfitte, evitabilissime, del torneo americano nonché l'inutile trasferta in Portogallo a pochi giorni dal Natale, a [illegible] anche il calcio [illegible] guarderebbe dall'alto un'ipotetica classifica dei valori internazionali.

La squadra di Bearzot e Bernardini merita dunque un riconoscimento maggiore di quanto non gli sia stato fatto da una rivista francese, *France Football*, [illegible] per i suoi premi a giocatori e rappresentative, e secondo la quale il rendimento degli azzurri sarebbe paragonabile a quello di Eire e Francia. In realtà non esiste alcun confronto, considerato il rendimento complessivamente di[illegible] e il valore degli avversari incontrati.

I «cugini» d'Oltralpe però non hanno mai avuto troppa simpatia per i [illegible] successi. Ben più rispondente alla verità è la tabella che riportiamo sotto e nella quale [illegible] la percentuale dei punti conquistati dalle varie nazionali in rapporto a quelli messi in palio. In una classifica a punteggio, l'Italia sarebbe addirittura tra le prime avendo ottenuto 14 punti (*France Football* [illegible] lungo [illegible] è incorso [illegible] molti [illegible]: [illegible] dimenticato Itali[illegible] 4-0 e l'unica sconfitta dell'Ungheria), venendo superata soltanto [illegible] Ungheria e Inghilterra.

Ricordiamo, comunque, gare per gare il [illegible] degli [illegible] nel [illegible]:

7 aprile: Italia - Portogallo 3-0
23 maggio: Italia-Selezione Usa [illegible]
28 maggio: Inghilterra - Italia 3-2
31 maggio: Brasile - Italia 4-1
8 giugno: Italia - Romania 4-2
22 settembre: Danimarca-Italia 0-1
25 settembre: Italia-Jugoslavia 3-0
16 ott.: Lussembur.-Italia 1-4 [illegible]
17 nov.: Italia-Inghilterra 2-0 (CM)
21 dicembre: Portogallo-Italia 2-1

Gli azzurri [illegible] fra i giocatori che hanno disputato più gare internazionali a differenza dell'avversario di mercoledì [illegible] il Belgio, che non è arrivato neppure a metà strada, essendosi limitato a disputare soltanto gare incluse nelle competizioni ufficiali tipo Campionato d'Europa e Campionato del mondo (eliminatorie). Soltanto [illegible] 1975, il Belgio si era impegnato a fondo avendo eliminato [illegible] nell'ordine Germania Est, Francia ed Islanda nel campionato d'Europa prima di [illegible] e [illegible] volta nei quarti di finale ad opera dell'Olanda, un'avversaria che [illegible] immancabilmente sul proprio cammino e con la quale dovrà fare i conti prossimamente anche per la qualificazione mondiale.

RENDIMENTO [illegible] BASE AI PUNTI

Nazioni	G	V	N	P	RF	RS	PT	% p.il
GERMANIA OVEST	7	5	2	0	21	5	12	85,80
SCOZIA	7	6	0	1	16	4	12	85,80
GERMANIA EST	8	5	3	0	18	4	13	81,25
[illegible]	6	4	1	1	14	5	9	75,00
UNGHERIA	12	6	5	1	17	11	17	70,83
ITALIA	10	7	0	3	25	13	14	70,00
INGHILTERRA	11	7	1	3	21	12	15	68,18
DANIMARCA	9	5	2	2	17	5	12	66,66
CECOSLOVACCHIA	10	4	5	1	19	14	13	65,00
[illegible]	5	3	0	2	8	7	6	60,00
SVEZIA	10	5	2	3	19	9	12	60,00
BULGARIA	10	4	4	2	17	15	12	60,00
IRLANDA	5	2	2	1	8	6	6	60,00
FRANCIA	6	2	3	1	8	6	7	58,33
URSS	13	5	4	4	18	19	14	53,84
TURCHIA	5	1	3	1	11	8	5	50,00
BELGIO	4	2	0	2	5	7	4	50,00
ISLANDA	4	2	0	2	4	3	4	50,00
SPAGNA	3	1	1	1	2	3	3	50,00
[illegible]LONIA	11	4	1	6	10	14	9	40,90

[illegible] ogni [illegible] stato preso in considerazione le partite giocate (G), [illegible] (V), pareggiate (N) e perse [illegible]; [illegible] le reti fatte (RF) e subite (RS); i punti [illegible] (PT) [illegible] infine [illegible] percentuale dei punti [illegible] rispetto a quelli in palio (ad esempio la Germania Ovest 12 su [illegible], percentuale 85,80).

Ricordiamo le quattro partite [illegible]sputate nel 1976 dai belgi (CE: campionato europeo; CM: campionato del mondo):

25 aprile: Olanda-Belgio 5-0 (CE)
[illegible] maggio: Belgio Olanda 1-2 (CE)
5 sett.: Islanda-Belgio 0-1 (CM)
10 novem.: Belgio-Irlanda 2-0 (CM)

Squadra aggressiva e [illegible], il Belgio si avvale di alcune punte assai temibili, anche se dall'elenco dei convocati è stato depennato Lambert che è tuttora convalescente da un infortunio. In compenso giocheranno l'attuale capocannoniere del campionato, Schaeydt del Circolo Bruges (l'altra società che contende alla superpotente Bruges sia la popolarità che [illegible]... stadio: il suo è troppo piccolo per cui, causa le richieste degli appassionati, è costretta ad emigrare in quello dei «cugini»). Schaeydt ha segnato 13 gol in 17 incontri mentre l'altra punta, François Van Der Elst dell'Anderlecht è arrivato a quota 11.

[illegible] effetti, la Nazionale nasce dalla fusione degli elementi migliori dell'Anderlecht e del Bruges, cioè i due club che [illegible] ultimi anni hanno portato ulteriore prestigio al calcio belga anche se i meriti dei giocatori locali appaiono inferiori rispetto all'apporto [illegible] degli assi stranieri. L'Anderlecht ha addirittura quattro olandesi in squadra: autoridotti a tre dopo che il portiere Ruiter ha avuto una grossa polemica [illegible] l'allenatore Goethals per cui è stato cacciato nelle riserve. Rensenbrink, Rossel ed Haan [illegible] i cardini di un complesso che ha vinto l'ultima Coppa delle Coppe mentre il Bruges è stato battuto nella finale della Coppa Uefa dal Liverpool.

Giorgio Gandolfi

Tennis per calciatori

Cruyff-Boninsegna ■ luglio a Sanremo?

Sanremo, 23 gennaio.

Sanremo ospiterà il campionato di tennis riservato ai calciatori professionisti sostituendo così nell'organizzazione Viareggio, che aveva ospitato le due precedenti manifestazioni. Il torneo è in programma dal 18 al 23 luglio: oltre ai calciatori italiani è prevista la partecipazione di diversi assi stranieri fra i quali probabilmente Gerd Müller e Johann Cruyff. Quest'ultimo è un formidabile tennista al punto che se non avesse sfondato nel calcio avrebbe avuto una carriera assicurata in questo sport: compatibilmente con i propri impegni, l'olandese del Barcellona ha promesso di venire in Italia per gareggiare con i vari Damiani e Boninsegna, mattatori dell'ultimo torneo disputato in Versilia.

● L'URSS ha battuto ieri per 4 a 0 il Perugia nell'amichevole con la quale i calciatori sovietici hanno proseguito il loro rodaggio italiano. Infortuni a Blochin (distorsione al ginocchio) e Novellino (contrattura alla coscia sinistra).

JUVENTUS e TORINO, bilancio dopo quasi mezza corsa

Lanciate verso il titolo d'inverno

La capolista si è superata rispetto all'anno scorso, nonostante la sconfitta nel derby ed il pareggio casalingo ottenuto contro la Fiorentina

A circa metà [illegible] cammino, la Juventus traccia il primo bilancio, confortata da cifre addirittura più positive di quelle fatte registrare lo scorso anno, dopo 13 partite di campionato. Gli uomini di Trapattoni hanno infatti accumulato 23 punti (contro i 22 del gennaio del '76) così distribuiti: 11 in casa (5 vittorie ed 1 pareggio), 12 in trasferta (6 [illegible] cessi su 6 match). Il tutto corredato da un'ottima media inglese (+3) e da una buona differenza reti (+13, per via [illegible] 20 segnate e delle 7 subite). L'esame comparativo con i consuntivi di dodici mesi fa denuncia lievi differenze. [illegible] '76 i bianconeri furono sconfitti in trasferta (vincendo sempre al Comunale), mentre quest'anno l'unico insuccesso è stato loro imposto in un match casalingo. Si tratta, comunque, di un dettaglio più formale che sostanziale, poiché in entrambi i casi sono stati i granata di Radice a battere la Juventus. Semmai, il calendario ha inciso sulla media inglese nella graduatoria della capolista. Per quanto concerne i gol, c'è stato uno slittamento da parte dell'attacco, che ha opposto 20 reti alle 24 del '76, mentre la difesa è migliorata [illegible] bando 7 reti invece di 11.

Al [illegible] di questi [illegible] statistici, è il caso di sottolineare elementi più significativi, che testimoniano come Trapattoni non venda fumo. La Juventus guida la classifica provvisoria con un punteggio tutt'altro che [illegible] si appresta ad eguagliare (se non addirittura a battere) il tetto dei punti acquisiti lo scorso anno al termine del girone di andata (26), è in lizza per la Coppa Italia, è nel vivo della Coppa Uefa e dà la sensazione di disputare un torneo di avanguardia allo scopo di vanificare il tentativo del Torino di conquistare lo scudetto-bis. Criticare la situazione attuale del club bianconero non è criterio all'attuoso di analisi, ma critica di [illegible].

La retroguardia

[illegible] una [illegible] in più sulle spalle, la difesa ha palesato compattezza ed attenzione, che [illegible] meno in due sole circostanze: nell'apertura all'Olimpico contro la Lazio (3 a 2), dove i difensori juventini si macchiarono di eccessiva leggerezza consentendo a Re Cecconi ed a Giordano di battere Zoff.

Certi sbandamenti, forse di natura psicologica, si sono ripetuti nel derby. Anche in tale circostanza Zoff subì due reti (Graziani e Pulici). Per il resto, da registrare una sequela tranquillizzante [illegible] test che sono serviti a Trapattoni per verificare la capacità di Cuccureddu come uomo-francobollo, di Gentile nella doppia veste di marcatore e propulsore sul lungo linea-sinistro, di Morini (e Spinosi quando è stato chiamato in causa) nel tradizionale ruolo [illegible] stopper all'italiana, [illegible] in grado di fornire un [illegible] mento [illegible] alto nonostante l'usura di una lunghissima milizia in serie A. Zoff e Scirea completano il mosaico. Il primo con la sua esperienza, il suo olimpismo ed un talento sempre ragionato e mai plateale, il secondo innestando la sua fresca classe in chiave talvolta anche offensiva.

Il centrocampo

Rinnovato al [illegible] per [illegible] l'inserimento di Benetti e con l'avanzamento a mezzala di Tardelli, il centrocampo è il settore cui Trapattoni ha rivolto [illegible] maggiori attenzioni. Il trainer ha [illegible] cellato la figura [illegible] regista, ha [illegible] una sana cooperativa in cui Furino e Benetti iniettano dosi di fondo, di [illegible] e di vigore fisico ed alle quale Tardelli e [illegible] conferiscono [illegible] inventiva, [illegible] è la gradevole [illegible], poiché non [illegible] certe comprensibili [illegible], ha [illegible] adattarsi [illegible] un compito che [illegible] sacrifica (o [illegible] esalta del tutto) le sue [illegible] doti [illegible] tuzionali. Ricordiamo, inoltre, che Tardelli in Nazionale fa il terzino con eccellente disinvoltura e risultati concreti.

L'attacco

Ogni analisi è riducibile all'or[illegible] [illegible] alla consistenza fra Boninsegna e [illegible]. Il primo prepara e fa i gol, il secondo eccelle soprattutto nella seconda mansione: i «veli» e gli «incroci» sono gli scampoli più produttivi in un repertorio messo a disposizione del collettivo. Bettega ha fatto registrare momenti [illegible] forma illuminatissima, poi è calato un po'. Boninsegna si è reso utile, nonostante la non più giovane età, sia in campionato che in Coppa [illegible]. Insieme costituiscono un potenziale offensivo difficile da contenere e che è in grado di migliorarsi [illegible] che in loro appoggio convergono le risorse di tutti i colleghi. La compattezza e la buona disposizione del centrocampo e della difesa hanno sempre evitato che fra i «bomber» e il [illegible] della squadra si creassero [illegible].

La più bella

[illegible] ha ottenuto la [illegible] più bella vittoria a San Siro, contro il Milan. Sotto di due gol dopo un quarto d'ora, i bianconeri cambiarono [illegible] e, dimostrando eccezionali doti di temperamento, superarono (3 a 2) i rossoneri, a quei tempi votati ad una suggestiva quanto pericolosissima «zona».

La più brutta

La Juventus giocò malissimo contro il Perugia, però vinse. Allora ricordiamo il derby, che procurò delusione soprattutto al presidente Boniperti, il quale in estate aveva costruito una squadra che sapesse contrastare l'agonismo dei granata. Le speranze di Boniperti furono disattese e quel derby resta il neo di una stagione per altri versi molto posi[illegible].

Angelo Caroli

TRAPATTONI vede un tandem

Insieme (26 punti) alla fine d'andata

La Juventus lanciata verso il titolo d'inverno, trofeo molto platonico ma abbastanza orientativo in [illegible] spettiva. Trapattoni analizza la strada fin qui percorsa dalla sua squadra e anticipa un po' di futuro: «Nonostante un paio di risultati negativi, pareggio con la Fiorentina e sconfitta nel derby, questa Juve non ha molto da rimproverarsi e poco su cui recriminare. La classifica è lo specchio sempre fedele di un campionato. Per quanto riguarda invece l'aspetto tecnico e tattico se preferite, dico che [illegible] la prova [illegible] gli umbri di Castagner [illegible] disposto Bettega in una posizione più accentrata per creare nuovi spazi, nuovi sbocchi. E sono scomparsi dubbi e perplessità».

A due giornate del termine [illegible] girone [illegible] andata, è lecito porsi [illegible] programma. In altri termini ci si chiede se la Juventus [illegible] conquisterà il titolo di Campione d'inverno o, in [illegible] alternativa, con quanti punti. Trapattoni fa sfoggio della consueta prudenza: «Ogni sorpresa è possibile, poiché il calendario impone, sia a noi che al Toro, un match casalingo ed uno esterno. Accertata l'impossibilità da parte della concorrenza di agganciarci, è probabile che [illegible] e i granata riusciranno [illegible] quota [illegible], appaiati. [illegible] Campioni d'inverno. Anche se preferisco lasciare [illegible] sciatori questo titolo».

Spingiamo il discorso ben ol[illegible], fino in fondo, e domandiamo al trainer juventino quali siano, in percentuale, le probabilità che ha [illegible] squadra di aggiudicarsi lo scudetto. «È difficile il pronostico perché forte [illegible] l'antagonista. [illegible] sono [illegible] il cinquanta per cento a noi ed a loro. Siamo [illegible] piano della parità. Tutto verrà presumibilmente deciso in dirittura di arrivo».

Il Torino avversario di sempre, puntuale giustiziere della Signora nel derby. Insomma, cosa ha questo Torino di Radice in più della Juventus? «Quel pressing che la critica va decantando. Del resto, nella stracittadina [illegible] sofferto un po'. Ora mi chiedo se questo modo di affrontare l'avversario, che richiede molte energie e concentrazione nervosa, si possa conservare nel tempo. Vedremo nel ritorno. Il derby è una partita che sfugge ad [illegible] tipo di pronunciamento. Però io mi sono schiarito le idee all'andata. L'importante sarà dimostrare che i granata [illegible] partono vincitori e che non è scontata una nostra sconfitta».

C'è un reparto nella [illegible] squadra che le ha creato maggiori grattacapi e [illegible] ha richiesto attenzione particolare? Trapattoni svicola, prendendo il tema [illegible] lontano. «La difesa è forse il [illegible] che mi ha dato meno problemi. Il centro [illegible] e l'attacco sono i punti nevralgici e spesso condizionano la estetica [illegible] una esibizione. Perciò [illegible] non riescono ad esprimersi al meglio sono criticati. [illegible] però dico se una [illegible] dra che conduce (dopo 13 giornate) [illegible] campionato duro [illegible] quello italiano sia criticabile. Direi di [illegible]. Perciò lasciamo i problemi [illegible]».

a. car.

JUVENTUS p. [illegible]	
Lazio - Juventus	[illegible]
Juventus - Genoa	1-0
Foggia - Juventus	0-1
Juve - Catanzaro	3-0
Milan - Juventus	2-3
Juventus - Verona	2-1
Cesena - Juventus	0-1
Juventus - Torino	0-2
Juve - Fiorentina	0-0
Bologna - Juventus	0-1
Juventus - Perugia	1-0
Napoli - Juventus	0-2
Juventus - Inter	[illegible]
[illegible] disputare:	
Roma - Juventus	
Juventus - Sampdoria	

TORINO punti 22	
Torino - Sampdoria	3-1
Bologna - Torino	0-3
Torino - Roma	2-0
Fiorentina - Torino	0-1
Torino - Inter	1-0
Perugia - Torino	1-1
Torino - Napoli	2-1
Juventus - Torino	[illegible]
Catanzaro - Torino	0-4
Torino - Cesena	2-0
Verona - Torino	0-0
Torino - Lazio	3-3
Milan - Torino	0-0
da disputare:	
Torino - Foggia	
Genoa - Torino	

I campioni d'Italia, convinti [illegible] ripetere l'exploit del '75-'76, hanno superato senza danni le assenze di Sala e Pecci [illegible] l'eliminazione in Coppa

Il Torino ha quasi concluso la sua prima metà di campionato con lo scudetto sulla maglia. Senza dubbio, una grossa novità per i [illegible] tifosi — ed anche per i giocatori — abituati da tempo a legare la parola scudetto con il ricordo del Grande Torino. Una grossa novità che si è rivelata piuttosto pesante: tutte le squadre, quando incontrano i granata di Radice, si sentono in dovere di sfoderare la partita più impegnata e grintosa dell'anno. Gli abbracci di Verona da parte di Mascetti e compagni, e quelli dei laziali al Comunale, testimoniano ampiamente in questo senso, visto che festeggiavano esclusivamente [illegible] pareggio. «E' vero, molte cose [illegible] rispetto all'anno scorso — commenta Patrizio Sala in proposito — prendiamo il [illegible] caso personale: prima ero uno sconosciuto, [illegible] faccio parte della banda scudetto e gli avversari mi trattano di conseguenza. A volte — anzi, abbastanza spesso — c'è addirittura un terzino a marcarmi, segno che i miei inserimenti in attacco danno una certa preoccupazione. Quindi, tutto mi diventa più difficile». E sono parecchi i suoi compagni che [illegible] gionano così.

Ormai, lo scudetto d'inverno — titolo esclusivamente platonico ma comunque stuzzicante — è alle porte. A chi spetterà? Alla Juventus — che adesso è in leggero vantaggio di classifica — oppure al Torino? La domanda lascia freddini i granata, che non prendono sul serio [illegible] titolo invernale. Piuttosto, preferiscono analizzare quanto hanno fatto sinora e trarne abbondanti motivi di soddisfazione. Se proprio non succede un patatrac — [illegible] che si potrebbe escludere quasi [illegible] tutto — il Torino si prepara a chiudere il girone d'andata con almeno ventiquattro punti. «E questa è già una bella prodezza — commentano — siamo secondi soltanto perché la Juventus sinora è stata eccezionale». Ma il discorso è ancora molto lungo, la fiducia nel bis dello scudetto è completa.

Si [illegible], questa fiducia, soprattutto sul fatto che il Torino, anche nei casi in cui è riuscito soltanto a pareggiare, ha [illegible] fatto gioco. Per quanto riguarda lo scudetto d'inverno, gli uomini di [illegible] sono [illegible] contenti di lasciarlo alla Juventus, con l'impegno di riprendorselo alla conclusione del campionato. Il gioco non è cambiato, gli schemi sono rimasti gli stessi, la mentalità resta quella di voler vincere a tutti i costi. In proposito, si deve far osservare che il Torino ha passato guai di notevole portata, con gli importanti infortuni di Claudio [illegible] e Pecci. Ma la squadra ha saputo reagire in modo nettamente positivo, riuscendo a tenere il passo — notevolissimo — della Juventus. Adesso gioca al completo — deve soltanto assorbire senza danni il completo recupero di Pecci che [illegible] bisogno di riprendere confidenza e soprattutto di essere lasciato tranquillo, senza tante storie di discopatia strombazzata in televisione — e nasca eventualmente un nuovo problema. I granata [illegible] adesso fare un discorsetto di questo tipo: «Siamo andati benissimo [illegible] prima, ora siamo troppo forti, praticamente imbattibili».

Non è detto che facciano questo discorso (tra l'altro, Radice è attento a [illegible] ma il rischio — a livello psicologico —, esiste. Il Torino dovrà pagare qualche pedaggio per il completo recupero [illegible] Pecci, sarà bene che [illegible] complichi [illegible] con una [illegible] siva sicurezza nella propria [illegible] sibilità.

La retroguardia

Ha iniziato, ha continuato, con [illegible] sicurezza. Il Torino non [illegible] avuto giornate disastrose, se si escludono [illegible] incertezze difensive della partita contro la Lazio. L'acquisto [illegible] Danova ha messo Radice in condizione di [illegible] disporre di un giocatore in più per il reparto. Senza dubbio, una disponibilità molto positiva, perché le squalifiche e gli infortuni privano spesso l'allenatore di qualcuno [illegible] giocatori a disposizione. In contrasto, c'è il fatto che quando [illegible] tutti bene qualcuno resta fuori ed il suo malumore è più che comprensibile. Da rilevare, comunque, che i granata si sono sempre [illegible] comportati, senza fare polemiche. Per concludere, si può affermare che la retroguardia del Torino ha gio[illegible] [illegible] in modo nettamente [illegible]. Il portiere Castellini fun[illegible] eccezione merita anche Cazzaniga, molto a posto quando è stato chiamato a sostituirlo) merita il [illegible] di vice Zoff.

Il centrocampo

E' il reparto che [illegible] avuto più problemi, con le assenze di Pecci e Claudio Sala. Ma gli uomini chiamati a sostituirli sono stati all'altezza della situazione. Radice è stato costretto a cambiare schema (il Torino formula due) riuscendo a conservare intatte le caratteristiche di ritmo e di lucidità collettiva. Probabilmente, è stata proprio questa capacità di adattarsi positivamente alle varie situazioni che si sono via via [illegible] che fornisce l'esatta misura [illegible] capacità del Torino attuale.

L'attacco

Nella squadra dei «gemelli» è inevitabile parlare subito di Pulici e Graziani. Nelle ultime partite non sono riusciti ad andare a segno, mentre l'anno scorso si alternavano. Le marcature cui sono soggetti risultano sempre spietate, ma il loro [illegible] non è [illegible] valido. [illegible] si considera quanto hanno già fatto sinora, non è difficile prevedere [illegible] seconda parte del campionato zeppa delle loro prodezze.

La più bella

Radice sostiene che il Torino gli è piaciuto molto contro la Lazio, quando ha saputo rimontare due volte. Ma non è andato oltre al pareggio. Al Comunale i granata sono stati grandissimi soprattutto nel derby, sia per quanto hanno fatto vedere sul campo, sia per i risvolti psicologici e per l'avvenuto sorpasso.

La più brutta

La giornata [illegible] del Torino si è verificata a Perugia. [illegible] partito che il Torino avrebbe anche potuto vincere con il gol di Pulici, ma che si è conclusa in pari causa l'incertezza generale.

Beppe B[illegible]

Gli uomini in azzurro

Bianconeri

[illegible] Juventus ha pagato alla [illegible] un [illegible] pedaggio dall'inizio della stagione. Il [illegible] settembre l'Italia affrontò, in amichevole, la Danimarca a Copenaghen. E vinse 1 a 0 (gol di Pulici). In tale «[illegible]», la prima dell'anno calcistico, Bearzot [illegible] avvalse [illegible]. Tardelli, Benetti e [illegible]. Nel [illegible] successivo, il 25 settembre a Roma, il direttore tecnico azzurro allargò la «rosa» bianconera rinunciando a Benetti ma [illegible] vocando Bettega e Causio. [illegible] 3 a 0 la Jugoslavia, con reti di Bettega (2) e Graziani.

[illegible] primo match «ufficiale», valevole cioè nel quadro delle qualificazioni [illegible] Argentina, Bearzot ridusse nuovamente il gru[illegible] bian[illegible] a quattro unità [illegible] via del provvisorio accantonamento di Scirea che fece spazio a Facchetti. Il [illegible] Lussemburgo fu sconfitto 4 a 1 [illegible] reti di Bettega (2), Graziani ed [illegible]. Il 16 novembre, [illegible] della nostra Nazionale [illegible] sulla via [illegible] Buenos Aires '78, con il successo sugli inglesi. L'Italia si giovò di Zoff, Cuccureddu, Tardelli, [illegible] netti, Gentile, Causio e Bettega. [illegible] uomini [illegible] Bo[illegible] giocarono una partita [illegible] ed andarono a bersaglio due volte, la prima con Antognoni, complice un'involontaria deviazione [illegible] Keegan, e la seconda [illegible] Bettega.

L'ultimo test azzurro risale al 22 dicembre, dal chiaro sapore natalizio. Si giocò a Li[illegible] in [illegible] serata fredda e in una cornice desolante: presenti un migliaio di spettatori. Il P[illegible], tutt'al[illegible] che permissivo, superò Zoff due volte con il centrattacco Nene. Il punto della bandiera [illegible] fu [illegible] a [illegible] da Bettega. Quella sera furono utilizzati Zoff, Tardelli, Cuccureddu, Benetti, Gentile, Scirea, Causio e Bettega.

Granata

Con la conquista [illegible] scudetto, [illegible] nazionale si è [illegible] anche [illegible] Torino, Bearzot ha convocato i granata in [illegible] in [illegible] occasioni e per tutte le varie rappresentative. Al Torino, questo fatto fa molto piacere anche nel [illegible] in cui i giocatori (vedi lesto [illegible] Natale) avrebbero [illegible] bisogno di riposo e non alludiamo soltanto a Graziani, [illegible] e scendere in campo in imperfette condizioni [illegible].

La prima prodezza del Torino in azzurro [illegible] il [illegible] di Pulici che [illegible] e [illegible] il gol decisivo contro la Danimarca a Copenaghen, il [illegible] settembre. Con Pulici, erano [illegible] del granata, anche Claudio Sala e Graziani. Graziani [illegible] comunque [illegible] Jugoslavia con un gol. Non giocava Pulici, che cedeva il posto a Bettega, autore di due reti. Si registrava la comparsa in azzurro di Patrizio Sala, certamente il giocatore più interessante per il Torino di Radice.

Contro il Lussemburgo, Patrizio Sala ed il [illegible] lito Graziani, cui [illegible] aggiungeva Mozzini. La vittoria per quattro a uno non era entusiasmante (soprattutto per la rete incassata ad opera di avversari piuttosto modesti) ed anche la prestazione del [illegible] ne risentiva.

[illegible] Lisbona, contro il Portogallo, l'unico rappresentante del Torino [illegible] Graziani. Adesso, per la partita di Roma contro il Belgio, sono parecchi i granata che potrebbero scendere in [illegible]. E' soprattutto il momento [illegible] Zaccarelli, chiamato ad un compito molto impegnativo a centrocampo. Purtroppo non ci sarà l'infortunato Patrizio Sala. L'assenza verrà compensata [illegible] conferma di Pecci.

[illegible] guarda lontano

Mi interessa di più il primato estivo

L'allenatore dello scudetto, tra le mille doti di carattere che possiede, è in grado di [illegible] giare anche quella della più assoluta imperturbabili[illegible]. [illegible] è tranquillo, quando affiora qualche leggera incrinatura, sorride. Chiedergli di fare un esame sul conto della sua squadra in base alla strada percorsa [illegible] metà campionato, è uno scherzo, non crea problemi, e non soltanto perché il tutto [illegible] è risolto in modo [illegible] positivo. Radice è un tipo che ragiona, che fonda ogni affermazione sulla ragione, un illuminista [illegible] si trova casualmente ad occuparsi [illegible] calcio. Un impasto di Zadig e Candido, [illegible] e discreto. A chi spetterà il titolo d'inverno?

«[illegible] non lo so e [illegible] la cosa abbia un'importanza fondamentale. Il [illegible] titolo, quello che conta, [illegible] aggiudicato a fine campionato. Debbo dire, comunque, che i miei lotteranno sempre fino in fondo, [illegible] fallo qualsiasi imborghesimento derivante dalla conquista [illegible] lo scudetto».

— Parliamo della Juventus, [illegible] seria antagonista...

«Adesso ha un punto in più rispetto a noi. Direi che si [illegible] pensare che [illegible] il punto che [illegible] andare a conquistarsi tanto [illegible] a Napoli. Circa la lotta per il primato, credo che il fattore determinante sarà costituito dall'intelligenza delle due squadre. Ormai conosciamo tutti i giocatori, sappiamo qual è il loro potenziale tecnico: quindi questo [illegible] sarà determinante».

— A questo punto, un giudizio sul Torino quasi arrivato a metà strada?

«Posso dire di essere soddisfatto. Sul piano della continuità la squadra è sempre stata all'altezza, anche se qualche reparto — in determinate occasioni — ha [illegible] qualche battuta a vuoto. [illegible] fatti marginali: a Perugia il Torino non ha centrato la gara, è stato in difficoltà, ma la cosa importante [illegible] che si è subito ri[illegible] delle domenica suc[illegible].

— Negli [illegible] tempi, [illegible] e [illegible] sono più riusciti a segnare. Le sembra un fatto preoccupante per l'economia del gioco del Torino?

«In qualsiasi squadra, e per qualsiasi giocatore, [illegible] verificano questi periodi. Arriverà [illegible] che il momento che i "gemelli" torneranno al gol. Piuttosto, vorrei sottolineare che contro la Lazio abbiamo segnato tre reti, senza il contributo dei due bomber. Segno che la squadra è viva. Proprio nella partita contro i laziali i ragazzi mi han[illegible] una grossa [illegible] zione: hanno saputo rimontare due volte».

b. br.

Polemiche dimissioni di Tarantola dopo la nuova sconfitta (0 a 1) contro il Como

Il Novara perde anche il presidente

Dopo [illegible] insulti (immeritati), Tarantola dice basta

Per tutta la durata dell'incontro il dirigente è stato fatto oggetto di un autentico linciaggio morale da parte dei tifosi - Alla fine ha detto: "Me ne vado io, l'allenatore Giorgis non si tocca" - E' stato Volpati, un ex novarese, a condannare gli azzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 23 gennaio.

Il Novara perde ancora in casa con la capolista Como ed il presidente Tarantola se ne va. Ecco la notizia bomba che accompagna la nuova battuta d'arresto degli azzurri di Giorgis, scivolati ormai in una posizione tale da [illegible] definitivamente [illegible] illusione. Un anno fa, di questi tempi, il Novara di Tarantola e Giorgis era al secondo posto in classifica: un uovo fuori del paniere per una società abituata da sempre a lottare per salvarsi, non avendo né pubblico né mezzi sufficienti per nutrirsi di più alte ambizioni.

Ma la campagna acquisti era riuscita particolarmente bene, il vento della buona sorte aveva sorretto la prima fatica del nuovo allenatore Giorgis ed il Novara era riuscito, sia pure cedendo nettamente terreno nel finale della stagione, a superare le più rosee previsioni. Da qui, dal ricordo di un campionato assai brillante anche se irripetibile, è nata l'insoddisfazione dei tifosi ritrovandosi, una stagione dopo, una squadra diversa, più debole, [illegible] da una [illegible] acquisti decisamente [illegible] felice.

Gli episodi di contestazione si sono moltiplicati con il ripetersi dei risultati negativi ed oggi, contro il Como, il presidente, geometra Santino Tarantola, si è [illegible] di avere colmato ormai il suo bicchiere di sopportazione: per tutta la partita ed anche dopo Tarantola, che sedeva in panchina con Giorgis ed i rincalzi, è stato fatto oggetto di un autentico linciaggio morale da parte dei tifosi più scalmanati. Il ritornello: *«Con Tarantola e Molina la serie C è vicina»* era puntegglato da tutta una serie di insulti irripetibili che venivano a cancellare in blocco tutti gli indiscutibili meriti che lo stesso Tarantola, in sette anni di presidenza e in un paio di decenni di attività nell'ambito della squadra, si era fatto a vantaggio del calcio novarese.

Negli spogliatoi, Tarantola è entrato scuro in volto nella stanza riservata ai giornalisti e ha detto: *«Da questa sera ho chiuso. Mi sembra giusto per la società e per tutto il resto. Terrò fede a tutti gli impegni finanziari per il resto della stagione. La squadra va male, ma l'allenatore non si tocca, è il presidente che se ne va. Penso in vent'anni di aver fatto qualcosa di buono ed è per questo che [illegible] ritengo giusto e sopportabile una contestazione in questi termini, in un [illegible] in cui la squadra può ancora riprendersi dignitosamente».*

Non pensavo che si arrivasse a questo colpo di scena quando avevo chiesto, prima [illegible], un colloquio a Tarantola per farmi spiegare i motivi della crisi della squadra, della sua incapacità a staccarsi dalle sabbie [illegible] del fondo [illegible]. Il presidente, che in quel momento a tutto pensava fuorché al clamoroso gesto delle dimissioni, mi aveva risposto con la consueta cortesia giustificando il momento difficile della squadra con argomenti fondati sulla logica: *«Non penso che si debba dimenticare — ha detto Tarantola — che il Novara è tuttora privo del libero Vivian, fermato da un gravissimo infortunio, e che sarà disponibile, se va bene, tra un paio di mesi. Non si deve trascurare neppure che l'attaccante Piccinetti, uno dei punti di forza del Novara nello [illegible] campionato, ha subito un intervento al menisco ed è tornato in squadra da poco senza poter ancora fornire un rendimento [illegible] giusto. Senza [illegible] due incidenti, l'avventura del Novara sarebbe stata diversa e diversi pure i risultati».*

Ma la campagna acquisti, ho obiettato, ha incontrato molte critiche. *«Non tutto è andato per il verso giusto, lo ammetto — ha risposto Tarantola —, perché certi giovani che sembravano buoni si sono dimostrati inadatti al clima della serie B. In novembre ho cercato di rimediare e credevo di aver puntato giusto prelevando, oltre allo stopper Cattaneo, anche il trio del Foggia Fumagalli-Lodetti-Toschi, cioè tre elementi che avevano validamente collaborato alla promozione in A della squadra pugliese. Purtroppo, anche sul mercato bisogna avere fortuna: l'anno scorso l'abbiamo avuta, quest'anno no».*

Tarantola, a proposito della campagna acquisti, molto correttamente sorvola su un particolare che tuttavia aggiungo io: bloccato da una malattia, il presidente non ha potuto occuparsi direttamente del mercato estivo e certi errori, se errori sono stati, portano solo il suo [illegible] come responsabile finanziario della [illegible], ma sono in realtà attribuibili al direttore sportivo [illegible], a lui accomunato nella [illegible] dei tifosi. [illegible] pubblico, che sovente (ed è il caso di quello novarese) non merita una squadra migliore di [illegible] che ha, non si accontenta di giustificazioni: vuole i risultati, volta le spalle alla squadra insultando i dirigenti quando i risultati mancano.

Oggi, la partita contro il Como era l'occasione peggiore per una riscossa del Novara. Il campo, su cui aveva nevicato e piovuto fino a poche ore prima dell'incontro, era in condizioni disastrose, favorevoli indubbiamente ad un complesso solido ed esperto come il Como. Il Novara aveva fatto il possibile per rovesciare il pronostico, per tutto il primo tempo [illegible] lottato [illegible] esercitando una costante prevalenza offensiva a cui era mancato soltanto il suggello di un gol. Ci era andato vicino al 28' con Vescheti, lo aveva sfiorato ancora al [illegible]' quando il portiere lariano aveva dovuto salvare di piede alla disperata su Piccinetti, liberato da un maldestro passaggio indietro dello stopper Fontolan. Ma il Como aveva resistito ed aveva anzi colpito una [illegible] poco prima del riposo, con un colpo di testa di Bonaldi.

All'inizio [illegible] ripresa la doccia fredda della rete del Como. Correnti, il cervello dell'attacco lariano, controllato con troppa indulgenza dai nova[illegible], vince un rimpallo a metà campo e lancia l'ala destra Pozzi in un corridoio [illegible] sinistra. Pozzi entra in area, tira e Buso respinge a mani aperte, ma la palla schizza sulla destra, dov'è appostato il terzino Volpati, un ex novarese, che può facilmente controllarla e spingerla nella porta vuota. Su un terreno del genere è fatale che chi segna per primo abbia partita vinta, perché è molto più facile amministrare il gioco che non impostare una controffensiva.

Il Novara non si è [illegible], ha continuato ancora caparbiamente a spingersi in avanti, ma nemmeno l'ingresso in campo del piccolo Toschi al posto del vecchio Lodetti (che non aveva certo demeritato e avrebbe potuto essere più utile di altri, ad esempio lo spento Bacchin) è riuscito ad imprimere alla squadra di Giorgis la spinta aggressiva necessaria per riacciuffare almeno il pareggio. Poco prima della mezz'ora, anzi, su passaggio errato di Fabbian al portiere, il Novara ha rischiato di subire il secondo gol, ma Iachini lo ha perdonato deviando il pallone a lato a porta vuota.

Così, dopo quest'altra giornata negativa, il Novara è al terzultimo posto ed è senza presidente. Può darsi che Tarantola, dopo il giustificato gesto di rabbia, ritorni sulla sua decisione e si lasci [illegible] d[illegible]tare dalla sua inguaribile passione. C'è da augurarselo, [illegible] se certi tifosi [illegible] lo meritano.

Gianni Pignata

Il trainer Giorgis

[illegible] Volpati

NOVARA: Buso; Veschetti, Lugnan; Fabbian, Cattaneo, Ferrari; Giavardi, Guidetti, Bacchin, Lodetti (Toschi dal 61'), Piccinetti.

COMO: Vecchi; Melgrati, Volpati; Garbarini, Fontolan, Raimondi; Pozzi, Correnti, Scanziani (Airuzzo dall'87'), Iachini, Bonaldi.

ARBITRO: Mattei.

RETE: Volpati al 53'.

Sul campo di Varese

Il Cagliari è sconfitto su rigore

V[illegible] 23 [illegible].

A dispetto del campo ridotto a un pantano, quella tra Cagliari e Varese è stata una partita ricca di emozioni. L'ha spuntata il Varese (2-1), ma il risultato non spiega le diverse occasioni fallite dai lombardi, che fra l'altro hanno colpito due volte i pali con Taddei. Non fa una grinza dunque la vittoria della squadra di Maroso, anche se occorre sottolineare che il Cagliari avrebbe potuto pareggiare a cinque minuti dalla fine. Ma Ferrari ha sciupato in modo incredibile diverse occasioni.

Il Varese, partito forte nei primi 20 minuti, sfiora la rete per tre volte con Franceschelli e Ramella. Proprio nel momento di maggior pressione dei locali, il Cagliari passa in vantaggio: al 24' scende sulla destra il veloce Roccotelli che mette al centro, Ferrari si infila tra due difensori (stranamente fermi) e di testa sorprende Mascella in uscita. Tre minuti dopo, su una analoga azione, Ferrari trovatosi solo davanti al portiere fa partire un bolide (alto).

Il Varese non si dà per vinto e si riporta all'attacco. Al 35', in una mischia, Taddei segna. Al 41' ancora Ferrari manca clamorosamente il bersaglio a pochi passi dalla porta varesina. Al 60' il Varese va in vantaggio. Franceschelli entra in area e sulla linea di fondo viene messo a terra da Ciampoli. Per Ciacci, che è a due passi, è rigore: De Lorentis fa centro.

Il Varese insiste nella sua pressione e colpisce una traversa al 62' su punizione e un palo su azione personale al 84'. Negli ultimi dieci minuti il Cagliari cerca il pareggio con un disperato forcing e all'85' Magnocavallo neutralizza sulla linea un tiro di Ferrari. (Ansa)

VARESE: Mascella; Arrighi, Magnocavallo; Perego, Ferraris, Giovannelli; Manueli (dal [illegible]' Tresoldi), Taddei, Ramella, De Lorentis, Franceschelli.

CAGLIARI: Copparoni; Ciampoli, Lamagni; Quagliozzi, Valeri, Tomasini; Roccotelli, Bellini, [illegible], Brugnera, Piras.

ARBITRO: Ciacci.

RETI: al 24' Ferrari, al 35' Taddei; al 60' De Lorentis su rigore.

Sono ancora quattro le squadre alla pari al comando della serie B

Pescara, sesta vittoria Due reti di Prunecchi

([illegible] nostro corrispondente)
[illegible] [illegible] gennaio.

Una vittoria [illegible] al nome di Prunecchi, la sesta consecutiva (decimo [illegible] utile), quella conquistata oggi dal Pescara a spese di un Palermo che per due stagioni era uscito da questo campo imbattuto (ed anche oggi è apparso abbastanza vivace e comunque tecnicamente piuttosto dotato). E' stato infatti l'estrema biancazzurra a siglare con spunti eccellenti le prime due e decisive segnature del Pescara.

La prima è avvenuta al 5' della ripresa quando, partito velocissimo in contropiede, Prunecchi ha saltato in dribbling due avversari e da posizione molto angolata ha lasciato partire di sinistro un violentissimo diagonale che si è insaccato nel sette. [illegible] i siciliani sono riusciti a riportarsi in parità grazie ad una travolgente azione personale condotta e conclusa da Citterio, sceso [illegible] sulla destra: il tiro del difensore, scoccato quasi dalla linea di fondo, ha sorpreso Piloni infilandosi a mezz'altezza. Un pareggio, questo, che avrebbe premiato forse in maniera eccessiva la condotta di gara di un Palermo vivace e spesso sì, comunque, largamente inferiore per ritmo ed aggressività agli uomini di Cadè.

A ribadire, [illegible] in termini di risultato, la superiorità dei padroni di casa ha pensato Prunecchi al 72'. [illegible] un cross di [illegible], sul quale l'attaccante è stato lestissimo a bruciare tutti sul tempo, si è assestato la palla sul sinistro battendo Trapani con un violentissimo rasoterra. La nuova segnatura del Pescara ha segnato sostanzialmente la resa del Palermo, che al 78' ha incassato la terza rete ad opera di Orazi, con un gran tiro dal limite. Il Pescara resta così, imbattuto, in vetta alla classifica, sempre in compagnia di Como, Monza e Vicenza.

a. b.

Pescara: Piloni; Motta, Mosti; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; La Rosa, Repetto, Orazi, Nobili, Prunecchi.

Palermo: Trapani; Citterio, Vianello; Brignani, Di Cicco, Cerantola; Novellini, Favalli, Pe[illegible], Maio, Magistrelli.

Arbitro: Vannucchi.

Reti: al 50' Prunecchi, al 56' Citterio, al 72' Prunecchi, al 78' [illegible].

Cadè [illegible]

Monza batte Brescia (la differenza si vede)

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 23 gennaio.

[illegible] vittoria del Monza su un [illegible] ricco di fallo ma a corto di idee. Le reti della vittoria biancorossa sono state realizzate al 6' da Sanseverino e all'82' da Braida. Poteva essere quasi una «goleada», viste le numerose occasioni da rete che i monzesi hanno creato, senza poi riuscire a concluderle.

In effetti, il due a zero è un risultato che va piuttosto stretto ai locali, i quali avrebbero potuto andare in vantaggio nei primissimi minuti, sempre con Sanseverino. Il gol realizzato [illegible] monzese è giunto alla conclusione di un breve ma insistente assedio alla porta bresciana, difesa da un Garzelli in giornata non proprio felice. Due minuti più [illegible], i locali avrebbero potuto raddoppiare con Braida, il cui tiro da distanza ravvicinata è però finito alle stelle.

Forte del vantaggio acquisito, il Monza ha impostato la partita sul ritmo e sulla velocità e, nonostante il terreno molto pesante, è riuscito a rimanere padrone incontrastato del campo per oltre tre quarti della partita.

Verso la fine dell'incontro, il Monza ha avuto un'impennata di orgoglio e, dopo avere corso il rischio del pareggio ad opera di Altobelli, sventato da un bellissimo intervento in volo di Terraneo, ha ripreso in [illegible] le redini della gara raddoppiando all'82' con Braida, magnificamente servito da Antonelli. Secondo i bresciani, la rete era stata realizzata [illegible] in fuorigioco, ma l'arbitro e il guardalinee sono [illegible] di diverso avviso. [illegible] è [illegible] tato oltre i alcuni giocatori.

Alla partita hanno [illegible] to nella tribuna d'onore l'allenatore del [illegible], Gigi Radice, e parte dello staff dirigenziale del Milan, fra cui il presidente Duina, l'allenatore [illegible], il general manager Sandro [illegible] e Gianni Rivera.

g. a.

Monza: [illegible] [illegible], [illegible]; De [illegible] Pallavicini, [illegible]; [illegible] (dal 67' Antonelli), Ardemagni, Braida, De Nadai, Sanseverino.

Brescia: Garzelli; [illegible], Cagni; Podavini (dal 61' Beccalossi), Botti, Bussalino; Fiorini, Aristei, Odio, Mutti, Altobelli.

Arbitro: Gussoni.

Reti: al 6' Sanseverino, all'82' Braida.

Vicenza-Spal 3-1

Tanta paura poi il trionfo

Vicenza, 23 gennaio.

(e. b.) *Tanta paura nel primo tempo, poi il Vicenza si è rimesso in carreggiata e nel giro di un quarto d'ora ha risolto l'incontro a proprio favore andando a rete tre volte. La Spal ha disputato una partita coraggiosa e passata inaspettatamente in vantaggio alla mezz'ora con Gibellini, ha dato l'impressione di poter fare il colpo [illegible], [illegible] perché i vicentini [illegible] mostravano poca chiarezza di idee e molto nervosismo. Ben diverso il gioco nella ripresa: [illegible] di Fabbri, assai più determinati nella ricerca del risultato e meglio disposti in attacco, dove la coppia di punta Rossi-D'Aversa riusciva a manovrare con maggior scioltezza.*

La rabbiosa rimonta dei veneti inizia al 15', quando Filippi insacca da distanza ravvicinata su un traversone che aveva attraversato tutta la luce della porta spallina. Da quel momento in poi i ferraresi perdono smalto e convinzione e i biancorossi [illegible] presto si portano sul tre a uno con [illegible] di Faloppa al 19' e di Rossi, su rigore al 30', in seguito ad un fallo subito da Verza.

A questo punto la partita non ha più niente da dire e il trainer [illegible] può tirare un sospiro di sollievo.

L'Atalanta attacca ma perde contro il Lecce opportunista

[illegible] nostro corrispondente)
Lecce, [illegible] [illegible].

Temperatura rigida, terreno al [illegible] della praticabilità e pioggia per tutta la partita hanno caratterizzato Lecce-Atalanta, che ha avuto nei due gol di Loddi e Montenegro i momenti più apprezzabili. Messo al sicuro il risultato, il [illegible] ha controllato — talvolta anche con [illegible] fatica — i continui attacchi dell'Atalanta, resi confusi anche per il campo estremamente scivoloso.

Il Lecce è andato in vantaggio dopo [illegible] 3 minuti di gioco, quando Loddi, con una [illegible] botta di [illegible] ha calciato da fuori area battendo [illegible]. L'azione si era sviluppata nella trequarti campo dell'Atalanta, con Loddi e Andena in contrasto per impossessarsi il pallone: ne veniva fuori uno strano [illegible] gio per il mediano leccese Giannattasio, [illegible] [illegible] al [illegible], altro rimpallo della difesa bergamasca e pallone che giungeva nei pressi del centravanti leccese. Tiro molto angolato e gol di Loddi.

Il raddoppio veniva al 33', dopo che l'Atalanta era [illegible] vicina [illegible] [illegible] [illegible] al 22'. Poco dopo la mezz'ora, Montenegro raddoppiava, al [illegible] su una fuga su lancio di Loddi, che riprendeva un rinvio del portiere [illegible].

Nella ripresa, l'Atalanta costringeva il Lecce ad un [illegible] [illegible] che dava come risultato solo tredici calci d'angolo. Il portiere leccese [illegible] [illegible] [illegible] numerosi tiri, soprattutto quelli più pericolosi di Pigs (8'), [illegible] (13'), [illegible] (15'), [illegible] (31'). L'occasione più clamorosa per l'Atalanta comunque si registrava proprio al 45'. Su tiro di Fincher, che aveva già [illegible] lo Nardin, Giannattasio era abile a deviare proprio dalla linea di porta in calcio d'angolo.

Salvatore Gentile

LECCE: Nardin; Pezzella, Croci; Mayer, Zagano, Giannattasio; Sartori, Cannito, [illegible], Fava, Montenegro.

[illegible] Pizzaballa; Andena, [illegible]; Rocca, Mastropasqua, Tavola; Fanna, [illegible] (dal 72' Fincher), Pigs, Festa, Bertuzzo.

ARBITRO: [illegible].

RETI: al 3' Loddi; al 33' Montenegro.

Un terzino risolve a Catania

Catania, 23 gennaio.

Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] rare la difesa modenese [illegible] ha [illegible] bisogno dell'azione solitaria e tempestiva [illegible] [illegible] Labrocca.

Prima della rete decisiva il portiere [illegible] [illegible] era [illegible] mai impegnato, [illegible] erano stati i modenesi, giocando di rimessa e sbilanciando la [illegible] rossazzurra, a rendersi più pericolosi.

Partenza veloce del Catania, che fruisce di un paio di punizioni e di alcuni [illegible] d'angolo, poi al 15' triangolazione rossazzurra con [illegible] volante di Spagnolo, Tani [illegible] tocca in [illegible] con il [illegible] e Panizza da [illegible] ravvicinata tira alto. Al 40' il Modena sfiora il [illegible] con il terzino Sanzone, ma Petrovic devia in angolo.

Nella ripresa al 18' su punizione di Panizza colpo di testa di Spagnolo sventato in tuffo da Tani. La gara è più vivace, ma il Modena non corre pericoli. Al 73' angolo per il Catania, tiro di Fusaro e Labrocca al volo realizza sotto la traversa.

CATANIA: Petrovic; De Gennaro, Labrocca; Fusaro, Panizza, Fraccapani; Marchesi (dal 64' Morra), Bacsissine, Mutti, Panizza, Spagnolo.

MODENA: Tani; Sanzone, Rimbano; Bellotto, Canestrari, Piaser; Bottoghi (dal 74' Colombini), Pirola, Bellinazzi, Zanon, Mariani.

ARBITRO: Bodini.

RETE: al 73' Labrocca.

Ternana cede nel finale

[illegible] Piceno, 23 [illegible].

[illegible] [illegible] volta, nel quarto [illegible] finale della partita, l'Ascoli ha trovato l'impennata decisiva per vincere e la [illegible] ne ha fatto le spese mantenendo [illegible] [illegible] ultimo posto in classifica.

La squadra umbra ha retto 75 minuti di [illegible] all'azione continua, ma inconcludente dei bianconeri. Al quarto d'ora della ripresa Maldini [illegible] [illegible] il suo mediano [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Zandoli.

Queste le azioni dei gol: al 30' non calcio d'angolo per [illegible] il e [illegible] mischia di fronte a Bianchi tira Villa, respinge sulla linea di porta Miani, ma riprende Zandoli ed insacca da distanza ravvicinata; cinque minuti dopo il raddoppio: [illegible] [illegible] fallosamente [illegible] sul limite dell'area, la punizione è [illegible] da [illegible] per Villa [illegible] [illegible] forte e [illegible] di de[illegible] [illegible] insacca all'angolino basso alla [illegible] di Bianchi. All'ultimo [illegible] di gioco il palo respinge infine quello che [illegible] stato il terzo [illegible] degli [illegible]: autore del tiro [illegible].

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Diciassettesima giornata

Partita	Risultato
Ascoli-Ternana	2-0
Avellino-Taranto	1-0
Catania-Modena	1-0
L. R. Vicenza-Spal	3-1
Lecce-Atalanta	2-0
Monza-Brescia	2-0
Novara-Como	0-1
Pescara-Palermo	3-1
Rimini-Sambenedettese	0-1
Varese-Cagliari	2-1

PROSSIMO TURNO (18ª giornata, 30 gennaio, ore 14,30): Atalanta-Pescara; Brescia-Varese; Cagliari-Monza; Como-Rimini; Modena-Avellino; Palermo-Lecce; Sambenedettese-L.R. Vicenza; Spal-Novara; Taranto-[illegible]; Ter[illegible].

Squadra	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Como	23	17	8	7	2	18	7
Monza	23	17	10	3	4	20	10
Pescara	23	17	9	5	3	21	11
L.R. Vic.	23	17	9	5	3	23	17
Cagliari	20	17	6	8	3	19	15
Lecce	19	17	7	5	5	18	15
Ascoli	19	17	7	5	5	21	18
[illegible]	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	14
[illegible]	18	17	5	8	4	20	19
Catania	18	17	5	8	4	15	19
[illegible]	[illegible]	17	6	5	6	15	15
Samben.	[illegible]	17	3	10	4	8	14
Avellino	[illegible]	17	4	7	6	13	18
Palermo	15	17	5	5	7	9	18
Brescia	14	17	3	8	6	14	20
Modena	13	17	3	7	7	10	18
Rimini	12	17	3	6	8	9	21
Novara	12	17	4	4	9	[illegible]	[illegible]
Spal	11	17	2	7	8	14	19
Ternana	11	17	4	3	10	15	25

[illegible] dei [illegible]

15 RETI: [illegible] (L. R. [illegible]); [illegible]: [illegible] (Ascoli); 8 RETI: [illegible] (Monza); 7 RETI: Montenegro (Lecce); 6 RETI: ALTOBELLI (Brescia), Bonaldi (Como), [illegible] (Ascoli), Bertuzzo (Atalanta), Virdis [illegible] e [illegible] (Lecce); 5 [illegible]: Mutti (Catania), [illegible] (Ternana), [illegible] (Modena), Tosetto (Monza), La Rosa (Pescara) e Chimenti (Sambenedettese).

Il Rimini va k.o. in casa con la Sambenedettese

Rimini, 23 gennaio.

Con un gol strepitoso da Chimenti (tiro da circa 30 metri che ha ingannato il portiere), la Sambenedettese è passata al «Romeo Neri» al termine di una partita combattuta e veloce. Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo.

La Samb ha giocato un buon primo tempo, tanto che Tancredi ha dovuto effettuare alcuni interventi molto difficili: al 4' ad esempio, quando ha d[illegible] d[illegible] un tiro al volo di Giani [illegible] di Colomba. Al 45' un pallone ancora di Colomba ha attraversato [illegible] lo specchio della porta del Rimini, [illegible] trovare un piede che lo deviasse in [illegible].

Nel secondo tempo è venuto fuori il Rimini. Al [illegible] [illegible] stata una mischia paurosa nell'area della Samb, risolta però in forza da Melotti. All'83' Pellizzaro, che [illegible] sostituito Romano, si vedeva deviato da un difensore un tiro a rete. Tre minuti dopo il gol di Chimenti che, tutto [illegible] a sinistra verso il vertice dell'area di rigore riminese, lasciava partire un tiro violento e angolato.

Le squadre hanno cercato prima di tutto di non far segnare [illegible]. [illegible] [illegible] piuttosto prudenti. La Samb ha lasciato in avanti Chimenti e Giani, mentre [illegible] e Catania, con V[illegible] e [illegible], [illegible] proponevano [illegible] [illegible].

Rimini: Tancredi; Agostinelli, [illegible]; Sarti, Grezzani, Berlini; [illegible] Di Maio, Bollier, Romano (dal 74' Pellizzaro), Carnevali.

Sambenedettese: Pozzani; Catto, Marielli; Melotti, Agretti, Odoriazi; Vanello, [illegible], Chimenti, Colomba, Giani (dal 75' Simonato).

Arbitro: Frasso di Capua.

Rete: Chimenti all'86'.

● AVELLINO-TARANTO 1-0 — L'incontro è stato deciso soltanto ad otto minuti dal termine, con un gol di Trevisanello. Il Taranto ha colpito una traversa con Selvaggi.

I risultati di Wengen allontanano dagli azzurri la Coppa del mondo di sci

Stenmark torna grande, Gros va ko

Lo svedese trionfa nello "speciale", tra gli italiani solo Thoeni (4°) si batte bene [illegible] fortuna - Pierino fuori percorso aggrava il suo ritardo in classifica - Klammer dopo il consueto successo nella discesa libera di sabato ha perso i punti della combinata con [illegible] caduta - Oggi lo slalom gigante ad Adelboden

([illegible] nostro inviato speciale)
Wengen, 23 gennaio.

Lo Stenmark [illegible] ma [illegible] dominatore di questa prima parte di stagione, lascia il posto al fuoriclasse sempre vincitore [illegible] anche ben sicuro di se stesso. Magari si voleva quell'influenza che l'ha obbligato al riposo per [illegible] settimane in questo sci frenetico che vede la forma appannata soltanto [illegible] troppo lavoro, fatto [illegible] che oggi Stenmark ha sciato come mai aveva fatto quest'anno, incurante dei cambiamenti di neve e tracciato, pronto ad attaccare contro avversari che avevano poco da perdere, sciolto, agile e potente, preciso. Con il livellamento di valori avvenuto verso l'alto lo stesso Ingemar non ha più molto spazio per imporsi, ma se gli avversari lo avvicinano sempre in una manche, non riescono poi a farlo anche nell'altra: il segreto del successo sta nell'essere bravo sempre, ed estendendo il concetto alla coppa si vede come torni ad essere lui il favorito.

Il concorso di Wengen avrebbe dovuto segnare una battuta d'arresto per lo svedese, che concede agli avversari il vantaggio della combinata, e invece a far punti è proprio lui, insieme con il solo Gustavo Thoeni, sempre bravo e sempre sfortunato. Klammer ha perduto i punti della combinata con una caduta rovinosa nella prima manche, e forse con quelli anche la possibilità di vincere la Coppa. Gros è caduto lui pure dopo una prima prova non eccezionale, e sembra tagliato fuori dalla lotta per il successo.

Si era cominciato abbastanza presto nella mattinata, la luce azzurra che è la dannazione dei colleghi fotografi, nuvole in cielo, e un venticello leggero da sud a mantenere tenera la neve malgrado la ghiacciatura durata giorni e giorni. Il percorso denuncia i limiti di sempre e chi traccia finisce per [illegible] adattare al [illegible] tutto abilenco: il ghiaccio [illegible] soltanto [illegible] muro troppo ripido, che s'ha [illegible] affrontare dopo una quindicina di [illegible] sulla terrazze successive è tutta neve morbida con qualche placca. I pali li ha messi Thoma nella prima manche, [illegible] un percorso molto filante che trarrà in inganno proprio Gros e Radici, convinti di dover angolare molto di più.

Il primo test valido viene da [illegible]gger, partito dietro a Wenzel. Heidegger [illegible] fondo, ma appare scomposto più del solito, e più di quanto la pista non richieda. I passaggi chiave sono [illegible] mo sempre quelli sul muro, dove lo sciatore deve trovare l'appoggio senza derapare, con una distensione marcata, poi però bisogna riuscire a prendere il ritmo sul veloce e non [illegible] ingannare dai due bruschi cambi [illegible] pendenza. Gros è un po' statico sul ripido, ma il [illegible] lo perde per la maggior parte dalla metà in giù dove non

Klammer è sempre in testa

	Val d'Isère	Val d'Isère	Valgardena	Valgardena	Madonna di C.	Ebnat Kappel	Laax	Garmisch	Garmisch	Berchtesgaden	Kitzbühel	Kitzbühel	Kitzbühel	Wengen	Wengen	Wengen	Adelboden	PUNTI
	G	G	D	D	[illegible]	G	S	D	G	S	D	S	C	D	S	C	G	
1) F. Klammer (Au)	—	—	25	[illegible]	—	—	—	[illegible]	—	—	25	—	8	25	—	—	…	133
2) I. Stenmark (Sve)	[illegible]	6	—	—	—	3	25	—	—	25	—	25	—	—	25	—	…	129
3) K. Heidegger (Au)	15	8	—	—	11	11	—	—	25	20	—	11	—	—	15	—	…	115
4) G. Thoeni (It)	—	3	—	—	15	15	11	—	—	—	—	8	25	—	11	20	…	108
5) P. Gros (It)	11	20	—	—	20	8	3	—	2	6	—	20	—	—	—	—	…	90
6) W. Tresch (Sv)	—	—	6	5	—	—	15	—	—	—	—	—	20	1	6	25	…	81
7) H. Hemmi (Sv)	—	[illegible]	—	—	3	25	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—	…	73
[illegible] S. [illegible] (Sv)	—	—	[illegible]	15	—	—	—	11	—	—	15	—	—	15	—	—	…	67
9) P. Frommelt (Lie)	—	—	—	—	2	—	20	—	—	9	—	6	—	—	20	—	…	58
10) P. Mahre (Usa)	[illegible]	11	—	—	—	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—	—	…	51

Nel primo periodo, su diciassette risultati, ogni atleta potrà scegliere i nove punteggi migliori.

lascia correre gli sci. Heidegger gli ha dato quasi mezzo secondo e non è stato un fulmine.

Infatti dopo un paio di minuti Bieler [illegible] butta all'attacco. Lui non tradisce mai gli sci [illegible] se c'è il vuoto davanti, e quindi [illegible]bisce soltanto il danno del ripido, dove la sua azione è statica quanto quella di [illegible]. Al traguardo è primo con un margine minimo su Heidegger. Non figura praticamente Hinterseer. Steve Mahre è la brutta copia del campione rivelato [illegible] l'anno [illegible]sato. [illegible] tocca a Radici. Lui non commette errori particolari, perde però l'impugnatura di un bastone sul ripido ed è danno grosso, poi tiene sulle lamine anche dove la neve è [illegible] che tenera: il tempo finale lo taglia fuori da ogni speranza per il risultato finale.

Stenmark comincia bene e poi sul muro è veramente bravo uscendo fuori da ogni virata in piena spinta: le gambe assolutamente [illegible] indipendenti funzionano come due stantuffi e ogni curva [illegible]gue una linea ideale senza [illegible] minima derapata. Dopo, il tratto [illegible]nte è il suo [illegible] forte di sempre e [illegible] c'è da aspettare il tempo per essere certi che è stato lui il più veloce. Dopo c'è la convinzione di dover [illegible] a Thoeni prima: [illegible] una discesa interessante, e invece l'inatteso Paul Frommelt (e forse soltanto sottovalutato, visto che ha già all'attivo il secondo posto di Laax) chiude allo sprint [illegible] Ingemar di tre centesimi.

La pista deve essere un poco più scorrevole [illegible] anche Neureuther riesce a spiccare un bel tempo. [illegible] c'è ottimismo per Gustavo in partenza. [illegible] deciso e arriva sul muro pronto ad attaccare proprio grazie a quell'azione [illegible]pendente [illegible] gambe [illegible] cui è maestro: tutto bene, [illegible] all'intermedio il distacco [illegible] Stenmark è minimo (8/100). [illegible] Gustavo molla leggermente, forse per paura dell'errore, più probabilmente convinto anche lui a controllare gli sci da una presunzione di maggior difficoltà. Il tempo è comunque eccellente, terzo assoluto e con un distacco inferiore ai tre decimi, per di più Tresch si è già mangiato tutto il vantaggio acquisito nella discesa, e Gustavo guida la combinata.

Degli altri azzurri rimangono in piedi tre [illegible]: [illegible] che si inserisce fra i bravi davanti a Gros, Senoner che è onorevolmente più indietro e Plank, nascosto in mezzo [illegible] discesisti. Per la combinata rimangono bene in corsa Sepp Ferstl, sorpresa [illegible]desca, e gli [illegible] Steiner, Enn e Stock.

La seconda manche segue dopo un lungo intervallo. Il phon ha fatto effetto e [illegible] risultato ha avuto [illegible] neve-cemento [illegible] sul tracciato. Chi partirà per primo non riuscirà a scivolar via su quella poltiglia, e per primo deve scendere Gustavo Thoeni. Lui fa tutto il possibile, non sbaglia, è preciso, ma chiaramente più lento di quanto vorrebbe. Dice duro duro a Messner: «Speriamo di limitare i danni, ma qui mi passano tutti». La previsione sarà sbagliata, verificata immediatamente [illegible] Paul Frommelt che gli infligge mezzo secondo e poi con Stenmark, che fa una discesa capolavoro. Questa volta i pali sono assai più stretti, anche se il muro nella sua parte sinistra è più praticabile e adesso non più ghiacciato, e Ingemar fila via in mezzo con azione controllata e perfetta. Allo disperato attacco soltanto nelle ultime porte, ma il suo tempo è eccezionale.

C'è l'impressione che [illegible] non lo muove più nessuno, anche se Radici finalmente scatenato lo avvicina nel tempo di manche. Per risalire nella graduatoria finale lo unico ad aver possibilità vincenti è probabilmente Bieler, che parte all'assalto per finire disarcionato da un palo a venti secondi di gara. Gros potrebbe piazzarsi, ma vola fuori percorso [illegible] prima di Bieler, a conclusione di una breve discesa nella quale non aveva mai trovato il giusto ritmo. La grande manche l'azzecca invece Tresch, che si riprende quanto aveva ceduto nell'altra per un primo posto meritato in combinata. Gustavo non gradisce lo scherzo e ancor meno quello che [illegible] fa Heidegger finendogli davanti per il terzo posto con l'inezia di sei centesimi. Noeckler settimo ora e settimo [illegible], mentre lo sconosciuto giapponese Kaiwa scende difendendo l'ottavo posto della prima manche per retrocedere [illegible] dodicesimo finale.

L'aria si è oscurata nel clan azzurro. Gros scappa via a nascondere la delusione, Gustavo rimane a bestemmiare contro quei nove punti perduti, Cotelli fa il conto dei piazzamenti che [illegible] sono [illegible]vagi. Magari è [illegible] un'impressione, ma [illegible] respira aria di sconfitta.

Giorgio Viglino

Ieri slalom, sabato libera

Le classifiche

PRIMA MANCHE: 1) Frommelt P. 45"82; 2) Stenmark a 3/100; 3) Thoeni G. a 30/100; 4) Bieler (Ita) a 57/100; 5) Heidegger a 63/100; 6) Neureuther a 66/100; 7) Noeckler a 81/100; 8) Kaiwa (Jpn) a 93/100; 9) Gros (Ita) a 1"08; 10) Adgate (Usa) a 1"12; 19) Radici a 1"61; 25) Senoner a 1"94; 30) Pietrogiovanna (Ita).

SECONDA [illegible]E: 1) Stenmark 45"51; 2) Radici a 24/100; 3) Tresch a 78/100; 4) P. Frommelt a 94/100; 5) Heidegger a 1"10; 6) G. Thoeni e Wenzel a 1"49; 8) Noeckler a 1"57; 9) Morgenstern a 1"72; 10) Strand (Sve) a 1"77; 11) [illegible] a 2"03; 15) Plank a 3"05.

FINALE: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 95"36; 2) P. Frommelt (Lie) a 65/100; 3) Heidegger (Au) a 1"70; 4) G. Thoeni (It) a 1"76; 5) Radici (It) a 1"85; 6) Tresch (Svi) a 2"16; 7) Noeckler (It) a 2"45; [illegible] Wenzel (Lie) a 2"86; [illegible] Neureuther.

DISCESA LIBERA: 1) Franz Klammer (Au) 2'35"65; 2) Ferstl (Brd) a 1"01; 3) Russi B. (Svi) a 1"12; 4) Walcher (Aut) a 1"40; 5) Josi (Svi) a 2"03; 6) Fischer (Brd) a 2"30; 7) P. M. Grissmann (Aut) e Berthod R. (Svi) a 2"37; 9) Winsberger (Aut) a 2"51; 10) Tresch (Svi) a 2"59; 13) Plank (Ita) a 3"30; 18) Thoeni G. (Ita) a 3"86; 21) Antonioli (Ita) a 4"23; 32) Corvi (Ita) a 6"30; 42) Gros (Ita).

COMBINATA: 1) Walter Tresch (Svi) p. 1671,37; 2) G. Thoeni (It) 1673,87; 3) Ferstl (Ger) 1695,21; 4) Enn (Au) 1701,57; 5) Stock (Au) 1702,60; 6) Mueller (Svi) 1708,71; 7) Veith (Ger) 1709,87; 8) Murray (Can) 1710,48; 9) Plank (It) 1712,75.

In Cecoslovacchia gara di fondo con esito a sorpresa

Il campione Mieto si perde nel bosco

(Dal nostro inviato speciale)
Nove Mesto, 23 gennaio.

Su dolci colline perse nel bosco in una giornata di nebbia e di gelo, a cavallo fra Boemia e Moravia. Arrivare fin qui a Nove Mesto partendo da Praga è impresa difficile. L'alba fredda e livida della capitale, poi la pianura innevata battuta dal vento, le [illegible] sconosce [illegible] di polvere di carbone, il silenzio, i corvi, i caprioli e due paesi dai casolari sperduti. In Cecoslovacchia, dice chi mi accompagna, l'inverno è un inferno, un inferno bianco ma qui per lo sci di fondo l'ambiente è paradisiaco.

Juha Mieto, gigante finlandese con barba alla Lincoln, offre i suoi due metri di statura e il suo sorriso impacciato ai «fans» dei fotografi dilettanti. Firma anche autografi, tanti autografi, la sua partenza nella «15 km» è accolta da un lungo applauso. Fra l'entusiasmo del pubblico e il rumoroso andirivieni dei praticanti di ogni età c'è dunque anche una gara. Coppa del Mondo doveva essere, ma la competizione non potrà essere ritenuta valida per la classifica in quanto il regolamento richiede almeno dieci atleti che abbiano ottenuto un certo numero di punti nell'edizione precedente, e qui invece ce ne sono soltanto nove. I sovietici hanno gare nel loro Paese, i tedeschi [illegible] (i più noti perlomeno) sono in Francia, e le [illegible] i grandi nordici sono sparpagliati per il mondo.

[illegible] Mieto delude i suoi «fans» e si perde nel bosco sulle dure salite che da metà [illegible] portano al traguardo. Taglia lo [illegible] in ritardo di quasi un [illegible]nuto e mezzo, quattordicesimo in classifica e superato nel tempo anche dal vincitore della «juniores», il tedesco Est Karsten Brandt. Mieto appare distrutto dalla fatica, il lungo volto simile ad una cascata di ghiaccio. Primo assoluto è invece il tedesco Est Alf Gerd Deckert, uno sconosciuto.

Gli italiani non vanno né bene né male, compo[illegible] [illegible] standard. Nella speciale classifica che premia insieme «juniores e seniores», Leo Vidi è 27°, Bruno Donetta 39°, Daniele Dorigazzi 42° e Marco Kostner 76°.

Carlo Coscia

A San Sicario Provera primo nella libera

La "valanga„ funziona solo nella Coppa Europa

(Dal [illegible] inviato speciale)
San Sicario, 23 gennaio.

Fine settimana con i fiocchi (in tutti i sensi [illegible]hé è nevicato quasi ininterrottamente) per lo sci italiano in Coppa Europa. Mentre da Wengen giungevano notizie non troppo buone, Chico Cotelli, responsabile del settore di ricambio per la squadra azzurra, ha piazzato molto bene le sue carte migliori: sabato Massimo Provera si è aggiudicato la seconda discesa libera in programma ed oggi lo slalom è [illegible] quasi un monologo dei nostri ragazzini, una festa rovinata soltanto da uno svizzerotto muscoloso che si è portato via il successo. Ma sette italiani nei primi dieci è sempre un risultato [illegible] prendere in considerazione, soprattutto se si guarda al futuro [illegible] sul piano tecnico che [illegible] quello agonistico. [illegible] giovani hanno sciato bene, qualcuno secondo l'impostazione più moderna, secondo [illegible] quale non si deve più puntare diritto sui pali [illegible] girare rotondo nel [illegible]ciato [illegible]llo slalom.

Iniziamo [illegible]. Venerdì [illegible] austriaci [illegible] lasciato [illegible] loro impronta occupando i primi quattro posti [illegible] discesa libera di apertura e gli azzurri avevano ottenuto un settimo posto con Giardini ed un quattordice[illegible] con Provera, gareggiando in condizioni pressoché ideali con il sole e la [illegible] dura. Nulla dunque lasciava prevedere un capovolgimento [illegible] valori, tanto più che nella serata aveva preso a nevicare ed il temp[illegible] rimasto brutto anche nella giornata di sabato. [illegible] che gli italiani [illegible] la neve fresca non vanno avanti per questioni di sciolina o di materiale. Tempo da svizzeri o da austriaci, per intenderci. Invece no. Evidentemente le industrie italiane hanno lavorato bene e gli «skiman» hanno imparato la lezione.

Sul traguardo di Sansicario gli sci più veloci sono gli Spalding di Massimo Provera, al terzo posto quelli di Marconi, poi c'è il magnifico quarto di Tiziano Bieller (con i Fischer), partito con il numero 65, ed al sesto i Maxel di Giacomo Anghilleri pre[illegible] da Canton. In nona posizione ci sono il giovane Giardini che [illegible] paga una scelta di sci non felice (salteta fossa al posto della verde chiesta da Provera e Marconi) e il non più giovane ma sempre valido Andrea Fraschini, universitario [illegible] cuore di combattente.

Se non fosse diventato un luogo comune, sarebbe questo il caso di parlare di «valanga». Gli elvetici escono con le ossa rotte (il primo è dodicesimo) mentre per gli austriaci le piazze d'onore di Hans Kindl [illegible] è certo soddisfacente. In discesa libera per loro un secondo posto [illegible] uguale ad una sconfitta. La vittoria del «cittadino» Provera, diciotto anni, torinese, può [illegible] essere [illegible]prendente per chi [illegible] ha seguito da vicino i progressi del giovane azzurro. [illegible] si stupisce però chi sa che Provera quest'estate in al[illegible] con la nazionale era sempre [illegible] dei migliori dietro a Plank. Due infortuni lo hanno poi disturbato nelle [illegible] è bastato gareggiare un [illegible] di volte per tornare in forma.

Questo successo, individuale per Provera e di squadra per tutti gli altri italiani, non deve tuttavia illudere: la gara di Sansicario è stata un episodio di una lunga corsa a tappe. Per gridare al [illegible]racolo [illegible] la controprova, la verifica che confermi un fatto non casuale dovuto alle scelte della sciolina o a numeri di partenza ottimali su un certo tipo di neve o anche alla fortuna. Le prossime gare dovranno dire la verità.

Dove non sembrano esserci molti problemi in ogni caso è lo slalom, anche se ha vinto lo svizzero Peter Aelling, bravo e combattivo. Peter Mally, [illegible] classificato, sembra essere una sicurezza [illegible]rà probabilmente questo ragazzo, di Carmes in provincia di Merano, a puntare per la squadra italiana alla classifica di Coppa Europa come facero [illegible] passato Diego Amplatz e Bruno Confortola) e dietro [illegible] lui ci sono Bepo Plattner, Alex Giorgio, in sesta posizione S[illegible] Oberfrank, il giovanissimo Leonardo David, valdostano stirpe di campioni, il redivivo e genuino Tiziano Bieller ed Arnol Kerbon, piazzato decimo. Sette [illegible] dieci è una media eccezionale.

Dispiace soltanto per i nomi più noti, quelli di Oberfrank, Amplatz, De Chiesa, che dovevano dare lustro alla gara e che invece per un motivo o per l'altro hanno parzialmente deluso, anche se stessi. Paolo De Chiesa dopo una decina di porte della prima manche è rimasto intrappolato in un «pettine» da un paletto che aveva divelto e che gli è piombato tra le gambe. Quando la fortuna non vuole tenerti compagnia non c'è nulla da fare. Il salurnese molto modestamente ha detto [illegible] è contento di fare [illegible] Coppa Europa, che quando uno non è in forma è giusto venga «declassato». Ma la sua classe è fuori di dubbio: non resta che attendere un periodo migliore. Amplatz non è andato bene nella prima manche e [illegible] è ritirato. [illegible] sofferto [illegible] un'ulcerazione a un tallone e se ne è tornato a casa. Per Oberfr[illegible]k c'è st[illegible] un sorteggio maligno. Con la neve fresca ha [illegible] il numero uno e ha pagato sul primo tracciato risultando il migliore nel secondo con un tempo [illegible] gli ha permesso di risalire dal tredicesimo al sesto posto.

Resta [illegible] dire qualcosa [illegible] queste tre giornate di [illegible] di cui due — [illegible] abbiamo detto — [illegible] maltempo. Sansicario ha sopportato molto bene il peso [illegible] un'organizzazione non facile: segno che le strutture della [illegible]va e moderna stazione sono valide. E' piaciuto soprattutto l'impegno e l'entusiasmo con cui Sandro Persano, Laura Odiard e i loro collaboratori hanno affrontato il lavoro. Non sappiamo però se per loro potrà essere considerata una ricompensa avere a Sansicario altri appuntamenti magari più importanti di questo.

Cristiano Chiavegato

Provera [illegible] destra) e Marconi

[illegible] libera: 1. Massimo Provera [illegible] 2'00"77; [illegible] Kindl (Au) a 37/100; 3. Marconi [illegible] a 42/100; 4. Bieller (It) a 78/100; 5. Anghilleri (It) a 1"05; 6. Mayr (Au) a 1"07; 7. Jager (Au) a 1"42; 8. Alster (Au) a 1"56; 9. Giardini (It) a 1"57; 10. Fraschini (It) a 2"05.

Slalom speciale: 1. Peter Aelling (Svi) 114"56; 2. Mally (It) a 29/100; 3. Plattner (It) a 72/100; [illegible] Giorgi (It) a 78/100; 5. Frieler (Au) a 85/100; 6. Oberfrank [illegible] a 90/100; 7. [illegible]vid (It) a 1"06; 8. Bieller (It) a 1"33; 9. Hassenberger a 1"36; 10. Kerbon (It) a 1"38.

Nella domenica del basket cadono le "grandi„: Girgi, Forst e il Geas tra le donne

Brill e Xerox danno la scossa al campionato

I cagliaritani hanno vinto a Roma, i milanesi a Varese - Svaniscono le speranze per l'Ibp - Si infortuna Marzorati a Bologna

Gruppo uno

Alco-Forst	98-87
Canon-Pagnossin	81-78
Girgi-Xerox	79-85
Ibp-Brill	88-88
Sapori-Jollycolombani	88-74
Snaidero-Sinudyne	79-80

CLASSIFICA: Sinudyne p. 34; Girgi e Forst 28; Alco 24; Brill e Xerox [illegible]; Canon 18; Ibp 16; Sapori 14; [illegible]gnossin 16; Snaidero e Jollycolombani 8.

PROSSIMO TURNO (domenica 30): Canon-Brill; Forst-Xerox; Jollycolombani-Alco; Pagnossin-Snaidero; Sapori-Girgi; Sinudyne-Ibp.

Gr[illegible]po due

Brina-Chinamartini	92-90
Cosatto-Fernet Tonic	75-81
Cinzano-Brindisi	127-82
Emerson-Roller	87-70
Scavolini-Vidal	76-84
Trieste-Gbc	79-74

CLASSIFICA: Cinzano p. 32; Fernet Tonic ed Emerson 30; Brina 26; Chinamartini e Gbc 20; Vidal 18; Trieste e Scavolini 16; Cosatto 10; Roller 8; Brindisi 2.

PROSSIMO TURNO (domenica 30): Brina-Scavolini; Brindisi-Cosatto; Chinamartini-Trieste; Cinzano-Roller; Fernet-Emerson; Gbc-Vidal.

Piena di sorprese l'ottava giornata di ritorno: la Xerox è andata a vincere a Varese sul campo dei campioni d'Europa, il Brill si è imposto a Roma contro l'Ibp escludendo in [illegible]atica la squadra di Bianchini dalla lotta per la poule. L'Alco ha superato nettamente la Forst incasellando i due punti che la mettono al sicuro [illegible].

ROMA — *Il Brill ha vinto il primo «incontro-spareggio» per la poule grazie ad un canestro di Sutter all'ultimo secondo. I cagliaritani hanno meritato il successo per la lucidità e l'aggressività che hanno saputo mettere in campo. Tra i romani si è sentito il peso dell'assenza di Lauricella, sospeso per motivi disciplinari. Dopo un primo tempo chiuso in parità, il Brill ha forzato il ritmo appoggiando prevalentemente il gioco sull'americano Sutter che Marcacci e Lazzari [illegible] hanno saputo contrastare a dovere. Sull'altro fronte il solo Kosmalski, a volte coadiuvato da Malachin, ha cercato di opporsi al predominio dei sardi.*

VENEZIA — *Successo meritato della Canon che ha iniziato alla grande: 16 a 3 al 5', 22 a 7 al 10'. Innervositi per le proteste dell'al[illegible] avversario, Benvenuti, i lagunari si facevano però raggiungere al 17' (27-27), ma prima della fine del tempo riuscivano a riprendere 5 lunghezze di vantaggio. Nella ripresa [illegible] Canon prendeva progressivamente il largo grazie ai canestri di Sutile, Gorghetto e Dordei; [illegible] replica di Garrett riusci[illegible] a mantenere vivo l'[illegible] della partita ancora per qualche minuto, ma dopo il 10' la progressione dei veneziani diventava inarrestabile.*

BOLOGNA — *Ancora un risultato di prestigio per l'Alco. [illegible] formazione di Mc Millen [illegible] superato baldanzosamente una Forst pasticciona che non è mai parsa in grado [illegible] condurre la partita al solito ritmo. Per contro, l'Alco è parsa ordinata in attacco, puntuale in difesa, omogenea nei cambi, brillante nei singoli tra i quali si è elevato Leonard, autore di 38 punti, capace di far saltare la zona approntata da Taurisano. La Forst ha deluso non riuscendo mai a trovare la velocità giusta per esaltare il proprio gioco; Marzorati, che si è anche prodotto una distorsione alla caviglia sinistra, è apparso opaco, Wingo ha segnato con regolarità solo negli ultimi istanti.*

UDINE — *La Sinudyne è stata l'unica delle tre grandi a conquistare i due punti in palio. I campioni d'Italia si sono imposti a Udine, contro una Snaidero che ha fornito [illegible] prestazione orgogliosa, anche se ha messo in mostra il solito difetto e cioè la mancanza di continuità nell'azione. La Sinudyne è [illegible] sempre in testa, solo al 17' del primo tempo ha concesso agli avversari di riportarsi sotto (38-39).*

SIENA — *Escluse ormai dalla lotta per la poule, Sapori e Jollycolombani hanno giocato una par[illegible] a ritmo ridotto e di modesto contenuto tecnico. I forlivesi sono rimasti a lungo [illegible] comando — anche con 10 lunghezze di vantaggio (51-41) — ma l'uscita per falli di Mitchell al 12' [illegible] ripresa ha fatto pendere la bilancia a favore dei padroni di casa.*

VARESE — *La Xerox, che ha sempre difeso a zona, si è battuta con una mentalità nuova, non ha mai desistito, anche quando al 13' del primo tempo si è trovata in ritardo di 9 punti. I milanesi hanno lottato alla pari della Girgi dimostrando carattere e personalità. I varesini [illegible] possono lamentarsi per la fiscalità degli arbitri che li ha privati di Rizzi e Meneghin all'inizio della ripresa e che ha concesso loro 7 tiri liberi contro i 28 assegnati alla Xerox.*

p. m.

La Canon tiene il passo

ALCO-FORST 98-87 — Alco: Orlandi 2, Casanova 13, Leonard 38, Biondi 6, Bonamico 6, Raffaelli 12, Benelli 19, Polesello 2. Forst: Cattani 4, Natalini 2, Recalcati 16, Meneghel 6, Della Fiori 20, Wingo 23, Marzorati 7, Tombolato 7. Arbitri: Morelli e Baldini.

CANON-PAGNOSSIN 81-78 — Canon: Carraro 15, Pieric 10, Dordei 16, Sutile 27, Gorghetto 13, La Corte 8, Caron, Tavasani, Puslil, Traina. Pagnossin: Savio 10, Garrett 27, Ardessi 13, Flebus 6, Beretta 2, Soro, Caluri, Fortunato 10, Bruni 8. Arbitri: Pinto e Bianchi.

SAPORI-JOLLYCOLOMBANI 88-74 — Sapori: Frediani 4, Santoro, Ceccherini 26, Giustarini 10, Johnson 25, Bovone, Dolfi 18, Ramazzi 3. Jollycolombani: Quercia 16, Albonico, Solfrizzi 13, Zonta 4, Fabris 12, Rosetti 2, Del Sono 10, Mitchell 17. Arbitri: Ugatti G. e V.

SNAIDERO-SINUDYNE 79-80 — Snaidero: Andreani 4, Viola 4, Giomo 24, Cagnazzo 7, Savio 7, Fle[illegible] 17, M[illegible] 12, T[illegible] 4. Sinudyne: Caglieris 2, Valenti, A[illegible] 24, Sacco 2, Martini 2, Driscoll 22, Serafini 8, Bertolotti 9, Villalta 15. Arb.: Fiorito e Martolini.

[illegible] 79-85 — Girgi: Iellini 6, [illegible] 13, Morse 32, O[illegible] 2, Meneghin 7, Bechini, Bisson 17, Rizzi 2. Xerox: [illegible] 2, Guidali 15, Farina 14, Veronesi, Jura 33, Roda 12, Gergati G. 8. Arbitri: Campagnone e Montella.

IBP-BRILL 88-88 — Ibp: [illegible]cacci 6, Lazzari 8, Malachin 20, Gilardi 4, Kosmalski 21, Tomassi 2, Fossati 5, Malanima 2. Brill: Ferello 12, Prato 7, Serra 11, De Rossi 8, Nizza 2, Lucarelli 2, Sutter 25. Arbitri: Albanesi e Casamassima.

[illegible] Gorlin, a destra, contro la Bozzolo (Foto Stampa Sera)

A Rieti dopo un supplementare

La China superata

(Nostro servizio particolare)
Rieti, 23 gennaio.

(c. p.) Il cambio di allenatore non ha portato fortuna alla Chinamartini che è stata sconfitta, come era nelle previsioni, dal Brina Rieti. I torinesi, comunque, si sono battuti caparbiamente al punto [illegible] di reatini per averne ragione [illegible] è bastato il tempo regolamentare conclusosi in parità a quota 80. Nel successivo [illegible]lementare la squadra di Pentassuglia è riuscita a segnare un canestro in più degli avversari ed ha così concluso vittoriosamente per 92 a 90.

Sul risultato finale ha indubbiamente inciso la maggior precisione nei tiri liberi del Brina che ne ha messi a segno 14 su 18 contro i 10 su 27 dei torinesi.

Brina: Zampolini 6, Brunamonti 10, Cerioni 23, Sbaratti 2, [illegible] 22, Kunderfranco 2, Sojourner 27.
Chinamartini: Grochowalski [illegible], Mariotta 2, Palazzi 12, Valenti 12, Vendemini 12, Riva 15. Ne: Ostli, Carri, Floretti, Mondelli e Mitton.
Arbitri: Solenghi e Ciocca.

Franco Fava e la Dorio primi nella campestre

Milano, 23 gennaio.

(g. p.) Franco Fava e Gabriella Dorio hanno vinto la campestre seniores svoltasi oggi all'ippodromo [illegible] galoppo di San Siro, nel corso della manifestazione valida come campionato di società. I titoli sono andati alla Pro Patria A Zeta Verde per il settore maschile e alla Snia Milano per quello femminile: il Fiat Torino s'è piazzato al secondo posto in entrambe le specialità. S'è gareggiato infatti su un terreno ricoperto dalla neve, con pioggia e nebbia.

I risultati: maschili: [illegible] 1. Franco Fava (Fiamme Gialle) 38'3"6/10; 2. Luigi Zarcone (Cus Pavia) 38'10"6; 3. Venanzio Ortis (Fiamme Oro) 38'42"8.

Risultati femminili: seniores: 1. Gabriella Dorio (Vicenza) 15'20"; 2. Cristina Tommasini (Rovereto); 3. Margherita Gargano (Palermo).

Tremila tifosi "trascinano„ la Teksid Campionesse d'Italia battute a Torino

Ge[illegible] dappertutto, sulla tribuna grande, in quella supplementare montata apposta per l'occasione, persino in piedi. [illegible] della vittoria della Teksid sul [illegible], è doveroso parlare dello splendido [illegible] cui il pubblico torinese ha risposto al richiamo del grande [illegible] riempiendo all'inverosimile il Palazzetto di via Guala sino a farlo apparire persino «piccolo». Decine più decine meno fori per la pallacanestro femminile c'erano tremila persone, un autentico record che fa presagire, per la poule che assegnerà lo scudetto, la necessità di uno scenario ben più ampio quale potrebbe essere il Palazzo dello Sport.

Delusi dalla Chinamartini, gli [illegible] torinesi h[illegible] dimostrato di saper sempre rispondere al richiamo cestistico quando questo [illegible] valido. La [illegible] dal canto suo non è mancata all'appuntamento cogliendo un meritatissimo successo contro le campi[illegible] d'Italia che, solo giovedì sc[illegible], avevano stravinto in casa la partita di Coppa dei Campioni contro [illegible] Sparta di Praga, campione d'Europa in carica.

[illegible] Teksid, così, all'ultima giornata della [illegible] cogliendo un successo di grande prestigio, ha anche chiarito le sue ambizioni per la poule-scudetto dove il Geas non appare più la squadrone inarrestabile di qualche anno fa. Se le sestesi vorranno confermarsi dovranno giocare sempre al massimo sperando che gli infortuni non le decimino come è avvenuto in questa prima fase: al momento attuale ci [illegible] già l'a[illegible] Bocchi e la caviglia malandata della Bozzolo a creare problemi abbastanza grossi per l'allenatore Gurioli. Per [illegible] la Teksid ha probabilmente assunto con il successo di ieri, assai sofferto nel finale, la consapevolezza delle proprie possibilità, la certezza di potersi inserire con successo nella lotta per le primissime piazze della classifica.

E veniamo alla partita di ieri che la Teksid ha vinto più che meritatamente dominando il campo per oltre mezzora e poi rischiando di compromettere tutto con un balordissimo finale in cui è comunque riuscita a conservare tre punti (62 a 59) sulle avversarie, autrici di una rimonta quasi incredibile. Sarà infatti bene dire subito che per oltre 7 minuti, gli ultimi [illegible] partita, la Teksid non è riuscita a segnare mentre il Geas, punto su punto, [illegible] sotto: al 13' le torinesi conducevano per [illegible] a 48 e dunque il parziale per il Geas negli ultimi minuti è stato [illegible] 11 a 0.

Le ragazze di Gonzalez [illegible] mostrato [illegible] dall'inizio la loro de[illegible] cui faceva riscontro l'imprecisione nel tiro delle avversarie c[illegible] sbagliavano sette tiri prima [illegible] la Tonelli cogliesse i primi due punti su azione. Intanto la Teksid, ottimamente orchestrata dalla Gorlin, riusciva ad entrare con sufficiente facilità nella «zona» avversaria. La Faccin, in particolare, si faceva apprezzare [illegible] dinamismo, mentre [illegible]castelli, Vergnano e Franchino operavano con diligenza. Nel Geas, Gurioli provava ad alternare le giocatrici a sua disposizione alla ricerca di un quintetto efficace, ma la sola Sandon si esprimeva — specie in attacco — a buon livello, andando ripetutamente a canestro e concludendo la fra[illegible] con un bottino personale di 12 punti, quasi la metà cioè di quelli messi a segno da tutta la formazione ospite.

Chiuso il primo tempo in vantaggio di nove lunghezze (35 a 26), la Teksid, nei primi minuti della ripresa, incrementava ulteriormente il margine a suo favore raggiungendo il «tetto» dei 16 punti al 8' (51 a 35) con la Piancastelli in particolare evidenza. Nel Geas invece iniziava una serie incredibile di errori la Sandon (7 [illegible] sbagliati), mentre crescevano Battistella e Tonelli. Proprio da queste due giocatrici — e dalla uscita per falli [illegible] Faccin — venivano i presupposti per il finale che vedeva la Teksid disperatamente chiusa a difendere il suo vantaggio ed il Geas proteso in una quasi incredibile rimonta.

Giorgio Barberis

Teksid: Gorlin [illegible] Franchino 8, Faccin 9, Vergnano 7, Piancastelli [illegible], Giannuso 4, Sorbello 3, Bellieri. Ne: Ferrero e Melon F.
Geas: Bozzolo 4, Tonelli 15, Sandon 12, Ciaccia 2, Battistella 16, Fogliani 2, Re 2, Casati 4. Ne: Sanfilippo e Cogliani.
Arbitri: Pagan e Cortellazzo.

Domenica prossima la poule-scudetto

La prima fase del torneo femminile si è conclusa ieri e da domenica prossima inizierà il girone finale ad otto squadre che assegnerà lo [illegible]: sette formazioni avevano già conseguito prima dell'ultima giornata l'ammissione alla poule, rimaneva un solo dubbio che è stato sciolto dal Pagnossin vincitore sul Fejo. Così le bresciane sono rimaste due punti dietro la Gbc in classifica e vengono eliminate.

Le otto squadre finaliste sono: Geas Sesto San Giovanni, Teksid Torino, Pagnossin Treviso e Gbc Sesto San Giovanni per il girone A; Tazzadoro Roma, Foglia & Rizzi Parma, Standa Milano e Fila Castelli Bologna per il girone B. Il calendario della fase finale verrà reso noto nei prossimi giorni.

GIRONE A — Risultati (14ª giornata): Gbc Sesto-Roma 88-75; Faenza-Stabilplastic Bari 81-78; Pagnossin Treviso-Fejo Brescia 74-52; Teksid Torino-Geas Sesto 62-59. Classifica: Geas e Teksid p. 22; Pagnossin 20; Gbc 16; Fejo 14; Faenza 10; Roma 8; Stabilplastic 0.

GIRONE B — Risultati (14ª giornata): Cer. Forlivesi Busto-Foglia & Rizzi Parma 67-81; Comense-Tazzadoro Roma 35-74; Cus Cagliari-Fila Castelli Bologna 55-48; Standa Milano-Cadamartori Vicenza 67-58. Classifica: Tazzadoro 20; Foglia & Rizzi e Standa 18; Fila Castelli 16; Cus Cagliari 14; Cadamartori 12; Cer. Forlivesi 10; Comense 4.

notizie flash

Grippo 4° in Usa

Carlo Grippo, è giunto quarto nella gara delle mille yarde della riunione internazionale «indoor» disputatasi a Filadelfia, penultima tappa della sua tournée negli Usa. Davanti a [illegible] gli americani Ledger e Smally e [illegible] Philippe port [illegible] 60 yarde a ostacoli, [illegible] tar in 7 [illegible].

Stones salta 2,27

L'americano [illegible] ha superato l'asticella a 2,27 [illegible]cendo la gara di salto in alto nel meeting internazionale atletico indoor di Filadelfia. Saneyev ha vinto il triplo (mt 16,60). Davan

Merckx batte Gimondi

Un [illegible] con Eddy Merckx, Rik Van Linden e Frans Van Looy ha battuto il francese Thevenet, l'italiano Gimondi e l'olandese Schulten in una competizione in cinque prove su pista.

In Australia con l'arco

Sono partiti da Roma per l'Australia i componenti la squadra nazionale di tiro con l'arco: Giancarlo Ferrari, medaglia di [illegible] alle Olimpiadi di Montreal e tesserato per il C.S. Fiat, Spigarelli, Bonalumi e Di Nardi [illegible]teciperanno [illegible] campionati mondiali.

Hockey indoor a Bra

Il Cus Torino ha totalizzato il miglior punteggio nel primo turno delle semifinali del campionato serie A di hockey indoor giocato al Palasport di Bra. [illegible] le [illegible] torinesi si sono piazzati, a pari punti, Benevenuta Bra e Co.ge.as. Vigevano; seguono, nell'[illegible] Cus Padova, Villafranca [illegible] e Cus Bologna.

Colpi di scena e suspense nel secondo Gran Premio del campionato di F. 1

REUTEMANN-FERRARI, LA GARA PIU' BELLA

L'argentino, autore di una prova perfetta, in testa al mondiale - Convulse fasi iniziali: Hunt "tocca" Pace, [illegible] al comando, poi è superato dal pilota di Maranello - Uscite di pista e collisioni nella curva numero 3 del circuito: lievemente ferito Depailler - Lauda protagonista di una lunga rimonta - L'italiano Renzo Zorzi sesto con la Shadow, Brambilla distrugge la Surtees

[illegible] in prova la Ferrari più veloce

(Nostro servizio particolare) Interlagos, 23 gennaio.

(e. c.) Nelle prove di sabato la situazione era migliorata per la Ferrari. A dieci minuti dal termine degli allenamenti sulla vettura di Reutemann veniva montato un alettone di tipo nuovo. Subito l'argentino girava veloce e in tre giri [illegible] il secondo miglior tempo. La Ferrari [illegible] di un solo alettone di questo tipo e per Lauda ne [illegible] adottato uno vecchio. Nessun problema per la McLaren ed Hunt, mentre alla Brabham, Pace compiva due testa-coda. Il brasiliano finiva nelle reti con pochi danni.

Schieramento di partenza dei migliori:

1ª fila, Hunt (McLaren) 2'30"11 e Reutemann (Ferrari) 2'30"18;
2ª, Andretti (Lotus) 2'30"35 e Mass (McLaren) 2'30"38;
3ª, Pace (Brabham) 2'30"57 e Depailler (Tyrrell) 2'30"69;
4ª, Watson (Brabham) 2'31"08 e Peterson (Tyrrell) 2'31"63;
5ª, Regazzoni (Ensign) 2'31"89 e Nilsson (Lotus) 2'32"14;
6ª, Brambilla (Surtees) 2'32"19 e Pryce (Shadow) 2'32"23;
7ª, Lauda (Ferrari) 2'32"27 e Laffite (Ligier) 2'32"41.

[illegible] Paolo. [illegible] Carlos Reutemann dinanzi [illegible] Mass ed allo svedese Nilsson (Telefoto Associated Press)

(Nostro servizio particolare) Interlagos, 23 gennaio.

La Ferrari è tornata alla vittoria per merito di Carlos Reutemann, che si è imposto nel VI Gran Premio del Brasile, seconda prova del campionato mondiale di Formula 1. Il pilota [illegible] ha preceduto il campione del mondo James Hunt [illegible] il terzo posto è stato conquistato da Niki Lauda.

Dopo le delusioni della scorsa stagione, la squadra di Maranello ha risposto con una sonante vittoria di squadra alle polemiche che la volevano in ribasso e tutti i costi. Ha ridato vita al team italiano un nuovo alettone. Montato ieri nel corso delle ultime prove valide per lo schieramento di partenza sulla macchina di Reutemann, questo alettone ha miracolosamente eliminato i [illegible] nelle prove precedenti ed ha [illegible] all'argentino di guadagnare la prima fila di partenza e sbaragliare tutti nella gara.

Un altro dato [illegible] per il team italiano è l'ottimo terzo posto conquistato da Niki Lauda. Il pilota austriaco è partito in sordina ma è stato autore di una grande rimonta, non ha mai mollato, ha guadagnato posizione su posizione. Il piazzamento ne premia costanza e impegno.

E veniamo alla cronaca. Fa molto caldo, il sole è bruciante, ci sono circa [illegible] gradi, 42 in pista, quando i piloti si allineano per la partenza. La folla multicolore è rumorosa, valutabile in centomila [illegible]. Una splendida cornice [illegible] questo Gran Premio. Gran tifo per i quattro piloti brasiliani, Fittipaldi, Pace, Hollman e Ribeiro. I pompieri annaffiano gli spettatori con gli idranti per alleviare i disagi del caldo tremendo.

In prima fila Hunt, con la McLaren, che aveva ottenuto la pole position in 2'30"11, e Reutemann (Ferrari: 2'30"18), poi Andretti (Lotus: 2'30"35) e Mass (McLaren: 2'30"38); quindi [illegible] (Brabham: 2'30"57) e Depailler (Tyrrell: 2'30"69), e via via, tutti gli [illegible]. Brambilla (Surtees: 2'32"19) è in sesta fila, Lauda (Ferrari: 2'32"27) in settima, e Zorzi (Shadow: 2'34"62) in nona.

Al via scatta bene Pace, che dalla terza fila sorprende Hunt, lo infila sulla sinistra e prende il comando. Al primo passaggio Pace guida la corsa, davanti a Reutemann, Hunt, Andretti, Mass e Regazzoni, mentre gli altri devono staccarsi. Rientrano ai boxes Nilsson, per sostituire una gomma, F[illegible], per noie al motore, e Brambilla, che ha toccato un cordolo e ha rovinato [illegible] tore dell'acqua. In [illegible] primo giro Ian Scheckter si ferma sul circuito [illegible] la rottura del motore.

Pace impone alla gara un [illegible] sostenutissimo, nell'intento di staccare i diretti inseguitori. Hunt non si lascia sorprendere: supera Reutemann e si porta a [illegible] del brasiliano. Intanto, sulla pista si leva una colonna di fumo. Attimi di panico ai boxes: si teme che qualche macchina sia uscita. Niente di tutto questo: è solo un piccolo focolaio, causato da mozziconi di sigarette gettati in un prato. L'erba, secca, si è [illegible] diata.

Al settimo giro, Pace, ostacolato da Hunt, entra in testa-coda, ci rimette il musetto e deve rientrare ai boxes per sostituirlo. Hunt prende il comando, controllato da Reutemann, Andretti, Mass e Regazzoni. Staccati seguono Depailler e Laffite, Jody Scheckter, Peterson e Pryce. Lauda è risalito dal quindicesimo posto che occupava al primo giro allo tredicesimo [illegible]. La situazione tende a stabilizzarsi, con il gruppo dei primi cinque in [illegible] indiana.

All'undicesimo passaggio Jody Scheckter si ferma sul percorso [illegible] il [illegible] rotto. Nel giro successivo altro colpo di scena: Mass, pressato da Regazzoni, sbaglia la traiettoria, e si infila nelle reti e lo stesso pilota ticinese non può evitare la collisione. Sul resti di questo incidente termina anche la corsa di Ronnie Peterson, che ha la vettura danneggiata ed è costretto a rientrare ai boxes. E' un vero peccato, soprattutto per Regazzoni, che fino a quel momento aveva dato un'ottima prova ed era saldamente con i primi.

Al diciottesimo giro, [illegible] solita terza [illegible]. Brambilla scivola sull'asfalto viscido ed esce di pista, costretto così al ritiro.

Nuovo cambiamento di situazione alla diciannovesima tornata, quando Andretti è [illegible] ad abbandonare per noie all'impianto elettrico. Nel frattempo, Hunt comincia ad accusare noie alle gomme anteriori. Ne approfitta Reutemann, che lo tallona a distanza ravvicinata e ad ogni staccata cerca di superarlo. Il ferrarista ci riesce al ventiduesimo giro e, tra l'entusiasmo della folla, prende il comando. Due giri più avanti Hunt entra nei boxes per sostituire le gomme, avariate. Riparte in quarta posizione.

Intanto, dalla retrovia sono risaliti Pryce, che si è trovato al secondo posto, Watson, terzo, e Lauda, che, giro dopo giro, ha guadagnato la quinta posizione, con una [illegible] attenta ed intelligente. Mentre Reutemann vola indisturbato verso il traguardo, l'attenzione si sposta sulla lotta per le piazze d'onore. Hunt parte r[illegible], e, dopo un breve inseguimento, ripassa Watson e si lancia nella scia di Pryce. A dieci giri dal termine, altro [illegible]: Watson [illegible] può evitare Depailler, che lo ha superato, [illegible] che gli si è girato davanti, e lo [illegible] violentemente; nell'incidente Depailler riporta la lussazione del ginocchio destro.

Ultima emozione al trentatreesimo giro, quando anche Pryce è costretto all'abbandono per la rottura del motore. Tra gli applausi e le grida di «Lolal Lolal», le bandiere a scacchi chiude la trionfale cavalcata di Reutemann.

Ercole Colombo

Al traguardo

CLASSIFICA: 1. Reutemann (Ferrari) 40 giri in 1 ora 45'7"72, media di 181,729; 2. Hunt (McLaren) a 12"71; 3. Lauda (Ferrari) a 1'48"33; 4. Fittipaldi (Copersucar) a [illegible] giro; 5. Nilsson (Lotus) a [illegible] giro; 6. Zorzi ([illegible] dow) a un giro; 7. Hoffman (Co[illegible] ucar) a due giri; 8. Pryce ([illegible] dow) a sette giri; 9. Pace (Brabham-Alfa) a sette giri; 10. Binder (Surtees) a otto giri.

[illegible] PIU' VELOCE: Hunt ([illegible] Laren) 2'34"55, media 185,425, al 33° giro di [illegible].

RITIRI E CAUSE: 1° giro, Perkins ([illegible]): motore e Ian Sch[illegible] ter (March): uscita di strada; 10°, Brambilla (Surtees): [illegible] di strada; 11°, Jody S[illegible] (Wolf): [illegible]; 12°, Peterson (Tyrrell): incidente; Regazzoni (Ensign): incidente; Mass (McLaren): incidente; 15°, Ribeiro (March): gomme; 22°, Andretti (Lotus): impianto [illegible]; 24°, Depailler (Tyrrell): incidente; 29°, Laffite (Ligier): sospensioni; 30°, [illegible] ([illegible] Alfa): [illegible] sioni, in seguito [illegible] incidente; [illegible] Binder (Surtees): uscita di strada; 33°, Pace (Brabham-Alfa): uscita di strada; Pryce (Shadow): motore.

MONDIALE (dopo 2 [illegible]): 1. Reutemann punti 13; 2. Scheckter 9; 3. Pace, Hunt e Fittipaldi 6; 6. Lauda 4; 7. Andretti e Nilsson [illegible]; 9. Regazzoni e Zorzi 1.

Interviste con i protagonisti al termine della avvincente gara

Applausi per Carlos, fischi per James

(Nostro servizio particolare) Interlagos, 23 gennaio.

Felice per il suo primo successo con la Ferrari, Carlos Reutemann [illegible] così commentato la [illegible]: «E' stata una corsa molto dura e sofferta. Una così bella vittoria mi ripaga di tutti i sacrifici, economici e [illegible], patiti negli ultimi anni. E' senz'altro il giorno più bello della mia vita di pilota».

La moglie del vincitore, Miniola, con gli occhi pieni di lacrime, dice: «Sono pazza di gioia. E' la vittoria che Carlos ed io [illegible] deravamo da tanto tempo».

[illegible] Lauda: «In questi giorni ho lavorato sodo, ho fatto prove su prove, ed oggi ho avuto finalmente la soddisfazione di vedere i primi frutti di questo lavoro. Peccato che la macchina non fosse perfettamente a posto, perché ho dovuto [illegible] re l'assetto di Carlos, in quanto nei giorni [illegible] dicati alle prove non ho avuto il tempo di metterne a punto uno che meglio si adattasse al mio sistema di guida. Sono comunque molto contento del risultato».

L'ing. Mauro Forghieri volato ad Interlagos in aiuto al team: «E' una vittoria [illegible] ci ripaga dell'intenso lavoro svolto in questi mesi, ed in particolare in questi giorni, ad Interlagos. Questo successo è scaturito dalla tenace volontà di tutto il team. Ne siamo particolarmente felici, sia per il trionfo di Reutemann, sia per l'ottimo piazzamento di Niki, che ancora una volta si è confermato grande campione. Niki oggi non era in perfette condizioni fisiche, ma non ha perso una battuta: ha sempre lottato, guadagnato posizione su posizione, e il suo [illegible] posto è senz'altro un punto di merito. La vittoria in Brasile [illegible] dire [illegible] la Ferrari sia rinata, come l'esito della gara in Argentina non era affatto la dimostrazione che la F[illegible] non fosse più competitiva. Quest'anno ci sono quattro o cinque squadre che vanno molto forte, e ogni gara sarà dura e dovrà [illegible] affrontata con impegno per le [illegible] particolari caratteristiche».

James [illegible]: «Il secondo [illegible] di oggi è un piazzamento che equivale ad una vittoria. La macchina ha cominciato [illegible] certo punto a non dare il normale rendimento a causa del logoramento dei pneumatici, e ciò mi ha impedito di mantenere il comando».

Carlos Pace: «Sono dispiaciuto dell'andamento della [illegible], perché la brillante partenza mi aveva fatto sperare nella vittoria. Mi ritengo ostacolato da Hunt: infatti ero entrato per primo in traiettoria».

Visibilmente felice è anche Renzo Zorzi, l'italiano che quest'anno è ritornato in Formula 1 e alla sua seconda gara ha già conquistato un sesto posto e un punto nella classifica del Campionato mondiale. Il pilota della Shadow ci ha detto: «Avrei potuto far meglio. Peccato [illegible] d[illegible] verso i giri si siano allentate le cinture di sicurezza, il che mi [illegible] cagionato dei crampi alle braccia. Sono comunque molto [illegible] risultato ottenuto».

Al momento della salita sul podio dei primi tre classificati applausi per Reutemann e fischi e urla per Hunt. Il campione del mondo ha destato indignazione [illegible] gli spettatori per il suo spericolato sorpasso di Pace. Il [illegible] dell'inglese, che molti hanno definito «inqualificabile», ha suscitato molte proteste. Qualcuno ha parlato anche di una possibile squalifica. «Una cosa è la grinta, la volontà di vincere — si è detto nei box della Brabham-Alfa Romeo —, un'altra è la temerarietà che mette a repentaglio della vita umana [illegible] conquistare una vittoria sportiva».

B. C.

Castellazzo in festa

Una [illegible] provincia piemontese è diventata per un giorno un autodromo. E' successo ieri durante la trasmissione della televisione [illegible] Gran Premio del Brasile a Castellazzo Bormida, vicino ad Alessandria. Se durante i campionati mondiali di calcio delle [illegible] tre si sentivano soltanto i boati della folla che trasformavano le vie deserte in altrettanti stadi, ieri nelle strade vuote c'era soltanto l'eco dei [illegible] motori ad Interlagos.

Perché tanto interesse per la corsa? E' presto spiegato: gli abitanti di Castellazzo Bormida sono tutti (ed in particolare le ragazze) [illegible] grandi tifosi di Carlos Reutemann. Come è noto infatti il pilota argentino è originario, da parte dei [illegible] materni, della città dove vivono cugini ed altri parenti. Carlos [illegible] stato festeggiato questa [illegible] dai «compaesani» che ora sono suoi sostenitori. Grande festa dunque al termine della gara: i brindisi, magari anche solo a base di barbera, non si sono contati.

I pallavolisti della Paoletti vittoriosi per 3-1

La Klippan sconfitta anche al Palasport alla ricerca di un valido jolly offensivo

La maturità [illegible] s'improvvisa. Si acquisisce solo con l'esperienza. E quando una squadra come la Klippan, chiuso il ciclo Korov con due secondi posti, sceglie la politica dei giovani è difficile che i risultati positivi arrivino subito. Così alla sconfitta di misura rimediata a Roma contro la Federlazio, nella prima giornata della poule scudetto, la [illegible] torinese ne rimedia un'altra, più netta, solo nel risultato non nel [illegible] co, contro la Paoletti Catania, nell'incontro disputato sabato al palasport del Parco Ruffini [illegible] ad un buon pubblico ma [illegible] sufficiente ad incoraggiare una squadra che avrebbe quanto mai bisogno di [illegible] sospinto dal [illegible] degli spettatori amici per superare i momenti di crisi che si verificano durante la gara.

A Roma la squadra torinese meritava di vincere 3-1, a Torino ha rischiato di infliggere il k.o. agli avversari che, seppure molto forti, patiscono oltre misura il ruolo di principali antagonisti della Panini nella lotta per il [illegible] italiano.

Ma anche questa volta la Klippan non ha saputo approfittare dell'occasione favorevole quando dopo avere vinto giocando molto bene il primo set, nel secondo è stata artefice di una prodi[illegible] rimonta (da 0-14 a 14 pari) [illegible] poi, però, sapere aggiudicarsi il set. C'è da essere più [illegible] che una Klippan in vantaggio di due set a zero avrebbe avuto almeno [illegible] probabilità su cento di infliggere una secca sconfitta agli avversari.

Invece, una volta vinto il secondo set, la squadra etnea ha messo da parte ogni remora psicologica e Scilipoti, altrettanto timido per i due set iniziali, ha dato libero sfogo [illegible] sua potenza atletica seminando il panico nella difesa torinese e tutti i compagni lo hanno assecondato nel migliore dei modi, senza più regalare nulla agli avversari e sbagliando il minimo indispensabile [illegible] squadra esperta e matura. Per la Klippan è stata una inevitabile resa che lascia con l'amaro in bocca [illegible] non si [illegible] negare che il risultato finale sia più che giusto anche se l'arbitraggio è stato [illegible] solvamente stretto e fiscale soprattutto nel «bagher».

La rinnovata Klippan di Prandi aveva [illegible] problemi da risolvere rispetto alla formazione del [illegible] to. Vale a dire la sostituzioni di tre titolari: Korov, Nannini e Pilotti. C[illegible] l'accoppiata Sambado-Rebaudengo, la squadra torinese possiede dei palleggiatore [illegible] alla doppia regia ha rimpiazzato [illegible] modo abbastanza positivo il duo Korov-Nannini, mentre finora non è stata trovata la soluzione giusta per la sostituzione di Pilotti. Lanfranco è costretto a giocare al «centro» per dare consistenza al muro ma il gioco offensivo finisce per ricadere in misura troppo pesante su Borgna dato che Scaccabarozzi (ormai è inutile parlare di Foriani che con sabato [illegible] ha chiuso [illegible] attività) [illegible] riesce ad [illegible] in chiave offensiva [illegible] i suoi mezzi atletici dovrebbero permettergli. Così la squadra finisce per avere una limitata potenza offensiva che finisce per mettere in crisi tutto il complesso anche in altre fasi del gioco.

Proprio per risolvere questo problema Prandi conta delle prossime gare di campionato di cercare nuove soluzioni alternando a Scaccabarozzi il più in forma dei tre giovani «mortelli» rimasti finora in panchina: Magnetto, Dametto e Quirici. Tre ragazzi dotati di ottime doti fisiche. Ne esplodesse uno in breve tempo, così come è avvenuto con Rebaudengo, la Klippan avrebbe risolto come d'incanto i suoi problemi.

La Paoletti Catania ha mostrato un sestetto base di prim'ordine ma praticamente senza rincalzi. All'inizio ha giocato [illegible], sostenuta solo dai due catanesi purosangue Alessandro e Greco (quest'ultimo incontenibile in attacco per tutta la gara a dispetto della limitata [illegible], [illegible] quando Scilipoti, il gigante di Milazzo, ha trovato il coraggio di schiacciare sempre con la massima potenza si è sbloccato anche il toscano Nassi con il migliorato modenese Cirota. Koudelka, dal canto suo, ha [illegible] so alla pari il match con l'amico Svoboda.

Quali possibilità hanno i catanesi di insidiare la Panini? I modenesi sono più potenti all'attacco, gli etnei quando girano sciolti sono forse più regolari nella continuità di rendimento. Non resta che attendere gli scontri diretti nei quali la Federlazio, vittoriosa [illegible] una volta al quinto set a Ravenna, non vuole certo limitarsi a fare da arbitro.

Rino Cacioppo

Risultati e classifiche

SERIE A MASCHILE

«POULE SCUDETTO»: Paoletti Catania-Klippan Torino* 3-1 (10-15, 16-14, 15-11, 15-6); Edilcuoghi Sassuolo-Dermatrophine Padova 3-0 (15-5, 15-7, 15-13); Panini Modena-Ipe Parma* 3-0 (15-7, 15-12, 15-11).

CLASSIFICA: Federlazio, Panini e Paoletti punti 4; Dermatrophine e Edilcuoghi 2; Casadio, Klippan e Ipe Parma 0.

TROFEO FEDERALE «A»: Novalinea Trieste-Gargano Genova 3-0; Milan Gonzaga-Grassi Carrara 3-0; Cus Pisa-Cus Siena 3-0; Spem Faenza-Cedas Padova* 3-1.

CLASSIFICA. Cus Pisa, Milan Gonzaga e Novalinea 4; Cus Siena e Spem Faenza 2: Cedas, Gargano e Grassi 0.

TROFEO FEDERALE «B»: Cus Catania-Palermo 3-1; Dinamis Falconara-Lubiam Ancona 3-1; Vi[illegible] A[illegible] Firenze* 3-0; Edilmar Cesenatico-Cus Firenze [illegible].

CLASSIFICA: Cus [illegible] e Edilmar 4; Dinamis, Palermo, Ruini e Virtus 2; Cus Firenze e [illegible] 0.

[illegible] A [illegible]

«POULE SCUDETTO»: Metauro Fano-Torre Tabita Catania* 3-2; Monoceram Ravenna-Cook e [illegible] lik Palermo* 3-1; Frasinine [illegible] gamo-Pallavolo Cecina 3-1; Alzano Bergamo-Burro Giglio R. Emilia* 3-0.

[illegible] Alzano e Metauro 4; Cecina, Monoceram, Fra[illegible] e Torre Tabita 2; Cook e Malik e [illegible] Giglio 0.

Rugby, sconfitta l'Ambrosetti

Brescia, 23 gennaio.

(m. v.) L'Ambrosetti è [illegible] sconfitta di misura (10-4) al Collebeato. I torinesi, dopo un primo tempo guardingo, nella ripresa potevano anche pareggiare [illegible] avuto più determinazione. Rossini, ancora una volta, è stato il migliore in campo, ben coadiuvato da Puppo e dal gallese Jones. Il Wührer Brescia, in seguito al cosiddetto «caso» Paolorti, è [illegible] ancora in crisi, anche se [illegible] contare su un o[illegible] Cornwall, [illegible] giovane [illegible] lini, Simonato, Chemel e Appiani. Il campo era in condizioni disastrose, praticamente un pantano.

Al 6' Nistolini, lanciatosi in avanti [illegible] raccolto un passaggio di Presaglio [illegible] è entrato in area di [illegible] appoggiando la palla proprio al centro dei pali. James [illegible] ha avuto difficoltà a trasformare. La partita è proseguita equilibrata, ma nella ripresa, ancora al 6', Abbiati entrava in area di meta sulla sinistra. [illegible] volta però James non riusciva a trasformare.

Gli atleti dell'Ambrosetti reagivano, ma non sapevano sfruttare un'ottima occasione alla mezz'ora: Nistolini infatti placcava l'ex bresciano Caluzzi, entrato al posto di Fogliato, lanciato verso l'area di meta. Lo stesso Caluzzi, al 39', ben servito da Rossini, realizzava la meta dell'onore per i colori dell'Ambrosetti. Da posizione angolata però Orlando non poteva trasformare.

Risultati: Amatori Catania-Gasperello 10-7; Wührer Brescia-Ambrosetti [illegible]; Petrarca Padova-Algida 6-0 (giocata sabato); [illegible] Rovigo-Metalcrom 7-3; Concordia Milano-Fiamme Oro 18-12 (giocata sabato); Frascaso-Caronte 7-4; Aquila-Parma 40-12.

Classifica: Aquila p. 25; Sanson 24; Metalcrom 22; Petrarca e Algida 20; Fiamme Oro 17; Wührer 15; Caronte e Concordia 13; Frascaso 11; Ambrosetti 9; Parma e Amatori 6; Gasperello 3. Una partita in meno: Algida, Petrarca, Wührer, Caronte, Parma, Amatori.

Un giocatore ferito in Petrarca-Algida

[illegible] corso della partita Petrarca-Algida in un tentativo di placcaggio, Rocco Caligiuri, [illegible] dell'Algida Roma, ha riportato una duplice frattura al braccio destro. Il prof. Pagni, vicepresidente federale, ha provveduto ad ingessare provvisoriamente l'arto al giocatore.

Rocco Caligiuri — che Ron Bloch aveva incluso fra i convocati per l'incontro con la Francia a Grenoble il 5 febbraio — non potrà tornare a giocare prima di due mesi.

Panatta sconfitto

Panatta è [illegible] sconfitto da [illegible] 4-6, 7-5 dopo aver [illegible] a disposizione [illegible] match-points nel «Gran Slam» di Boca Raton [illegible]. [illegible] per il terzo posto incontrerà Orantes, sconfitto da Connors.

Australia in Davis

L'Australia ha vinto la semifinale della zona orientale della Coppa Davis battendo l'India per 3-0 e incontrerà la Nuova Zelanda per la finale ad Auckland il [illegible] prossimo.

Confermato D'Aloja per il canottaggio

Roma, 23 gennaio.

Paolo D'Aloja è [illegible] riconfermato alla presidenza della Federazione italiana canottaggio per il prossimo quadriennio. D'Aloja ha ottenuto [illegible] voti a favore mentre al suo oppositore, Ignazio Lojacono, sono andati 63 voti. Un solo astenuto.

E' stata una tappa importante per il canottaggio italiano che sta cercando la via della ricostruzione dopo le delusioni olimpiche di Montreal. La volontà che ispira in questo senso la base, ha trovato valido confronto nella massiccia partecipazione dei rappresentanti delle società (114 pre[illegible] che con le deleghe hanno raggiunto il numero di 182 aventi diritto al voto) all'assemblea che si è ten[illegible] al primo piano del palazzo delle Federazioni, in viale Ti[illegible].

Il dibattito che è seguito alla relazione del presidente uscente, è stato assai serrato come del resto facevano prevedere le due agguerrite fazioni: da [illegible] parte gli esponenti della società tradizionali seguaci di D'Aloja; dall'altra Centri universitari sportivi ed enti militari che hanno fatto quadrato intorno a Ignazio Lojacono. L'opposizione di questi ultimi si [illegible] sviluppata [illegible] toni [illegible] vano suscitato aspre polemiche ed addirittura una interrogazione parlamentare dei deputati socialisti Colucci e Caldoro al ministro della Difesa e a quello del Turismo e Spettacolo «per sapere se rispondessero al vero le notizie di stampa relative ad interferenze sullo svolgimento delle elezioni della Federcanottaggio».

Tuttavia, la vivace premessa alla prova dei fatti si è rivelata una dimostrazione di vitalità del [illegible] canottaggio. Lo stesso D'Aloja, [illegible] eletto, [illegible] definito lo scontro con i [illegible] un d[illegible] costruttivo. «Hanno [illegible] bene a [illegible] evidenza [illegible] nostre deficienze — [illegible] il presidente —, ma nello sport non c'è mai battaglia. L'a[illegible] fra gli oppositori, finisce per avere spesso la prevalenza, come è [illegible] anche [illegible] fra noi».

Messi da parte i contrasti che in ogni settore, delle [illegible] a volte sono necessari [illegible] eliminare dubbi e incomprensioni, con D'Aloja, parliamo dei programmi futuri. Il presidente ha idee molto precise sul processo di ristrutturazione [illegible] disciplina [illegible] vanta grosse tradizioni nel nostro paese come ai tempi dei famosi anni della Moto Guzzi: «E proprio nel ricordo felice di quella unione fra sport e industria — ha rilevato D'Aloja — che noi ci prepariamo ad iniziare un serio discorso con la Fiat. La più grande casa automobilistica italiana potrebbe rivelarsi per il nostro canottaggio una seconda Moto Guzzi. Stiamo mettendo ancora a punto i dettagli della collaborazione. In linea di massima se[illegible] orientati a creare nella città di Torino, con l'ausilio della Fiat, un centro di preparazione olimpica per i Giochi di Mosca».

L'argomento «Olimpiadi di Montreal» è stato appena sfiorato. «E' un ricordo che appartiene al passato — ha detto il presidente — ora dobbiamo pensare al futuro. Il primo dato positivo consiste nel raddoppio del numero dei praticanti. La loro età per maschi e femmine è stata portata dai 14 anni agli 8-9 anni. Però, bisogna essere realisti. Non è facile recuperare i pesi perduti. Noi dobbiamo strutturarci [illegible] soprattutto sul modello delle federazioni più avanzate di noi. C[illegible] do in piano il tipo di organizzazione vigente nei paesi dell'Est, dove invece di pagare gli atleti, si assicura loro un posto di lavoro. Su questo piano ci potranno essere di grande aiuto Fiat ed Eni che tra l'altro potranno trasformarsi in preziosi serbatoi di forze g[illegible] l'avvenire del nostro canottaggio».

L'altra [illegible] novità che ha in [illegible] D'Aloja per un miglioramento [illegible] piano tecnico, riguarda l'assunzione del famoso campione Primo Baran a cui verrebbe affidato il coordinamento delle attività federali. Nel complesso è sembrato di intuire che il presidente rieletto, [illegible] le delusioni di Montreal, con le conseguenti polemiche e raffreddamento di entusiasmi, intende partire con il piede giusto.

Mario Bianchini

Wayne Eden, Ovac i "cavalli dell'anno„

Wayne Eden (trotto) e Ovac (galoppo) sono i «cavalli dell'anno» per il [illegible]. Trionfale l'elezione del primo, uscito di forza dal primo scrutinio, ottenendo una larghissima maggioranza. Era [illegible] giusto che questo cavallo, protagonista nel 1975 di un rapimento che l'aveva tenuto lontano dall'attività per quattro mesi e [illegible] 1976 dominatore a ripetizione su tutte le piste italiane, [illegible] questo riconoscimento.

[illegible] sera a Milano, per l'elezione, erano riuniti la giuria [illegible] «cavallo del mese» (ogni componente aveva diritto a [illegible] voti) ed oltre un centinaio di invitati (proprietari, allenatori, tecnici, dirigenti [illegible] corse e [illegible] enti ippici nazionali), ciascun[illegible] con voto singolo, secondo il regolamento della «Splugen Brau» che ormai da [illegible] organizza la manifestazione e assegna [illegible] ambitissimo targhe d'oro.

[illegible] l'elezione la giuria aveva selezionato quattro nomi: Dailer (leader dei 3 anni), Scellino (primatista dei 4 anni), Wayne Eden e Dallo (già eletto cavallo dell'anno dodici mesi fa). Il titolo era conquistato da chi otteneva la metà più [illegible] dei voti; al primo scrutinio a Wayne Eden toc[illegible] 72 voti (l'applauso in [illegible] era già scattato al 68° voto, certezza di titolo), a [illegible] 34, a Dailer 15, a Scellino [illegible].

In precedenza — [illegible] giuria [illegible] aveva prescelto alcun saltatore [illegible] i cavalli finalisti che erano Ovac, Red Arrow, [illegible] Morena e Siriad — era stata consegnata alla signora Caroll Chiesa, proprietaria di Trapezio (il primo cavallo che sia riuscito a vincere il «Merano» per due volte consecutive) una [illegible] d'argento dorato; cerimonia particolarmente [illegible] perché [illegible] Chiesa, proprietario del cavallo e membro della giuria, era mancato pochi giorni dopo il primo successo di Trapezio a Merano.

Per l'elezione del galoppo, la prima votazione nessuno superava il quorum: Ovac aveva 40 voti, Sierra Morena 36, Siriad 28, Red Arrow 22. [illegible] così necessario il ballottaggio e Ovac otteneva 76 voti contro i 53 di Sierra Morena.

e. f.

Gentleman muore collasso in [illegible]

Roma, 23 gennaio.

E' morto per un collasso cardiocircolatorio Mariano Dallabetta mentre sulla pista dell'ippodromo delle Capannelle, in sella a San Giulian, partecipava alla terza corsa al galoppo della giornata (categoria gentlemen).

Dallabetta, 45 anni, nato e residente a Trento, [illegible] del suo cavallo. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale San Giovanni dove è [illegible] giunto privo di vita.

Molto noto negli ambienti ippici romani, Dallabetta era proprietario di [illegible] cavalli, [illegible] i più famosi, lo stesso San Giulian, vincitore di alcuni premi, Saffo Blu e Leichester.

Assemblea F.C.I.

Rodoni rieletto

Roma, 23 gennaio.

Adriano Rodoni è stato eletto per l'ennesima volta presidente della federazione ciclistica italiana, riscuotendo un ulteriore personale successo. L'assemblea della F.C.I., riunitasi a Roma in due giorni di lavori, ha anche eletto i vicepresidenti Zanetto (Veneto), che subentra al dimissionario Giotto (Veneto), De Giorgi (Abruzzo) e Maiolo (Campania) e i consiglieri Sinoppi (Emilia), Binchetti (Toscana), Allasa (Piemonte), Secconi (Lombardia), Chiappini (Lazio) e Tendoi (Puglia). Sono nuovi del consiglio Sinoppi, Allasa e Secconi.

Rodoni, che è presidente [illegible] F.C.I. dal [illegible] (nel tempo vi [illegible] stati soltanto due anni [illegible] Fontana), [illegible] dopo il fallimento delle Olimpiadi di Monaco, un consuntivo dell'ultimo quadriennio [illegible] positivo [illegible] risultati e assetto politico-organizzativo. Ha detto tra l'altro che «il ciclismo italiano, sport [illegible] mente popolare, si è incamminato su una strada più rispondente alle esigenze sociali e culturali del Paese, trovando una più esatta collocazione nella società, così come era stato auspicato dal congresso di Cagliari quattro anni or sono». (Ansa)

UN FATTO, PERCHÉ

“Aborto, una legge fuori dalla realtà„

Così afferma il presidente dei medici italiani

BRUNO GHIBAUDI

ROMA — « Quella sull'aborto è una legge disancorata dalla realtà sanitaria italiana e che dà per scontata l'esistenza e la funzionalità di strutture che invece mancano quasi del tutto e quasi ovunque. Ed è [illegible] legge che attribuisce al medico compiti e responsabilità assai superiori alle sue concrete possibilità operative e alle [illegible] finalità della sua professione ».

Pacato ma deciso, il prof. Ferruccio De Lorenzo, presidente della Fnom (Federazione nazionale Ordini dei medici) non nasconde il suo disappunto e le sue preoccupazioni, soprattutto per le incombenze extrasanitarie di cui la legge fa carico al medico: « La casistica contemplata dall'art. 2, per esempio, è tanto ampia e generica da consentire qualsiasi interpretazione e da far accettare come giustificazione tutte le situazioni che possono alterare i rapporti della donna con la famiglia o con la società ».

Valutazioni del medico

A quali criteri di valutazione dovrà attenersi il medico per accertare il fondamento di una richiesta?

« Per raccogliere gli elementi utili dovrebbe innanzitutto [illegible] l'autorità di porre alla donna le domande più opportune. Ma l'art. 3 precisa che tutto deve avvenire "nel rispetto della dignità e della libertà della donna". E ciò significa che la donna, se vuole, può dire quel che le fa comodo e il medico deve accontentarsi. Non solo, ma se la donna si oppone, il medico non può neppure visitarla per accertare da quanto tempo è incinta. Se poi la donna afferma [illegible] di essere stata violentata, il medico non avrebbe alcuna possibilità di indagare e dovrebbe limitarsi a prendere atto della dichiarazione dell'interessata ».

Cosa si deve quindi chiedere al medico?

« Mentre il pregiudizio per la salute fisica o psichica della donna e i rischi di malformazioni fetali o di gravi anomalie congenite del nascituro devono essere verificati dal medico, le altre motivazioni vanno accertate e vagliate da esperti diversi: dal sociologo e dall'assistente sociale per le motivazioni economiche e familiari, [illegible] magistrato e dal medico legale per i casi di violenza carnale e da incesto ».

Incertezze e assurdità

La legge impone poi che il medico compia tutti gli accertamenti medici, economici, sociali e circostanziali in [illegible] giorni.

« E' un'assurdità — [illegible] menta il prof. De Lorenzo —. Come si fa a pretendere che in un tempo così breve [illegible] medico italiano, nella scarsità di mezzi d'ogni genere in cui si trova ad operare, riesca a verificare tutte queste condizioni quando solo per accer[illegible] le probabili anomalie del nascituro occorrono tempi piuttosto lunghi e attrezzature che in Italia solo pochi centri ospedalieri possiedono? ».

« E c'è perfino [illegible] bella — continua [illegible] Lorenzo —. Il potere decisionale del medico risulta infatti determinante solo in apparenza: anche quando [illegible] riscontra l'urgenza o la necessità dell'aborto, il medico è ugualmente obbligato a rilasciare una dichiarazione sull'avvenuta richiesta. E con questo documento, la donna, sette giorni dopo, può abortire anche se il medico è contrario ».

Altre perplessità nascono dall'articolo che consente al medico di astenersi dalle pratiche abortive per motivi di coscienza. « Questo diritto dovrebbe essere disciplinato meglio. Si prevede per esempio che la domanda di un medico intenzionato a rinunciare agli interventi abortivi, per obiezione di coscienza intervenuta successivamente, diventi efficace solo dopo un mese. Per evitare conflitti di coscienza, bisognava invece prevedere che il medico potesse astenersene immediatamente ».

Il “vice„ di Carter a Bruxelles, mercoledì a Roma

È arrivato Mondale

(Per riagganciare la vecchia Europa)

FABIO GALVANO

L'atteso viaggio in Europa [illegible] vicepresidente americano Walter Mondale, primo [illegible] di politica [illegible] della nuova amministrazione Carter, [illegible] avuto inizio ieri [illegible] prima tappa Bruxelles, sede della Cee e della Nato, dove stamane Mondale [illegible] già incontrato il primo ministro belga Leo Tindemans e il segretario generale della Alleanza Atlantica Joseph Luns, [illegible] il quale ha discusso alla presenza degli [illegible] basciatori del Consiglio Atlantico i problemi dell'apparato militare occidentale, in particolare il pericolo di un [illegible] sfaldamento politico proprio nel momento in cui l'Urss sta dando vita ad un massiccio riarmo.

Mondale e Carter non nascondono il loro ottimismo per la missione europea

Oggi pomeriggio Mondale si incontrerà con il presidente della commissione Cee Jenkins, il vicepresidente [illegible] gli affari economici Ortoli, il vicepresidente per gli affari esterni Haferkamp e il commissario per lo sviluppo Cheysson, con i quali verranno affrontati due argomenti principali: la conferenza Nord-Sud, sulla quale non c'è ancora accordo fra Washington e Bruxelles, e il progettato vertice economico mondiale che dovrebbe svolgersi in giugno a Londra per coordinare la strategia della ripresa.

Dopo questa prima tappa, Mondale si fermerà a Bonn e Berlino Ovest, mercoledì sera a Roma dove incontrerà il presidente Leone e il presidente del Consiglio Andreotti, con il quale aveva già avuto un lungo colloquio quando questi fu negli Usa a dicembre. A Roma Mondale sarà anche ricevuto dal Papa, poi proseguirà per Londra, Parigi e Tokyo.

La missione di Mondale rispecchia fedelmente gli impegni assunti dal presidente Carter nel corso della [illegible] campagna elettorale, quando assicurò a più riprese che egli avrebbe consultato strettamente e frequente[illegible] gli alleati europei e il Giappone.

Uno degli obiettivi principali della missione, ha sottolineato Carter salutando ieri il suo vicepresidente alla partenza, è quello di rassicurare gli alleati delle intenzioni americane, nonché del rinnovato impegno « ad adempiere agli obblighi assunti » da Washington in base ai trattati vigenti. Tre [illegible] gli obiettivi pratici che Carter si è prefisso con questa iniziativa-lampo, all'indomani del suo insediamento alla Casa Bianca: prendere contatto diretto con gli alleati tradizionali degli Stati Uniti, esporre a europei e giapponesi una sintesi della sua politica economica, gettare le basi per il vertice economico.

Che ad affrontare il viaggio sia Mondale e non il nuovo segretario di Stato Cyrus Vance conferma il rilievo che Carter attribuisce, nella formazione governativa, al suo vicepresidente, il quale in pratica viene a [illegible] stituire Kissinger nella funzione di « ambasciatore viaggiante »; d'altra parte sottolinea il desiderio di Carter di rinsaldare i tradizionali vincoli degli Stati Uniti con gli alleati tradizionali.

E' qui che la politica di Carter differisce maggiormente da quella del suo predecessore: dove Ford subordinava gli interessi degli alleati allo status [illegible] con l'Urss, imponendo dovunque il bipolarismo Usa-Urss, Carter propone non solo la cogestione della crisi economica, ma anche la ricerca comune di nuovi modelli di sviluppo, in una sorta di strategia del consenso, di partnership autentica e quindi più tollerante delle soluzioni dei vari Paesi (e qui si rispecchia la maggiore elasticità di Carter di fronte a un eventuale ingresso del pci sulla scena governativa italiana).

Possono scaturirne iniziative benefiche, soprattutto sul piano economico: l'Italia, in questo momento, [illegible] ha molto bisogno. Negli incontri di questi giorni Mondale dovrà mettere a fuoco la realtà di questo « nuovo corso », e anche trarre le indicazioni necessarie per dare a Carter un accurato termometro che gli consenta di attuare la politica estera ferma ma articolata, tratteggiata nei mesi della [illegible] pagna elettorale, e di avviare in campo economico una « svolta » che per il mondo occidentale è ormai improrogabile.

E' il generale Villaescusa Quilis

Madrid: dopo Oriol un altro sequestro politico

[illegible] — Il presidente del Consiglio supremo della giustizia militare spagnola, generale Emilio Villaescusa Quilis, è stato rapito stamane davanti alla sua [illegible] a Madrid, mentre stava uscendo per recarsi al lavoro. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa « Eu[illegible] Press ».

Il rapimento è stato compiuto poco prima delle dieci da quattro uomini armati che [illegible] poi fuggiti a bordo di [illegible] « Seat » di colore azzurro.

Il sequestro di Villaescusa Quilis è avvenuto circa un mese e [illegible] dopo quello del Presidente del Consiglio di Stato Antonio Maria De Oriol Urquijo, prelevato l'11 dicembre da un commando del « Gruppo di resistenza primo ottobre ». Oriol è tuttora nelle mani dei suoi rapitori i quali hanno posto come condizione per la sua liberazione la scarcerazione dei detenuti politici.

Il generale Villaescusa Quilis [illegible] 64 anni. Durante la guerra civile spagnola militò [illegible] file dell'esercito franchista. [illegible] 1941 partì [illegible] la Russia assieme alla « Division Azul », una [illegible] che combatté a fianco dei tedeschi. Successivamente insegnò all'accademia di artiglieria e alla scuola superiore dell'esercito.

Tabloid anche il Daily Express

LONDRA — [illegible] scoppiata a Londra la « guerra dei tabloid ». A dar fuoco alle polveri è stata l'appari[illegible] nelle [illegible] del « Daily Express » « ve[illegible] e nuovo », [illegible] in [illegible] piccolo: è stato un guanto di [illegible] per gli altri tre [illegible] nazionali, il « Daily Mail », il « Daily Mirror » e il « Sun ».

La casa editrice ave[illegible] deciso [illegible] mare il « Daily Express » per cercare di contenere il [illegible] declino nelle vendite. Negli [illegible] sei anni, la tiratura era calata da cinque a [illegible] milioni e mezzo di copie.

DOPO IL COLLOQUIO COL MINISTRO BONIFACIO

Il Gruppo Abele da Andreotti

ROMA — Il ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, [illegible] ricevuto stamane una delegazione torinese [illegible] gruppo [illegible] e [illegible] Lega non violenta per i detenuti. All'incontro [illegible] partecipato anche il presidente del tribunale [illegible] minori di Torino, [illegible] Vercellone. La delegazione [illegible] espresso a [illegible] la preoccupazione per la [illegible] sospensione [illegible] riforma carceraria, [illegible] rappresenterebbe un [illegible] alla criminalità.

« Di fronte a essa — dice un comunicato del gruppo Abele — *non certo per giustificarla, occorre operare distinzioni, scavare al fondo dei problemi, capire le motivazioni per ricercare efficaci rimedi* ». Il ministro ha espresso [illegible] perso[illegible] adesione ai concetti esposti dai componenti della delegazione. « *Non ci ha tuttavia nascosto* — ha detto don Ciotti — *le difficoltà del momento ed è stato molto cauto nel dare indicazioni concrete sulle mi[illegible] che il governo intende adottare. Per il momento, quindi, sospendiamo lo sciopero [illegible] fame iniziato martedì* ».

Circa gli altri punti esposti (riforme dei codici, snellimento delle procedure, problema delle guardie carcerarie, rapporto tra amministrazione della giustizia ed [illegible] locali) il ministro ha ribadito la vo[illegible] di procedere allo studio di misure adeguate. Il gruppo Abele ha quindi chiesto un colloquio [illegible] l'on. Andreotti. Spera di ottenerlo in giornata.

Vaticano: siate austeri!

[illegible] raccomandazione di attuare una « assidua ed efficace [illegible] austerità » è contenuta in una lettera inviata in questi giorni a tutti i capi [illegible] dicasteri e degli uffici vaticani dal cardinale segretario di Stato Jean Villot. Il porporato fa presente l'onere « grave » costituito per le finanze vaticane dall'aumento di stipendio, che decorrerà da questo [illegible] di gennaio [illegible] 29 mila lire a ciascuno degli oltre due[illegible] dipendenti pontifici, reso necessario dallo scatto di oltre undici punti di contingenza. L'aumento grava eccezionalmente sulle casse vaticane perché si aggiunge, fa notare la lettera, alle 23 mila lire già aumentate negli [illegible] pendi di giugno '76, sempre [illegible] l'indennità di contingenza. La lettera, [illegible] raccomanda il massimo risparmio nelle spese, è affissa [illegible] vari uffici [illegible] carta

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	21-1	24-1
ALIMENTARI		
Alivar	1000	1000
Eridania	[illegible]	1930
Florio	251	251
Unidal	340	340
Romana Zuccheri	345	345
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	10600	[illegible]
Comit	15400	1540
Credito It.	1895	1895
Interbanca priv.	11650	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	45200
[illegible] - [illegible]		
Ceramica Pozzi	1301	1301
Eternit	1010	1010
Eternit pref.	1540	1540
Fornaci Riunite	1650	1705
Unicem	3550	3550
CHIMICI - [illegible] - GOMMA		
ANIC	428	[illegible]
Italgas	659	665
Liquigas	185	189
Liquigas priv.	178	197
Mira Lanza	28900	29300
Montedison	308	
Monted. Gemina	299	—
Paramatti	790	775
Pierrel	[illegible]	[illegible]
Rumianca	1690	1690
SAFFA	5130	5180
SAIAG	1450	1450
Schiapparelli	[illegible]	503
COMMERCIALI		
Rinascente	56 75	56 25
» priv.	36	38
Silos Genova	2100	2100
[illegible]		
Beni Imm. It.	435	435
[illegible] Imm. It. priv.	275	275
[illegible] Stabili	2200	[illegible]
Cond. Acqua Roma	598	610
Generale Imm.	128 50	128 50
Imm. Agr. Vittoria	5000	5000
Isvim	2750	2765
Risanamento	[illegible]	3400
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6700	7200
» » priv.	3445	3535
Latina	605	605
Latina priv.	460	460
Generali	38600	38950
RAS	64800	64800
S.A.I.	5850	6200
Toro Ass.	8650	8650
Toro Ass. priv.	4200	4250
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	480	[illegible]
Autostrada To-Mi	1580	[illegible]
Fer. Co.	242	243
Italcable	2352	2352
N.A.I.	2175	2170
SIP	1230	1260
Torino-Nord	[illegible]	97 50
FINANZIARIE		
Bastogi	870	[illegible]
Finsider	210	[illegible]
GIM	2060	2100
IFI priv.	1931	1940
Ifil	3975	3975
Invest	1940	1948
La Centrale	6900	6940
Mittel	1200	1200
Piemonte Finanz.	1880	1950
Pirelli & C.	[illegible]	2000
Pirelli S.p.A.	1214	1214
S.A.R.O.M. fin.	[illegible]	1090
S.I.F.A.	[illegible]	490
S.M.E.	378	378
STET	1355	1355
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	455	460
Marelli & C.	306	310
[illegible] Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT •	318 50	—
» priv. •	300	—
Castagnetti	1500	1515
Gilardini	3600	3600
Graziano [illegible] C	1190	1240
Nebiolo	369	373
Olivetti	1216	1216
» priv.	975	985
Westinghouse	2700	2700
MINERARIE METALL.		
Dalmine	602	616
Fornara [illegible] C.	601	610
Italsider	285	285
Metalli	2350	2350
Talco & Grafite	29100	29100
Terni	238	238
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	8000	8150
» priv.	3500	3450
Cartiera Italiana	292	296
TESSILI		
Cot. Cantoni	5400	5400
Fisac	1200	1280
Borgosesia S.p.A.	2860	2850
Borgosesia Risp.	[illegible]	[illegible]
Montedison Fibre	34	34
» » pr.	34	34
Viscosa	[illegible]	1133
» priv.	670	680
DIVERSI		
Acque pot. TO	535	535
Ciga	1499	1499
CIR	9990	10000
Pacchetti	64	68 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
[illegible]. 73/83 7%	65 25	65 25
G.I.M. 73-78 7%	76 25	76 25
Pirelli 68/84 5%	69 50	63 50
Med. Fingest 7%	92 —	91 —
Med. C. Erba 7%	68 25	67 —
» Viscosa 7%	85 50	85 50
Med. S. Spirito 7%	83 —	83 —
Med. Montefibre 7%	66 —	66 —
Metalli 67 [illegible]%	80 —	80 —
Liquigas 7½ '70	70 —	71 —
» » '71	70 25	70 25
» » '72	71 —	71 —
» 7% '73	67 25	67 25
Iri Stet 7 %	70 —	70 —

• Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	21-1	24-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	85 —	84 —
Redimibile [illegible]	95 25	95 25
Ricostruz. 3½%	87 —	87 —
» 5%	95 60	95 80
Pr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Rif. Fond. 5%	95 50	95 50
Pr. R. 5% Tr. '54	88 70	88 70
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	74 75	74 75
» » '68	74 25	74 25
» » '69	73 50	73 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	90 40	90 85
» 5½% '79	86 40	86 40
» » '80	80 80	80 80
» » '82	77 50	77 50
B.T.O. 7% '78	92 50	92 —
» 9% '79	[illegible]	89 85
» » '79 II	88 —	88 50
» » '80	87 35	87 35
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	72 50	72 50
» » '65 II	73 —	73 —
» » '66 I	70 —	70 —
» » '66 II	70 60	70 60
» » '67	67 40	67 70
» » '68 I	66 40	66 60
» » '68 II	65 80	66 20
» » '69 I	65 30	65 —
» » '69 II	65 25	65 45
» 7% '70	76 80	76 80
» » '71	75 35	75 30
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	66 20	65 60
» » '73	65 30	65 50
» » '74 ind.	101 50	101 50
» 10% '75	89 70	89 65
» Europa 6%	88 30	88 30
IRI 6% '64	82 10	82 10
» » '65	74 50	74 50
» Alfa 7% '70	70 20	70 20
Satap 5½% '65	60 50	60 50
» » '67	54 50	54 50
Autostrade 6% '66 I	66 60	[illegible]
» » '68 II	68 50	68 50
» » '69	65 20	65 20
» 7% '71	74 30	74 30
» » '72	71 80	71 80
» » '73	67 30	67 30
OO.PP. 5%	56 80	56 80
» 5½%	56 80	56 50
» 6%	57 90	58 20
» 7%	61 —	61 05
» '74 8%	61 40	61 20
» '75 8%	60 80	60 60
» I.Sl. 7% 1ª	70 25	70 —
» » » 2ª	70 20	70 20
» » » 3ª	70 —	69 60
» » » 4ª	69 50	68 80
» » » 5ª	70 35	70 35
» » » 6ª	70 50	70 50
» » » 7ª	70 50	70 50
» » » 8ª	70 20	70 20
OO.PP. I.ST. 9% 8ª	84 50	84 50
» Anas 6% '66	57 30	57 50
» » 7% '72	61 125	61 80
» Aut. 6% 1ª	[illegible] 50	58 50
» » 7% 1ª	61 —	61 20
» » » 2ª	60 80	61 60
FF.SS. 6% '65 I	71 85	71 85
» » '65 II	71 30	71 30
» » '66 I	70 45	70 45
» » '66 II	70 —	69 60
» » '67	67 65	67 65
» » '69 I	65 [illegible]	65 30
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	71 50	71 50
» » '72 I	72 —	72 —
» » '72 II	69 80	[illegible]
A.F.S. 6% '67	68 —	68 —
» » '68	66 50	66 50
» » '69	70 50	70 50
» 7% '70	70 —	70 —
» » '71	76 60	76 60
» » '72 I	76 —	75 80
» » '73	86 —	86 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	95 80	95 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	75 —	75 20
» » » 2ª	72 —	72 —
» » » 3ª	71 40	71 40
» » » 4ª	71 —	71 —
» » » [illegible]	69 50	69 50
» » » 6ª	67 —	67 —
» » » 7ª	66 —	66 —
» » » 8ª	65 —	65 —
» 7% I	73 —	73 —
» » II	71 50	71 50
Icipu vent. 5½%	84 10	84 10
» » 6%	67 75	68 30
» » 7% 1ª	70 50	72 40
» » » 2ª	69 80	[illegible]
» » » 3ª	68 20	68 20
» » » 4ª	69 —	69 —
» » » 5ª	69 —	69 —
» » » 6ª	68 30	68 30
IMI 7% XXVIII	70 30	70 30
» » XXIX	70 —	70 —
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	89 60	89 60
» » XXXII	80 —	80 —
» » [illegible]	69 15	69 15
» » XXXIII op.	88 60	[illegible]
» » XXXIV	68 —	66 30
» » XXXV	73 50	73 50
» » XXXVIII	66 80	66 80
» » XXXIX	69 —	69 —
» » XL	[illegible] 50	93 50
IMI XLI 8%	70 —	70 —
» XLII 8%	65 20	65 20
» XLIII 8%	80 80	[illegible]
» XLIV 8%		
» XLV [illegible]	77 —	77 —
» s.r. '64 I.V.	79 —	78 60
Eni Sud 6% '64 9ª	90 70	90 70
Fiat 5½% '60	82 50	82 50
Olivetti 7% '58	94 —	[illegible] —
Olivet. 6½% '59	93 50	93 50
» 5½% '62 1ª	80 —	81 —
» 5½% '62 2ª	[illegible]	82 20
It. Gas 5½% '61	77 80	77 80
Rumianca 5½% '60	96 —	96 —
» '62	82 —	81 —
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	90 50	90 50
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	67 50	67 50
Lancia 5½% '60	94 30	94 80
» » '62	82 50	82 50
Fergat 6%	80 —	80 —
Torino-Savona 5½	84 —	84 —
Tr.G.S.Bern. 5½	81 50	81 50
Cart. It. 5½ '62	[illegible]	78 25
Isveim. 6% '64 9ª	89 —	89 —
» » » 10ª	85 20	85 20
» » '65 11ª	83 50	83 50
» » '66 12ª	80 80	80 80
» » '67 13ª	78 —	79 50
» » » 14ª	78 25	78 25
» » '68 15ª	77 80	77 80
» » '69 16ª	75 45	75 45
» 7% '70 17ª	78 —	78 —
» » '71 18ª	72 —	72 —
» » » 19ª	71 50	71 50
» » » 20ª	69 50	69 50
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	87 —	87 —
Torino 6% '52	82 —	82 —
» Acni 5½ '60	72 —	72 —
» » » '62		
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	60 40	60 40
» 6%	60 40	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	73 —	73 —
C.I.S. 7% '70	75 50	76 —
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	71 30	71 30
» » '72	69 —	69 —
» » '73	73 —	73 —
C.F.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
OBBL. [illegible] VALUTA [illegible]		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	65 —	65 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	69 50	69 50
Rumianca 6%	100 —	100 —
Pirelli S.p.A. 5%	69 —	63 —
Med. Fingest 7%	91 50	90 50
Med. C. Erba 7%	68 —	66 50
» Viscosa 7%	85 —	85 —
Med. Sip 7%	68 —	68 —
» S. Spirito 7%	83 —	83 —
» Montefibre 7%	65 50	65 50
Metalli 6%	79 50	79 50
Liquigas 7½% '70	69 80	70 80
» » '71	70 —	70 —
» 7½% '72	70 80	70 80
» 7% '73	67 —	67 —
GIM 6%	76 —	76 —

In rialzo

TORINO — [illegible] consistenti spunti al [illegible] costellano oggi un listino azionario che rivela estrema povertà di scambi. Compagnia di Milano e Sai fra gli assicurativi, [illegible] e Montedison fra gl'industriali realizzano buoni guadagni. [illegible] Fiat continuano a costituire [illegible] punto debole e non riescono a [illegible] lo smalto del recente [illegible] passato. Per contro si nota un certo fermento sui titoli locali. Fornaci, Torino Nord, Ferco, Graziano, Fornara [illegible] tra i [illegible] più positivi; Paramatti e Cir consolidano [illegible] proprie posizioni; il Piemonte finanziario recupera parzialmente [illegible] [illegible] centi perdite. Nel reddito fisso [illegible] [illegible] [illegible] segnalare [illegible] variazioni sia positive [illegible] negative; prevalentemente calmi sono i titoli industriali. Diritti Mediobanca a pagamento 8550.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1978, n.t., n.t., 1980; priv.: 1292, 1285, 1281.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: [illegible] oro nuova 43.000, 45.000; sterlina oro vecchia 39.000, 41.000; marengo svizzero 36.000, 39. mila; sterlina carta G. B. 1550, 1590; dollaro Usa 905, 925; marco germanico 377, 389; franco francese 178, 186; franco svizzero 363, 373; oro fino 3950, 4100.

A MILANO

Un po' avanti, [illegible] po' indietro, [illegible] essere [illegible] il cliché della Borsa, le cui sedute [illegible] susseguono piuttosto monotone, altrettante brevi spunti [illegible] vitalità all'inizio di seduta [illegible] fasi più calme [illegible] finale, [illegible] annullano in [illegible] [illegible] in parte i modesti progressi iniziali. [illegible] qualcosa rimane, [illegible] [illegible] [illegible] delle Sai, delle Generali [illegible] delle Viscosa, [illegible] qualcosa si perde, com'è avvenuto per Fiat, Mon[illegible] e per altri [illegible]. Anche [illegible] due Lepetit oggi [illegible] rientrate nell'ombra e [illegible] pochi valori si sono iscritti con il segno più.

Questo il quadro della prima giornata operativa dell'ottava, [illegible] con attività molto ridotta e in un'atmosfera sempre incerta. [illegible] il dopo Borsa [illegible] [illegible] quasi [illegible] [illegible] [illegible] ri, [illegible] il reddito fisso [illegible] concluso rapidamente [illegible] [illegible] bi; [illegible] sempre un fon[illegible] [illegible]

Ecco le quotazioni:

Abeille 8600; Aedes 1320; Alitalia 440; [illegible] 23.690 Amiata 499; Assicuratrice 152.100; Bastogi 870; B.co [illegible] 10.980; Beni Stabili 2185; [illegible] 1840; Burgo 8100; Caffaro 293; Cantoni 5248; Carlo Erba or. 1610; Carlo Erba pr. 760; Cascami 3800.

Ciga 1452; Coge 986; Comit 15.790; Comp. Milano or. 7080; Comp. Milano pr. 3550; Comp. Toro or. 8720; Comp. Toro pr. 4230; Cond. Acqua 605; Credit 1906; Cucirini 4010; Dalmine 620; E. Marelli 308,50; Eridania 1925; Eternit 989; Falk or. 4290; Falk pr. 2750; [illegible] or. [illegible]0; Fiat pr. 1286.

Finmare 96; Finsider 210; Fisac 1255; Fond. Incendio 5390; Fond. Vita 15150; Generalfilm 1312; Generali 38660; [illegible] 2130; Ginori 372; Ifil 3850; Imm. Roma 128; Iniziativa 3800; Interbanca 12020; Invest 1960; Italcable 2370; Italcementi 14200.

Italgas 664; Italsider 284; Lanerossi 860; L'Ausiliare 3200; Lepetit or. 10.590; Lepetit pr. 10.290; Linificio 561; Liquigas 189; Magneti M. 460; [illegible] 1555; Marzotto 820; Mediobanca [illegible] mila 300; Metalli 2400; Mi[illegible] Lanza 29.100; Mittel 1210; Mondadori pr. 913; Montedison s.s. 318.

Nebiolo 378; Nord Milano 410; Olcese 55; Olivetti or. 1215; Olivetti pr. 984,75; Pacchetti 69,50; Pierrel 618; Pirelli [illegible] C. 1999; Pozzi or. 1300; Ras 64.350; Rinascente or. 56,25; Rinascente pr. 36,50; Risanamento 3480; Rumianca 1690.

[illegible] 5150; Sai 6150; Sarom 1070; Sip 1240; Sme 360; Stampati 3700; Standa 2850; Stet 1349; Tecnomasio 188; Terni 216; Tosi Franco 10.005; Trafilerie 710; Un. Manifat. 12.800; Westinghouse 2640.

A GENOVA

La [illegible] inizia con una riunione [illegible] [illegible] azionario leggermente migliore, [illegible] [illegible] pre povera di scambi. [illegible] maggiori migliorie [illegible] segnalate su tessili, assicurativi, chi[illegible] e comunicazioni. Deboli, per contro, cartari e meccanici.

Alcuni prezzi: Centrale 6925; Generali 38.990; Ras 64.400; Meridionali 875; Nai 2169; Viscosa ordinarie 1135; Viscosa privilegiate 686; Finsider 210; Italsider 286; Fiat ordinarie 1982; Fiat privilegiate 1285; Sip 1232; Montedison 318.

La lira è stabile anche con tassa [illegible] [illegible] ridotta

ROMA — La [illegible] questa mattina all'apertura dei mercati valutari [illegible] continuato a mantenersi su posizioni di invariabilità, no[illegible] sia scattata, [illegible] condo il programma, [illegible] nuova riduzione [illegible] [illegible] sugli acquisti [illegible] valuta [illegible] è [illegible] dal due all'1,5%.

Il dollaro è stato scambiato a 882 [illegible] contro le 881,95 [illegible] fixing di venerdì. La nostra divisa [illegible] è mantenuta stabile [illegible] nel [illegible] [illegible] delle principali [illegible] europee: il [illegible] francese ha quotato 177,50-177,87 lire contro le 177,32 precedenti; il franco svizzero [illegible] 352,44-352,78 (352,63); [illegible] [illegible] 1513,95-1515,69 (1512,67); il marco 367,89-360,18 (367,35 [illegible] venerdì). [illegible] successivo del mercato è stato, [illegible] pratica, analogo a quello [illegible] prime contrattazioni.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Verazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Asiago 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della [illegible]kompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del [illegible] di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. [illegible] la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, [illegible] fissa o urgentissimi: il triplo.

E' [illegible] l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di [illegible]. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono [illegible] inviate per posta o [illegible] respinte se assicurate o raccomandate.

Per [illegible] speciale accordo intervenuto [illegible] l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le [illegible]SSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, [illegible] avvisi possono essere ordinati presso tutte le [illegible] e Dipendenze [illegible] queste Banche esistenti in Italia.

Affari e capitali

A.A.A.A. PRIVATO concede prestiti ad industriali, impiegati, operai [illegible]di aziende. Telefonare 763.269.
A.A.A. ACCORDIAMO finanziamenti per tutte le esigenze. Telefonare 650.5539 - 650.8479 via Madama Cristina 74.

A. FACILISSIMO e subito finanziamenti a dipendenti casalinghe
FA[illegible]
Rapid-Fin, via Bertolotti 7, telefono 547.410.

ATTENZIONE, non perdete tempo, [illegible] vi diamo soldi [illegible] corso Sommeiller 10 (angolo via Nizza). Telefoni 683.962 - 650.59.53.
IMPIEGATI operai [illegible] protestati [illegible]no avere prestiti restituibili rate mensili. Zenith corso Vinzaglio 2, tel. 549.122.
OPERAI impiegati casalinghe per un prestito immediato rivolgetevi al 548.449, via C. Alberto 38.
VELOCEMENTE concediamo prestiti fiduciari mutui ipotecari industriali artigiani commercianti. Finanziaria Nord, [illegible] S. Teresa 23, telefono 539.026.

3 Aziende, negozi

ABBIGLIAMENTO maglieria ventennale [illegible] Loano [illegible] passaggio forte giro annuo cede referenziando Di Salvatore 581.694.
BAR super con vendita vini e liquori, elegante chiusura serale e domenicale [illegible] incasso cede Rosi 326.804.
BAR [illegible] gelateria angolare attrezzatura prim'ordine posizione prestigiosa incasso medio giorno elevato vasti locali chiusura domenicale. Di Salvatore 581.694.
[illegible] superalcoolico chiusura serale incasso 90 mila dim[illegible]trabili cede 19 milioni dilazionati. Telefonare 537.213 517.280.
CERIALE affarone cedesi bar [illegible] pizzeria lungomare per trasferimento titolare escluso agenzie, 0182 90.122.
CIRCOLO sportivo cerca gestore per proprio ristorante bar. Scrivere p[illegible] precise referenze a: «Publikompass 386 — 10100 Torino».
DI SALVATORE corso Turati 11 cede pasticceria confetteria lavorazione propria avviamento 25ennale forte utile per famiglia prelica cintura Torino.
FRANA cede mobili angolare 12 vetrine 350 mq più 300 magazzino locali adatti banche assicurazioni e vari. Tel. 511.090.
HOTEL centralissimo [illegible] capoluogo riviera ponente 20 camere ottima clientela estera nazionale cede Di Salvatore 581.694.
HOTEL ristorante 42 camere in capoluogo Riviera Ponente posizione centralissima apertura annuale forte giro annuo cede per motivi famiglia Di Salvatore 581.694.
INGROSSO erboristeria polveri acque tavola attività ultradecennale ottimo giro annuo clientela Di Salvatore 581.694.
MINI self-service attrezzatissimo [illegible] mila giornaliere, via Palli 65 cedesi 13 milioni e dilazioni [illegible] 233.822. Affare.
VENDESI licenza taxi. Telefonare 378.810.

Terreni

A. DA lire 490 a lire 1750 al mq vendesi terreni con cubatura collinari in bellissime posizioni a 30 minuti da Torino; facilitazioni di pagamento. Telefonare 537.126.

ALTA montagna pineta splendida con impianto vendesi 30 mila mq con cintari progetto approvato per villetta e fabbricato servizi. Telefonare 592.540 [illegible] ufficio.

Smettiamo d'avere paura di chi sembra diverso. Prendiamo esempio dai bambini.

Molto spesso, i grandi non vedono di buon occhio l'amicizia che può nascere a scuola tra un bambino [illegible] ed uno handicappato.
Perché, molto spesso, i grandi hanno paura di chi credono diverso.
Ma i bambini handicappati non sono diversi dagli altri bambini. Sono solo più sfortunati.
E hanno diritto, [illegible] tutti i bambini, [illegible] andare a scuola.
Stato, Regioni, Province e Comuni dovrebbero decidersi ad affrontare il problema una volta per tutte. Le autorità scolastiche dovrebbero impegnarsi a superare la mancanza di mezzi e di strutture. I genitori dei bambini sani dovrebbero mettere da parte i loro egoismi. Tutti, insomma, dovremmo sentire l'importanza di fare personalmente un piccolo sforzo per aiutare i bambini handicappati a fare il loro ingresso nella scuola e nella società.

Aiutiamo i bambini handicappati a inserirsi nella scuola.

Campagna di utilità sociale. Realizzata e pubblicata gratuitamente.

A Ceriale Bertonasco vende terreni edificabili capannoni ed altri ottimi affari, telefonare 0182 90.787.
ACQUISTASI contanti [illegible] residenziale cubatura 4000 mc circa max 35 km da Torino. Telefonare 597.626 ore ufficio.
CERESOLE Reale vendo [illegible] con progetto approvato per costruzione [illegible] villetta. telefonare 532.934.
LARGO Giachino affittasi camera cucina servizi a lire 50 mila [illegible] per prossimi sposi. Telefonare 446.540.

5 Locali e negozi

offerte

BASSO fabbricato in Torino, 800 mq adatto tipografia, altro 250 mq adatto magazzino cerco conto clienti. Telefonare 761.749.
IPI vende, zona Nizza S. Salvario: basso fabbricato uso magazzino, doppio accesso carraio, riscaldamento centrale, costruzione recente. Informazioni telefonare 511.382 - 537.066.
PRECOLLINA via Boccaccio 44 commercialissimi negozi metrature diverse da 5 milioni a 11 milioni 500 mila basso fabbricato 6 milioni minimo contanti Centrocasa 767.868.
STABILIMENTI industriali [illegible] fronte strada statale: mq 2000 - 7000 - 8500, ampio terreno annesso. Vende: 160 mila il mq. Forte mutuo. Fasano 694.670.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABBISOGNAMI referenziata per custodia bimbo e lavori domestici preferibilmente fissa. Telefonare 380.354 ore pomeridiane.

ARCAR
concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19 Moncalieri cerca meccanico esperto.

CONIUGI con bimbo 20 mesi cercano domestica fissa o a giornata; seria referenziata preferibilmente priva impegni familiari ottimo trattamento e molte ore libere. Telefonare 677.692.
PRIMARIA azienda metalmeccanica ricerca, per il potenziamento dei suoi quadri, un addetto manutenzione. Si richiede una profonda conoscenza della meccanica - idraulica - pneumatica ed una pluriennale esperienza maturata nel settore. Sede di lavoro: immediate vicinanze Torino. Inviare dettagliato curriculum professionale a: «Publikompass 351 — [illegible] Torino».

impiegati

AZIENDA metalmeccanica, situata nelle immediate vicinanze di Torino, ricerca un programmatore Ibm con almeno 3 anni di esperienza ed una buona conoscenza del linguaggio Rpg II. E' richiesta, altresì, una buona capacità di analisi. Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 348 — 10100 Torino».
AZIENDA metalmeccanica, [illegible] Rivoli, ricerca un assistente del responsabile magazzino ricevimento merci e spedizioni. Si richiede una esperienza almeno triennale maturata in aziende di produzione. Inviare det[illegible]ato curriculum vitae a: «Publikompass 350 — 10100 Torino».
[illegible]R[illegible] figurinista paicole presenza buon carattere estroversa dinamica voglia di lavorare disposta viaggiare Italia estero. Telefonare [illegible]
COMMISSIONARIA auto cerca giovani produttori interni esterni; richiedesi maturata esperienza. Presentarsi Automoderno corso Potenza angolo largo Toscana.
CONFAR assume giovane diplomato volenteroso dinamico referenziato auto propria remunerazione interessante. Telefonare 539.019.

IMPORTANTE complesso elettromeccanico zona [illegible] disegnatore pro[illegible] sesto livello con esperienza maturata nel settore automazione montaggi grandi serie offresi interessanti condizioni economiche. Telefonare 411.1703.

INDUSTRIA metalmeccanica [illegible] Rivoli ricerca addetto contabilità industriale. Si richiede [illegible] esperienza di 2-3 anni [illegible] in una media-grande azienda, capacità di analisi e di lavoro autonomo. Inviare dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».
SIAMO [illegible] società giovane in forte espansione che opera nel settore preziosi ed articoli per premiazioni sportive. Se sei dinamico e attivo e vuoi guadagnare molto nel tuo tempo libero tel. 510.286.

tecnici

AZIENDA metalmeccanica ricerca dise[illegible] per il settore progettazione attrezzatore. I[illegible] trattamento economico commisurati all'esperienza e capacità. Inviare dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 391 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica ricerca [illegible] meccanici anche primo impiego da avviare alla carriera di officina. Obblighi di leva assolti. Sede di lavoro: Cascine Vica. Scrivere: «Publikompass 349 — 10100 Torino».

Rappresentanti

A. SOCIETA' immobiliare cerca abili rappresentanti venditori massimo [illegible] con esperienza e auto propria alle provvigioni. Telefonare 537.126.
AGENTI introdotti nel settore articoli da regalo argenti ceramiche e porcellane artistiche cercasi per abbinamento zona Torino e provincia. Per appuntamento telefonare 658.925.
[illegible] produttori possibilmente provenienti ramo assicurativo o scuole corrispondenza [illegible] affermato istituto offrendo elevate provvigioni incentivi possibilità inquadramento. Tel. colloquio al 553.101.
GIOVANI produttori dinamici milleseni cerca Arcar concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19 Moncalieri. Presentarsi [illegible] ufficio.

15 Autovetture

A. AFFARI farete per qualsiasi macchina nuova e d'occasione comperando in corso Siracusa [illegible] angolo via Monfalcone 141 pagamento come volete.
A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti. Vendiamo pagamento come volete. Commissionaria corso Siracusa 33.
A 112 del 73 rossa pochissimi km; A 112 E del 74 accessoriatissima. Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.5353.
ALFASUD del 73 verde; Alfasud del [illegible] rossa visibili. Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.5353.
ALFETTA, Alfasud, Giulia 1300 super, A112, Fulvia coupé e berlina, Zagato 1300, 124 coupé, spyder, X19, 128 gas, 127, 126. Vasto assortimento usato garanzia semestrale comode rate Auto Isabella, corso Siracusa 158 tel. 309.0400 corso Dante 131, tel. 651.753.
ALFETTE vasto assortimento di età di colori e di prezzi vende Arcar con[illegible]sionaria Alfa Romeo corso Trieste 19 Moncalieri.
COMPRIAMO qualsiasi autovettura anche se ipotecata pagamento per contanti. Tel. 321.735.
COMPRO qualsiasi vettura anche ipotecata massima valutazione anche vostro d[illegible]. Tel. 351.257.
DYANE anno 1972 vendo permuto pagamento anche a rate. Telefonare 321.735.

ISABELLA VENDE
Jeep commando D. Peugeot 204 D. Opel D, corso Siracusa 158, tel. 309.0400.

FAMILIARE 128 del 70 celeste; Fiat 128 familiare del 72 blu. Automarkets corso Grosseto 318, tel. 739.5353.
FULVIA coupé [illegible] 70 blu in perfetto stato pochi km. Automarkets corso Grosseto 318, tel. 739.5353.
JAGUAR 4.2 automatica 1973 blu scuro pelle unico proprietario Monzeglio via Cabota [illegible] tel. 595.666.
LANCIA Beta coupé amaranto [illegible] 75 unico proprietario; Automarkets [illegible] Grosseto 318, tel. 739.5353.

LEGGETE CON ATTENZIONE
All'Autojolly in corso Giulio Cesare 229 esiste un'esposizione di oltre 100 automobili d'occasione ricondizionate e garantite a prezzi veramente competitivi. Personale giovane e qualificato [illegible] attende.

PRIVATO vende A 112 Elegant ottobre 75 accessoriato L. 2.350.000. Telefonare 745.692.
RENAULT Concessionaria Car, corso P. Oddone 30, telefoni [illegible] 489.715; Filiale corso Lecce 66, telefono 744.932, vende usato [illegible] tessera di garanzia; [illegible] R5 R6 R8 R10 R16 e occasioni altre marche.
RENAULT Concessionaria Renault corso Siracusa 75 telefono 325.011 - corso Turati 74 telefono 594.675. Nuova gamma 1977 - rateazioni convenienti - usato perfettamente revisionato con garanzia 6 mesi.
RENAULT R4 del 72 celeste; R4 del 75 visibili. Automarkets corso Grosseto 318, tel. 739.5353.
RENAULT R6 del 72 bianca, R6 del 76, R6 del 70 rossa. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

SIMONI S.A.S.
Concessionario Volkswagen Porsche Audi pronta consegna nuovi modelli usato selezionato Passat familiare 2 mesi Cabriolet Maggiolini M[illegible] Scirocco 1500 TS Golf L. Corso Turati 53, telefono 599.393.

VASTO assortimento di 500 126 127 128 Volkswagen Escort Fulvia. Automarkets, [illegible] Grosseto 318, telefono 739.5353.
VASTO assortimento di 500 da L. 280 mila, 851 da L. 190 mila, Escort da L. [illegible] mila, R4 da L. 500 mila, R6 da L. [illegible] mila. Automarkets corso Grosseto 318, tel. 739.5353.
VOLKSWAGEN Maggiolin[illegible] del 74 poco usato unico proprietario. Automarkets corso Grosseto 318, tel. 739.5353.
X1/9 del 73 tutti gli accessori pochi km un solo proprietario. Automarkets corso Grosseto 318, tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI
pulmini: 750, 850, 238, Ford Transit, Volk[illegible] Mercedes. Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI
carrozzerie speciali: 625 con centine e telone, Ford 50 ql cassone 7 metri, 238 uso mobili, Volkswagen trasporto frutta e verdura, Fiat 90 NC ribaltabile, Saviem 35 ql ribaltabile, Ford 35 ql ribaltabile, Ford Transit trasporto persone. Automarkets corso Grosseto 318, [illegible] 739.5353.

100 COMMERCIALI
furgoni: 750, 850, 238, 242, Ford Transit, Mercedes, Opel. Automarkets corso Grosseto 318, tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI
autocarri: 750, 850, 238, 241, 242, Ford Transit, Opel, Volkswagen. Automarkets corso Grosseto 318, tel. 739.5353.

127 Special rossa 6500 km 7 mesi dipendente Fiat vende. Telefonare 543.770.

18 Acquisto alloggi

[illegible] Torino S. Rita acquisto per contanti appartamento 2 [illegible] e servizi libero. Scrivere: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».
ACQUISTEREI libero subito 2-3 camere servizi in Torino od immediata cintura pagamento contanti. Telefonare 595.376.
SABATELLI immobili acquista appartamenti liberi dotati servizi e stabili in blocco. Pagamento immediato 655.359.

ABBISOGNAMI compe[illegible] da privato appa[illegible] libero con servizi in Torino. Pagamento contante. Telefonare 682.669.
ACQUISTIAMO privatamente pagamento contanti casa in Torino 30-100 camere anche da ristrutturare. Telefonare 519.976.
CO[illegible] acquista subito [illegible] contanti libero [illegible] 2 [illegible] tinello zona S. Rita-Mirafiori. Telefonare 539.019 519.017.
SENZA [illegible] scritto Immobiliare Statuto vende per vostro conto alloggi in Torino tel. 537.7213 517.280.
SOCIETA' finanziaria immobiliare acquista per contanti (50 per cento al compromesso 50 per cento all'atto) appartamenti liberi o stabili in blocco in Torino. Tel. 595.273 599.897.

19 Vendita alloggi

A. ALLOGGI nuova costruzione corso Francia ang. via Moana Collegno. Enrie Galliano vende. Tel. 205.0271 682.[illegible]2.
A. CONFAR vende [illegible] via Buonarroti (Nichelino) libero piano [illegible] 2 camere tinello spazioso L. 22 milioni 900 mila. Telefonare 529.027 529.085.
A. CONFAR vende a Santena via Cavour libero camera tinello a L. 10 milioni 400 mila dilazionabili sino al [illegible] per cento. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR vende in via Madama Cristina libero salone 5 vani adatto [illegible] pensione o ufficio 37 milioni 950 mila. Telefonare 519.017 - 519.085.
A. CONFAR vende in via S. Quintino, angolo via Avogadro, 2 vani, lire 8 milioni [illegible] mila, dilazionabili sino al 70%. Telefonare 519.017 - 519.085.
A. CONFAR vende in via Pinchia (corso Orbassano), libero, recente, 2 camere, tinello, a lire 28 milioni 300 mila, mutuo. Telefonare 519.017 - 519.085.
A. CONFAR vende a Cascine Vica (corso Francia), libero, 3 camere, tinello, box auto, a lire 30 milioni 500 mila. Dilazioni. Telefonare 519.017 - 519.085.
A. CONFAR vende a Moncalieri (corso Roma), libero, recente, piano alto, [illegible] camera, cucina, a lire 15 milioni 100 mila, [illegible]. Telefonare 519.017 - 519.085.
A. CONFAR vende a Candiolo (via Ugo Foscolo) libero, in recente palazzina, 3 vani, box, posto auto lire 25 milioni 900 mila. Telefonare 519.017 - .085.
A. CONFAR vende in corso Vercelli attico libero: salone, 4 vani, mansarda, volendo box lire 47 milioni 800 mila, mutuo. Telefonare 519.017 - 519.085.
A. CONFAR vende adiacente via Cigna (Lungodora Napoli) camera cucina servizi a lire 4 milioni 700 mila dilazioni. Telefonare 519.017 - 519.085.
A. PRIVATO vende a 3 km da Chieri alloggio libero in palazzina 2 camere salone tavernetta ampio garage giardino. Telefonare 841.560.
A. SER[illegible] vende Trofarello via Roma stabile in blocco a 2 piani da restaurare circostante a terreno mq 800 parzialmente libero totale 16 vani 62 milioni facilitazioni pagamento. Telefonare 549.044 548.705.
A. SERIM vende via Vigone 4 angolo corso Ferrucci stabile restaurato alto reddito camera cucina 3.300.000. Telefonare 549.044.
A. SERIM vende via Alessandria 15 adiacente corso Palermo stabile restaurato: 4 camere cucina bagno 17 milioni 600 mila: 5 camere cucina bagno 19 milioni 900 mila. Telefonare 548.705 549.044.
A. SERIM vende via C. Nizza 46 adiacenze via Sospello recente: camera tinello cucinino bagno 8 milioni [illegible] mila. Telefonare 548.705 - 549.044.
A. SERIM vende via O. Vigliani 25/16 costruzione 64 portineria doppi ascensori: 2 camere tinello cucinino bagno 15 milioni 800 mila più 2 milioni 500 mila mutuo S. Paolo. Telefonare 549.044.
A. SERIM vende via Canova [illegible] adiacenze corso Bramante costruzione 71 signorile: saloncino 2 camere cucina bagno 36 milioni 200 mila salone 3 camere cucina doppi servizi 55 milioni 400 mila (libero) permuto. Telefonare 549.044.
ADIACE[illegible] via Chiesa Salute ultime occasioni 1-2 camere cucina servizio da 2 milioni 300 mila a 6 milioni 300 mila. Centrocasa 745.541.

A. SERIM vende via Gradisca 92 angolo corso Sebastopoli [illegible] 64 signorile: 2 camere tinello cucinino bagno 15 milioni 600 mila facilitazioni pagamento. Telefonare 548.705.
ABITABILE subito (via P. Clotilde) 3 camere cucina servizi occasione 35 milioni dilazionabili. Telefonare 480.202.
ADIACENTE P. Nuova vendo alloggio salone [illegible] cucina 2 servizi lire [illegible] Telefonare 757.264.
AIRASCA appartamento libero, nuova costruzione, piano alto, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, [illegible] milioni 200 mila meno [illegible] fondiario e finanziario. Gabetti 5767.
AIRASCA via Roma 65, nuovissima costruzione, liberi: 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 18 milioni 700 mila; 3 camere, tinello, cucinino, bagno, 22 milioni 800 mila; box auto da 2 milioni 400 mila. Facilitazioni di pagamento. Gabetti 5767.
[illegible] signorili 150-200 mq in palazzina 2-3 piani o villa con terrazzo box parco condominiale mutuo vendonsi st. Volsalice 227/7. Telefono 547.108.
ALLOGGIO libero subito in Vinovo via Circonvallazione nuova costruzione 3 camere cucina servizi. Telefonare 831.380 835.570.
ALLOGGIO libero subito 2 camere cucina zona Stadio. Telefonare 831.380 835.570.
ALLOGGIO libero via Ricaldone piano rialzato 3 camere cucina posto [illegible] Telefonare 831.380 835.570.
APPARTAMENTO in Pecetto impresa vende 2 camere cucina soggiorno doppi servizi mutuo. Tel. 617.159 860.9062.

APPARTAMENTO IN VILLA
libero nuovissimo a Rivalta ultimo piano ingresso salone 3 camere cucina doppi bagni accessori volendo box 2-3 auto 32 milioni facilitati. Telefonare 900.3129.

ATTICO Pino Torinese panoramico moderno mq 230: salone sala studio 3 letto bibagni, zona servizio, terrazzi [illegible] garage. Mutuo. Vende privato. Telefonare 531.974.
BARBAROUX libero 2 camere cucina servizio interno 6.900.000 facilitando. Telefonare 537.213 517.280.
CARMAGNOLA vendo villa libera 170 mq mansardato peri metratura terreno giardino laboratorio 100 mq bi-box. Telefonare 768.851.
CARMAGNOLA via Alberti, appartamento [illegible] palazzina, nuovissima costruzione, 1 camera, tinello, cucinino, bagno, balcone 12 milioni dilazionabili. Gabetti 5767.
[illegible] vende libero [illegible] Mirafiori Sud in stabile decoroso 3 camere cucin[illegible] b[illegible] L. 24 milioni agevolati. Telefonare 535.397 549.254 539.064 538.973 531.008.

«CASAPIU'»
vende libero causa trasferimento proprio alloggio [illegible] Francia paraggi Tesoriera recente signorile appartamento [illegible] ottima costruzione doppi ingressi salone sala pranzo 3 [illegible] cucina camera servizio tripli servizi 77 milioni più 3 milioni mutuo. Telefonare 768.857 - 747.204.

CASCINE Vica via Arno alloggio libero subito saloncino 2 camere cucina terrazzi. Telefonare 831.380 835.570.
CASETTA collina San Damiano d'Asti 4 vani scala interna 1400 mq terreno acqua luce vendesi 14 milioni [illegible] mila. Telefonare 516.042.
CENTRALISSIMO signorile salone 2 camere cucina doppi servizi nuovo pronto subito mutuo più facilitazioni, telefonare 650.8954.
CENTRO Europa [illegible] libe[illegible] salone 2 camere cucina box auto. Telefonare 831.380 835.570.
COLLEGNO recente camera cucina servizi piano rialzato 2 arie 8.900.000. Telefonare 537.213 517.280.
CONSULEDILE 533.522 vende corso Traiano 15 a 100 metri Fiat Mirafiori stabile recentissimo 1-2 camere tinello cucinino bagno liberi ed occupati [illegible] milioni 900 mila e [illegible] milioni 900 mila box auto 3 milioni 900 mila.
CONVENIENTISSIMI piazza Rivoli - via Domodossola 44 [illegible]mera tinello cucinino termo bagno 2 milioni contanti 4 milioni 900 mila dilazioni - 2 camere tinello cucinino 4 milioni 200 mila contanti 8 milioni dilazioni - salone 2 camere tinello doppi servizi 17 milioni 100 mila dilazionabili. Union Case 549.777.
CORSO Taranto vendo alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore con facilitazione, telefonare 532.932.
CORSO Unione Sovietica attico e superattico libero su tredicesimo e quattordicesimo piano con piscina vendo in palazzo ultra moderno salone 3 camere cu[illegible] tripli servizi doppi ingressi volendo garage mutuo 8 per cento. Telefonare 841.560
CROCETTA libero recente signorile soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box facilitazioni. Telefonare 551.005 ore ufficio.
[illegible] libero signorile piano rialzato 3 [illegible] cucina servizi anche [illegible] studio professionale. Telefonare 504.249.
DI SALVATORE [illegible] Turati 10/D 587.635 - 587.183 vende in [illegible] o separatamente miniallogi arredati signorili moderni reddito 9%. Garanzia nostra gestione.
GABETTI vende piazza Vittorio E. via Principe Amedeo 55: mansarde 1 milione 400 mila, camera cucina servizio da 2 milioni 900 mila, camera cameretta cucina servizio libero 5 milioni 800 mila; 2 camere cameretta cucina servizio 4 milioni 600 mila; 3 camere cucina servizio 11 milioni 900 mila; salone 2 camere cucina servizio 11 milioni 700 mila; locale adibito a ristorante 41 milioni 500 mila pagamento dilazionato. Nostro personale sul posto al pomeriggio. Tele[illegible] 5767.

IMMOBILIARETORO
frazioniamo via S. Marino 3 uno stabile che per la [illegible] posizione e signorilità presenta tutti i requisiti per un buon investimento, libero 2 camere cucina servizi 19 milioni 800 mila, 3 camere cucina 25 milioni 400 mila, saloncino 2 camere 2 servizi 31 milioni, facilitazioni di pagamento. Personale sul posto, anche festivi. Telefonare 590.693 - 501.219.

IMPRESA costruzioni De.Ga vi invita a visitare il centro residenziale sulla strada Stupinigi-Vinovo di[illegible] permutare vostro alloggio condominiale. Telefonare 831.380 835.570.
INV. IMM vende a Settimo vicino a via Torino alloggio libero di 4 vani e servizi lire 21 milioni 900 mila. Affare. Telefonare 516.283 - 518.985.

IPI vende: due camere, tinello, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, facilitazioni, telefonare 511.382.

IPI vende, affare contrale, via [illegible] 37: soggiorno 1 camera cucina bagno 9 milioni 700 mila. Facilitazioni pagamento. Telefonare 511.382.

(Continua)

STAMPA SERA

settimana radio TV

Interpreta testi di Pasternak, Blok, Majakovskij, Esenin

In un monologo di Carmelo Bene i grandi poeti della Russia Anni 20

Lea Massari e Vittorio Gassman registrano in questi giorni negli studi tv di Milano « L'Edipo re » di Sofocle

Carmelo Bene che si slaccia i calzoni e annaffia il palcoscenico. Che sigla un recital di poesia con clamorosi rutti facilitati dalla Coca-Cola ingurgitata tra le quinte. Che annuncia [illegible] proprio suicidio in occasione della mancata concessione d'un premio ai suoi film [illegible] parte della commissione ministeriale.

Chi s'interessa a fondo di spettacolo, ha già esorcizzato [illegible] tempo l'immagine [illegible] enfant terrible (e spesso [illegible] rompiscatole) che Carmelo dà [illegible] sé stesso in occasione d'una prima [illegible] d'una replica, di una polemica o [illegible] [illegible] non-intervista: in qualsiasi occasione insomma. La [illegible]sa dei telespettatori sarà invece probabilmente stupita nel trovarsi di fronte, in seconda serata sia giovedì [illegible] venerdì, il più urlante protagonista dell'ultimo cinema [illegible] teatro italiano.

All'anteprima veneziana del film Salomè, il pubblico conservatore, nel vedere un Cristo che cercava invano [illegible] inchiodarsi [illegible] croce [illegible] [illegible] San Giovanni accompagnato dalle note suadenti [illegible] Abat-jour, *gli urlava [illegible] determinazione:* «Male, male». *Lui rispondeva:* «Bene, bene» *cercando d'imporre la sua personalità anche nel momento meno indicato. In fondo, fin dal periodo dell'avanguardia recitata in cantina* (Nostra Signora dei Turchi, Arden of Faversham, Pinocchio) *[illegible] costantemente cercato di sovrimporre la [illegible] estrosità alle strutture ufficiali, possibilmente [illegible] troppo concedere.*

In un certo senso quindi, dopo gl'inviti ai grandi festival [illegible] le scritture dei teatri stabili, il programma Quattro modi di morire in versi *commissionatogli dalla Rai, rappresenta una consacrazio[illegible] della costanza [illegible] della bizzarria, per [illegible] volta abbinate in un unico individuo. I poeti russi che negli Anni Venti — Majakovskij, Esenin, Blok, Pasternak — s'illusero [illegible] estendere all'arte il dettato della rivoluzione d'Ottobre e poi pagarono l'illusione con rinunce o persecuzioni, [illegible] hanno indubbiamente sollecitato. Il loro discorso, nelle trasmissioni ideate [illegible] collaborazione con Lerici e Gelmetti, diventa il discorso [illegible] Carmelo Bene: un'utopia che oggi sembra sfiorare il successo [illegible] magari domani verrà ricacciata negli scantinati. Sempre con l'impronta della fantasia in ogni modo.*

p. per.

Questa settimana segnaliamo

[illegible] (Svizzera 21): « I quattrocento colpi », film [illegible] François Truffaut — **MERCOLEDI'** (Retedue 21,30): « **Quella notte inventarono [illegible] spogliarello** », film brillante con Britt Ekland — **GIOVEDI'** (Retedue 20,40): si conclude lo sceneggiato « **L'esercito di Scipione** » — **VENERDI'** (Retedue 20,40): [illegible] dramma di Giorgio Bandini « **Nostra casa disumana** » — **[illegible]** (Reteuno 20,40): prima puntata [illegible] spettacolo musicale « **L'amico [illegible] notte** » — **DOMENICA** (Reteuno 20,40): seconda puntata dello sceneggiato « **Un [illegible] per bene** ».

i programm

martedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
[illegible] Tv educativa degli altri: Repubblica popolare cinese « L'organizzazione del documentario scientifico nella Cina Popolare » (Prima puntata - Replica)

13 — FILO DIRETTO
Dalla parte [illegible] consumatore

13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

17 — PER [illegible] RAGAZZI
« Il libro dei racconti » (c)

18 — TECNICA 2000
« Le grandi dighe »

18,15 ARGOMENTI
La Tv educativa degli altri: Repubblica popolare [illegible] « L'orto botanico [illegible] Lushan » (Seconda puntata - Prima parte)

18,45 JOSE' FELICIANO
« Concerto [illegible] Venezia » Presenta Gabriella Farinon. Regia di Antonio Moretto (Seconda parte)

19,20 TELEFILM - FURIA
« Ladro di cavalli » Con Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamont

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 I-DIARI
Commedia in [illegible] tempi [illegible] Pier Benedetto Bertoli. Con Nino Taranto (Vito), Silvia Monelli (Amalia), Umberto Ceriani (Gianluca), Giulio Platone (Candido), Milena Albieri (Saviana), Maria Grazia Antonini (Annetta), Alfredo Bianchini (Il [illegible] domestico). Scene di Ferdinando Ghelli. Regia di Dino [illegible] Par[illegible]

22,40 INCONTRI MUSICALI
« Vince Tempera ». Presenta Barbara Marchand. Regia di Fernanda Turvani
TELEGIORNALE
[illegible] AL [illegible]

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica [illegible] cinema

13 — [illegible] - ORE TREDICI

13,30 LINGUA E DIALETTI
(Ottava puntata)

17 — QUINTA [illegible]
Vita in [illegible] e fuori

18 — POLITECNICO
« I giocattoli » (4ª puntata)

18,25 RUBRICHE DEL TG2

18,45 SEI STATO ELETTO, CHARLIE BROWN!
Cartone animato scritto e ideato da Schulz

19,10 L'ALTRA CUCINA
Guida pratica per un'alimentazione diversa. Presenta Paolo Turco (1ª puntata)

19,45 TG2 - STUDIO APERTO

20,40 PASSATO [illegible] [illegible]
« La forza [illegible] democrazia »

21,45 TELEFILM: I DETECTIVES

22,35 VEDO, SENTO, PARLO. Teatro e spettacolo
TG2 - STANOTTE

Nino Taranto ne « I diari »

mercoledì

[illegible] uno

12,30 [illegible]
« [illegible] tv educativa [illegible] altri: Repubblica Popolare Cinese » (c) - « L'orto botanico di Lushan ». A cura [illegible] Luciano Pinelli (Seconda puntata; prima parte - Replica)

13 — DIALOGHI [illegible]
A cura di Enrica Tagliabue. Consulenza di Assunto Quadrio Aristarchi. Regia di Vittorio Lusvardi

13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso [illegible] tedesco

17 — PER I RAGAZZI
GIOCO-CITTA'. [illegible] [illegible] di Bianca Pitzorno. Testi di Tiziana Sclavi e Cino Tortorella. Presenta Claudio Sorrentino. Regia di Cino Tortorella.
LE STORIE DI BEN: « Il pescatore », con il mimo [illegible]son. Regia di Rex Bloonstein

18,15 ARGOMENTI
« La tv educativa degli altri: Repubblica Popolare Cinese » (c) - « L'orto botanico di Lushan ». A cura di Luciano Pinel[illegible] (Terza puntata; 2ª parte)

18,45 TG1 CRONACHE

19,20 TELEFILM - FURIA
« Terra bruciata », con Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamont

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 VENT'ANNI DI CAROSELLO
« Carosello, che passione! ». Inchiesta di Guido Levi. Regia di Luciano Emmer (Prima puntata)

21,40 MERCOLEDI' SPORT
Roma - Calcio: Italia Belgio. Telecronista Nando Martellini (Cronaca registrata)
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 NE STIAMO PARLANDO
Settimanale di cultura

13 — TG2 - ORE TREDICI

13,30 UN FUTURO DA PROGRAMMARE
(7ª puntata)

17 — TELEFILM
« Il tesoro del castello senza [illegible] »: « Prigionieri nella torre » (c)

17,25 TRENTAMINUTI GIOVANI

[illegible] — POLITECNICO
« Arte » - « Giotto e la nascita della bottega artistica »

18,25 [illegible] DEL TG2

18,45 TELEFILM
« Il compagno di scuola »

19,10 DONNAPAOLA FERMAPOSTA

19,45 TG2 - STUDIO [illegible]

20,40 TG2 - ODEON

21,30 FILM: QUELLA NOTTE INVENTARONO LO SPOGLIARELLO, con Jason Robards, Britt Ekland. Regia di William Friedkin

Britt Ekland nel film

venerdì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
La Tv educativa degli altri: Repubblica Popolare Cinese (c). « Una chirurgia per vedere ». A cura di Luciano Pinelli (4ª puntata - replica)

13 — OGGI DISEGNI ANIMATI

13,30 TELEGIORNALE

14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco

16,30 Roma: IPPICA
Corsa Tris di trotto

17 — [illegible] I RAGAZZI
Peter Jansson: « La grande città » (c), con Ola Wilhelmsson, Tommy Johnson - 200 milioni [illegible] anni (c). Una spedizione di paleontologia [illegible] [illegible] gruppo di ragazzi. Sceneggiatura di Gentilini-Martelli - Milano: « Sulle tracce dell'Askeptosauro » - Le avventure di un capretto curioso: « Il telegrafista », « La piramide »

18,15 ARGOMENTI
La Tv educativa degli altri: Repubblica Popolare Cinese (c). « Là dove vive il panda » (5ª e ultima puntata)

18,45 TG 1 CRONACHE
« Nord chiama Sud-Sud chiama Nord »

19,20 TELEFILM
Furia: « Il branco scomparso ». Con Peter Graves, W. Fawcett, Robert Diamont

19,45 ALMANACCO
DEL GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 TELEFILM
Arsenio Lupin: « La catena spezzata »
Con Georges Descrières, Yvon Bouchard

21,35 SPECIALE TG 1
A [illegible] [illegible] Arrigo Petacco

22,20 SCENA CONTRO SCENA
Rassegna dello spettacolo d'oggi. In studio Enza Sampò. Regia di Luigi Turolla
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

[illegible]

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica [illegible] libri

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,30 LINGUA E DIALETTI

17 — A TU PER TU CON GLI ANIMALI (c)

17,30 APPUNTAMENTO

18 — POLITECNICO
« Gli acidi nucleici » (c)

18,25 RUBRICHE DEL TG 2

18,45 TELEFILM
Crisis: « Profondità 240 »

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 [illegible] CASA DISUMANA. Dramma di Giorgio Bandini. Con Ileana Ghione, Marisa Fabbri

21,50 BENE! QUATTRO DIVERSI MODI [illegible] MORIRE [illegible] VERSI. Con Carmelo Bene e V. Gelmetti (c)

22,40 Helsinki: CAMPIONATO EUROPEO [illegible] PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO (c)

Duilio Del Prete per la prosa

sabato

rete uno

12,30 [illegible]
Un programma di medicina ideato e realizzato dalla sede di Napoli, condotto da Giorgio Conte e Luciano Lombardo

13,30 TELEGIORNALE

17 — PER I RAGAZZI:
Film: « Viaggio allucinante ». Con Stephen Boyd, Raquel Welch, Donald Pleasence. Re[illegible] di Richard Fleischer

18,35 ESTRAZIONI [illegible] LOTTO

18,40 LE RAGIONI DELLA [illegible]
Riflessione domenicale condotta da mons. Giovanni Nervo

18,50 SPECIALE PARLAMENTO
[illegible] [illegible] [illegible] Gastone Favero

19,20 TELEFILM: FURIA
« Il cacciatore di uranio », [illegible] Peter Graves, William Fawcett, R. Diamont

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 L'AMICO DELLA NOTTE
Spettacolo musicale [illegible] Marcello Marchesi [illegible] Gustavo Palazio, condotto da Enrico Simonetti, con Gigliola Cinquetti, Riccar[illegible] Garrone, Evelyn Hanack, Norma Jordan, Gianni Nazzaro, Ave Ninchi, Ric e Gian, regia di Enzo Trapani; orchestra diretta da Enrico Simonetti; coreografie di Umberto Pergola; [illegible] [illegible] Tullio Zitowski; costumi di Enzo Trapani. Prima puntata.

21,50 SPECIALE TG1
A cura di Arrigo Petacco.
[illegible] [illegible]

22,50 Helsinki: CAMPIONATO [illegible]ROPEO [illegible] PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO (c)
Libero femminile
TELEGIORNALE

rete due

12,30 Telefilm. A PROVA DI LADRO
Con [illegible] Hartman, presenta Alfred Hitchcock

13 — TG2 - ORE TREDICI

13,30 TONDO [illegible] CORSIVO
Incontro con i giornalisti

14 — SCUOLA APERTA

14,30 GIORNI D'EUROPA

17 — SECONDAVISIONE
Programmi riproposti al pubblico dalla Rete [illegible] (c)

19 — 10 MINUTI DI CARTONI ANIMATI

19,15 SABATO SPORT
Settimanale sportivo

19,45 TG2 - STUDIO APERTO

20,40 Telefilm: STORIE DI CONTEA
« La ragazza del crescione », di A. E. Coppard, regia di Barry Davis

21,40 Film: LA GRANDE [illegible]
con Jean Gabin, regia di Jean Renoir
TG2 - STANOTTE

La Cinquetti nello show

...ni televisivi

dal 25 al 30 gennaio

giovedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
[illegible] tv educativa degli altri: Repubblica Popolare Cinese «L'orto botanico [illegible] Lushan» a cura di Luciano Pinelli. (Ter[illegible] puntata - Seconda parte - Replica) (c.)
13 — FILO DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — [illegible] I RAGAZZI
«Il mio amico di gesso»
UNA SPEDIZIONE NEL DESERTO [illegible] GHIACCI
Documentario giapponese (c.)
18,15 ARGOMENTI
La tv educativa degli altri: Repubblica Popolare Cinese «Una chirurgia per vedere» [illegible] cura di Luciano Pinelli. (Quarta puntata) (c.)
18,45 CONCERTO DEL PIANISTA MARCELLO ABBADO
Johannes Brahms: Variazioni e fuga [illegible] [illegible] tema [illegible] Georg F. Händel (opera 24). Regia di Cesare Emilio Gaslini
19,20 TELEFILM
FURIA
«La puledra bianca» [illegible] Peter Graves, William Fawcett, Ann Robinson, Robert Diamont
20 — TELEGIORNALE
20,40 SCOMMETTIAMO?
Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Scene [illegible] Filippo Corradi Cervi. Regia [illegible] Piero Turchetti
22 — TRIBUNA POLITICA
A cura di Jader Jacobelli
«Incontro-stampa con il pci»
22,30 TELEFILM
«Un atto [illegible] onestà», tratto da [illegible] racconto di H. Bazin. Con Raymont Bussieres, Jacqueline Marbaux, Philippe Marenil, Jacques Merlin. (Replica)
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica [illegible] vita musicale
13,30 INFANZIA [illegible]
«Crescere [illegible] Napoli». (Terza puntata)
17 — PASSATEMPO
17,25 QUAQQUAO
17,30 LA TARANTELLA DI PULCINELLA
18 — POLITECNICO
«Le immagini della pittura»
18,45 IL LAVORO CHE CAMBIA
«Il musicista»
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 L'ESERCITO DI SCIPIONE
(Terza [illegible] ultima) (c.)
21,45 BENE! QUATTRO DIVERSI MODI [illegible] MORIRE [illegible] VERSI
Con Carmelo Bene e V. Gelmetti (c.)
22,35 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
TG 2 - STANOTTE

Paola Manfrin nel quiz

domenica

rete uno

11 — SANTA MESSA
Dalla basilica di S. Francesco d'Assisi in occasione della gior[illegible] mondiale dei lebbrosi
11,55 PRIMAVERA PER L'ANNO 2000: incontro con Raoul Follerau
12,15 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
13 — TG L'UNA
14 — DOMENICA IN...
14,40 DUE ALLE DUE
[illegible] Pippo [illegible] Mario Santonastaso. Testi di Clericetti [illegible] Domina, regia di Francesco [illegible]
15,30 DOMENICA IN RETROSPETTIVA
«La Traviata», opera lirica di Giuseppe Verdi, con Anna Moffo, Gino Bechi, Afro Poli, Orchestra [illegible] Coro del Teatro dell'Opera di Roma, direttore Giuseppe Patanè, regia di Mario Lanfranchi. [illegible] colori
16,40 90° MINUTO
17,05 TOMA
Serie di telefilm: «Strada senza uscita», [illegible] Tony Musante.
18,15 CAMPIONATO ITALIANO [illegible] CALCIO
19 — ULTIME DI SPORT
19,20 MIO FIGLIO
Serie [illegible] telefilm, primo episodio: «L'estate», regia di François Martin
20 — TELEGIORNALE
20,40 UN DELITTO PERBENE (c)
Seconda puntata. Soggetto, sceneggiatura [illegible] regia [illegible] Giacomo Battiato.
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate [illegible] commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Tito Stagno, rega di Giuliano Nicastro
22,40 [illegible]
Programmi per sette sere
Telegiornale

rete due

12,30 CARTONI ANIMATI
Viki [illegible] Vichingo, [illegible] colori - Sven il terribile - Mariolino [illegible] [illegible] stelle, a colori.
13 — TG2 - [illegible] TREDICI
13,40-17,45 L'ALTRA DOMENICA
17,45 PROSSIMAMENTE
18,05 LE BRIGATE DEL TIGRE
Serie [illegible] telefilm.
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,50 TG2 - STUDIO APERTO
20 — DOMENICA SPRINT
20,40 SOLDATO DI TUTTE LE GUERRE
Seconda puntata - a colori - Spettacolo musicale di Massimo Franciosa ed Eros Macchi, con Duilio Del Prete e «Li ciaravoli», scene di Gianfrancesco Ramacci, costumi di Luna Saltarelli, orchestra diretta da Puccio Roelens, regia di Eros Macchi.

Francesca Coluzzi con il soldato

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 8,10: Telescuola: Trent'anni di storia (c); 10: Telescuola (replica) (c); 12,25: Montana-Crans - Sci: Discesa femminile (c); 18: Per i giovani - Ora G: Parallelo (c); 18,55: Agricoltura, caccia, [illegible] (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Schermo bianco. Notizie cinematografiche (c); 20,15: Il regionale (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Film: «I quattrocento colpi», con Jean-Pierre Léaud, Claire Maurier. Regia di François Truffaut; 22,30: Telegiornale.

MERCOLEDI' — Ore 9,55: Montana-Crans - Sci: Slalom femminile (c); 12,25: Montana-Crans - Sci: Slalom femminile (c); 18: Per i bambini: «Bim, bum, bam»; «Le nuove avventure dell'Arturo»; «Topostorie» (c); 18,55: Incontri: Suso Cecchi D'Amico (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Argomenti. Fatti e opinioni (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Film: «L'impossibile monsieur Pipelet», con Michel Simon, Louis De Funès. Regia di André Hunebelle (versione originale francese); 22,20: Telegiornale (c); 22,30: Campionati di pattinaggio (c).

GIOVEDI' — Ore 8,10: Telescuola: Olanda (c); 10: Telescuola (replica) (c); 18: Per i bambini: «Il topo su Marte»; «La gazzetta del puzzle»; «Grisù il draghetto» (c); 18,55: Telefilm: «E.I.B.», della serie «Sky Boy» (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: [illegible] mondo in cui viviamo (documentario) (c); 20,15: Qui Berna (attualità politica) (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Reporter, rubrica di informazione (c); 22: Helsinki: Campionati europei di pattinaggio artistico (esercizi liberi maschili) (c); 23: Telegiornale (c).

VENERDI' — Ore 9,55: St. Gervais (Francia) - Sci: Slalom speciale maschile (cronaca diretta prima prova) (c); 12,25: Sci: Slalom speciale maschile (2ª prova) (c); 18: Per i ragazzi: «Attraverso l'obiettivo»; «Quelli della girandola» (c); 18,55: Divenire (I giovani nel mondo del lavoro) (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Sulla strada dell'uomo (scienze) (c); 20,15: Il regionale (rassegna di avvenimenti) (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: «La notte dei marziani», commedia con Paul Shenar, Wic Morrow.

[illegible] — Ore 9,55: Megève - Sci: Slalom gigante femminile (c); 12,55: St. Moritz: Campionati mondiali di bob a 2 (c); 15,30: Campionato europeo di pattinaggio artistico (c); 16,20: Per i ragazzi: Telezzonte (c); 17,10: Per i giovani - Ora G: [illegible] eschimesi (c); 18: Scatola musicale. Musica per i giovani (c); 18,30: Telefilm: «Il mio amico Bottoni» (c); 18,55: Settegiorni (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Estrazioni [illegible] Lotto (c); 19,50: Il Vangelo di [illegible] (c); 20: [illegible] musicale: S. L. Weiss (c); 20,10: Scacciapensieri (cartoni animati) (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Film: «Massacro ai grandi pozzi», [illegible] Barry Sullivan, Dennis O'Keefe. Regia [illegible] H. Schuster; 22,25: Telegiornale (c).

DOMENICA — Ore 10: Santa Messa; 11,55: In Eurovisione [illegible] Morzine-Avoriaz (Francia): Sci: discesa maschile; 12,55: In Eurovisione da St. Moritz (GR): Campionati [illegible] di bob a 2; 16,15: Disegni animati; 16,40: Telerama; 17,05: [illegible] diagnosi [illegible] corruzione, telefilm della serie «L'uomo e la [illegible]»; 17,55: Telegiornale; 18: In Eurovisione da Le Locle (NE): Sci: salto; 18,50: [illegible] musica; 19,30: Telegiornale; 19,50: [illegible] aperto; 20,20: Situazioni [illegible] testimonianze - Organi nelle chiese della Svizzera italiana; 20,45: Telegiornale; 21: La [illegible] Edwina Black (1ª puntata); 22: La [illegible] sportiva; 23: Telegiornale.

capodistria

[illegible] — Ore 16,40: [illegible]: Bosna-Alco (Bologna) (c); 19,30: «Confine aperto». Settimanale [illegible] informazioni; 20: L'angolino [illegible] ragazzi: Cartoni animati (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Film: «Il faraone». Con [illegible] Selnik, Barbara Bryl. Regia di Jiri Kawalerowicz (c); 22,05: Temi di attualità (Documentario); 22,35: Danze popolari slovene (c).

MERCOLEDI' — Ore 19,55: L'angolino [illegible] ragazzi: «Cantate con noi» (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: «Splendori [illegible] [illegible] [illegible] cortigiane». Sceneggiato [illegible] Bruno Garcin, Corinne [illegible] Poulain (c); 21,25: Sport (Helsinki): Pattinaggio artistico su ghiaccio. (Campionati europei: Esercizi [illegible] coppie) (c).

GIOVEDI' — Ore 19,55: L'angolino [illegible] ragazzi: «Il delfino bianco» (c); 20,15: Telegiornale; 20,35: Film: «A sud di Pago Pago». Con Frances Farmer, John Hall, Victor McLaglen. Regia di Alfred E. Green; 22,05: Helsinki: Campionati europei [illegible] pattinaggio [illegible] su ghiaccio. (Esercizi liberi maschili) (c).

[illegible] — Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi: «Storie di fiori» (c); 20,15: Telegiornale; 20,35: Film: «Decisione [illegible] uccidere». Con Richard Todd, B. Drake, [illegible] Lom. Regia di Jack Cardiff; 22,05: Helsinki: Pattinaggio artistico

SABATO — Ore 16,10: [illegible] Campionato jugoslavo; 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Telefilm: «Agente speciale» (c); 21,25: Film: «Il licenziamento». Con Bibi Andersson, Martin Sue. Regia di Peter Holst; 23: Sport (Helsinki): Pattinaggio artistico su ghiaccio (c).

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,15: «Un peu d'amour...». Presenta Jocelyn; 19,15: Cartoni animati; 19,30: «Shopping». Programma per la donna; 19,40: A [illegible] Automo[illegible] Di A. De Adamich. 19,50: Telefilm: Il barone: «I sette occhi della notte». Con Steve Forrest. Regia di Charles Bishop; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,30: Film: «Musica [illegible]». Con Mickey Rooney, Judy Garland.

[illegible]I' — Ore 18,15: «Un peu d'amour...». Presenta Jocelyn; 19,15: [illegible]segni animati; 19,30: «Shopping». Programma per la donna; 19,50: Telefilm: «Organizzazione U.N.C.L.E.»; 20,45: Montecarlo [illegible] 20,50: Notiziario; 21,30: Film: «Tra due bandiere». Con Juanita Reina, Manuel Luna.

GIOVEDI' — Ore 18,15: «Un peu d'amour...». Presenta Jocelyn; 19,15: Disegni animati; 19,30: «Shopping». Programma per la donna; 19,50: Telefilm: «Avventure in elicottero»; 20,15: «Alice, dove [illegible]?». (Sceneggiato); 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,30: Film: «Il miracolo delle campane». Con Susanna Canalès, Luis Prendes, Fernando Rey. Regia di Manuel Mur Oti.

VENERDI' — Ore 18,15: «Un peu d'amour...». Presenta Jocelyn; 19,15: Disegni animati; 19,30: «Shopping». Programma per la donna; 19,40: Puntosport. Di Gianni Brera; 19,50: Telefilm: «Perry Mason». Con Raymond Burr; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,30: Film: «Le figlie [illegible] scapolo». Con Adolphe Menjou, Jail Russel, Ann Dvorak. Regia [illegible] Andrew Stone.

SABATO — Ore 18,35: «Un peu d'amour...». Presenta Jocelyn; 19,35: Cartoni animati; 19,50: Telefilm: «Daktari: i leopardi di [illegible]»; 20,45: Montecarlo [illegible]ra - Notiziario; 21,30: Film: «Dieci canzoni d'amore da salvare». Con [illegible] Bovo. Regia di Flavio Calzavara. (Genere sentimentale - Anno di produzione: 1952); 22,50: Oroscopo di domani.

DOMENICA — Ore 19,35: Cartoni animati; 19,50: Racconti del West. Il ritorno alla carovana. Con: Dan O'herlihy [illegible] Kurt Russel; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: [illegible] [illegible] comando. Film avventuroso. Regia: Lewis Brabourne. Con: Alec Guinness, Dirk Bogarde, Anthony Quayle; 22,55: Oroscopo di domani.

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
11 — « La terra perduta » (7ª puntata)
11,30 Lando Fiorini in: Roma uno [illegible] due
12,10 Una regione alla volta: Piemonte (1ª)
12,40 Qualche parola al gior- [illegible]
13,30 Identikit
14,05 Permette? Sono di [illegible] diouno
14,20 C'è poco da ridere. Con Fiorenzo Fiorentini
14,30 Jazz giovani
15,05 Il secolo dei padri
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,35 Anghingò
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Giochi per l'orecchio
21,05 Ikebana
22,15 [illegible] sonate per pianoforte di Beethoven
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte, stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi [illegible] io: punto e a capo, con P. Ernesto Balducci
10 — Controvoce
11 — Tribuna politica. Incontro-stampa pri
11,30 Piccolo varietà di Brivio e Caleffi
12,10 Una regione alla volta: Piemonte (2ª)
12,40 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,20 C'è poco da ridere. Con Fiorenzo Fiorentini
14,25 Calcio da Roma. Radio- [illegible] dell'incontro Italia-Belgio amichevole
16,30 Sandro Merli presenta: Primonip
18,35 Anghingò
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 E 'nvece di vedere hora ascoltate
20,30 Lo spunto
21,05 Dall'Auditorium «B» di Napoli: Il Concertone
22,30 Data di nascita
23,15 Buonanotte dalla dama [illegible] cuori

giovedì

6 — Stanotte, stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo, [illegible] Padre E. Balducci
11 — L'opera in trenta minuti: «Otello», [illegible] Giuseppe Verdi
11,30 Musica aperta
12,10 Ricordate Marilyn Monroe?
13,30 Identikit
14,05 Visti [illegible] noi
14,15 Radiografia [illegible] un personaggio: Gabriella Ferri
14,20 C'è poco [illegible] ridere. Con Fiorenzo Fiorentini
15,05 Anno primo, [illegible] uno. Quando [illegible] un rotocalco: «Grazia»
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,35 Anghingò: due parole [illegible] due canzò
19,20 Appuntamento [illegible] Radiouno per domani
19,25 Pesce pilota
20 — Benjamin Britten
21,05 « Il grattacielo [illegible] Pavia », di Bruno Magnoni
21,55 Ikebana
22,20 Jazz dall'A alla Z

venerdì

6 — Stanotte, stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
11 — «La terra perduta» (8ª puntata)
11,30 Vogue. Fatti, idee [illegible] musica dei giovani
12,10 L'altro [illegible] Regia di Pasquale Santoli
12,40 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Pigreco
14,30 Hallo, Solforio
15,05 Prisma. Storia [illegible] cronaca in prima pagina
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,25 Reflex. Diapositive musicali da tutto il mondo
19,25 Genitori! Intervallo!
19,40 Fine settimana, di Osvaldo Bevilacqua e M. Casco.
20,15 In collegamento diretto con la Radio Olandese: Concerto diretto da E. Ormandy
22,15 Werner Müller
23,15 Buonanotte [illegible] dama [illegible] cuori

sabato

6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il [illegible]
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo, con Padre E. Balducci
10 — Controvoce
11 — Venticinque [illegible] li dimostra. Impressioni e commenti [illegible] Tv
12,10 L'altro suono
13,30 Identikit
14,05 Giro del mondo con [illegible] narrativa: «Quercia d'inverno»
14,30 [illegible] pensare che ci piace il jazz. Con [illegible] Bongusto e Gianluigi Marianini
15,45 Carta bianca
17,35 L'età dell'oro. Un programma di G. Liuccio [illegible] Lino [illegible]
18,15 La radio: Ieri e domani
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 « Bandiera » [illegible] Mario [illegible]agnara
20,05 « Macbeth ». Musica [illegible] Giuseppe Verdi
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Stanotte, stamane
7 — Permette? Sono di Radiouno
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Special [illegible]
12 — Cabaret di mezzogiorno
13,30 Perfida Rai
14,45 Prima fila
15,20 Tutto [illegible] calcio minuto [illegible] minuto
16,30 Mille bolle blu
17,50 Radiouno per tutti
18,10 Entriamo nella comme- [illegible]
19,30 Musica di Haydn
20 — Qua la zampa
20,45 Come si canta in montagna
21,10 Il teatro contro l'intolleranza: [illegible] re nudo
22,40 [illegible] music
23,10 Buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
8,45 Anteprima-disco
9,32 « Tom Jones », di Henry Fielding (7ª)
10,12 Angela Buttiglione e Françoise Marie Rizzi in Sala F. La donna nella società moderna
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Montesano per quattro. Un programma di F. Fantoni
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Lo scrigno. Selezione di motivi dell'ultimo «Zecchino d'oro»
15,45 Giovanni Gigliozzi [illegible] Anna Leonardi presentano: Qui Radio 2
17,55 Paese che vai...
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic. Dischi a mach due
20,40 « La serva padrona ». Intermezzo in due parti di Gennaro Antonio Federico. - « Rita ». Opera comica in un atto [illegible] Gustave Vaëz
22,45 Il piano. E. Garner

mercoledì

6 — Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano: «Più di così» (replica)
8,45 50 anni d'Europa
9,32 «Tom Jones», di Henry Fielding (8ª)
10,12 Angela Buttiglione e Françoise Marie Rizzi in [illegible] F
11,32 Il primo e l'ultimissimo. Rassegna di cantanti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Broadway, andata e ritorno
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Mongiuà! Mongiuà! Mongiuà! (8ª)
15,45 Qui Radio 2. Appuntamento con gli ascoltatori (1ª parte)
17,55 [illegible] Secondo cinema italiano (1ª)
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Il dialogo
20,40 Ileana [illegible] e Luigi Vannucchi [illegible] «Né di Venere [illegible] di Marte»
21,29 «Radio 2 - Ventunoeventinove»

giovedì

6 — Un altro giorno
8,45 Nasceva in [illegible] al mare. Variazioni napoletane
9,32 « Tom Jones », [illegible] Henry Fielding (9ª)
10,12 Angela Buttiglione [illegible] Françoise Marie Rizzi in Sala F rispondono [illegible] (06) 3131
11,32 Anteprima-disco
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 [illegible] a... Giuliana Lojodice e A. Tieri
13,40 Romanza. Le più celebri arie del melodramma italiano
14 — Qui Piemonte
15 — Lo scrigno
15,45 Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi presentano Qui Radio 2
17,55 Il secondo cinema italiano
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Musica a Palazzo Labia. Concerto del flautista Severino Gazzelloni [illegible] pianista Carlo Bruno
[illegible],10 Supersonic
[illegible],20 « Ragazzi », di A. [illegible] Gurney jr

venerdì

6 — Un altro giorno
8,45 Film jockey. Musiche e notizie del cinema
9,32 «Tom Jones», di Henry Fielding (10ª)
10,12 Angela Buttiglione e Françoise Marie Rizzi in Sala F rispondono al num. (06) 3131 per un dialogo aperto.
11,32 Anteprima. Radioventunoeventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 [illegible] racconto del venerdì: Tino Buazzelli legge: «Il cerusico [illegible]
13 — Lelio Luttazzi presenta: Giro del mondo in musica
13,40 Romanza. Le più celebri arie del melodramma italiano
14 — Qui Piemonte
15 — Sorella radio
17,30 Speciale GR2 - Edizione del pomeriggio
17,55 [illegible] Music
19,50 Supersonic. Dischi a [illegible] 3
21,29 Radio [illegible] ventunoeventinove
23,15 Decima musa

sabato

6 — Un altro giorno
8,45 Quale famiglia? Conduce in studio Dino [illegible]
9,32 Un programma dalla sede Regionale del Lazio: Edizione straordinaria. Radioquiz (1ª)
10,12 Cori da tutto il mondo
10,45 Canzoni italiane
11,32 Toh! Chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 La voce di Gina Cigna
14 — Qui Piemonte
15 — Edizione straordinaria (2ª)
15,45 Profilo di autore: Fryderyck Chopin
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del lotto
17,55 Spazio giovani
19,50 Vogliate [illegible] l'interruzione
21 — Concerto diretto da Kurt Masur
22,45 Musica night

domenica

8,15 Oggi e domenica
8,45 Esse tv
9,35 Più di così
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 Recital di...
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Musica no stop
15 — Strumento solista
15,30 Buongiorno blues
16,30 Domenica sport
17,45 Canzone [illegible] serie A
18 — La voce di...
18,15 Disco azione
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Musica night
22 — Paris chanson
22,45 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; [illegible]

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro (1ª)
10,55 Musica operistica
12,30 Rarità musicali
13 — Musica
14,15 Disco club
21 — Wittner Tage Fur newe Kammermusik '76
22,05 Come gli altri la pen- [illegible]

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,30 Rarità musicali
12,45 Come e perché
13 — Camille Saint-Saëns
18,15 [illegible] giornale
20 — Pranzo alle 8
21 — «La scala»

giovedì

[illegible] — Quot. Radiotre
8,45 Succede in [illegible]
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long-Playing
12,30 Rarità musicali
13 — Interpreti [illegible] confronto
14,15 Disco club
15,15 Specialetre
17 — Vita musicale
18,15 Jazz giornale
21 — André Cluytens dirige: Concerti [illegible] Parigi

venerdì

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,45 Come e perché
13 — Interpreti
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura...
18,15 Jazz giornale
21 — Mondo della luna

sabato

6 — Quot. [illegible]
8,45 Succede in Italia
9 — La stravaganza
10,55 Invito all'opera
12,30 Mondo dell'uomo
13 — Concerto
15,30 Oggi e domani
16,15 Grandi interpreti
17 — Jazz giornale
19,45 Rotocalco pari
20 — [illegible] otto
21 — «Il giardino dei ciliegi»

domenica

6 — Quotidiana radiotre
9 — La stravaganza
10,15 Rondò brillante
11,15 Il tempo e i giorni
13 — Quale folk
14,15 Musiche di [illegible]
15 — Tastiere
16,15 Ravel
17 — Invito all'opera
19,35 Incontri [illegible] la narrativa
20 — Maschile [illegible] femminile
20,15 Franz Schubert
21 — I concerti di [illegible] direttore Gabriele Ferro

GIORNALI RADIO [illegible] — Ore 7,30; 14; 19; 21; 23

Il trionfo di Reutemann è la rivincita di Maranello

LA RISPOSTA DI FERRARI

MICHELE FENU

«Chi vincerà domenica in Brasile? Elementare, ■ », ■ chiedeva ■ rispondeva allegramente un nostro collega l'altro giorno ■ ■ terlagos, «giocando» su Scherlock Holmes e ■ suo fido amico ed as- ■ In realtà, l'esito del Gran Premio non ■ stato ■ elementare ■ ■ povero ■ Watson, quel- ■ vero, il pilota ■ Brabham-Alfa Romeo, ■ ■ vinto per niente. Si ■ imposto Carlos Reutemann, che ha riportato sulla ■ ■ successo la Ferrari, questa Ferrari che nei giorni ■ vigilia ■ stata data per spacciata. «La Ferrari ■ ■ più, ■ Ferrari ■ ■ si affermava (e ■ scriveva). ■ ■ le. ■ la nostra squadra ■ ■ ■ per favorita, ■ ■ accaduto? Magari quello che ■ capi- ■ alla Brabham-Alfa Romeo, che avrebbe dovuto imporsi e che, invece, è stata duramente sconfitta.

■ Niki Lauda, giungendo terzo dopo una lunga rimonta al volante ■ una vettura ■ perfetta, ha dato al successo Ferrari ■ ■ pore del trionfo. Un trionfo atteso da molto tempo ■ tanto più gradito in quanto inatteso. ■ il solito ■ ■ Hunt non si fosse ■ filato in mezzo ai due «ferraristi» con la ■ McLaren, avremmo rivisto uno ■ quei «doppietti» che negli ultimi anni hanno fatto fremere i tifosi di Maranello.

Il segreto della ripresa delle nostre vetture dopo l'incerta gara argentina e i problemi nati ad Interlagos sta nell'adozione di ■ nuovo tipo di alettone, che ■ permesso a Reutemann e ■ Lauda ■ ritrovare l'aderenza con le loro 312/T2. Reutemann l'ha montato nell'ultima fase degli allenamenti di sabato ■ la mossa gli ha permesso ■ conquistare immediatamente la prima fila nello schieramento di partenza. A Lauda è stato adottato un elemento aerodinamico consueto ed anche l'austriaco ha migliorato le proprie prestazioni. La ■ vettura, però, era stata regolata sul modo di guidare di Reutemann (Niki ■ avuto mille guai e non aveva avuto il tempo di trovare l'assetto «su misura») ■ questo ha influito negativamente poi in gara.

Reutemann ha dimostrato ieri ■ essere un pilota di grandissima classe. Ha guidato con calma e freddezza, lasciando ■ sfogare ■ ■ primi giri sia Pace, con la Brabham-Alfa, sia Hunt, poi — eliminato Pace da un sorpasso temerario del campione del mondo — ha sfidato il rivale inglese, superandolo di forza ■ termine di un rettilineo. Carlos ■ ha compiuto un errore, sfruttando ammirevolmente le ritrovate doti ■ competitività ■ 312/T2. Una bella lezione anche per Clay Regazzoni, lingua lunga, che aveva definito Reutemann «privo di carattere». Alla salute.

Con il terzo posto ottenuto quindici giorni fa in Argentina e questa affermazione, Reutemann si è portato ■ comando del campionato mondiale di Formula ■ con 13 punti contro ■ 9 ■ Jodi Scheckter, tradito ■ Interlagos ■ motore della ■ Wolf, ■ ■ ■ di Hunt, ■ e Fittipaldi. Lauda ■ in ■ posizione con 4 punti.

Visto che siamo agli inizi ■ torneo, la situazione del «mondiale» rimane ov- ■ aperta ■ ogni soluzione. ■ vorremmo, però, che nel nostro team si creasse una pericolosa sfida interna fra Reutemann ■ Lauda. Gli uomini di Maranello sostengono ■ ■ ■ ■ ■ favorito ■ (ma quanto ■ accaduto nel ■ fra ■ e Regazzoni permette qualche dubbio) ■ che non esiste ■ prima guida o un gregario.

Sarà... Comunque, dopo l'«en plein» ■ Interlagos la Ferrari ha assoluta necessità ■ lavorare in concordia, di ■ dilaniarsi in partiti o in polemiche interne. Perché la verità è una sola: la 312/T2, senza essere diventata ■ bidone, come si è visto ieri, non è più ■ supermacchina della Formula 1. E' una vettura ■ livello di altre due o tre (la McLaren in primo luogo) e, quindi, soggetta a problemi contingenti, come ■ tipo ■ gomme, le caratteristiche ■ circuito, quelle ambientali, ■ così via.

E' importante che Reutemann e Lauda non si trasformino in due litiganti, poiché sarebbero in molti a goderne. Hunt primo ■ tutti. L'inglese ■ ■ McLa- ■ sono sempre tra i migliori. James, poi, ■ guarda in faccia ■ nessuno: ieri ha eliminato Pace con un sorpasso ai ■ ■ pirateria, è rientrato ■ box per sostituire le gomme anteriori deterioratesi ed è ancora riuscito a giungere secondo. Un «tipaccio» da cui occorre guardarsi.

Per quelli della Brabham-Alfa una giornata ■ dimenticare. Pace, con una partenza «rubata», ha dato ai suoi l'illusione ■ proiettarsi verso la vittoria e, invece, ■ finita con un ko ■ colpa di Hunt. Watson si è avviato male ed ha finito peggio coinvolgendo Depailler in una collisione con uscita di pista. Ci saranno ore più liete, per adesso il «clan», anglo-italiano deve rassegnarsi: la sfida vede in vantaggio la Ferrari, e forse sa- ■ così ancora per molto tempo.

Reutemann ■ la fama di Monzon ■ Argentina

Al traguardo

CLASSIFICA: 1. Reutemann (Ferrari) ■ giri ■ 1 ora 45'7"72, media di 181,729; 2. ■ (McLaren) a 12"71; 3. Lauda (Ferrari) a 1'49"51; 4. Fittipaldi (Copersucar) ■ un giro; 5. Nilsson (Lotus) ■ un giro; 6. ■ (Shadow) a un giro; 7. Hoffman (Copersucar) a due giri; 8. Pryce (Shadow) a sette giri; 9. Pace (Brabham-Alfa) ■ ■ giri; ■ Binder (Surtees) ■ ■to giri.

GIRO PIU' VELOCE: Hunt (McLaren) 2'34"55, media 185,420, al 33° giro di gara.

RITIRI ■ ■ 1° giro, Per- ■ (Brm): ■ ■ ■ Scheckter (March): uscita di strada; 10°, Brambilla (Surtees): uscita di ■ 11°, Jody Scheckter (Wolf): motore; 12°, Peterson (Tyrrell): incidente; Regazzoni (Ensign): incidente; Mass (McLaren): incidente; 15°, Ribeiro (March): gomme; 22°, Andretti (Lotus): impianto elettrico; 24°, Depailler (Tyrrell): incidente; 29°, Laffite (Ligier): sospensioni; 30°, Watson (Brabham-Alfa): sospensioni, in seguito ad incidente; 32°, Binder (Surtees): uscita di strada; 33°, Pace (Brabham-Alfa): uscita di strada; Pryce (Shadow): motore.

MONDIALE (dopo 2 prove): 1. Reutemann punti 13; 2. Scheckter 9; 3. Pace, Hunt e Fittipaldi 6; 6. Lauda 4; 7. Andretti e Nilsson 2; 9. Regazzoni e Zorzi 1.

SCHERMA

Notarbartolo si è ripetuto

CARLO FILOGAMO

Con la brillante ■ ■ Campionati piemontesi juniores di fioretto, vinti senza sconfitte e con poche stoccate al passivo, Francesco Notarbartolo ■ confermato ■ progressi già palesati nei recenti tornei ■ Rimini, con buoni auspici che il suo momento magico continui nella rassegna nazionale «Under 20» in calendario dal 10 al 14 febbraio ■ Venezia.

Lo ha imitato, in campo femminile, Milvia Cornacchia che ha completato «l'en plein» ■ colori subalpini tra le ■ amiche del Club Scherma, distaccando le compagne ■ sala Giulia Mazzoli, Emanuela Rivoira, Rossana Delmastro, Lucia Benettoni (la più giovane ■ covata, non ancora quindicenne), scavalcate ■ promettente Lucia Monastero, di Ivrea, ■ ridosso della vincitrice.

Impresa che ■ ■ riuscita al concittadino Alessandro Bermond, preceduto nella classifica del fioretto per poche stoccate dal tiratore locale Massimo Boano e da Capalbi, del Michelin. Il ragazzo eporediese, però, ■ reduce ■ squillante successo del giorno prima a Vercelli, dove, in veste ■ spadista, aveva bruciato sul traguardo — in spareggio per 5 ■ 4 — il fratello maggiore Marco, distanziando ■ sette avversari del girone unico, a due lunghezze il vercellese Beccaro, dell'Accademia ■ Baridon del Michelin.

Un'accoppiata ■ famiglia a sorpresa anche ■ ■ maestro Gnisci (istruttore pure della Pro Vercelli) ■ per il padre, medico ■ appassionato sportivo il quale confida che questi lusinghieri risultati indu- ■ il Comune ■ l'Olivetti ■ ■ pronto intervento per risolvere il problema ■ sala d'armi ■ dell'attrezzatura, assai carente ad Ivrea.

Prima manche di gigante ad Adelboden

HEMMI POI STENMARK GLI AZZURRI A FONDO

Lo svedese Stenmark, ■ ■mi, ■ dato scacco ■ ai nostri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
GIORGIO VIGLINO

ADELBODEN — *La prima manche dello slalom gigante di Adelboden si è chiusa con un nuovo insuccesso italiano. Heini Hemmi, dominatore fino ad ■ della specialità, ha ottenuto il miglior tempo, mentre il primo italiano è Fran- ■ Bieler, distanziato ■ oltre tre secondi. La lunghezza del percorso, che è stato nuovamente spostato sull'antico tracciato ■ Kuonisbergli, ■ influito logicamente sulle prestazioni ■ chi ■ stato impegnato ■ questi giorni negli allenamenti della discesa libera e poi nello slalom speciale ■ ieri a Wengen, in particolar modo di Thoeni e Gros che ■ gli unici tra gli elementi di punta ad aver disputato tutte le tre gare. D'altro canto, non si può non rilevare come anche questa volta, anzi più questa volta ■ altre, siano emersi i difetti tecnici che ■ azzurri hanno messo in mostra fin dalle gare di Val d'Isère in apertura di stagione.*

La staticità di tutti etra una porta ■ l'altra è venuta in particolare evidenza nell'ultimo tratto del percorso, particolarmente ripido e duro, che richiedeva doti di freschezza e agilità venendo dopo quasi un minuto e mezzo ■ gara. Proprio su queste ultime porte gli azzurri hanno mostrato ■ ■ ■ ■ preparazione sbagliata ■ di una tecnica sciistica inspiegabilmente ■ regresso rispetto a quella applicata negli anni passati.

La leggerezza nello sciare ■ Heini Hemmi e la sua precisione hanno prevalso perfino sulla potenza di Stenmark, che sembra essersi assolutamente dimenticato del malanno che lo ■ bloccato la settimana scorsa, ed è sceso assai bene limitando il distacco intorno al mezzo secondo. Il livellamento verso ■ migliori di parecchi nuovi elementi ha fatto retrocedere gli azzurri nella graduatoria di questa prima "manche".

Dietro ai tre, tutti compresi nel breve spazio di un secondo, ■ poi a distacchi maggiori ■ regolare austriaco Heidegger, il sorprendente svedese Jakobson e il più giovane ■ fratelli Hemmi, Christian. Gli azzurri occupano i posti ■ settimo al dodicesimo, con il quartetto olimpico composto da Bieler, Gros, Thoeni e Radici. Gli altri ■ sono saltati o sono nettamente più indietro.

Prima manche dello slalom gigante di ■ 1) Heini Hemmi (Svizzera), 1'35"88; 2) Stenmark (Svezia) ■ 54/100; 3) Wenzel (Liechtenstein) a 95/100; 4) Heidegger (Austria) a 2"20; 5) Jakob- ■ (Svezia) ■ 2"42; 6) Christian Hemmi (Svizzera) ■ 2"52; 7) ■ (Italia) ■ 3"12; ■ Gros (Italia) a 3"19; 9) ■ (Cecoslovacchia) a 3"51; 10) Thoeni (Italia) a 3"72; 11) Frommelt P. (Liechtenstein) ■ 3"81; 12) ■ (Italia) ■ 3"88; 16) Noeckler (Italia) a 4"51; 18) Confortola ■ a 4"85.

ATA-Univas

Allegro 1100
l'auto intelligente

intelligenza
è [illegible]

Nella classe 1100, Allegro fa valere tutto il suo spazio.
Proprio là dove spesso viene sacrificato: nei posti posteriori. Tanto spazio dentro, tanto spazio nel bagagliaio: 420 dm^3 per i bagagli di tutta la famiglia.

intelligenza è prezzo conveniente e basso consumo

Allegro è competitiva anche nel prezzo: costa meno di tante altre auto della stessa categoria.
E consuma pochissimo: fa 16,5 km con un litro di benzina a 100 km/h.

intelligenza è [illegible] e lunga durata

Allegro ha una carrozzeria a scocca portante particolarmente solida. Il motore ha la proverbiale resistenza inglese.
Anche i più piccoli particolari sono "forti". Tutti fattori che garantiscono una lunga durata.

intelligenza è sicurezza e garanzia assoluta

Freni anteriori a disco servoassistiti. Tenuta, stabilità e maneggevolezza a tutta prova, grazie alla trazione anteriore e alle sospensioni Hydragas.
Una esclusività Leyland, come il sistema di Garanzia integrale Leyland che troverai presso tutti i concessionari e le officine autorizzate Leyland.

L. 2.550.000*

Compresi specchietto retrovisore esterno e cinture di sicurezza inerziali.
* 1100 2 porte franco concessionario, iva esclusa.

4 modelli

1100 2/4 porte, 1300 4 porte, 1300 familiare.

Allegro è un'auto Leyland come Mini Clubman, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IPI vende, centrale via M. Vittoria 34: due camere cucina servizi 3 milioni 300 mila. Facilitazioni pagamento. Telefonare 511.382 537.066.

IPI vende, affare vicinanze corso Marconi, piano alto: soggiorno [illegible] camere cucina ingresso bagno terrazzo 12 milioni più 16 milioni mutuo. Informazioni tel. 511.382 537.066.

IPI vende, posizione commerciale vicinanze Lungo Po: 3 camere, tinello cucinino ingresso bagno 19 milioni 400 mila. Facilitazioni pagamento. Telefonare 511.[illegible] 537.066.

IPI vende, uso ufficio centralissimo a pochi passi da [illegible] Castello: 6 vani [illegible] bagno: primo piano: prezzo 53 milioni. Informazioni telefonare 511.382 - 537.066.

LIBERI a Volvera 2-3-4-5 vani con doppi servizi in nuova costruzione possibilità box auto. Ideal Case 582.959.

LIBERO a Cascine Vica 2 camere tinello cucinino bagno casa del 1966 10 milioni contanti 12 milioni 500 mila dilazioni Idealcase 582.959.

LIBERO angolo corso Stati Uniti recente signorile camera tinello cucinino 14 milioni 200 mila dilazionabili. Union Case 549.777.

[illegible] in Roma adiacenze Quirinale in costruzione Umbertine 3 saloni 4 camere tripli servizi bi-ingressi 300 mq da ristrutturare. Fisim 585.902 - 581.759.

LIBERO mansardato corso Telesio salone cucinotta bagno terrazzo 25 milioni. Telefonare [illegible].213 517.280.

LIBERO paraggi piazza S[illegible] vendo bilica 8 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, telefonare 532.934.

MAXIMMOBILI vende Parella 2 camere cucina termobagno L. [illegible] milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 353.977 544.807.

MIRAFIORI alloggio libero 2 [illegible] cucina piano alto: Telefonare 831.380 835.570.

MONCALIERI in palazzina nuova costruzione alloggio libero 2 camere tinello cucinino. Telefonare 831.380 835.570.

ORBASSANO via Montegrappa 7 recente spaziosissimo: 2 camere tinello cucinino bagno ingresso 13 milioni 400 mila. Serim 549.044.

PIAZZA Statuto in stabile recente signorile vendonsi [illegible] arredate libere o con reddito 10% mutuo 6%. Tel. 540.819.

PINEROLO piazza Cavour 19, centralissima posizione, appartamenti varie metrature: 3 camere servizio da 8 milioni 500 mila; 4 camere bagno da 12 milioni 500 mila; negozi da 17 milioni, magazzino mq 80 20 milioni. Personale sul posto [illegible] mattina. Gabetti 5767.

PRIVATO vende a privata camera tinello cucinino servizi zona Francia. Telefonare 657.012.

PIAZZA Risorgimento 12 vendo direttamente alloggi liberi e occupati 2-3 camere cucina termo bagno ascensore mutuo S. Paolo facilitazioni e dilazioni decennali, telefonare 740.229 754.962.

PRECOLLINA Cavoretto alloggio libero in palazzina saloncino 2 camere cucina servizi box mutuo. Telefonare 531.005 ore ufficio.

ROSTA libero e recente vendo a lire 36 milioni 2 ca[illegible] salone cucina biservizi e box. Mutuo e dilazioni. Telefonare 353.900.

SAN Paolo per definizione vendita liberi e occupati camera cucina bagno da 8 milioni 200 mila a 11 milioni 800 mila Centrocasa 767.888.

SAN Mauro via Torino, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, box auto, 14 milioni 700 mila meno [illegible] finanziario. Gabetti 5767.

SETTIMO Torinese via Moglia 24; recente costruzione, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, balcone 15 milioni 700 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Gabetti 5767.

SETTIMO via Moglia 24 vendo alloggi una due camere tinello cucinino termo bagno ascensore facilitando, telefonare 532.933.

[illegible]**A** propone: zona Gallimberti moderno libero minialloggio con bagno ripostiglio balconi cantina, telefonare 546.808.

SKEMA propone: corso Trapani nuovo mini alloggio terrazzo angolare ripostiglio cantina. Telefonare 548.534 546.808.

SETTIMO Torinese via Rio Fracasso 21, numero 2 boxes [illegible] a 2 milioni 600 mila caduno. Gabetti 5767.

UTIP 519.894 vendo adiacente via De Sanctis casetta indipendente 2 alloggi uno libero di salone 2 camere tinello altro di 2 camere tinello giardino 2 box.

UTIP 519.894 - 547.828 vende libero adiacente Stadio via Paolo Sarpi grazioso alloggio 2 [illegible] cucinetta servizi.

UTIP 519.894 vende libero corso Grosseto 3 [illegible] cucina termo bagno 25 milioni 500 mila dilazionabili eventuali permute.

UTIP 519.894 - 547.828 vende libero adiacente via Borgaro: 2 camere tinello servizi box 30 milioni 400 mila meno mutuo dilazioni.

VENARIA via Cavallo: 1 camera, tinello, cucinino, bagno, 9 milioni 700 mila dilazionabili. Gabetti 5767.

VENDO libero zona Lulaj alloggio rimodernato prezzo conveniente minimo contanti differenza mutuo finanziario. Telefonare 761.748.

[illegible] 28 Crocetta palazzo signorile a prezzo [illegible] liquidazione 1-2 camere cucina [illegible] 12 milioni a [illegible] milioni 300 mila uffici e magazzini dilazioni Cen[illegible] 748.475.

VIA O[illegible] 40 angolo corso Marconi vendo direttamente alloggi 3 camere cucina doppi servizi facilitazioni e dilazioni decennali, telefonare 740.229 754.962.

VIA S. Massimo vendo alloggio occupato 5 camere cucina bagno terrazzo L. 22 milioni. Telefonare 757.264.

VIA Cherso 1 Santa Rita appartamenti moderni 1-2 camere tinello bagno da 8 milioni 300 mila a 15 milioni 200 mila mutuo Centrocasa 745.541.

VIA Principessa Clotilde 89 solido stabile spaziosi alloggi camera cucina da 7 milioni 500 mila a 9 milioni 500 mila 2-3 camere cucina bagno da 10 milioni 800 mila a 15 milioni [illegible] mila. Centrocasa 767.888.

VIA Stradella affare recente costruzione 2 camere tinello bagno 17 milioni 500 mila sufficiente 30% contanti, Centrocasa 745.541.

ZONA S. Paolo 2 camere tinello cucinino bagno cantina vendo L. 16 milioni 200 mila. Telefonare 757.264.

20 Domande affitto

A. ABBA' ricerca ville e [illegible] appartamenti per professionisti stranieri e dirigenti trasferiti. Telefoni 441.474 - 357.045.

A. RICERCO alloggi vuoti o arredati qualunque zona in Torino massime referenze. Telefonare 772.556 ufficio.

CERCASI in affitto 2-3-4 camere servizi in Torino e zone periferiche. Telefonare 339.886.

SKEMA necessita alloggio signorile 2-3 [illegible] salone cucina e servizi massime garanzie. Telefonare 546.808 - 548.534.

SPOSI cercano alloggetto qualsiasi zona disposti rilevare spese massime garanzie e puntualità. Telefonare 446.422.

[illegible] alloggi vuoti o ammobiliati qualunque zona a piemontesi impiegati referenziatissimi. Telefonare 760.890 - 538.539.

SPOSI settentrionali referenziati [illegible] affitto 2 camere cucina servizi zona Vanchiglia o limitrofe. Telefonare 835.394 ore ufficio.

21 Offerte affitto

A. ARREDATO [illegible] telefono [illegible] 2 camere studio cucina bagno [illegible] in via Filadelfia. Telefonare 772.556 ore ufficio.

AFFITTASI corso Traiano soggiorno [illegible] letto tinello cucinino arredato. Telefonare 504.249.

AFFITTASI [illegible] palazzina vicinanze Orbassano salone 2 camere cucina doppi servizi box giardino 140 mila mese. Telefonare 830.218.

ALLOGGIO 3 vani servizi centrale nuovo elegante arredato affittasi referenziato mensili 200 mila. Telefonare 504.058.

DI SALVATORE corso Turati 10-d 587.183 - 587.635 affitta moderno minialloggio arredato massima serietà, riservatezza.

(Continua)

GLI SPETTACOLI

FUORI CASA

LUNEDI' MUSICALI — Stasera alle 21 al Piccolo Regio il sestetto polifonico « I Vocalisti » diretto da Teresio Colombotto presenta la seconda parte del « Secondo libro dei madrigali » di Monteverdi.

MUSICA NEI QUARTIERI — Proseguendo l'iniziativa « Dalla città al quartiere » organizzata dal IV Dipartimento Cultura - Istruzione - Sport e Gioventù del Comune di Torino, verranno presentati oggi alle 21 i seguenti spettacoli: musica con la Banda di Rivarolo (maestro prof. Gigi Bosco) alle Cupole di via Artom; « Canzoni del caffè concerto » con Raffaella De Vita al cinema Don Orione di viale Mughetti.

TELEVEDRETE **Nel film di Loy**

Albertone "galeotto,,

Una buona serata cinematografica: sulla reteuno, alle 20,40, un recente film di Nanny Loy con Alberto Sordi « Detenuto in attesa di giudizio »; a Montecarlo, se non interverranno cambiamenti all'ultima ora, è in programma una pellicola celebre, « O cangaceiro », del regista brasiliano Lima Barreto. Come di consueto, il film della reteuno è seguito da « Bontà loro » appuntamento con i contemporanei (stasera Mike Bongiorno, Gigi Ballista e la designer Benaglia Della Porta) di Maurizio Costanzo. Sulla retedue, continuano le repliche della « Freccia nera ». Salta l'inchiesta sul moderno reportage fotografico, per lasciare posto, alle 21,40, ad un dibattito sul progetto di legge sull'aborto, che mette in forse anche la programmazione alle 22,20 della rubrica di libri « Vedo, sento, parlo ».

DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO (Rete uno 20,40) — Questo film, che Nanny Loy girò nel '71, costituisce forse una delle migliori interpretazioni di Sordi attore drammatico. La critica lo considerò con molto favore e il pubblico ne decretò il successo. A distanza di sei anni è interessante vedere se il film, che condannava le piaghe del sistema carcerario attraverso le incredibili vicissitudini di un geometra mandato in galera senza conoscerne il motivo, conserva ancora il suo valore di denuncia. Un accenno di trama: Giuseppe Di Noi (Sordi), geometra emigrato in Svezia dove è diventato titolare di una piccola impresa edile, rientra in Italia dopo sette anni con la moglie svedese Ingrid (Elga Andersen). Al confine viene fermato, ammanettato e spedito a S. Vittore senza una parola di spiegazione. Comincia così la tragica odissea che lo porterà da un penitenziario all'altro fino al manicomio. Non perderà la ragione, ma la «giustizia» restituirà infine alla società un uomo distrutto.

O CANGACEIRO (Montecario 20,30) — Realizzato nel '53 dal brasiliano Lima Barreto, deve la sua fama alla vicenda avventurosa ed alla bella colonna musicale, popolare ancor oggi. Premiato al Festival di Cannes fu bollato in seguito dai giovani registi brasiliani (Rocha, Guerra, Dos Santos) come un western fatto in casa, sostanzialmente falso e folclorico. La trama si ispira alle lotte condotte all'inizio del secolo nel Nord-Est del Brasile (il *Sertao*) dai cangaceiros (banditi), presentati come fuorilegge vestiti in maniera pittoresca. Due di questi, autori di numerose prepotenze, rapiscono una maestra, della quale uno si innamora. Al termine di uno scontro i banditi vengono uccisi.

LA FRECCIA NERA (Rete due 20,40) — Replica della quarta puntata dello sceneggiato che Anton Giulio Majano realizzò nel '68 dal romanzo di Robert Louis Stevenson. La protagonista Joan Sedley (una ancor fanciullesca Loretta Goggi), travestita da uomo, si è rifugiata nei boschi insieme con Dick Shelton (Aldo Reggiani, il «Caligola» di Trionfo). I due ragazzi, con altri ribelli intendono spodestare il feudatario Sir Daniel Brackley (Arnoldo Foà). Ma questi riesce a separare i due innamorati facendo credere a Joan che Dick non la ama e prospettandole un buon matrimonio con il conte di Shoreby (Alberto Ferrani).

FILM D'OGGI

Nerone cabaret

NERONE di Castellacci e Pingitore con Pippo Franco, Paola Borboni, Maria Grazia Buccella, Enrico Montesano. Satirico, colori, italiano. (Cinema Nazionale).

Castellacci e Pingitore conducono da anni al « Bagaglino » di Roma, su posizioni da conservatori, la battaglia contro il cabaret di sinistra. Sono abili, disinvolti. Nel passare al cinema diventano però sfacciati in quanto adattano al grande schermo senza fantasia le modeste satire e le brusche battute che hanno un senso solo sul piccolo palcoscenico.

Riprendendo la tecnica di *La vera storia di Romolo e Remo*, Castellacci e Pingitore contaminano la storia di Nerone oltre che con il *Quo Vadis?* con l'attualità e la politica (ci sono i pretoriani del dissenso, San Pietro che tenta il compromesso storico con il partito di Seneca, i seguaci di Galba che piacciono a tutti perché *«galbani vuol dire fiducia»*). Risultati modesti.

Molto dipenderebbe dagli attori, se non fossero distratti. Il protagonista Pippo Franco è bravo unicamente quando canta le strofette maliziose, Montesano fa Petronio Arbitro ma più spesso rifà Caprioli il gigione e la Buccella almeno si spoglia alla Marilyn, da finta tonta. Nel pasticcio globale si prova imbarazzo per la grande maschera di Aldo Fabrizi, umiliato a dipingere un Galba stitico e per Paola Borboni, costretta a esibire un seno datato 1° gennaio 1900.

p. per.

Montaldo prepara "L'incendio del Reichstag,,

"Goebbels deve avere la faccia di Bogarde,,

LAMBERTO ANTONELLI

ROMA — Giuliano Montaldo, dopo due anni di preparazione, ricerche e documentazione è alla fase conclusiva del suo nuovo film « L'incendio del Reichstag ». Alla sceneggiatura di Nino Del Fra, Cecilia Mangini, Mario Gallo e dello stesso Montaldo è stata scritta la parola fine. « La prima parte del lavoro — dice il regista con evidente soddisfazione — è dunque conclusa. Sono ora in corso tutte le operazioni collaterali della produzione, per definire gli accordi di comproduzione... ». Con quali paesi si è già raggiunto l'accordo? « Con la Francia e la Repubblica Democratica tedesca. Ma è quest'ultima che sosterrà lo sforzo maggiore. Il film, del resto, sarà interamente girato nella Germania orientale ».

Gli attori protagonisti sono già scritturati?

« Non ancora. Siamo in fase di trattative. Ma è chiaro che occorre un cast di rilievo internazionale».

Avrai comunque delle preferenze.

« Certo. Ci sono dei punti fermi. Per esempio Dirk Bogarde ».

Nel ruolo di Dimitroff?

« No, Goebbels. Mi occorre anche Max von Sydow. Fra gli italiani mi interessa Michele Placido nel ruolo di Van der Lubbe, cioè l'attentatore ».

Ci saranno poi altri italiani?

« A parte il regista, gli sceneggiatori, qualche attore, tutti i tecnici saranno italiani ».

E' indubbiamente un film molto impegnativo. Ed il costo previsto?

« Beh, certo è notevolissimo. E' un film molto elaborato, occorrono grandi masse, la ricostruzione degli ambienti e degli edifici, i costumi, le divise, i mezzi di trasporto dell'epoca ».

Durante le ricerche per la ricostruzione storica avete trovato qualche documento ancora inedito che comprovi la responsabilità nazista nell'incendio?.

« Un documento inedito vero e proprio no; ma dalla somma della documentazione ho avuto la conferma che la tesi ormai storicamente accertata ed accettata è quella esatta: l'incendio venne appiccato dagli stessi nazisti. Essi avevano bisogno di qualcosa di clamoroso per imporre le leggi eccezionali e scatenare la caccia brutale contro tutti gli oppositori, a cominciare dai comunisti ».

La vicenda del film incomincia con l'incendio?

« No. Con la famosa sfilata in massa del 30 gennaio 1933 alla presenza di Hindenburg, von Papen e Hitler ».

E si conclude?

« Si conclude con il processo durante il quale Dimitroff da accusato si trasforma in accusatore rigettando la colpa su Hitler, Goering, Goebbels. Il film è la vera ricostruzione di come andarono quegli avvenimenti. In fondo quello fu uno degli atti conclusivi della strategia della tensione, come è accaduto anche in Italia ».

Parlavamo del costo.

« Complessivamente ci aggireremo intorno ai 6 milioni di dollari. Di questi, 4 saranno messi a disposizione dalla Germania Est, gli altri 2 dall'Italia.

Inizio della lavorazione?

« Non appena saranno completati tutti gli accordi e firmati i contratti ».

Settimana musicale

MARTEDI' — Cinque giovani allievi del Conservatorio di Milano hanno formato un quintetto di strumenti a fiato che si presenta al Conservatorio per il Centro Culturale Fiat, eseguendo musiche del tedesco Franz Danzi (1763-1826), di Ibert, di Malipiero e di Hindemith.

Al Piccolo Regio il coro Cantores Mundi, diretto da N. Bordignon, esegue musiche antiche e moderne.

MERCOLEDI' — Due espressioni particolarmente indicative della musica novecentesca sono presentate al Conservatorio dall'Amsterdam Ensemble per l'Unione Musicale (serie pari e dispari). Di A. Schönberg (1874-1951), verrà eseguito il *Pierrot lunaire*.

In programma anche *Le marteau sans maître* per contralto, flauto, xilofono, vibrafono, percussione, chitarra e viola composto nel 1954 dal francese Pierre Boulez.

GIOVEDI' — La *Sonata in do min.* K 457 per pianoforte e la *Sonata in si bem.* K 454 di Mozart per violino e piano vengono eseguite per l'Unione Culturale da C. Bettarini e Yuki Myftiu.

VENERDI' — Al Teatro Regio prima rappresentazione della *Manon Lescaut* di Puccini.

All'Auditorium Fernando Previtali inizia il suo concerto con la sinfonia dell'opera *L'inganno felice* (1812) del ventenne Rossini.

Il *Concerto per pianoforte* op. 13 di Benjamin Britten (1913-1976) è una composizione giovanile (1938) in quattro parti (« Allegro molto con brio », « Valzer », « Improvviso » e « Allegro moderato, sempre alla marcia »). Pur tra qualche generica tematica, chiaramente è rispecchiata la fluida musicalità e le brillanti doti pianistiche del musicista inglese (solista, questa sera, A. Brugnolini). Completano il programma il *Don Giovanni* e il *Till Eulenspiegel* di Strauss.

SABATO — Al Piccolo Regio esecuzione dell'opera *La serva padrona* di Pergolesi e *Pulcinella* di Stravinski.

DOMENICA — In un concerto fuori abbonamento dell'Unione Musicale (Conservatorio, ore 17), il violinista S. Accardo esegue *12 Capricci* e, con la collaborazione del pianista L. Leonardi, *Variazioni virtuosistiche* di Paganini.

l. c.

ECONOMICI

21 *Offerte affitto*

35.000 zona Francia camera cucina termo bagno affittasi. Tel. 540.966.
CAVORETTO affittasi villa su 2 piani di 15 camere cucina 6 bagni garage parco 7000 mq. Gabetti 5767.

22 *Traslochi*

AUTOTRASLOCHI Abrame per Torino e dintorni, Veneto, Roma, Napoli, Bari, Catania. Telefonare 705.123 anche festivi.
AUTOTRASLOCHI celeri smontaggio rimontaggio 15 mila camera Torino dintorni meridione assicurato. Telefonare 592.483 Einaudi.
AUTOTRASLOCHI Dichio: 4000 camera, furgone imbottito, Torino, Bari, Roma Napoli e Riviera. Telefono 266.607.
AUTOTRASLOCHI Palumbo viaggi settimanali Torino, Roma, Napoli, Bari e Riviera ligure. Telefono 330.127.
AUTOTRASLOCHI per Torino e dintorni e Riviera Veneto e tutte le località prezzi modici assicurato. Telefonare 303.625 Zignali.

24 *Mobili, arredi*

AFFARONE artigiano vende camera letto stile spagnolo noce opaco lire 395 mila lavorazione propria. Telefonare 882.396 - 878.753.
ATTENZIONE armadioni su misura per tutti anche con letti, salotti con letto 250 mila, camere noce 680 mila, via Isiglio 74, via S. Donato 96, corso Francia 280.
TUTTOMOBILI ritira i vostri mobili usati valutandoli al massimo contro acquisto di nuovi, via Pinelli 57.

25 *Artigiani, ecc.*

DECORAZIONI perfettissime serietà competenza, lavabile 25 mila tappezzeria 38 mila. Telefono 355.295.

38 *Animali e veterinaria*

ALLEVAMENTO vende Pastori belga tedeschi Boxer Dobermann Schnauzer giganti nani Barboni e Cocker. Tel. 946.8057.
PASTORI tedeschi cuccioli nipoti campione mondiale Dago vendo. Telefonare 0141-71.555.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A Ceriale Bertonasco vende contanti mini alloggi con giardino 11 milioni, telefonare 0182 90.787.
ALBENGA impresa Cappelluto vende alloggi signorili vista mare piscina mutui dilazioni. Tel. Torino 649.7505.
BARDONECCHIA residenza «Primo Sole» sulle vie Pollicino e Mazzini appartamenti pronta consegna di piccola, media e grande metratura prezzi a partire da 16 milioni. Mutuo fondiario e finanziario. Gabetti 5767.
BARDONECCHIA via Einaudi 29 inizio vendita alloggi e box pronta consegna sul posto sino al 9 gennaio, telefonare 0122 99.896.
BARDONECCHIA via Einaudi 29 vendita alloggi e box pronta consegna sul posto festivi e prefestivi. Telefonare 011 307.582.
BARDONECCHIA via Melezet 94-96. In stabile di nuova costruzione, vendiamo appartamenti varia metratura, monolocale bagno e balcone da 20 milioni 900 mila; 2 vani bagno, balcone da 26 milioni 400 mila; 3 vani bagno, balcone da 36 milioni 200 mila; mutuo ventennale 30%. Gabetti 5767.
CASA rustica indipendente collina Neive panoramica 2500 mq terreno vigna e noccioleto acqua luce 15 milioni 200 mila. Telefonare 504.130.

CASA di campagna indipendente vicinanze Guarene d'Alba ottima posizione 3 camere porticato fienile acqua luce terreno vendo 8 milioni 800 mila. Telefono 0141 215.244.
CASETTA rustica cantina 4 vani scala interna 1500 mq terreno acqua luce collina Bra-Alba vendesi lire 7 milioni 200 mila. Telefonare 516.042.
CERIALE agenzia Milano vende alloggi in tutte le posizioni ed a prezzi accessibili. Aperto anche festivi. (0182) 90.926.
CERVINIA condominio «La Pineta» in nuova costruzione pronta consegna vendiamo monolocali liberi da 18 milioni 500 mila a 24 milioni 500 mila bilocali da 32 milioni 500 mila a 35 milioni completamente arredati. Gabetti 5767.

GABETTI ALESSANDRIA
vende a Castellazzo Bormida rustico per 2 piani con 6300 mq terreno 20 milioni. Telefonare 0131 53.809.

GABETTI ALESSANDRIA
vende zona pista appartamento con riscaldamento centrale a metano ingresso cucina 3 camere bagno liberi subito 19 milioni 600 mila meno mutuo finanziario grande garage 3 milioni 900 mila. Telefonare 0131 53.809.

GABETTI TORTONA VENDE
appartamento libero con ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio grandi balconi 20 milioni mutuo finanziario. Telefonare Alessandria 0131 53.809.

MONTOSO vendiamo alloggi mini medi duplex, splendida posizione panoramica vicino impianto ski, Residenza Tre Aquile. Telefonare 256.683.
RIVIERA di Ponente - Andora via Aurora 40. Villa unifamiliare divisibile in 2 appartamenti indipendenti complessivamente così composta: 2 soggiorni, 3 camere, cucina, 2 bagni, posti macchina, giardini, balconi 100 milioni facilitazioni. Telefonare 511.182.

49 *Informazioni*

MILI investigatori eseguono ricerche controlli e operazioni inerenti accertamenti predivorzio documentali. Inves, A. Doria 9, telefono 548.550.
ALLA Sfinge investigazioni controlli infedeltà rintracci ovunque via B. Buozzi 5 (angolo via Roma). Telefoni 512.420 - 534.615.

51 *Occasioni*

ATTENZIONE: per sgombro magazzini svendiamo mobili a qualsiasi prezzo. Armadi in noce, tek ecc. L. 10.000 per anta; comò L. 25.000; comodini L. 10 mila; lettini L. 20.000; sedie bellissime L. 5000 e tantissimi altri articoli. Rivolgersi al Supermec del Mobile, corso Potenza 166, tel. 250.166.

52 *Varie*

CASACCI
macchine per maglieria dall'hobby all'industria. Addestramento ed assistenza gratuiti, Via S. Quintino 4 bis, esposizione permanente: via Arsenale 33 bis.

MONTONEROSI grande vendita giubbini vera pelle uomo donna 35 mila, giacche 30 mila, montoni donna 20 mila, borse pelle 13-15-18 mila, via Torricelli 38, telefono 596.990.
MONTONI 100.000, giubbini 55.000, soprabiti vero vitello 85.000, riparazioni accurate, Artigiano, via Rodi 24, Grugliasco (Leina).
PELLICCE sintetiche in fabbrica castorò o visone 53 mila marmotta o lince 3/4 42 mila, agnello 18 mila. Wolves, Via Bartoli n. 8.
SACCHI neri plastica per immondizia qualità e prezzo. Telefonare 890.819.
SELLAIO S. Rita soprabiti in vera pelle uomo e giacconi con pelliccia staccabile 90 mila. Via Bonevagienna 21 (50 mt Inam).
VENDESI tavolo allungabile 6 sedie 80 mila, divano letto 100 mila soggiorno 300 mila, pensile 2 ante 20 mila, scolapiatti 2 ante 22 mila, cappa 30 mila. Torinsavoll, Strada Altessano 146, telefono 739.5677.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17 — **Tv dei ragazzi.** Teen.
18,30 **Argomenti:** « L'organizzazione del documentario scientifico nella Cina popolare » (c)
19 — **Il Nuovo Testamento interconfessionale**
19,20 Telefilm - **Furia:** « Il primo fucile di Joey »
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 Film: **Detenuto in attesa di giudizio**, con Alberto Sordi; regia di Nanni Loy
22,30 In diretta dallo Studio 11 di Roma: **Bontà loro**
Telegiornale
Oggi al Parlamento

Alberto Sordi nel film di Nanni Loy sulla retedue

RETE DUE

17 — **La talpa pittore,** cartone animato (c)
17,10 **Il trucco c'è**
17,35 Telefilm - **Agaton Sax:** « A caccia di un capello »
18 — **Politecnico - Arte:** Le ville romane del Cinquecento
18,25 **Rubriche del Tg2**
18,45 Telefilm: **La gabbia di vetro**
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,40 **La freccia nera** (quarta puntata - replica)
21,40 **Dibattito sull'aborto**
22,20 **Vedo, sento, parlo**
Tg2 - Stanotte

TV SVIZZERA

17,30 **Telescuola:** Tecnologia fisica (c)
18 — **La bella età** (replica) (c)
18,25 **Incontri:** Achille Campanile (c)
18,55 **Tecniche di produzione** (c)
19,30 **Telegiornale** (c)
19,45 **Obiettivo sport** - Sci: Slalom gigante maschile (c)
20,15 « **33 giri Live** »: Franco Simone (c)
20,45 **Telegiornale** (c)
21 — **Enciclopedia Tv:** « Una storia della musica » (c)
22,10 « **Circuit Ferme** ». Balletto di B. Matteuzzi (c)
22,40 **Telegiornale** (c)

TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Telegiornale** (c)
20,35 « **Il non allineamento** », documentario (c)
21,50 **Tanti saluti.** Spettacolo musicale (c)
22,35 **Passo di danza:** Liebeslieder walzer (c)

TV MONTECARLO

18,15 « **Un peu d'amour...** »
19,15 **Disegni animati**
19,35 « **Shopping** »
19,50 Telefilm: « **Jason King** »
20,45 **Montecarlo sera**
20,50 **Notiziario**
21,30 Film: « **O Cangaceiro** »
22,55 **Oroscopo di domani**

TV LOCALI

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 7,30: Telesveglia; 10: Film; 12: I più giusti; 12,30: Linea diretta; 13: Film; 15: Un'ora in jeans; 16: Film; 18: Appuntamento; 19: RTI rubriche; 20: Incontri; 21: Film; 23: Film; 1: Sogni sexy.
TELESTUDIO TORINO — Ore 20: La città domanda. (Al termine: notizie); 21: Na seira con noi.

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13: Filo diretto; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 18: Tecnica 2000; 18,15: Argomenti; 18,45: José Feliciano; 19,20: Furia (telefilm); 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: I diari (due tempi di Pier Benedetto Bartoli); 22,30: Incontri musicali (Vince Tempera); Telegiornale.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: TG2; 13,30: Lingua e dialetti; 17: Quinta parete; 18: Politecnico; 18,45: Sei stato eletto Charlie Brown (disegno animato); 19,10: L'altra cucina (guida pratica per un'alimentazione diversa); 19,45: TG2; 20,40: Passato e presente; 21,45: I detectives (telefilm); 22,35: Vedo, sento, parlo.

SVIZZERA — Ore 12,25: Sci; 18: Per i giovani; 18,55: Agricoltura, caccia e pesca; 19,30: Telegiornale; 19,45: Schermo bianco; 20,15: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: I quattrocento colpi (film di Truffaut); 22,30: Telegiornale e Martedì sport.

CAPODISTRIA — Ore 16,40: Pallacanestro; 19,30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,35: Il faraone (film); 22,05: Temi di attualità; 22,35: Danze popolari slovene.

MONTECARLO — Ore 18,15: Un peu d'amour; 19,15: Disegni animati; 19,30: Shopping; 19,40: A come automobile; 19,50: Il barone (telefilm); 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: Musica indiavolata (film); Oroscopo di domani.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
15,45 Sandro Merli presenta: « Primonip »
18,35 Anghingò: due parole e due canzò
19,15 Asterisco musicale
19,25 Genitori, intervallo!
19,40 Musicisti italiani d'oggi
20,40 Dottore, buonasera. Attualità mediche
21,05 Concerto
22 — Ritmi dal Brasile
22,30 L'approdo
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

2

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 22,30
13,40 Romanza. Le più celebri arie del melodramma italiano
14 — Qui Piemonte
15 — Monguià! Monguià! Monguià! (Settima puntata)
15,45 Qui Radio 2
17,55 Grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

3

Giornale radio: ore 18,45, 20,45, 23
13 — Interpreti
14,15 Disco club
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
21 — « Ruffo '60 », di Paolo e Vittorio Taviani

RADIOMONTECARLO

15,54 Rompicapo tris
16 — Classe di ferro
18,03 Quale dei tre?
18,10 Parapsicologia
19,30 Voce della Bibbia

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 MHz) — Segnaliamo ore 10,30: Papà di Alice (per bambini); 15,45: Zio Livingstone (viaggi alternativi); 17: Femministe (autogestita).

Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

Radio Europa 3 (Fm 89,750) — Ore 12: Ultime da Stampa Sera; 20: Musica in libertà; 21: Caccia al tesoro.

Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontesi e ore 22: Woodstock.

Radio Kitsch (Fm 101 MHz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.

Radio Break (Fm 99,600 MHz) — Ore 7: Il gallo; 9,40: Folkitalia; 14: Conte e cansson.

Radio Torino Uno (FM 99,200 MHz) — Ore 15: Cantautori; 16: Musiche da film; 18: Made in Italy; 20: Dediche; 22: Revival; 23: Folk.

Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: FM 101,4 MHz) — Ore 21,30: Jazz club; 23,30: Riascoltiamoli insieme; 1: Superdisco.

RT Liberty (Fm 90,900) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.

Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?

Radio Young 2000 (Fm 102,200 MHz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme; 19: Studio aperto; 20: Note nella sera; 21: Liscio.

Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 MHz) — Progressive-Hard (al lunedì) e il programmone (domenica).

RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 21: Stop it; 22: Così a caso quando vuoi; 22,30: Express.

Radio Centro 95 (Fm 94,900 MHz) — Ore 12,30: El nost Piemont; 24: Musica per due.

Radioflash (Fm 97,700 MHz) — Ore 17,30: Inquinati ma vivi; 18,30: Basic pop; 19,30: Informazioni infrarosse; 2,30: Topend.

Radio Città Futura (Fm 95,600 MHz) — Ore 12,30 e 19,30: Radiogiornali; 13: Radiodonna; 15: L'utopia a realtà; 21: Inventate con noi

Radio IN (Fm 90 Mhz) — Ore 21-22,30: Musicomania: « Giochino cioccolatino » con omaggi.

Radio Universal (Fm 93,300-105,500 MHz) — Ore 13: L'automatico; 14: Disco Boozo; 18: Turabuchi; 23: Addormentatutto.

Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 e 99,300 MHz) — Ore 16: Musica jeans; 18: Viaggio nel mondo delle fiabe.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: « Crazy strip du nu » con Gamal - Jerka e grande balletto di Leon Green. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano « Fra un anno, alla stessa ora » con Enrico Maria Salerno e Giovanna Ralli. Prenot. cassa teatro. Inform. 535.440. Ultima settimana.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Campanini in « Rivoira Pasquale evasore fiscale » con C. Puccini, R. Barbero, F. Fumero. Novità di Amendola e Corbucci. Regia Aldo Grimaldi. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima « Giromin a veul mariesse ». Prenotazioni, tel. 690.467.
GOBETTI: stasera riposo.
NUOVO: domani ore 16 e 21,15 due concerti « Perigeo e Rino Gaetano ». Tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 21 lunedì musicali. I Vocalisti. Ingresso libero.

BELLE ARTI: 21 Gabbiani Folk.

INDIE - PIANO BAR - RISTORANTE (Verdi 10, tel. 537.340): G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze Compl. I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

CINEMA PROVINCIA

CHIERI
CHIERESE: Il sesso in faccia.
CIRIE'
CATALANO: Pazzo pazzo West.
NUOVO: Il Corsaro Nero.
MONCALIERI
CIAK 3: La ghigliottina volante.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Candidato all'obitorio.
ITALIA: King Kong.
NUOVO: Sturmtruppen.
RIVAROLO
LUX: La linea del fiume.
SESTRIERE
FRAITEVE: L'ultima donna.

Si avvicina il 5° mese di repliche all'Erba per « Giromin » con la Compagnia di Gipo

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO - Teatro: La signora dorme a sinistra.
AMBRA: Il gatto, il topo, la paura, l'amore.
CORSO: Monty Python.
CRISTALLO: I baroni della medicina.
GALLERIA: La segretaria privata di mio padre.
MODERNO: Quelle strane occasioni.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Brutti, sporchi e cattivi.
NUOVO: La Betia.
POLITEAMA: Slaughter l'uomo mitra.
VITTORIA: Il Casanova.
OVADA
LUX: La sposina.
MODERNO: L'Italia s'è rotta.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: La banda Y e S, storia criminale del West.
IRIS: Histoire d'O.
ITALIA: Il Corsaro Nero.
MODERNO: Lo sparviero.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'uomo che volle farsi re.

ASTI

POLITEAMA NAZIONALE: Spettacolo di varietà.
SALONE ALFIERI: San Pasquale Baylonne protettore delle donne.
SPLENDOR: La compressa.
VITTORIA: Al piacere di rivederla.

CUNEO

CORSO: Quelle strane occasioni.
FIAMMA: Sturmtruppen.
ITALIA: Massaggiami dolce, massaggiami piano.
NAZIONALE: Histoire d'O.
MONDOVI'
CORSO: Il gatto e il topo.
SALUZZO
ITALIA: Il colpaccio.
SPLENDOR: Ragazza di borgata.
SAVIGLIANO
RITZ: Mack il marciapiede della violenza.

NOVARA

ASTRA: Diabolicamente Letizia.
COCCIA: Il maratoneta.
ELDORADO: Chissà se lo farei ancora.
EXCELSIOR: Rollercar.
FARAGGIANA: Spogliamoci così senza pudore.
VITTORIA: Sturmtruppen.
ARONA
ROMA: La casa del peccato mortale.
MODERNO: La prigioniera.
LUX: Killer élite.
VERBANIA
SOCIALE (Intra): Gli insospettabili.
SOCIALE (Pallanza): Chi dice donna, dice donna.
APOLLO: La collera di Dio.
ARISTON: La ragazza del riformatorio.

VERCELLI

ASTRA: La sardona.
CIVICO: Una squillo scomoda per l'ispettore Newman.
ITALIA: Il Casanova.
PRINCIPE: Rollerball.
VERDI: Tieni duro Jack.
VIOTTI: L'uomo dal braccio d'oro.
BIELLA
APOLLO: Bruna, formosa cerca superdotato.
IMPERO: ...e l'alba si macchiò di rosso.
MARCONI: Mosito (un esercito di cinque uomini).
MAZZINI: Police Story.
SOCIALE: Il Casanova di Fellini.

AOSTA

CORSO: Spazio: 1999.
GIACOSA: Lager A SS Adis.
SPLENDOR: Quelle strane occasioni.
ITALIA: Conoscenza carnale di una ninfomane.
LUX: Samoa la regina della giungla.
SAINT-VINCENT
NUOVO: Decamerotique.
VERRES
IDEAL: Ci rivedremo all'inferno.

GENOVA

AMBASSADOR: Il signor Robinson.
AMBRA: Gli ultimi fuochi.
ARISTON: Destinazione luna.
ASTOR: Chissà se lo farei ancora.
AUGUSTUS: La pietra che scotta.
GIOIELLO: Frittata all'italiana.
ELIOS: Quelle strane occasioni.
GRATTACIELO: La lunga notte di Entebbe.
LUX: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
NUOVO PALAZZO: Gli ultimi fuochi.
OLIMPIA: Il piacere di rivederla.
PLAZA: E tanta paura.
ORFEO: Sturmtruppen.
RITZ: Storia di un peccato.
RIVOLI: Quelle strane occasioni.
SMERALDO: La dottoressa sotto il lenzuolo.
VERDI: Oedipus Orca.
ALCIONE: Italia a mano armata.
ALFA: Histoire d'O.
SAMPIERDARENA
MODENA: Centro della terra: continente sconosciuto.
SESTRI PONENTE
ROMA: Squadra antifurto.
VERDI: Dimmi che fai tutto per me.
PEGLI
DORIA: Il terribile ispettore.
RIVAROLO
LIGURE: El Tigre.
QUINTO
FLORA: Che stangata ragazzi.

SAVONA

DIANA: Il maratoneta.
ELDORADO: Buffalo Bill e gli indiani.
ARS: La fine dell'innocenza.
ASTOR: Storia di un peccato.
OLIMPIA: Squadra antifurto.
JOLLY: Complesso di colpa.
SALESIANI: La lunga linea grigia.
ALASSIO
COLOMBO: Il corsaro.
ALBENGA
ASTOR: Nuda dietro la siepe.
CRISTALLO: Cattivi pensieri.
ALBISOLA CAPO
DORIA: Invito a cena con delitto.
ALBISOLA MARE
MARCONI: Il giorno del grande massacro.
CERIALE
ODEON: La leggenda dei 7 vampiri d'oro.
FINALE LIGURE
ONDINA: La vera gola profonda.
LOANO
PERLA: King Kong.
LOANESE: Il sapore della paura.
MILLESIMO
ITALIA: L'omessa.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Lo strangolatore di Boston.
SPOTORNO
MIGNON: Oh! mia bella matrigna.
VADO LIGURE
AMBRA: L'ultima donna.
SABAZIA: La ragazza fuori strada.
VARAZZE
TEIRO: Mondo porno oggi.

IMPERIA

SANREMO
ARISTON: Sturmtruppen.
ASTRA: La lunga notte di Entebbe.
ASTRA MIGNON: Nina.
CENTRALE: Histoire d'O.
LUX: I due dell'Oklahoma.
ORFEO: King Kong.
SANREMESE: Il maratoneta.
SUPERCINEMA: Squadra antiscippo.
RITZ: La gang dell'Anno Santo.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Flavia, la monaca musulmana.
CERRI: Novecento atto II.

Dustin Hoffman e Robert Redford in « Tutti gli uomini del presidente », il film sul caso Watergate (Dis. di Ghia)

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

Cinema	Film	
AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007	**2002: La seconda odissea**, di Douglas Trumbull, con Bruce Dern, Cliff Potts, Ron Rifkin (Usa - Colori) — Su astronave vagante nello spazio, scoppia un'apocalittica tragedia collegata alla distruzione delle ultime foreste di cui un esemplare sarà conservato in un'isola cosmica. Non vietato. ★ Fantascienza	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,50 - 16,40 18,40 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Il giorno dei trifidi**, di Steve Sekelay (Usa - Colori) — Tratta da un famoso romanzo di fantascienza, l'agghiacciante avventura dei mostri verdi invasori della Terra. Non vietato. ★ Fantascienza	RIEDIZIONE Apertura ore 15 Ultimo 22,30 Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Il libro della Giungla**, di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Dai celebri racconti indiani di Rudyard Kipling le avventure del piccolo «Mowgli» amico di tutte le bestie, anche feroci, della foresta. ★ Disegno animato avventuroso Seguirà: **Il ragazzo e l'aquila**. Ultimi giorni.	RIEDIZIONE Orario 14,30 - 16 18,15 - 20,15 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 387.190	**Anima persa** di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Catherine Deneuve, Anicée Alvina (Italia-Francia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Giovanni Arpino, la singolare vicenda, liberamente rielaborata, d'un uomo dall'esistenza inquieta e dotato di due anime. Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**Conoscenza carnale** di Mike Nichols, con Jack Nicholson, Arthur Garfunkel, Candice Bergen, Ann-Margret, Rita Moreno (Usa - Colori) — Immagini sexy e dialoghi spregiudicati nella descrizione delle esperienze sessuali di due studenti americani entrambi amanti della stessa studentessa. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica	RIEDIZIONE 1971 Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Il signor Robinson**, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Zeudi Araya, Anna Nogara, Percy Hogan (Italia - Colori) — Schiavo della vita moderna, naufragato su un'isola deserta cerca di ricostruire il suo «detestabile» mondo civile, ma una bella indigena lo distrae dal suo proposito. Non vietato.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Bruciati da cocente passione**, di Giorgio Capitani, con Jane Birkin, Aldo Maccione, Cochi Ponzoni, Catherine Spaak (Italia - Colori) — Due pendolari del Nord in crisi con le rispettive mogli si incapricciano contemporaneamente uno della moglie dell'altro. Vietato minori anni 14. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,35 - 20,35 - 22,40 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Led Zeppelin The Song Remains The Same**, di Peter Clifton e Joe Massot, con i Led Zeppelin (Usa - Colori) — Viaggio attraverso la musica del gruppo dalla nascita ad ora ed i sogni, i sentimenti ed i pensieri dei singoli componenti. Non vietato. ★ Musical	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 10,30 - 15,10 17,35 - 20,05 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702	**Il Corsaro Nero**, di Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Carole André, Mel Ferrer, Dagmar Lassander (Italia - Colori) — Tratto dal celebre romanzo omonimo di Emilio Salgari e da «La Regina dei Caraibi», le leggendarie avventure del nobile e affascinante pirata vendicatore. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,25 19,55 - 22,20 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**Sturmtruppen**, di Salvatore Samperi, con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Corinne Cléry, Cochi Ponzoni, Teo Teocoli (Italia - Colori) — La materia antimilitarista vista surrealisticamente nelle strisce di Bonvi si concreta in una serie di situazioni affidate a noir comici. Non vietato. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,20 18,20 - 20,20 - 22,30 Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Quelle strane occasioni**, di Anonimo, Luigi Comencini, Luigi Magni, con Stefania Sandrelli, Nino Manfredi, Paolo Villaggio, Alberto Sordi (Italia - Colori) — Tre episodi di cui uno ha per interprete un cardinale rimasto chiuso in ascensore con una provocante ragazza. Vietato minori anni 18. ★ Commedia in tre episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 17,20 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Lettere a Emmanuelle**, di Nelly Kaplan, con Samy Frey, Ann Zacharias, Heinz Bennent (Francia - Colori) — Tratta dal romanzo della celebre Emmanuelle Arsan, una nuova storia che si sviluppa attraverso i vari gradi dell'erotismo. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	OGGI LA PRIMA Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Cassandra Crossing**, di George Pan Cosmatos, con Sophia Loren, Lionel Stander, Ingrid Thulin, Ava Gardner, Burt Lancaster (Usa - Colori) — Storia di un treno con mille viaggiatori che nel viaggio da Ginevra a Stoccolma sparisce misteriosamente. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**La pietra che scotta**, di Peter Yates, con Robert Redford, George Segal, Zero Mostel (Usa - Colori) — Sensazionale furto con scasso, commesso da una coppia indiavolata di cui parlano tutti i giornali. Non vietato. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1972) Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 6505.470	**Tutte femmine**, di Pierre Kalfon, con Olga Georges-Picot, Bernard Verley, Paul Guers (Francia - Colori) — Valido modello di cinema erotico in cui le immagini audaci sono al servizio d'una trama che condanna l'ipocrisia borghese. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy	Critica ●● Pubblico ○○○○ Or. 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Nerone**, di Castellacci e Pingitore, con E. Montesano, M. G. Buccella, P. Franco, P. Tedesco, A. Fabrizi, P. Stoppa (Italia - Colori) — La storia romana e il celebre imperatore incendiario, visti in chiave comica e moderna. Non vietato. ★ Commedia satirica	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Gli ultimi fuochi**, di Elia Kazan, con Robert De Niro, Tony Curtis, Jeanne Moreau, Jack Nicholson, Robert Mitchum e Ingrid Boulting (Usa - Colori) — Dall'omonimo romanzo incompiuto e pubblicato postumo di F. Scott Fitzgerald, una vicenda hollywoodiana basata sulla figura d'un giovane produttore di film. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**King Kong**, di John Guillermin, con Jeff Bridges, Jessica Lange, Charles Grodin (Usa - Colori) — Modernizzando il mito de «La bella e la bestia», un mostruoso scimmione alto 20 metri sequestra a New York una donna ch'è difficile liberare dalle sue terribili grinfie. Non vietato. ★ Fantascienza avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 17,10 19,50 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Complesso di colpa**, di Brian De Palma, con Cliff Robertson, Geneviève Bujold, John Lithgow (Usa - Panavision a colori) — Da Firenze al profondo Sud degli Stati Uniti d'America si ripercuotono le drammatiche conseguenze di un duplice, lontano rapimento di due persone. Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16,45 18,40 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 850.521	Oggi chiuso. Domani: **L'inquilino del terzo piano**. ★ Drammatico	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.393	**La polizia ordina: sparate a vista**, di Jerry Mason, con Beba Loncar, Tony Tiger, Gordon Mitchell, Jean-Pierre Blanchard (Usa - Colori) — La polizia davanti a criminali sempre più violenti è costretta a reagire con la stessa violenza. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Il maratoneta**, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider (Usa - Colori) — Studente appassionato di podismo sogna di riabilitare e vendicare il padre assassinato ed è coinvolto in una vicenda alla 007 con criminali nazisti e agenti segreti in lotta. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,15 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Al piacere di rivederla**, di Marco Leto, con Ugo Tognazzi, Françoise Fabian, Miou-Miou (Italia - Colori) — Un funzionario ministeriale si dedica all'investigazione, ma le donne molte volte lo distraggono dal suo dovere. Vietato minori anni 18. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○ Or.: 14 - 15,30 - 17,20 19,10 - 21 - 22,45 Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 8 Tel. 753.597	Oggi chiuso. Domani: **Taxi Driver**. ★ Drammatico	
COLOSSEO v. Mad. Cristina 73 Tel. 651.034	**Al piacere di rivederla**, di Marco Leto, con Ugo Tognazzi, Françoise Fabian, Miou-Miou (Italia - Colori) — Un funzionario ministeriale si dedica all'investigazione, ma le donne molte volte lo distraggono dal suo dovere. Vietato minori anni 18. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 16,30 - 18,30 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Oggi chiuso. Domani: **La fuga di Logan**. ★ Fantascienza	
LA PERLA r. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Tutti gli uomini del Presidente**, di Alan J. Pakula, con Robert Redford, Dustin Hoffman (Usa - Colori) — L'indagine compiuta con coraggio e testardaggine dai due giornalisti americani che scoprirono e svelarono lo scandalo Watergate. Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,05 - 17,20 19,50 - 22,20 Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Lettere a Emmanuelle**, di Nelly Kaplan, con Samy Frey, Ann Zacharias, Heinz Bennent (Francia - Colori) — Tratta dal romanzo della celebre Emmanuelle Arsan, una nuova storia che si sviluppa attraverso i vari gradi dell'erotismo. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	OGGI LA PRIMA Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**La fuga di Logan**, di Michael Anderson, con Michael York, Jenny Agutter, Peter Ustinov, Richard Jordan (Usa - Colori) — In un mondo governato dalla tecnologia più avanzata, Logan si ribella al «mostro» che tirannicamente detta le sue leggi e limita a 30 anni l'età di uomini e donne. Non vietato. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**La fuga di Logan**, di Michael Anderson, con Michael York, Jenny Agutter, Peter Ustinov, Richard Jordan (Usa - Colori) — In un mondo governato dalla tecnologia più avanzata, Logan si ribella al «mostro» che tirannicamente detta le sue leggi e limita a 30 anni l'età di uomini e donne. Non vietato. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 20,15 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Signore e signori, buonanotte**, di Comencini, Loy, Magni, Monicelli, Scola, con V. Gassman, N. Manfredi, M. Mastroianni, U. Tognazzi, P. Villaggio (Italia - Colori) — Presa in giro della tv attraverso corrosive invenzioni comico-satiriche, in cui l'irriverenza è pari alla spregiudicatezza. ★ Commedia a episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16,45 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**La bestia**, di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel, Guy Trejan (Francia - Colori) — Inquietante storia di una ereditiera che rivive la leggenda dell'antenata medioevale dello sposo violentata da un mostro della foresta. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15,10 - 17 18,50 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463	**L'ultima follia**, M. Brooks, M. Feldman. Non viet. ★ Comico
ACADEMIA CINESTUDIO Oropa ang. Tortona Tel. 882.457	Domani **Ballata macabra** ★ Drammatico
ACAPULCO v. Donizzetti p. Nizza Tel. 651.264	**La bestia** di Valerian Borowczyk. Viet. 18. Or.: 16; 17,30; 19; 20,40; 22,30 ★ Drammatico
CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068	**Peccati sul letto di famiglia**, F. Duro, col. Viet. 18. ★ Commedia
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**Breezy**, William Holden, Kay Lenz, techn. Non viet. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904	**Attenzio Sicario: Crown è in caccia**, R. Harris. Viet. 18. ★ Poliziesco
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	**La ghigliottina volante**, C. K. Tai, H. M. Hua, col. Viet. 18. ★ Fantascienza
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951	**La orca**, M. Placido, Rena Nehaus. Viet. 18. ★ Drammatico
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	**Eva nera**, J. Palance, viet. 18. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Sexy

ZONA CENTRO

Cinema	Film
CAB. VOLTAIRE v. Cavour 7 Tel. 516.046	Orario continuato dalle 16 alle 1. Ingresso ai soci.

«Rassegna Kinomata: La donna con la macchina da presa». Oggi: **The girl in the armchair** di A. Guy (Francia 1902); **La souriante madame Beudet** di G. Dulac (Francia 1921); **Meshes of the afternoon** di M. Deren (Usa 1943); **L'aggettivo donna** di R. R. Daopolino (Italia 1972); **Put yourself in my place** di F. Winhem (Gr. Bretagna 1973).

Cinema	Film
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**Fiorina la vacca**. ★ Commedia **La sua presenza nuda**. ★ Commedia
PO v. Po 21 Tel. 510.496	**Emanuelle**. Viet. 18. ★ Sexy
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642	**La professoressa di lingue**. Vietato 18. ★ Commedia

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Film
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	**Lenny**, Dustin Hoffman, Valerie Perrine. Viet. 18. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	**Ursus gladiatore ribelle**. Non viet. ★ Avventuroso
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125	**Un killer di nome Shatter**, S. Whitman, P. Cushing. Viet. 14. Or.: 20,25; 22,30. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

Cinema	Film
AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 331.748	**Wang la furia che uccide**. Vietato 18. ★ Lotta orientale
SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637	**Tra squali tigre e desperados**. Viet. 14. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

Cinema	Film
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 775.843	**La perdizione** di Ken Russell. ★ Drammatico
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990	**Il triangolo d'oro**, Lo Lieh. Col. Viet. 14. ★ Avventuroso
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907	**L'ape regina** di M. Ferreri con U. Tognazzi. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. DONATO

Cinema	Film
ROMA INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765	Rassegna della fantascienza **La notte dei morti viventi**. Ap. 17. ★ Fantascienza

Isabella Biagini sta concludendo in questi giorni la registrazione del nuovo varietà tv «Bambole, non c'è una lira»: eccola nella parodia di Wanda Osiris

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Film
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Il mostro invincibile**, R. Williams, M. Atzumi, tec. Non viet. ★ Avventuroso
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.197	**Assassinio a bordo** dal romanzo di Agatha Christie, regia George Pollock. Or.: 20; 22,30. ★ Giallo
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685	**Eva nera**, J. Palance. Viet. 14. ★ Sexy
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336	Oggi chiuso.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Film
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276	Oggi chiuso.
ARS c. R. Parco 142 Tel. 203.588	Domani **Amore e rabbia**. ★ Commedia
MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974	**Il Decamerone proibito**. Vietato 18. ★ Commedia
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608	**Il pianeta morto**. Rassegna fantascienza. Non viet. ★ Fantascienza

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Film
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	**Violenza ad una minorenne**. Viet. 18. ★ Drammatico
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 851.374	Domani **Professione reporter** di M. Antonioni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla critica
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086	**Crepa padrone tutto va bene**. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Film
ITALIA v. Nizza 158 Tel. 694.021	**Getaway**, Steve McQueen, Ali MacGraw. Viet. 14. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617	**Un duro al servizio della polizia**. Viet. 14. ★ Poliziesco

riduzioni enal-agis

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Orfeo, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — TEATRI: Alfieri: Compagnia Salerno-Ralli. Carignano: Compagnia Carlo Campanini: bigl. ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera. Erba: Compagnia Gipo Farassino, bigl. ridotti all'Enal per domani sera. Alcione: ore 16,15-21,30, riduz. Enal alla cassa. Gobetti: «Il bagno», bigl. ridotti Enal alla cassa per mercoledì e giovedì.